LEO

DEMOFONTE

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 28 Pluteo 4
N. di Scaffale (Volume) 20
N. dei Manoscritti in copia
Razi 7. 3. 5
N. di biblioteca 46568

verificata con
tutti gli autori
esistenti in Archi-
vio che hanno musi-
cato il Demofonti
quest'opera non con-
fronta con alcuno
Galluppi
Hasse
Jommelli
Leo
Mislivech
Piccini
Lug° 1868
Rond

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

A quest'opera vi è
L'Intermezzo = Drusilla e Strabone
Parte 1ª e 2ª
del M° Selliti Giuseppe

I° Atto: Sarri
II° Atto: Mancini
(III° Atto: Leo)
Intermezzi: Selliti
(cf. Prota-Giurleo, Storia del Teatro di Corte p. 106 e confronta la musica pic. con l'Emira di Leo dello stesso anno!)
Hoch

Mamo il 3° atto

Il libretto nel v.° 4 delle op.ᵉ di Metastasio

Demofoonte

Drama in 3 atti

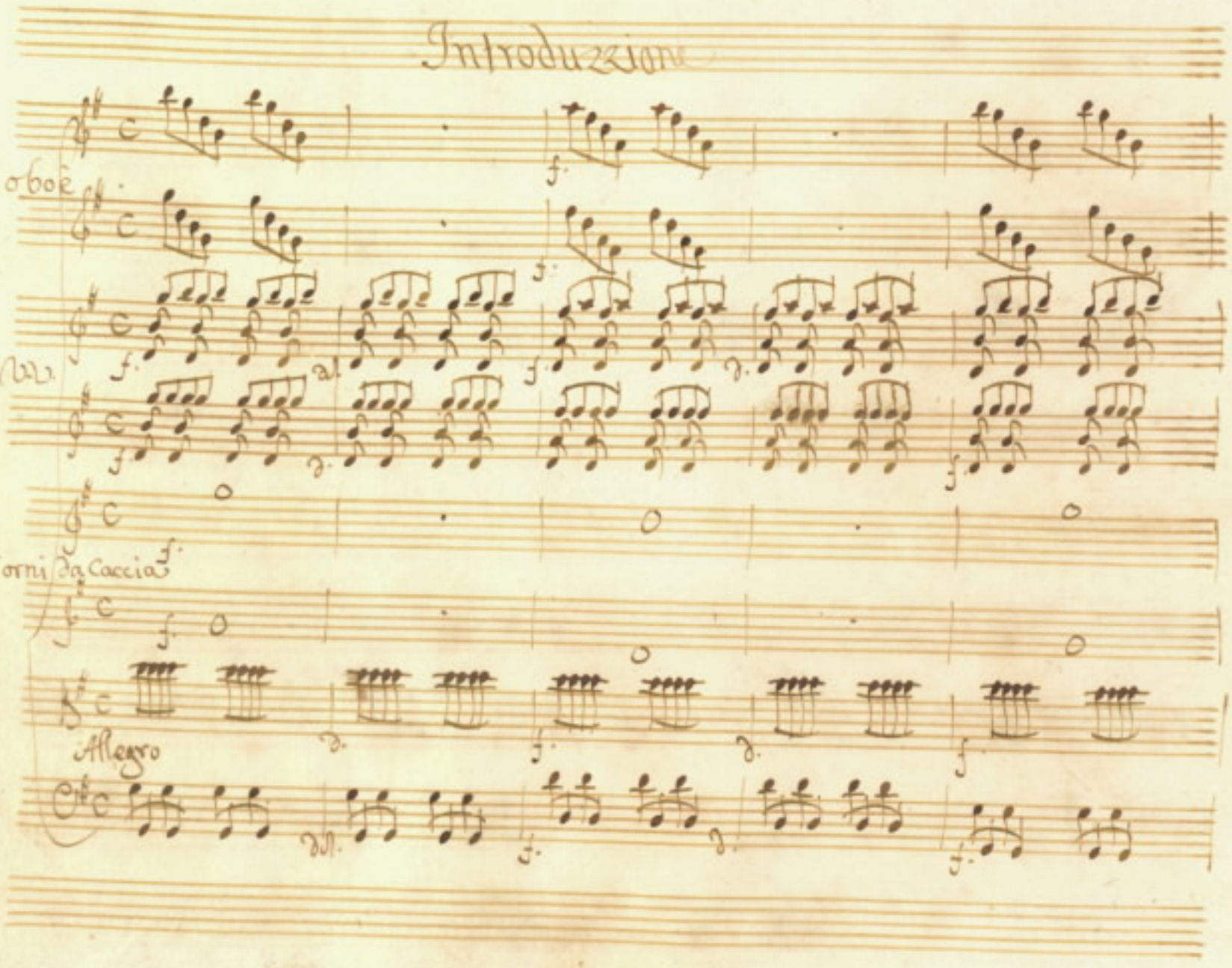
Poesia di Metastasio scritta a Vienna nel 1733 =

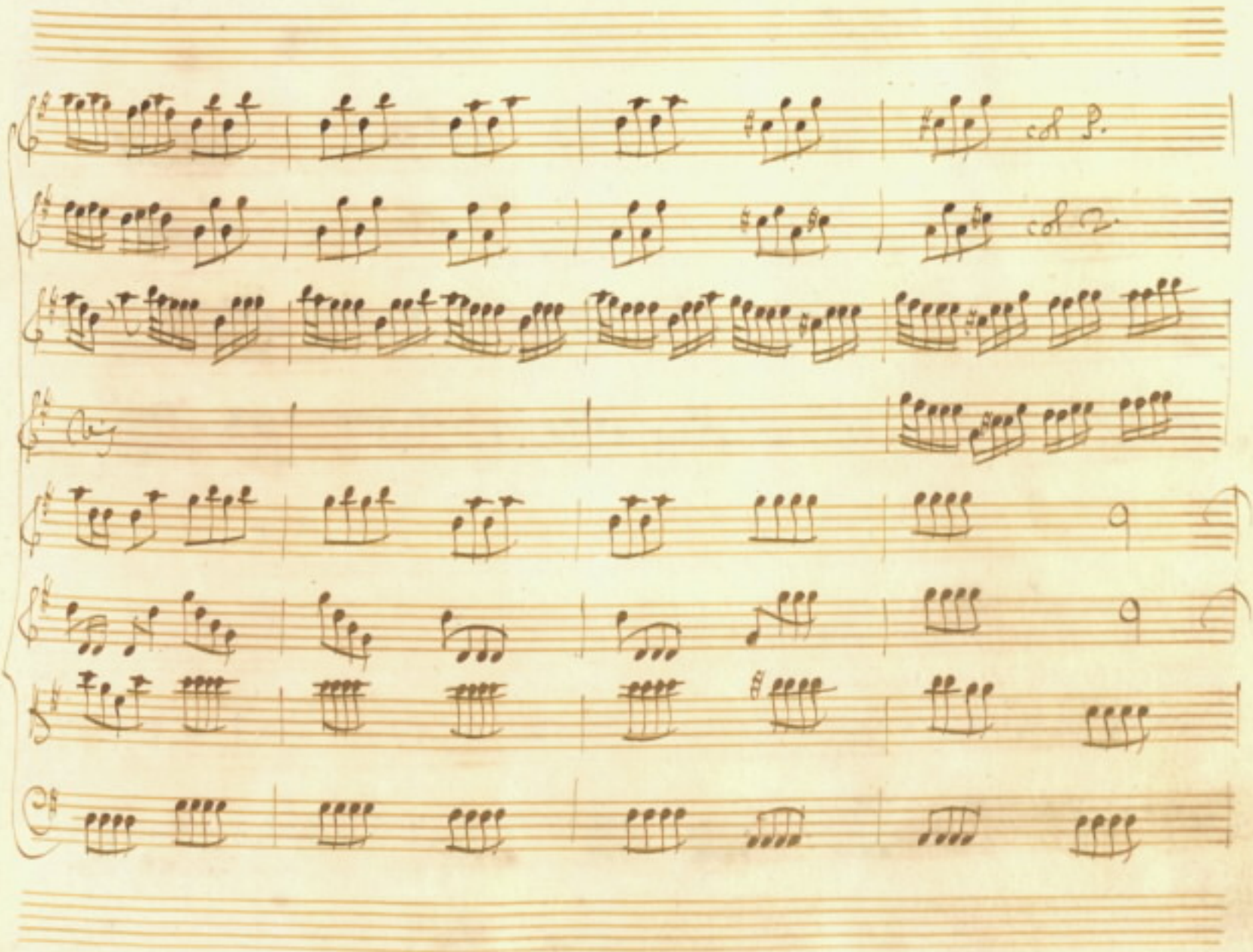
Musica

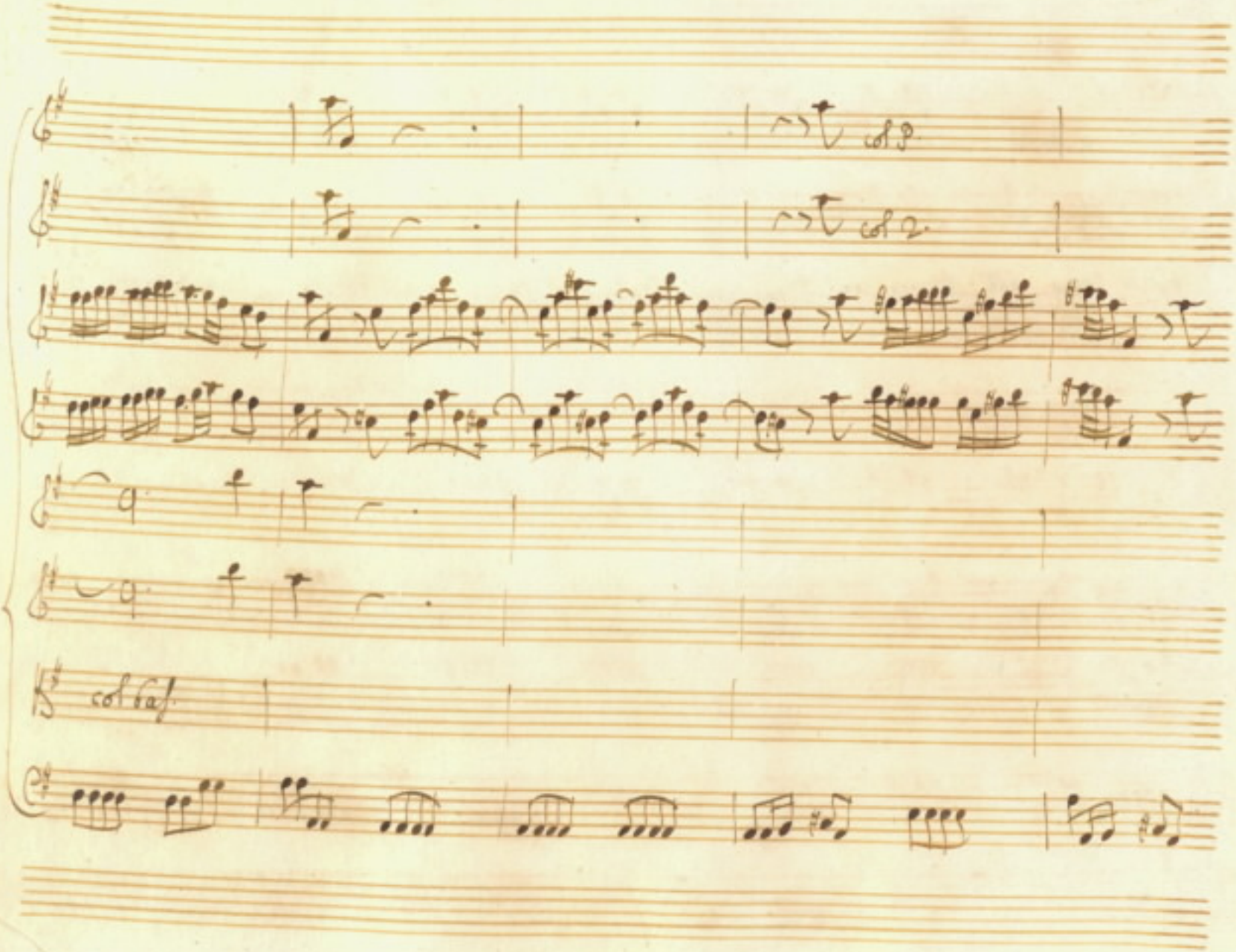
di Leonardo Leo – nel Teatro di S. Bartolomeo 1735.

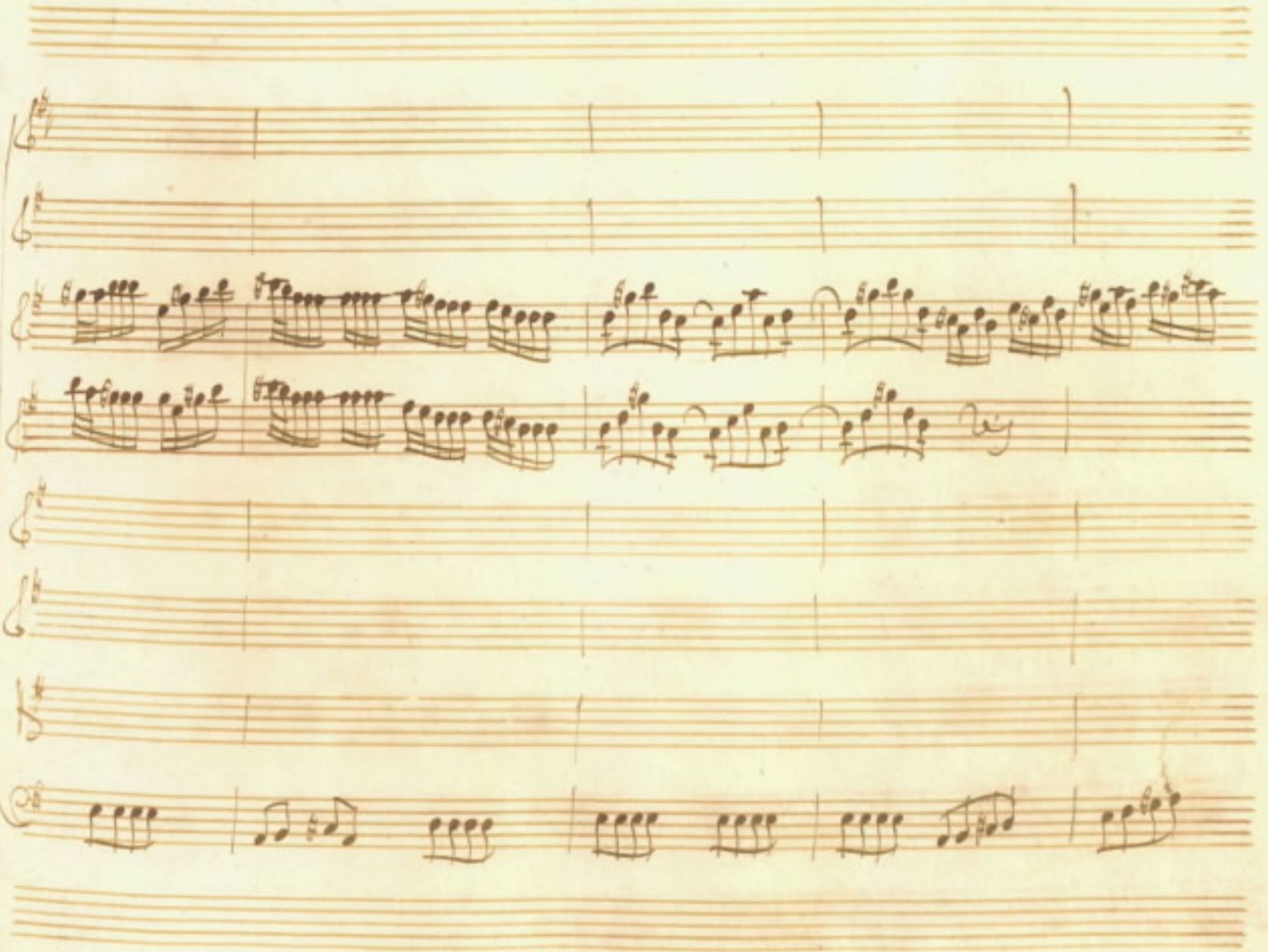
Timante Caffarelli

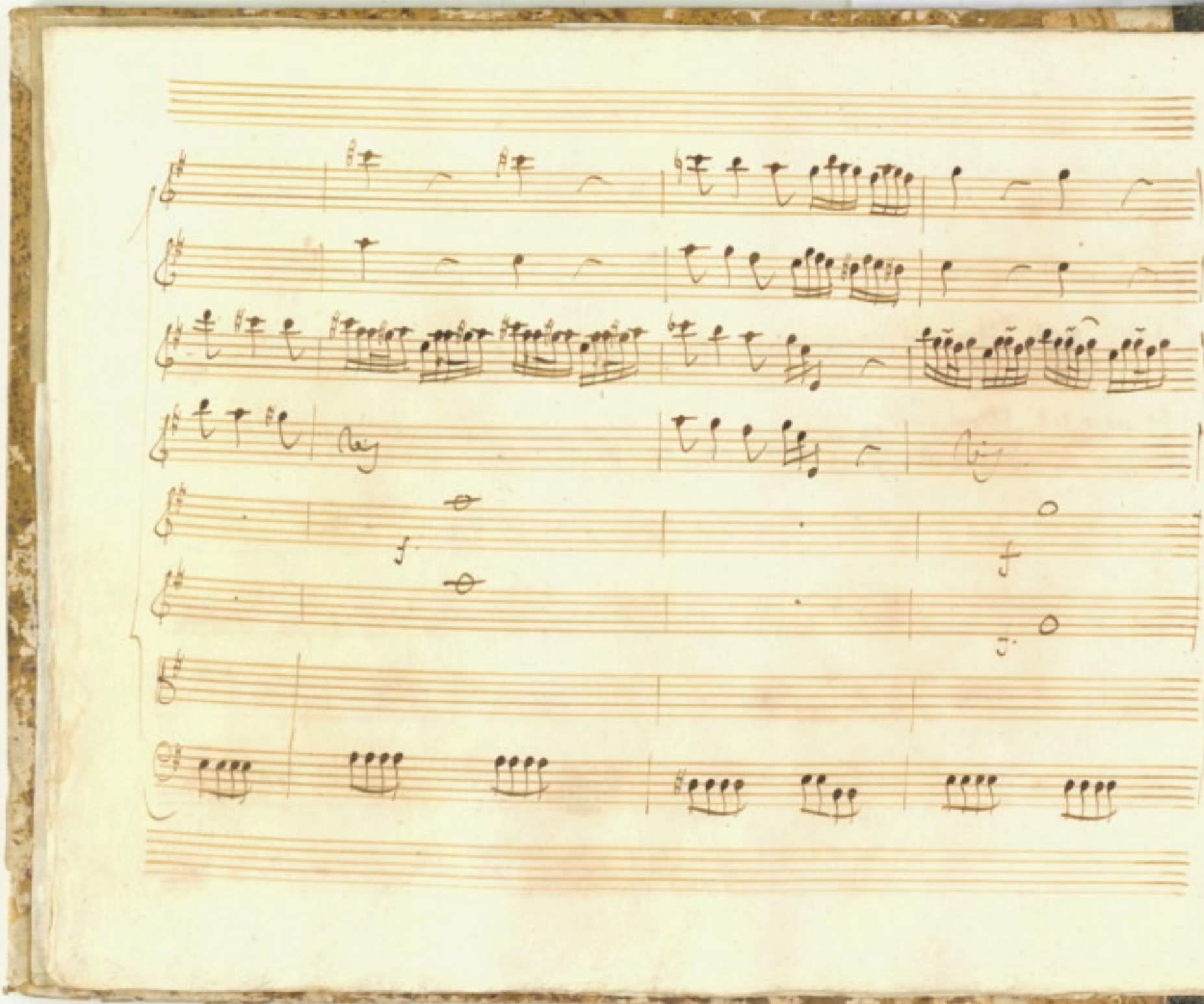
N. B. In quest'opera Caffarelli fece per la prima volta da primo omo –
La Musica degl'Intermezzi è del Sig.ʳ Giuseppe Sellitti

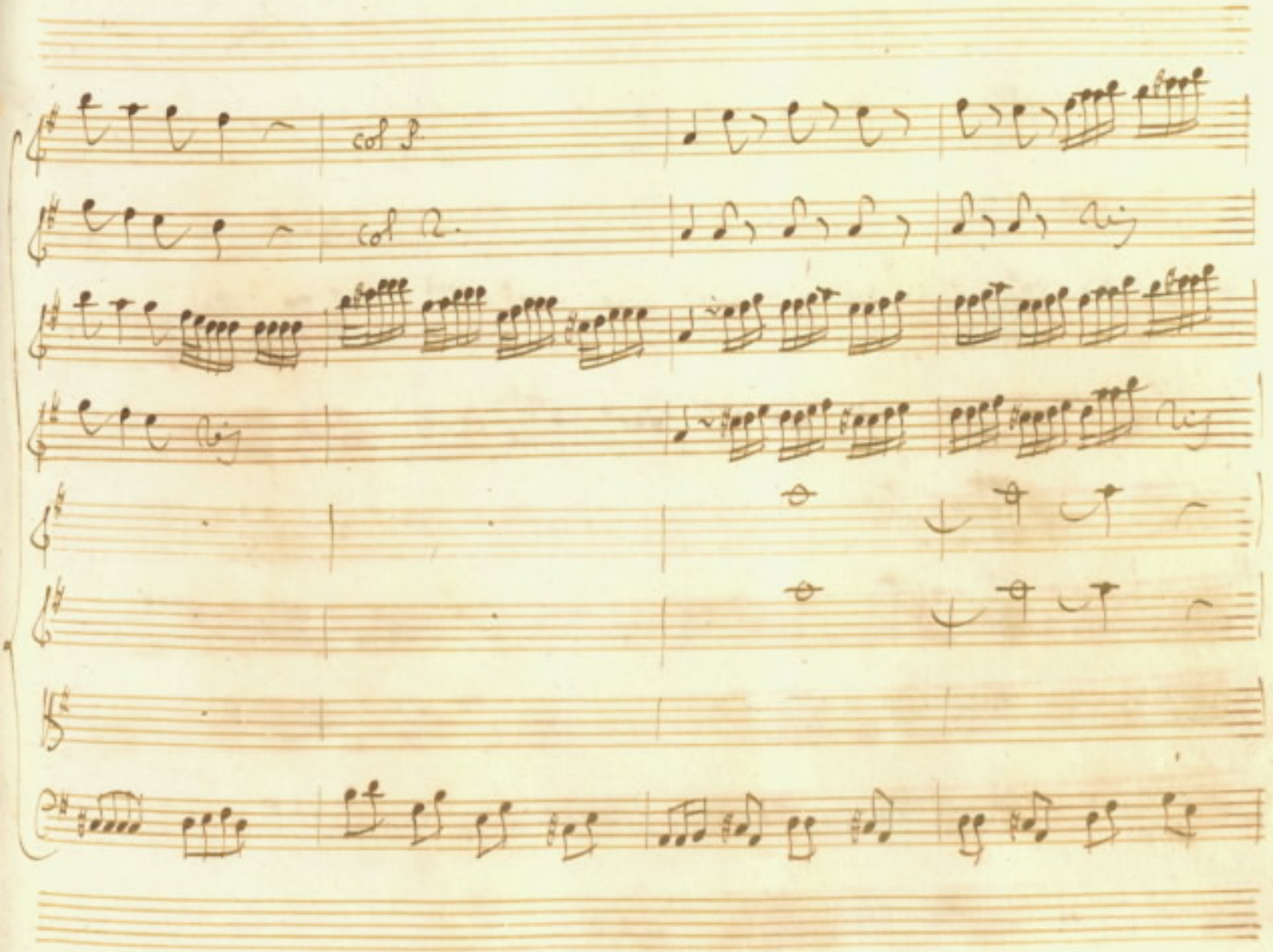

Introduzzion
oboè
Corni da Caccia
Allegro

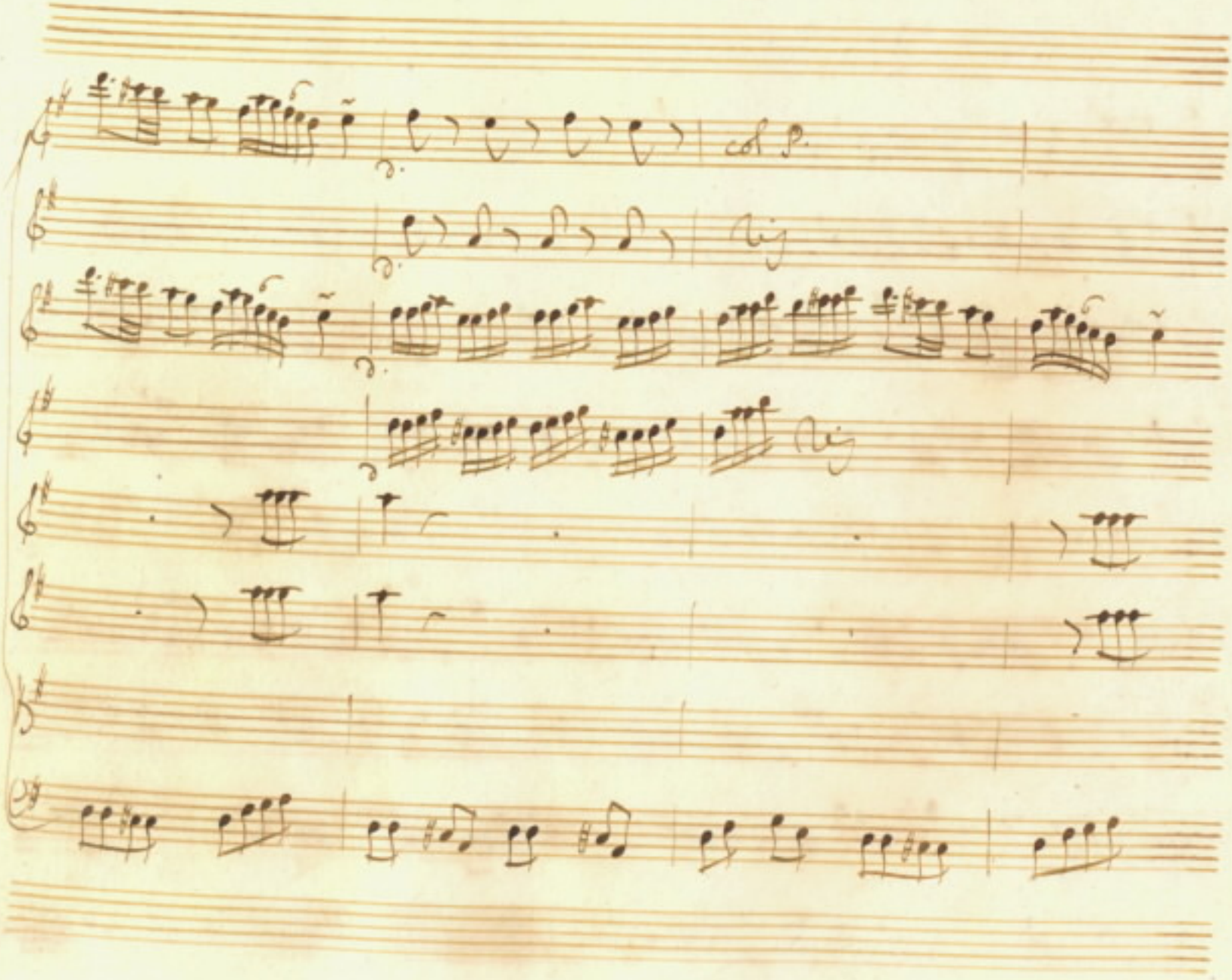

al P.
al 2.

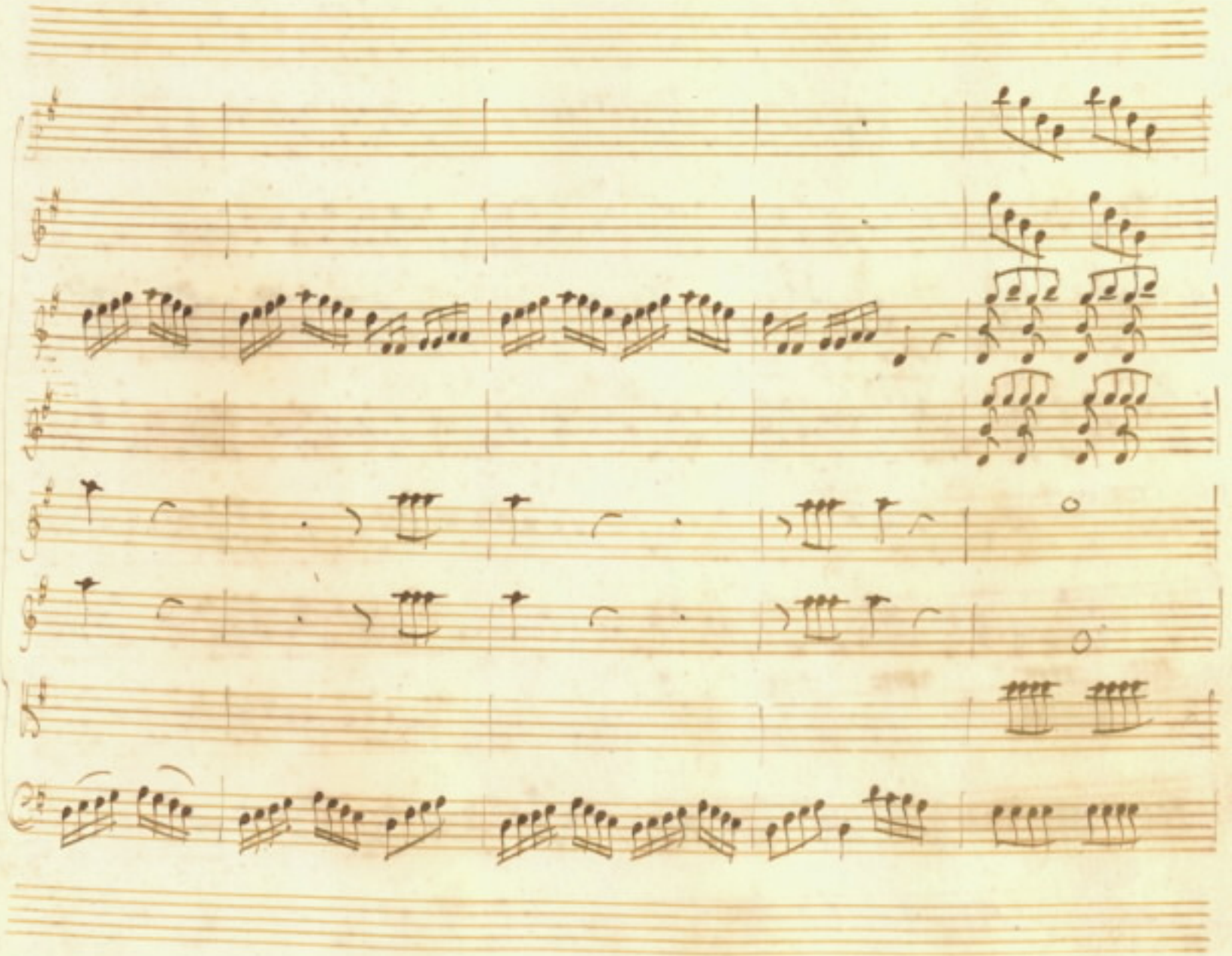


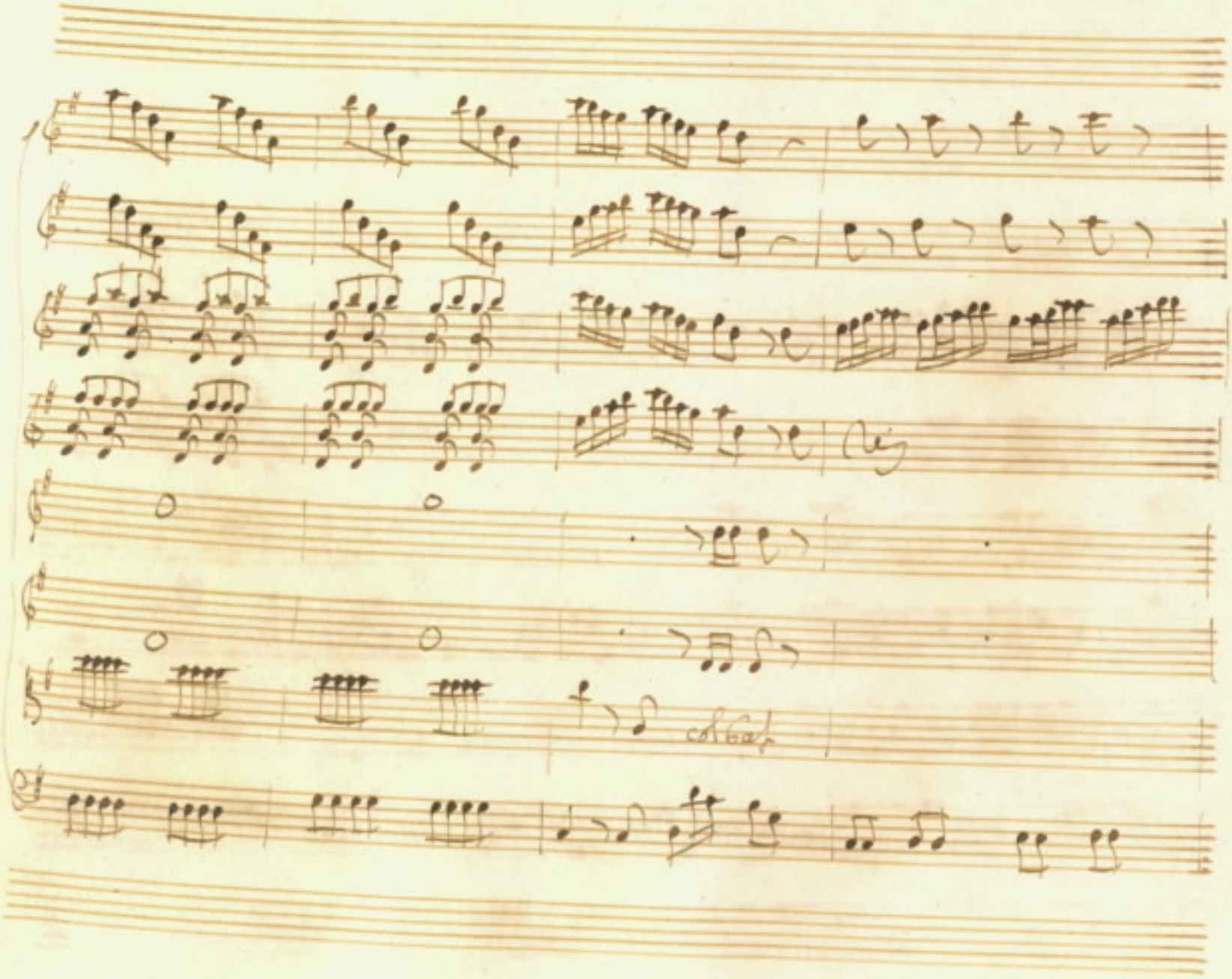


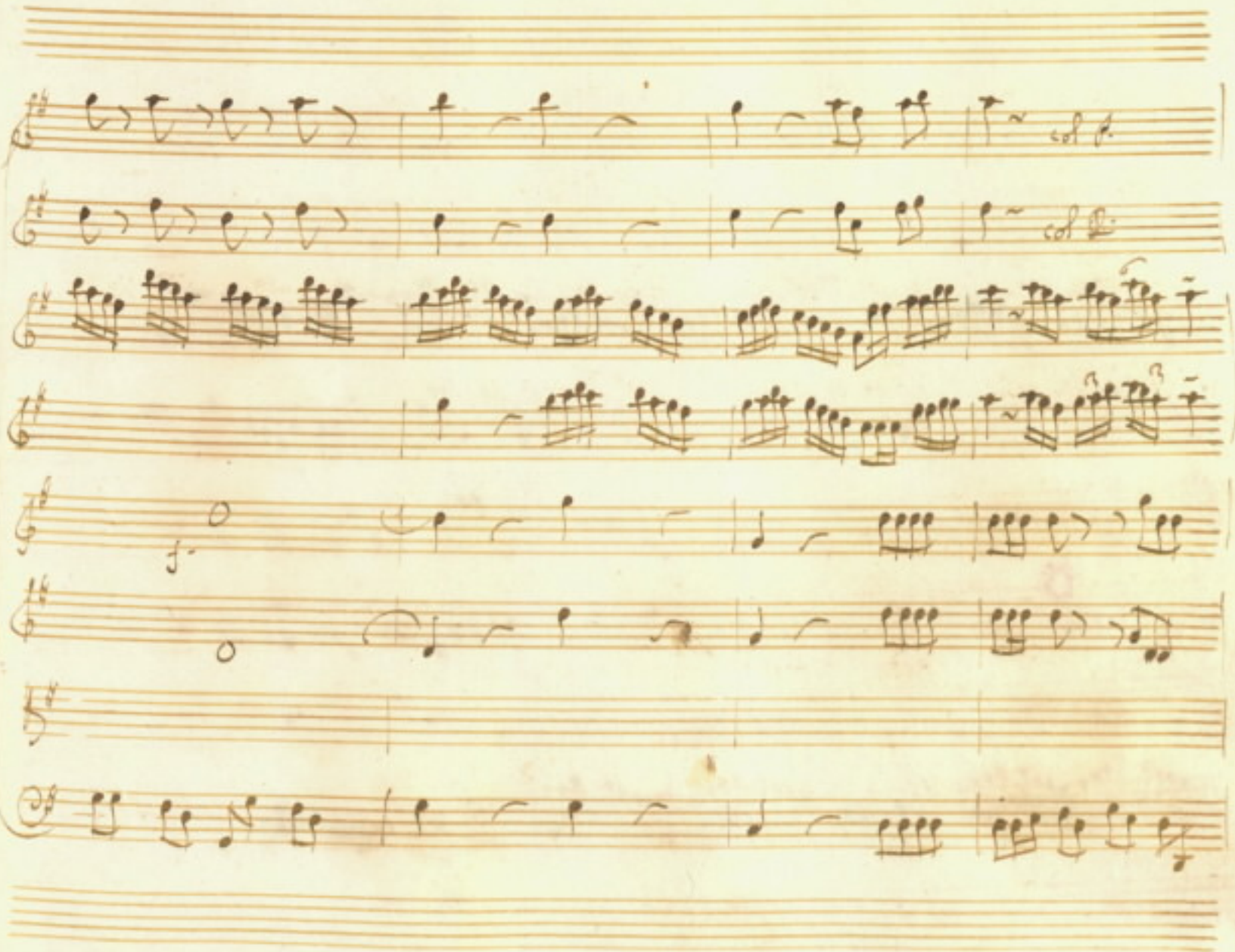


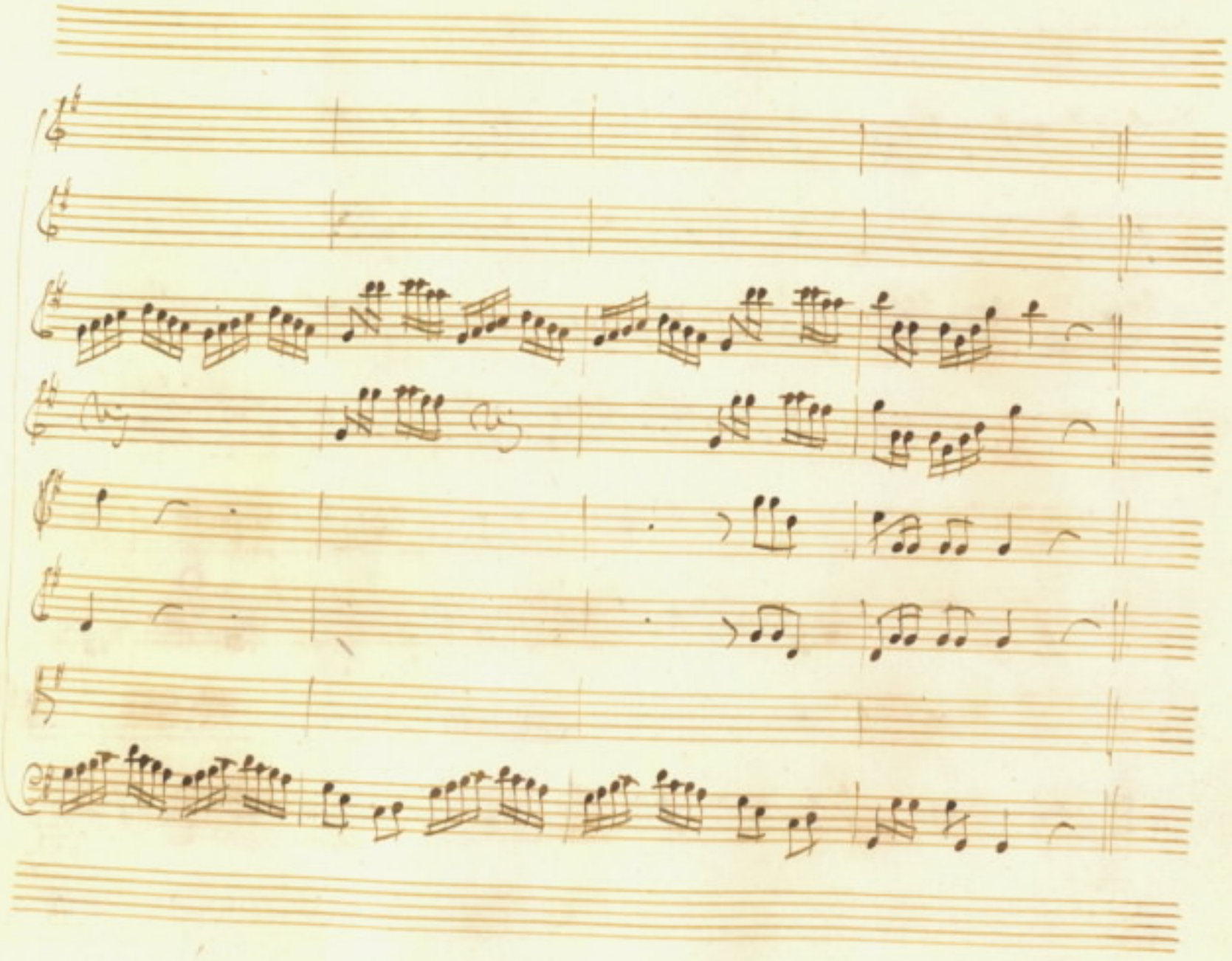

col S.
col A.

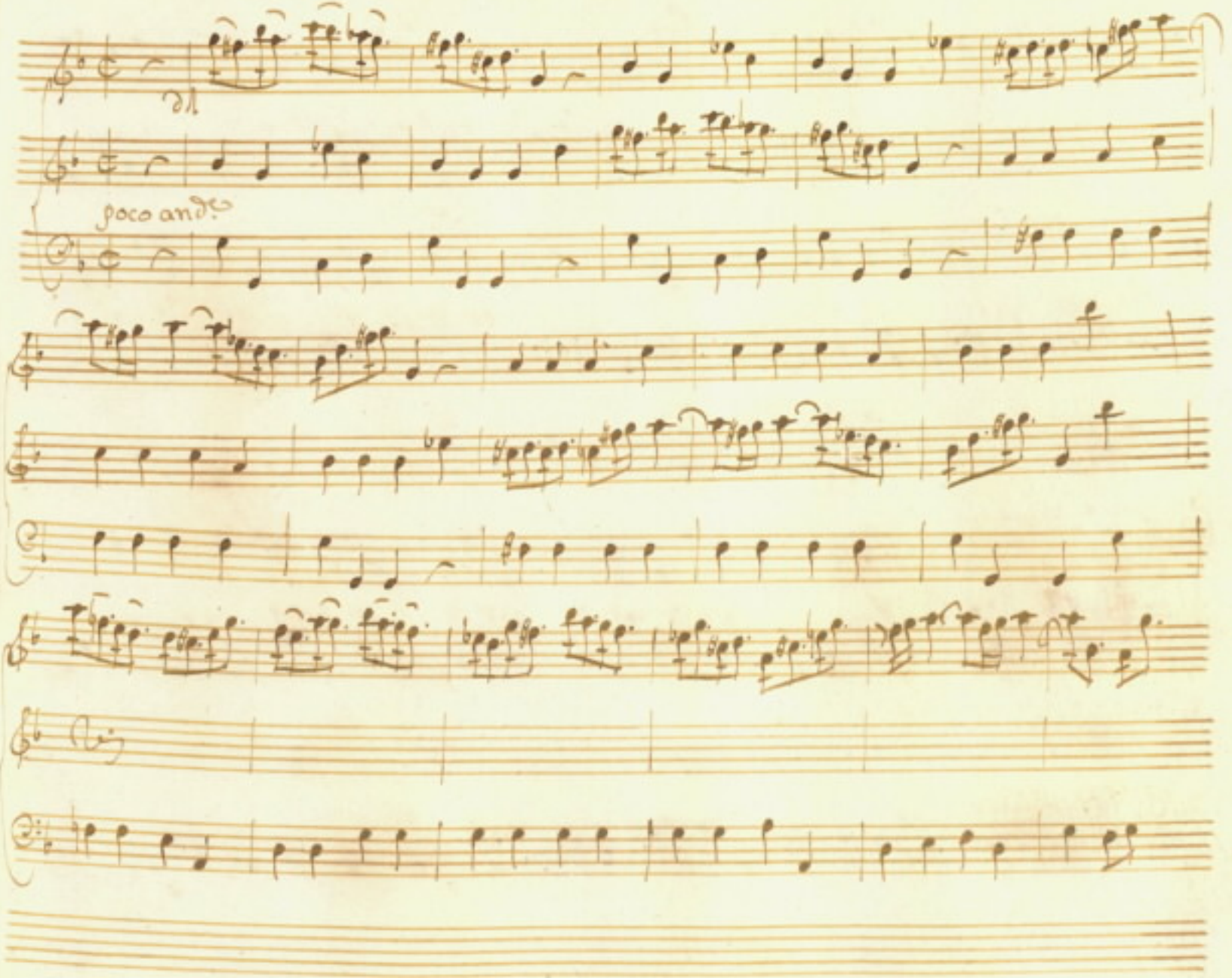


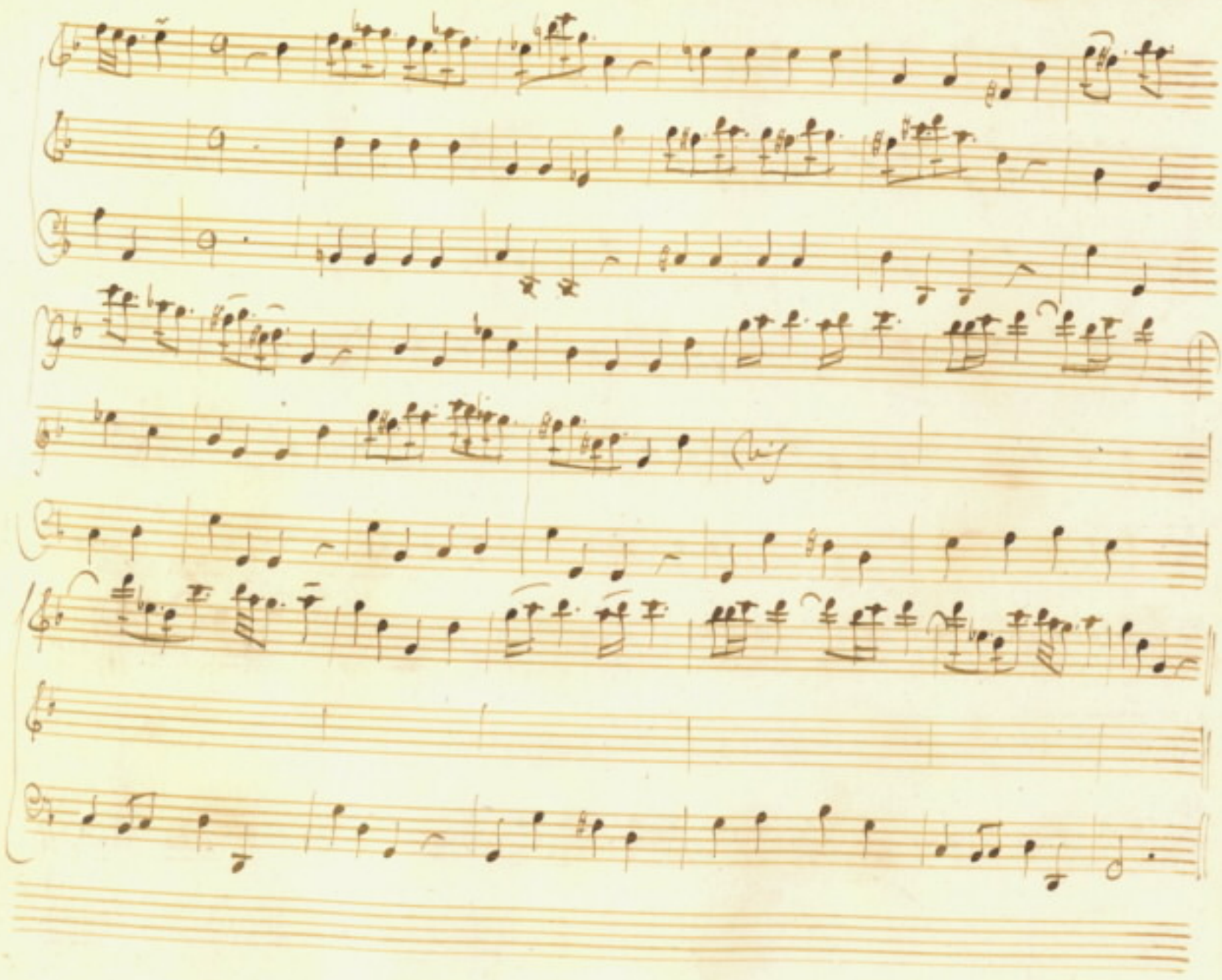


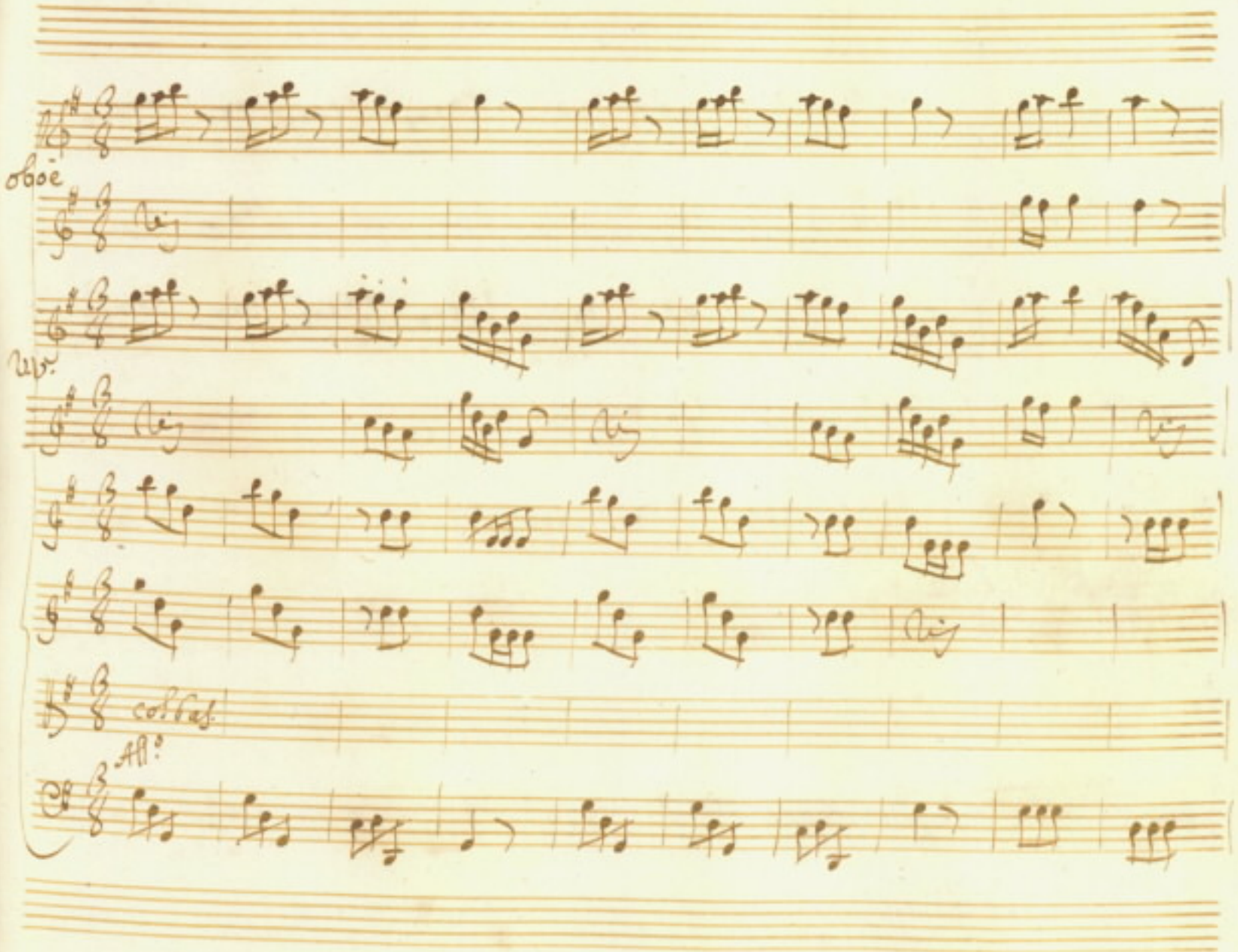


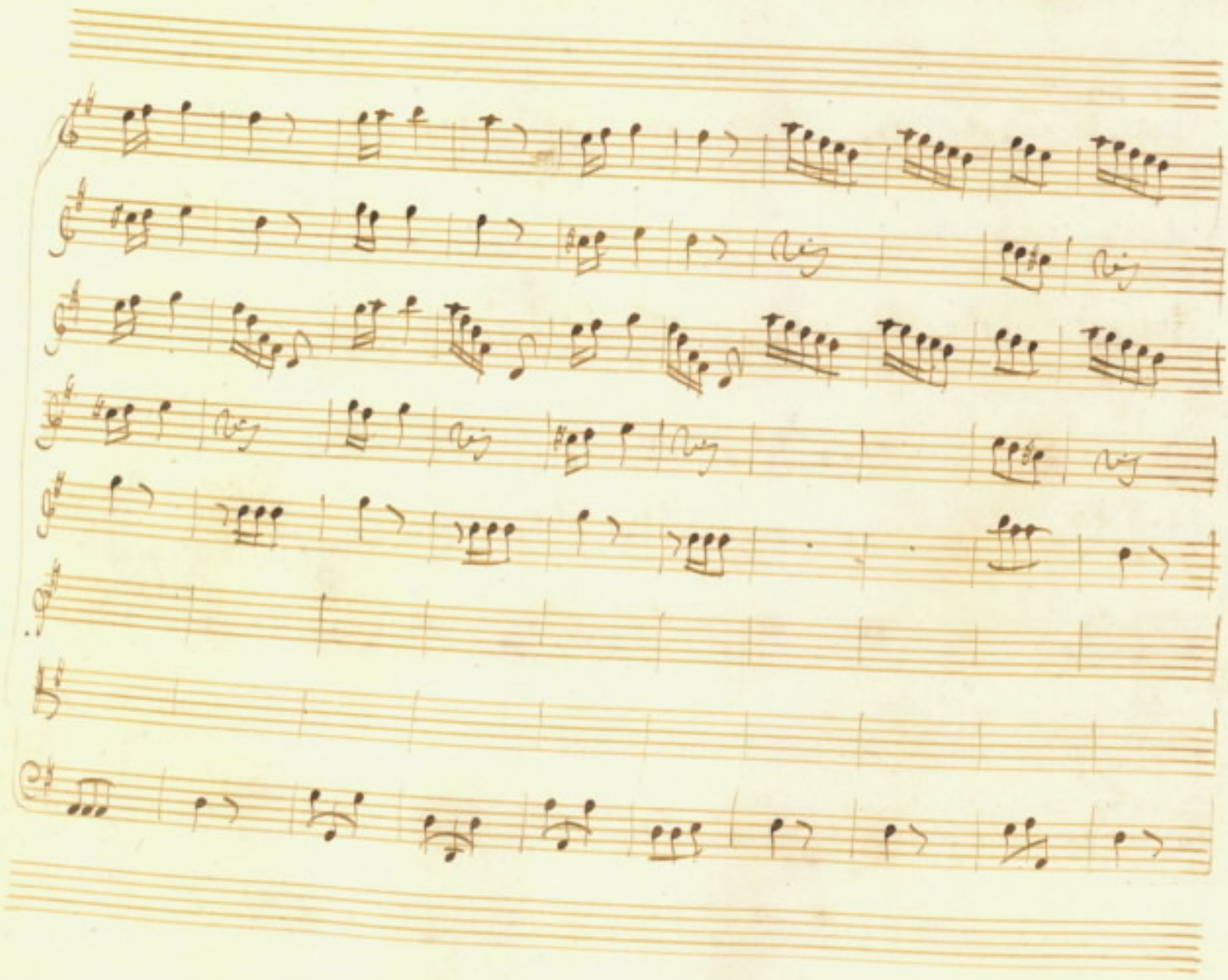


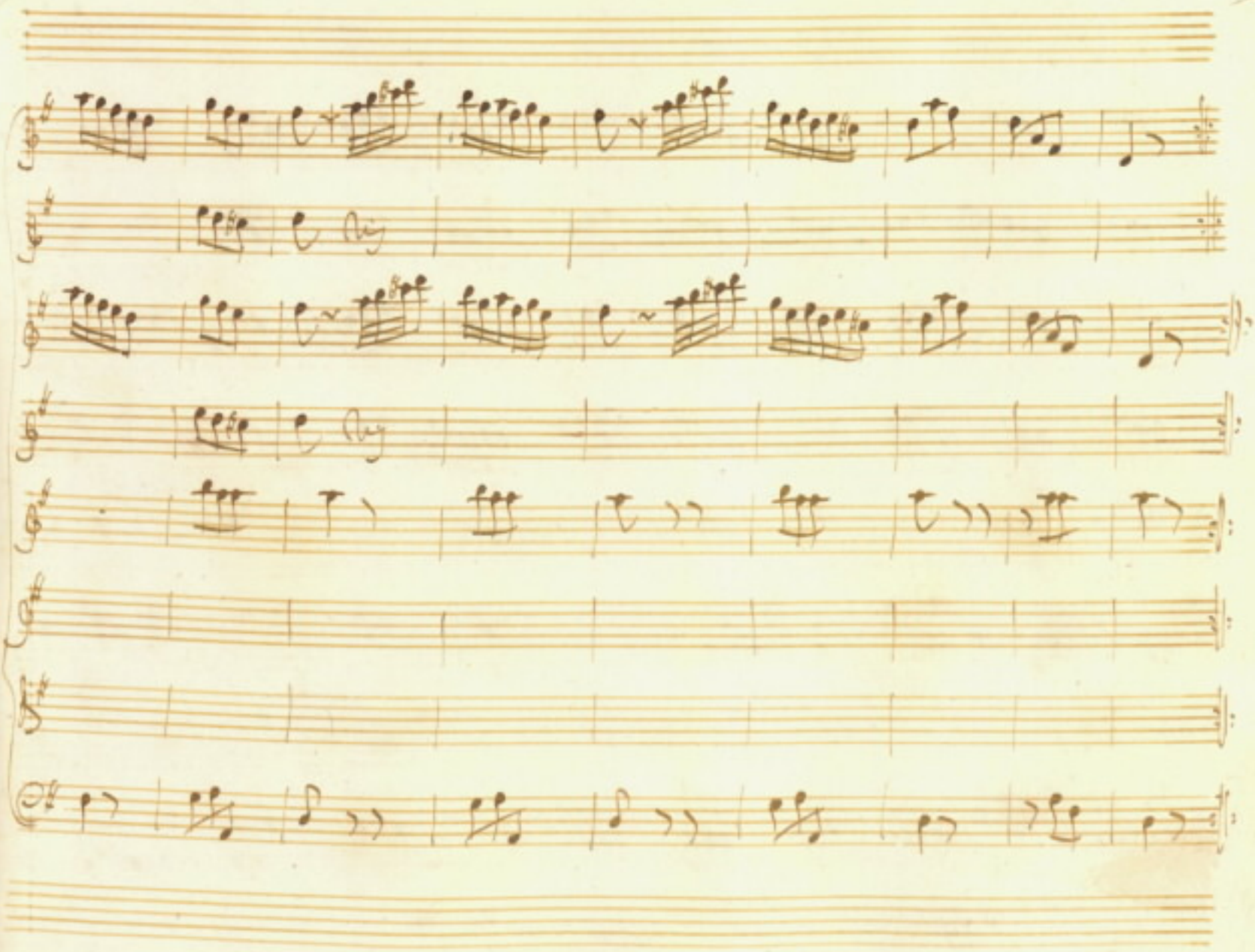


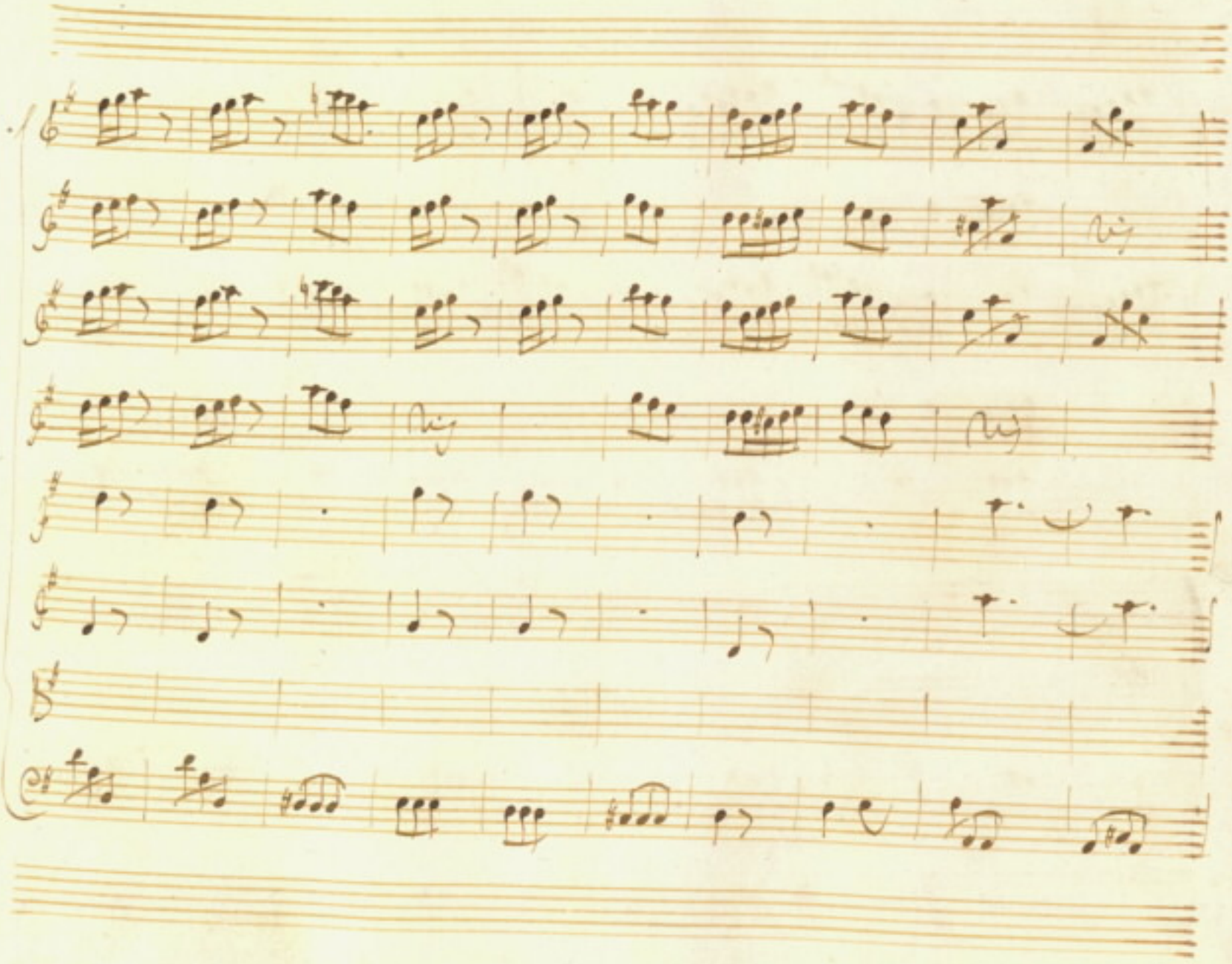

poco andante




oboe
col bas
All°







Atto Primo Scena 5ma

Circea e Matusio

Cir

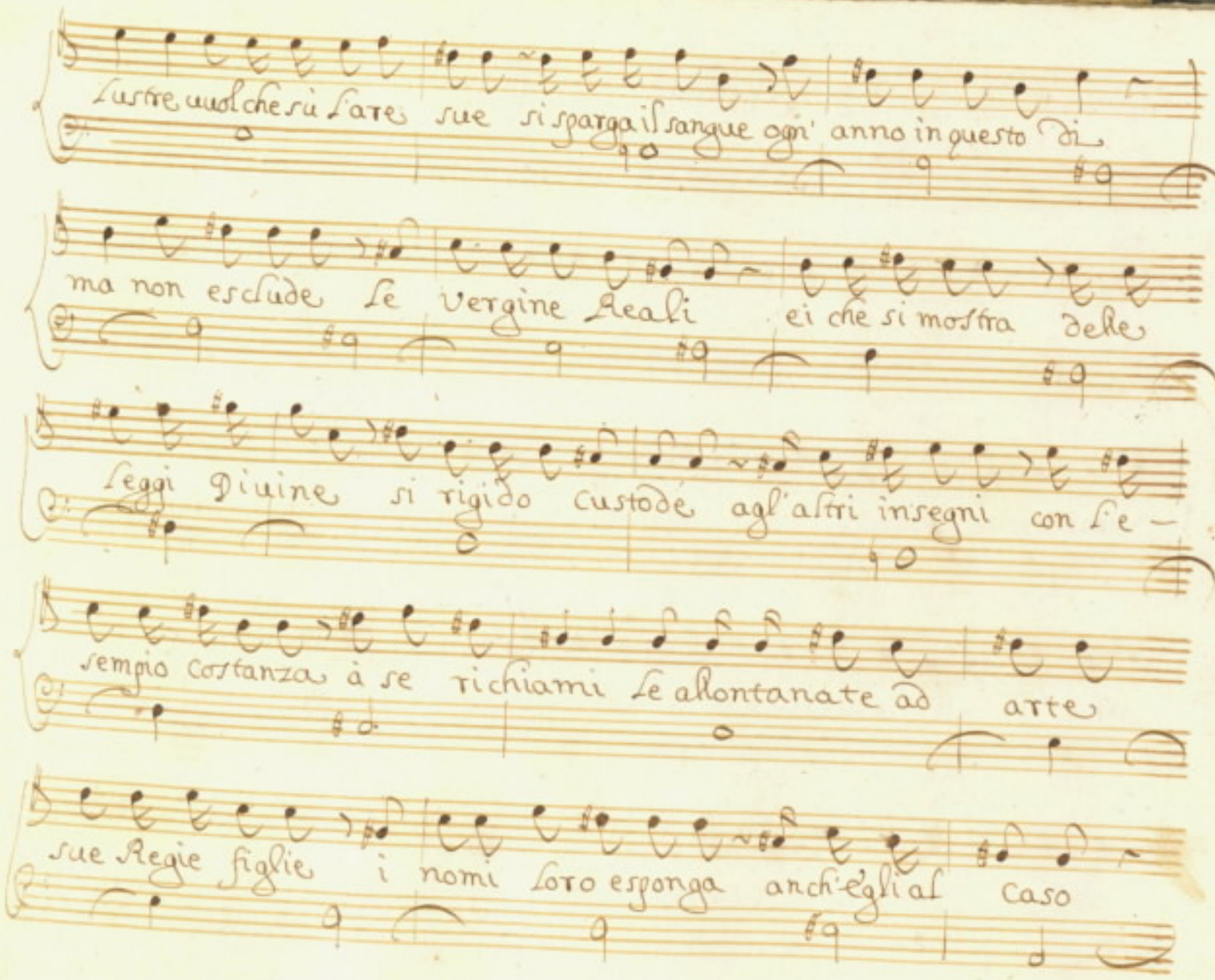
Credimi ò Padre il tuo souerchio affetto un mal dubbioso an-

cora rende sicuro à domandar che solo il mio nome nõ vegga

mat.

Furna fatale altra raggion nõ hai che il regio esempio Io forse

perche suddito nacqui son men Padre del Rè d'Apollo il cenno d'una Vergine il-



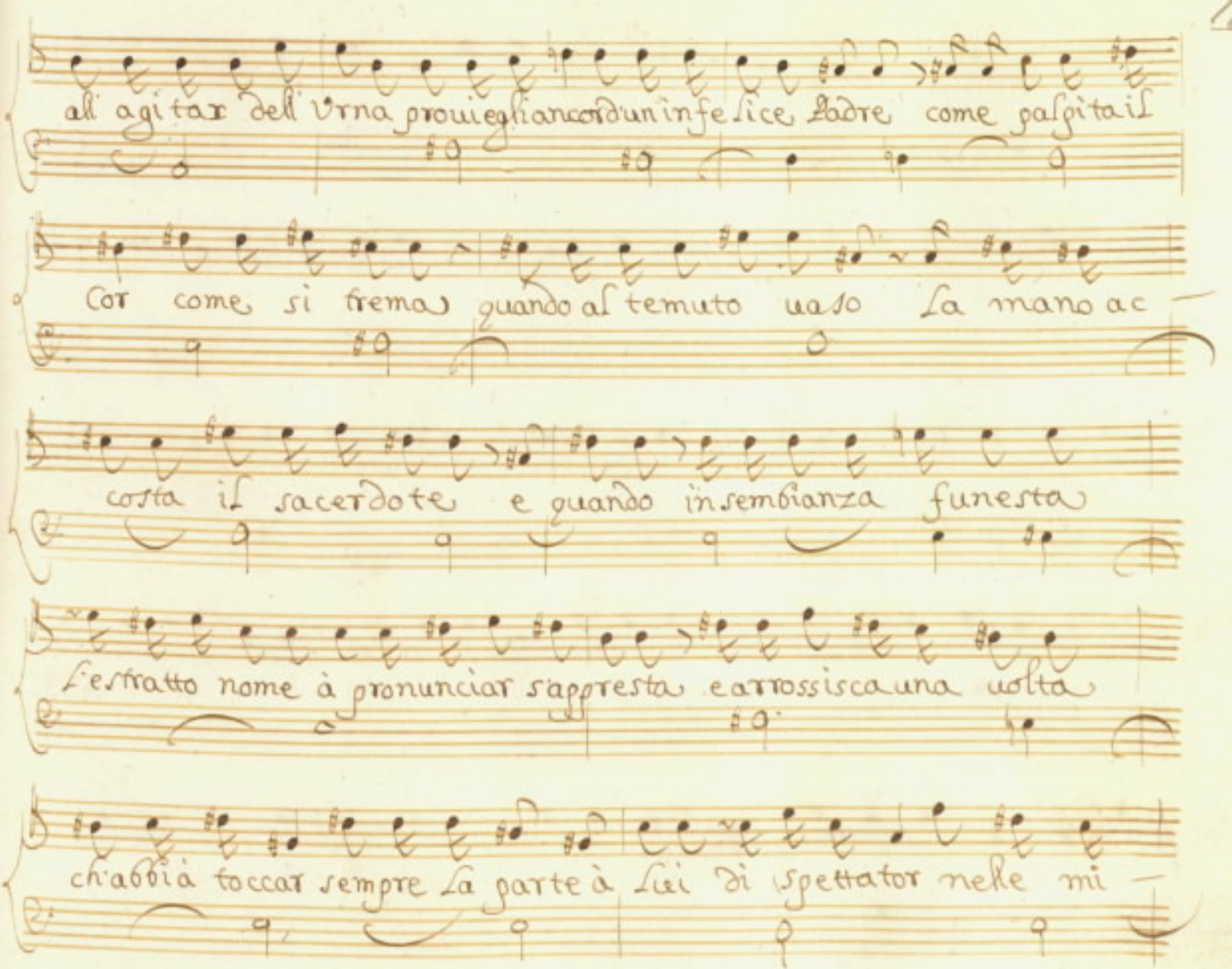
Lustre uuol che sù l'are sue si sparga il sangue ogn' anno in questo di

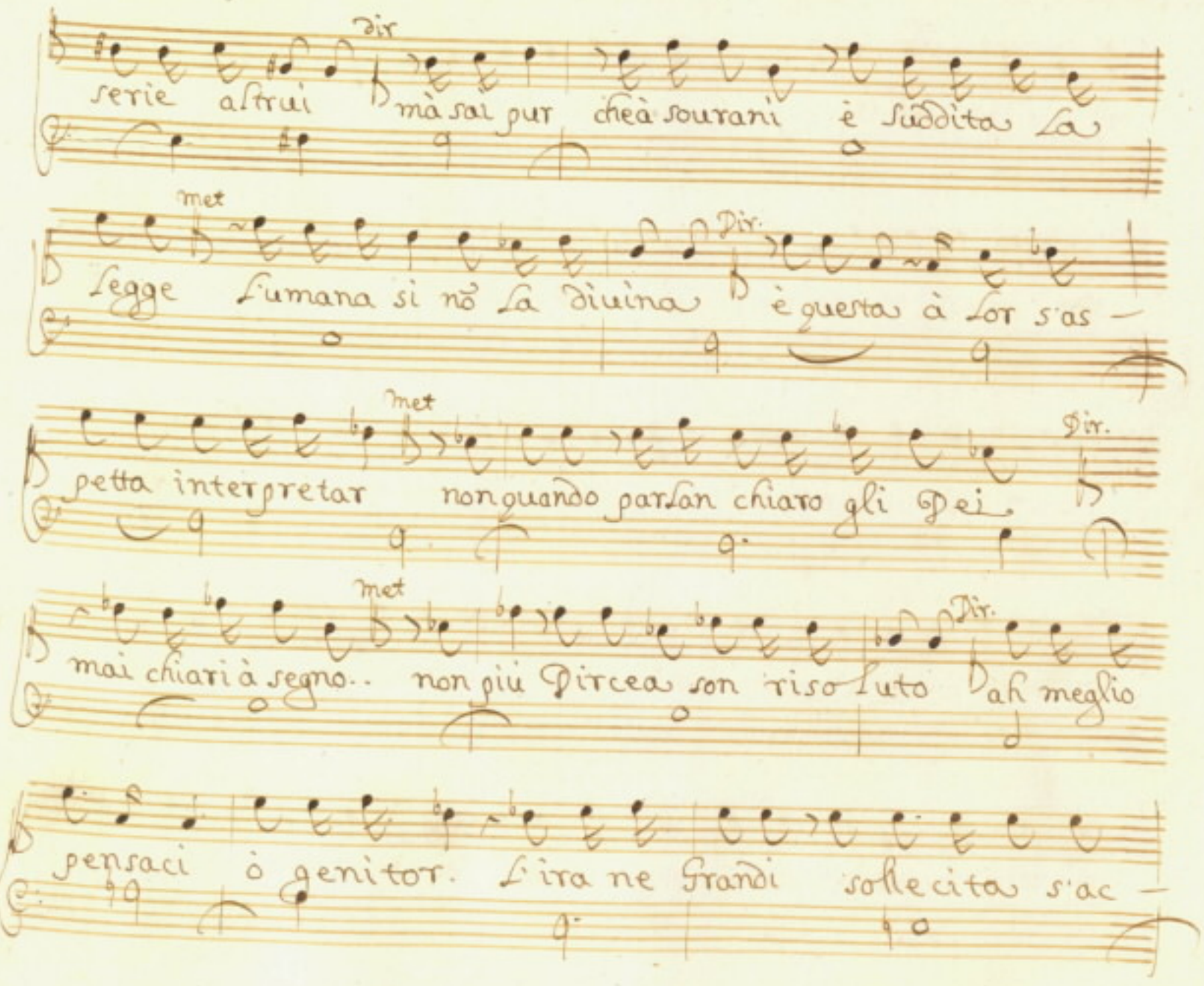
ma non esclude le Vergine Reali ei che si mostra delle

Leggi Diuine si rigido custode agl'altri insegni con l'e-

sempio costanza à se richiami le allontanate ad arte

sue Regie figlie i nomi loro esponga anch'egli al caso


all agitar dell Vrna prouieglian cor d'un infelice Padre come palpita il
Cor come si frema quando al temuto uaso La mano ac —
costa il sacerdote e quando in sembianza funesta
l'estratto nome à pronunciar s'appresta e arrossisca una volta
ch'abbia toccar sempre La parte à Lui di spettator nelle mi —



Dir

serie altrui mà sai pur cheà sourani è suddita la

Met

Legge l'umana si nõ la diuina Dir. è questa à lor s'as-

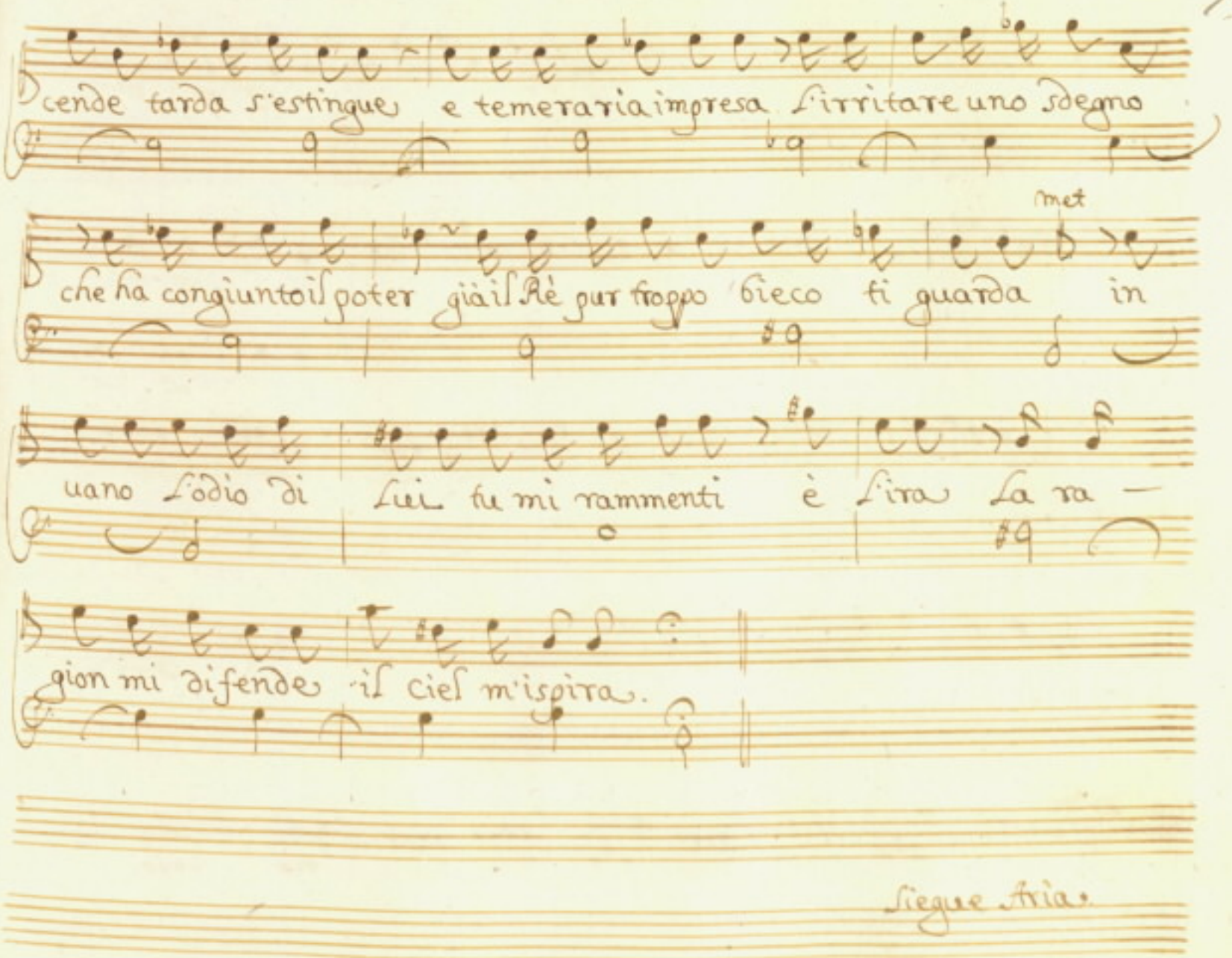
Met

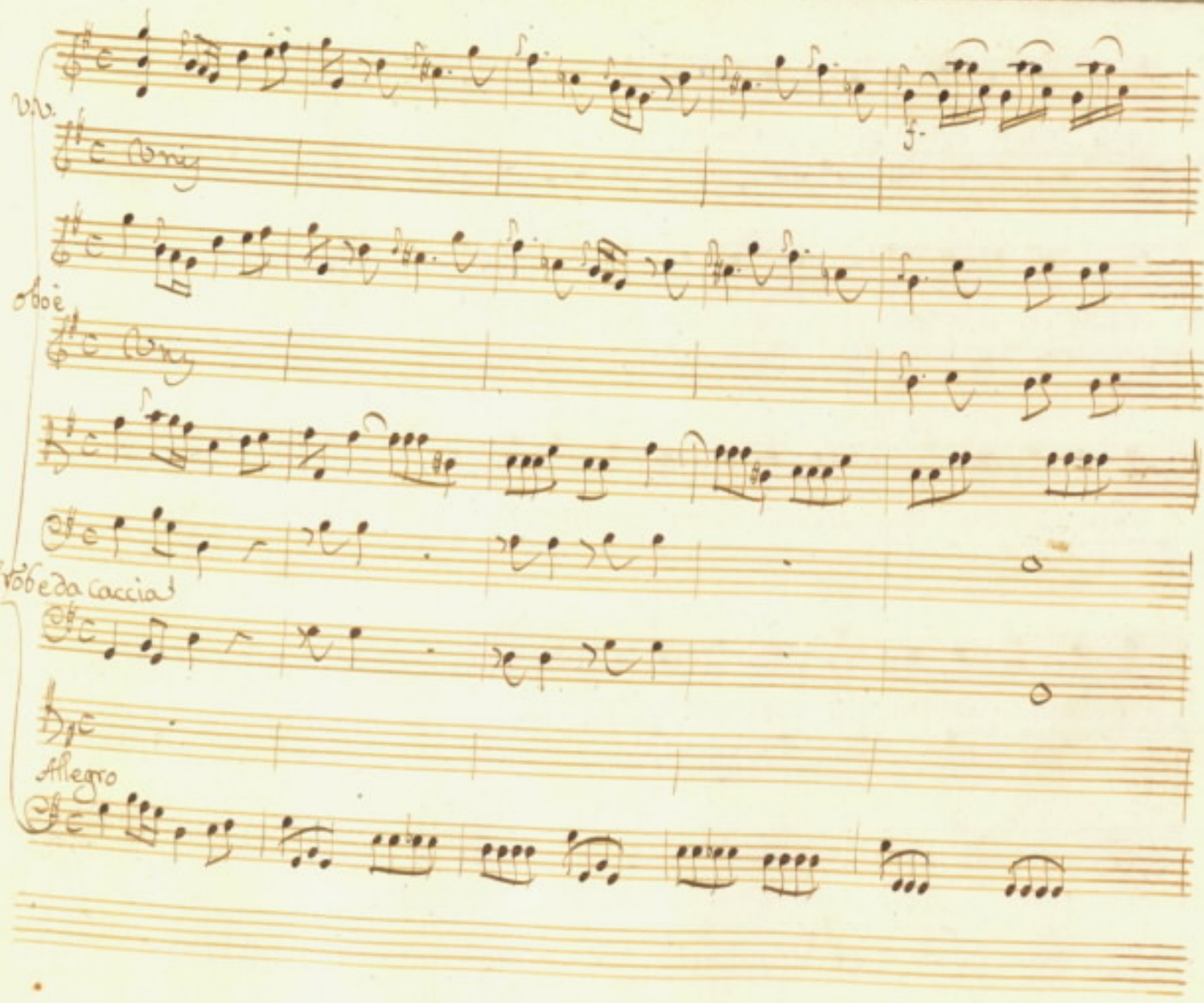
petta interpretar non quando parlan chiaro gli Dei. Dir.

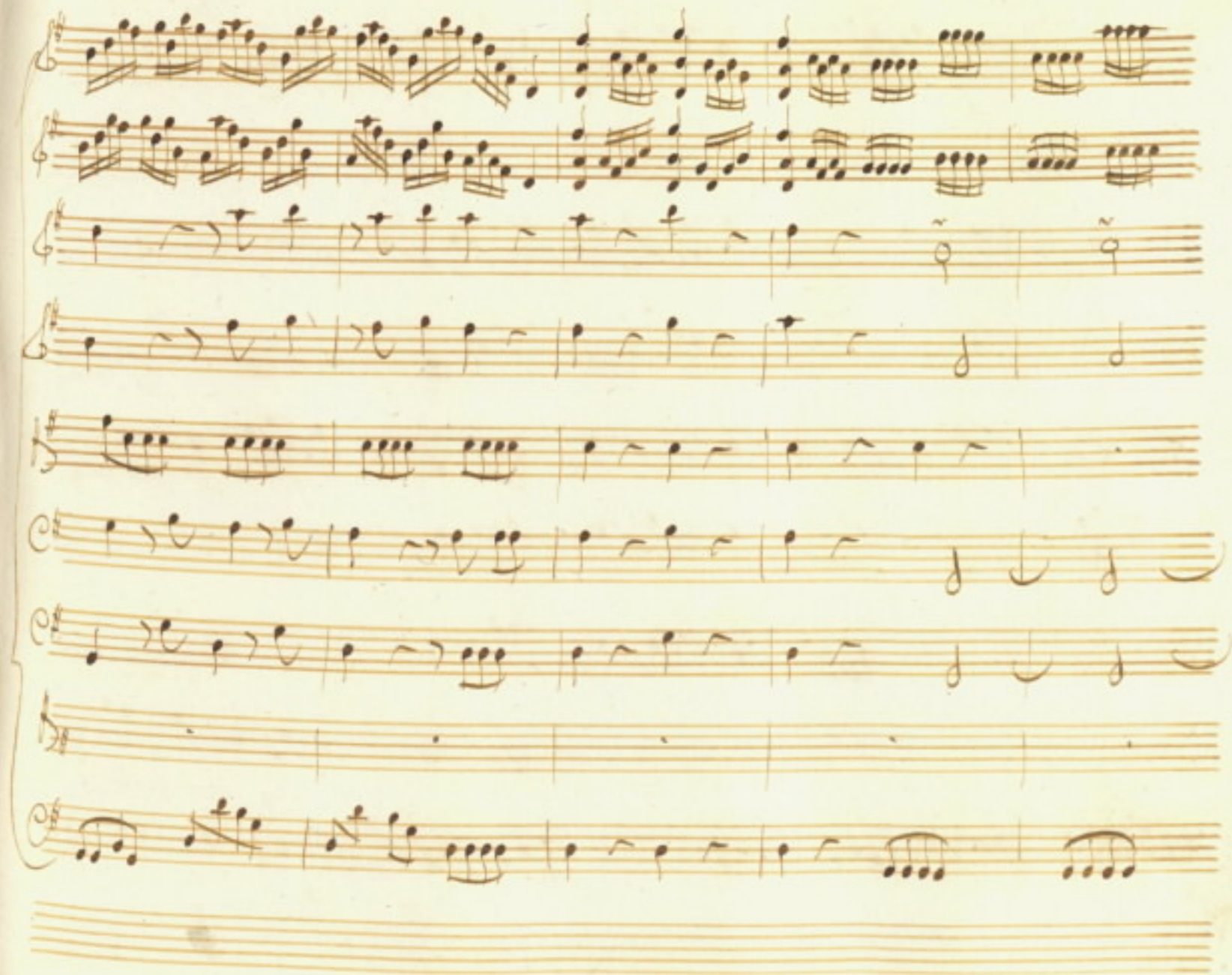
Met

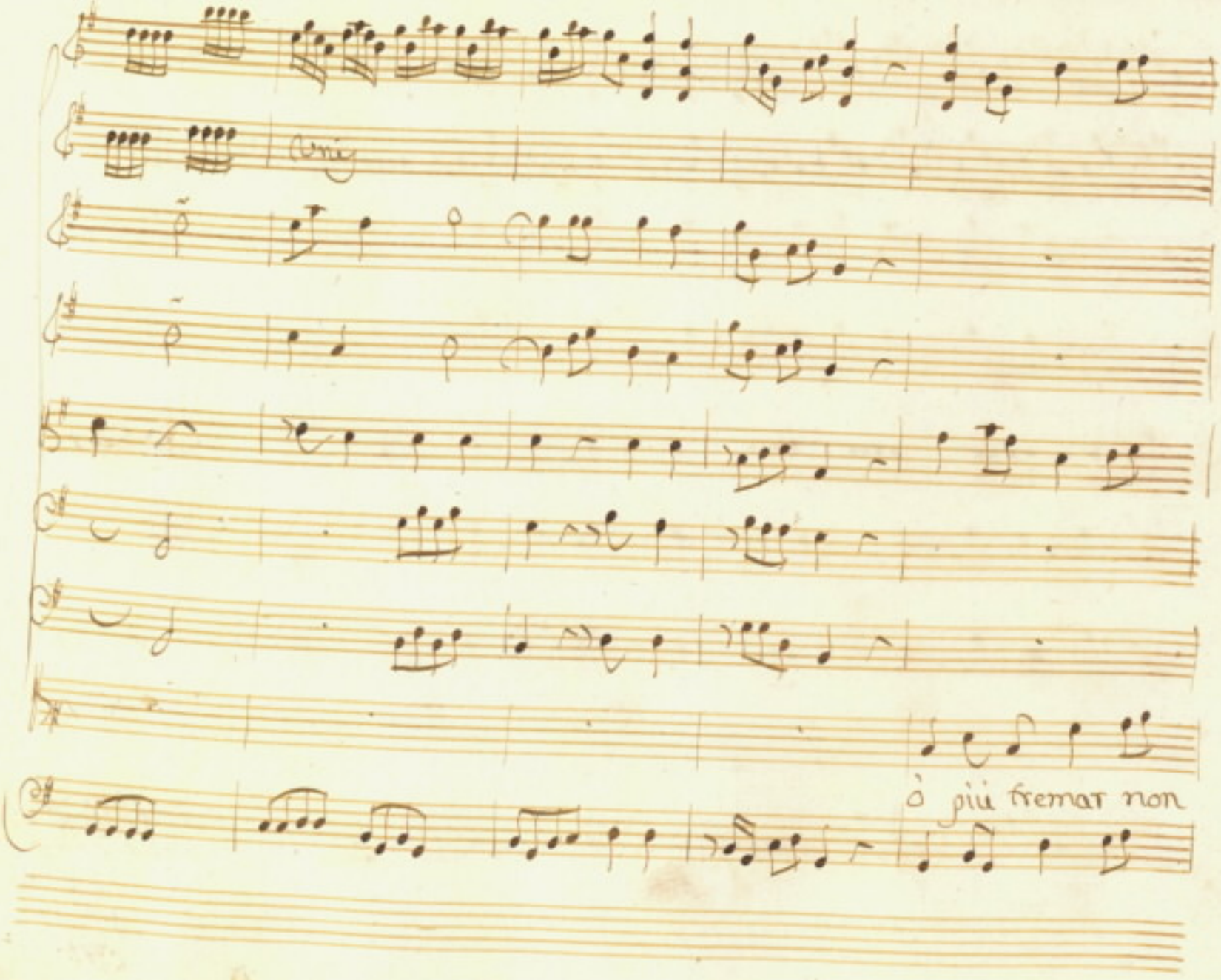
mai chiari à segno.. non più Dircea son risoluto Dir. ah meglio

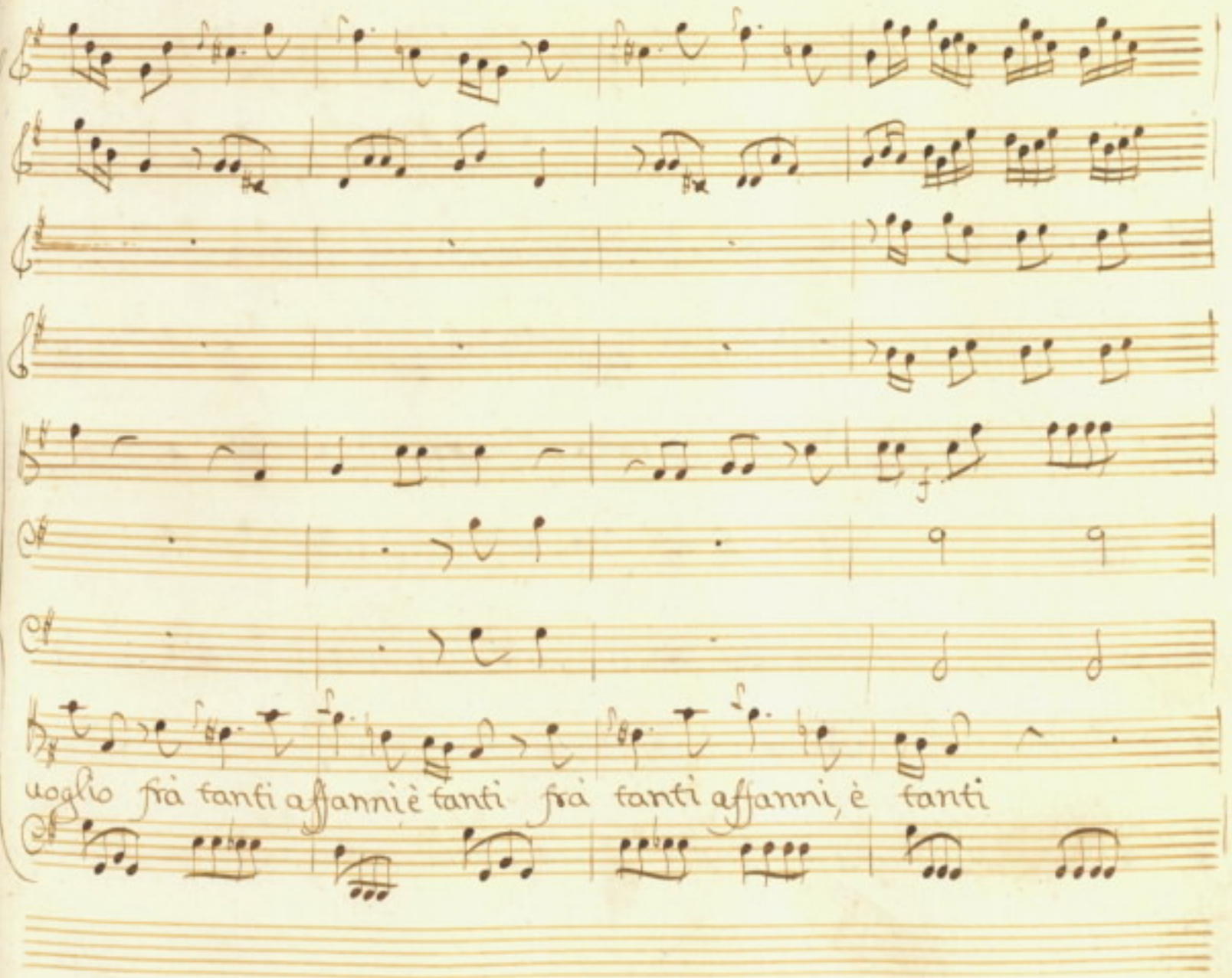
pensaci ò genitor. l'ira ne Grandi sollecita s'ac-

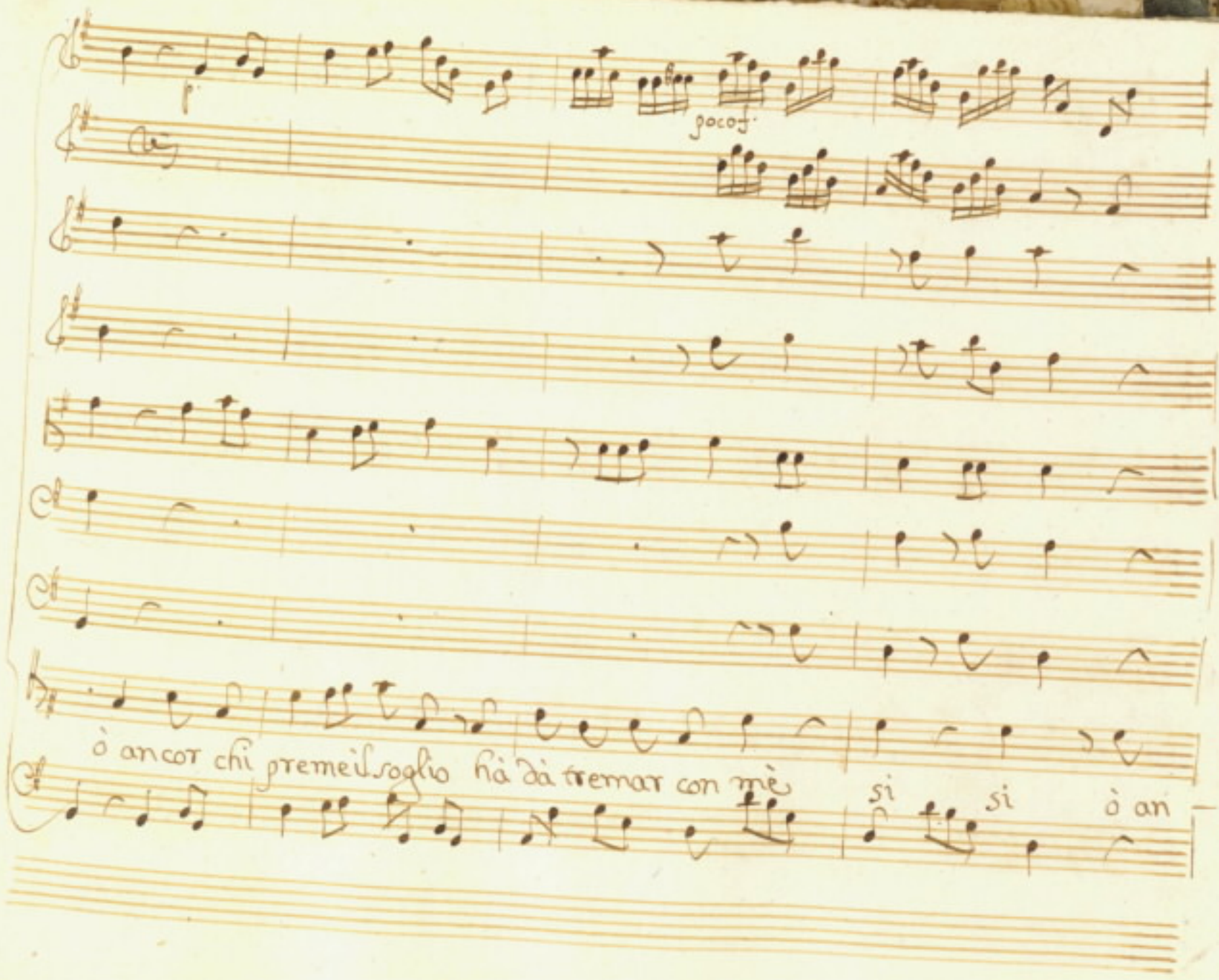

cende tarda s'estingue e temeraria impresa s'irritare uno sdegno
che ha congiunto il poter già il Rè pur troppo bieco ti guarda in
met
uano l'odio di Lui tu mi rammenti è l'ira La ra —
gion mi difende il ciel m'ispira.
Segue Aria.

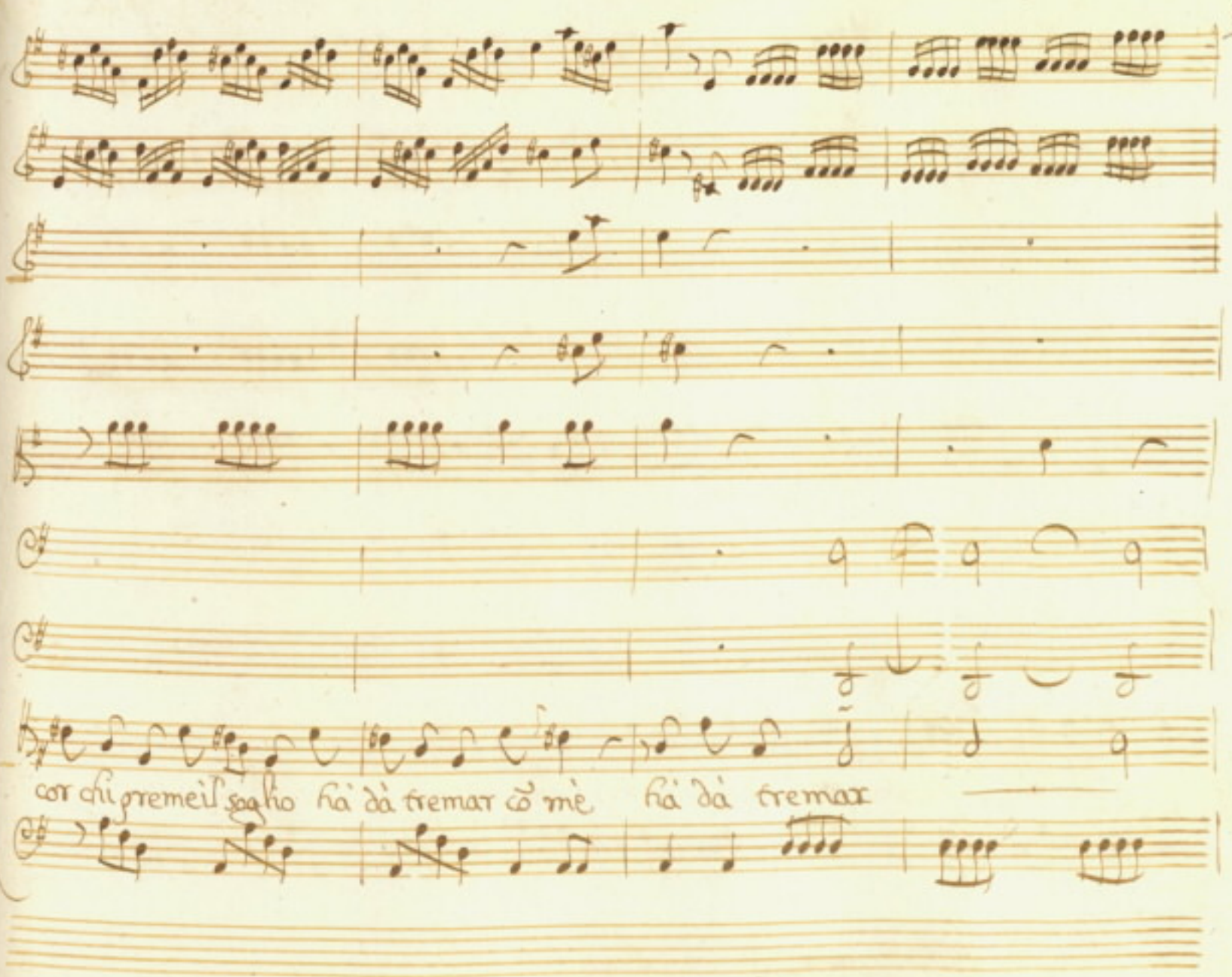

V.V.
Oboe
Trombe da caccia
Allegro

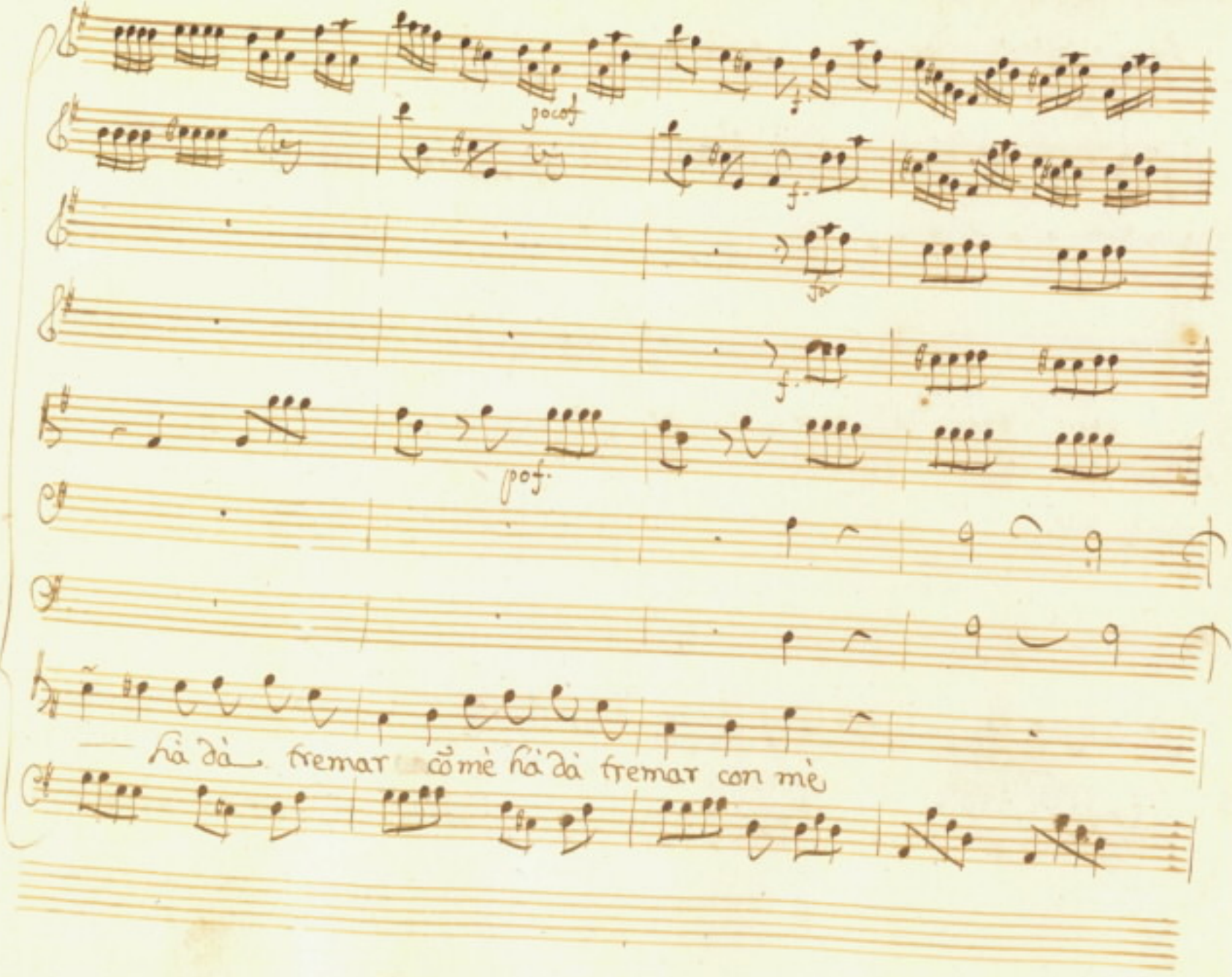


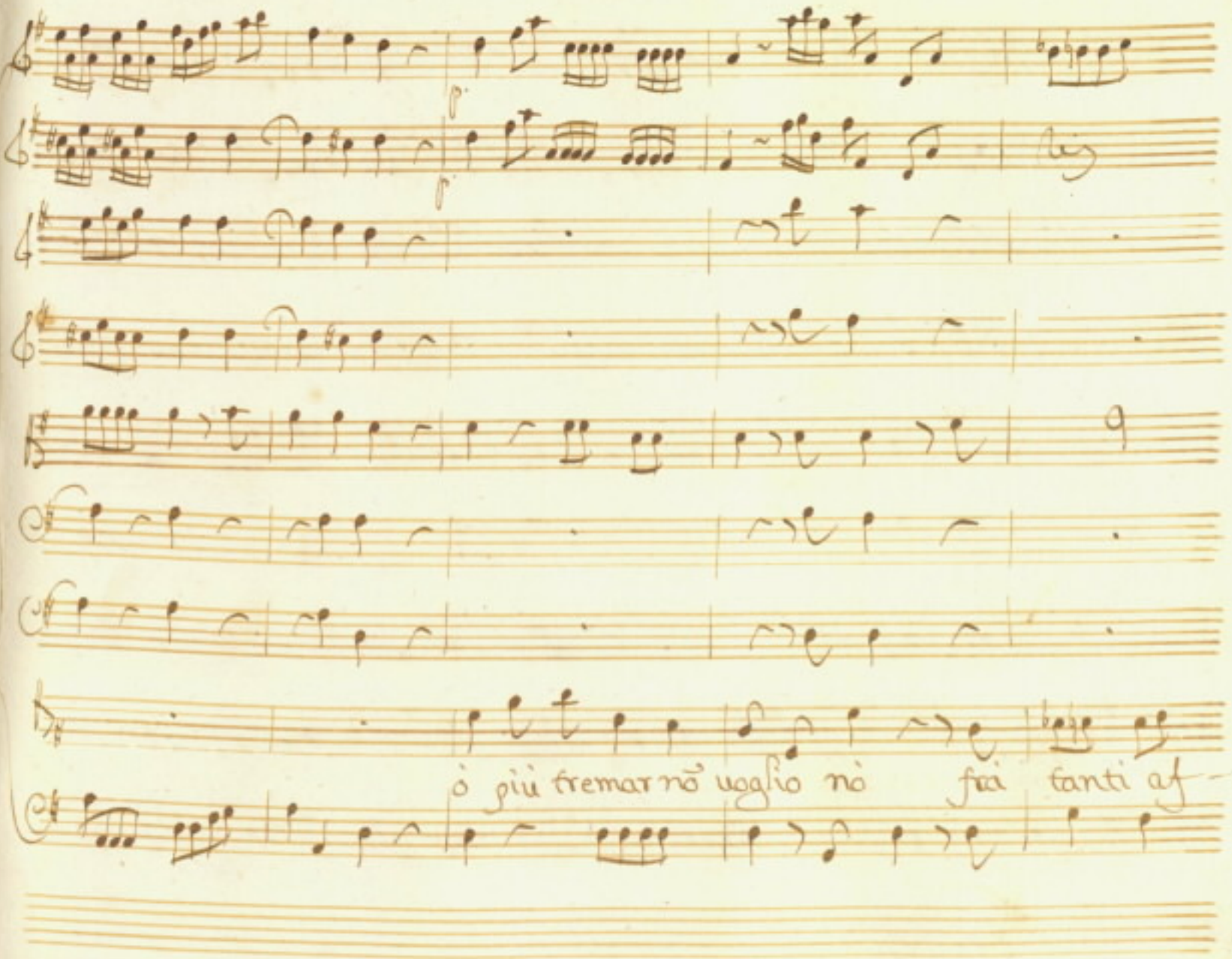

à più tremar non

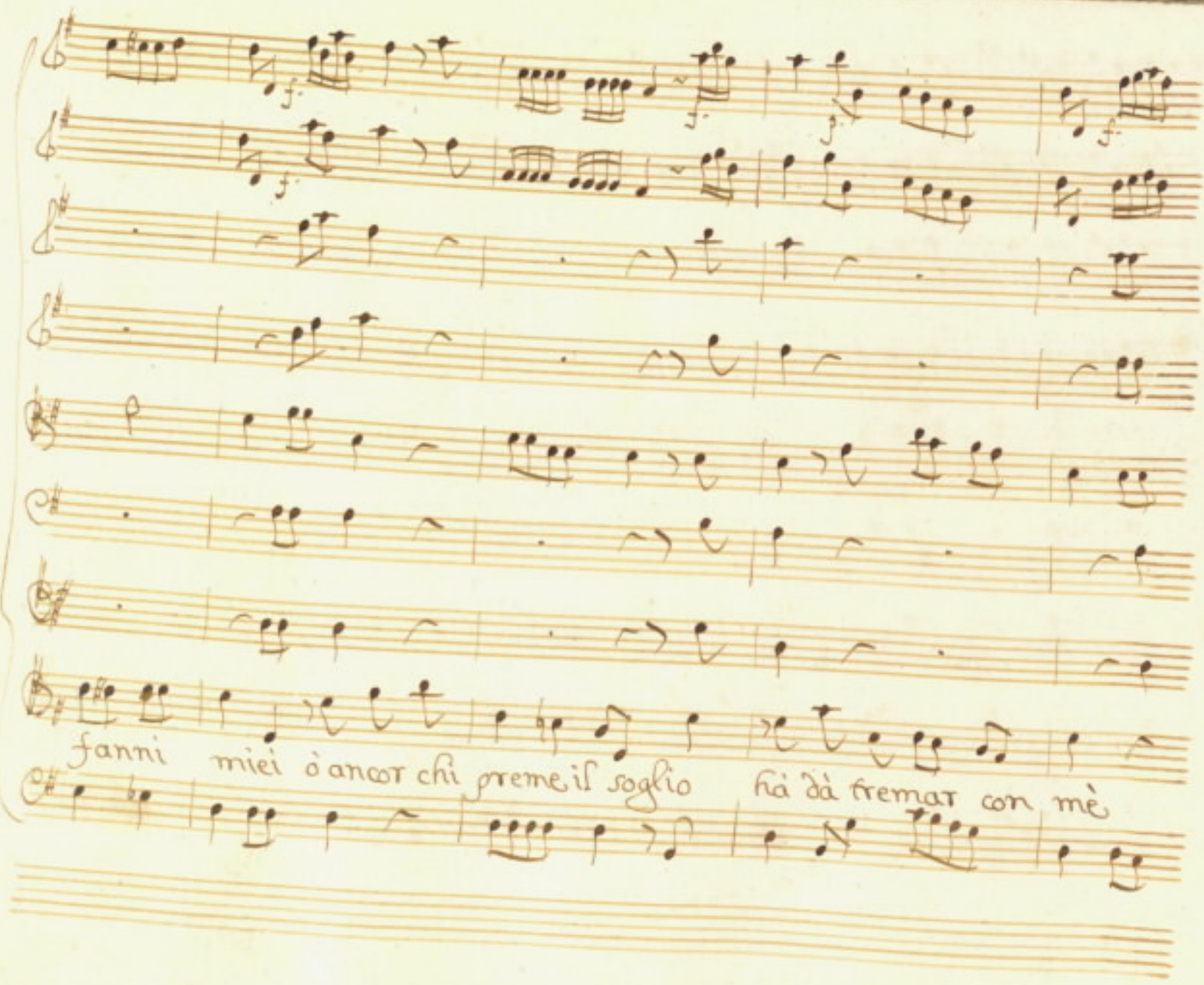

uoglio frà tanti affanni è tanti frà tanti affanni, è tanti

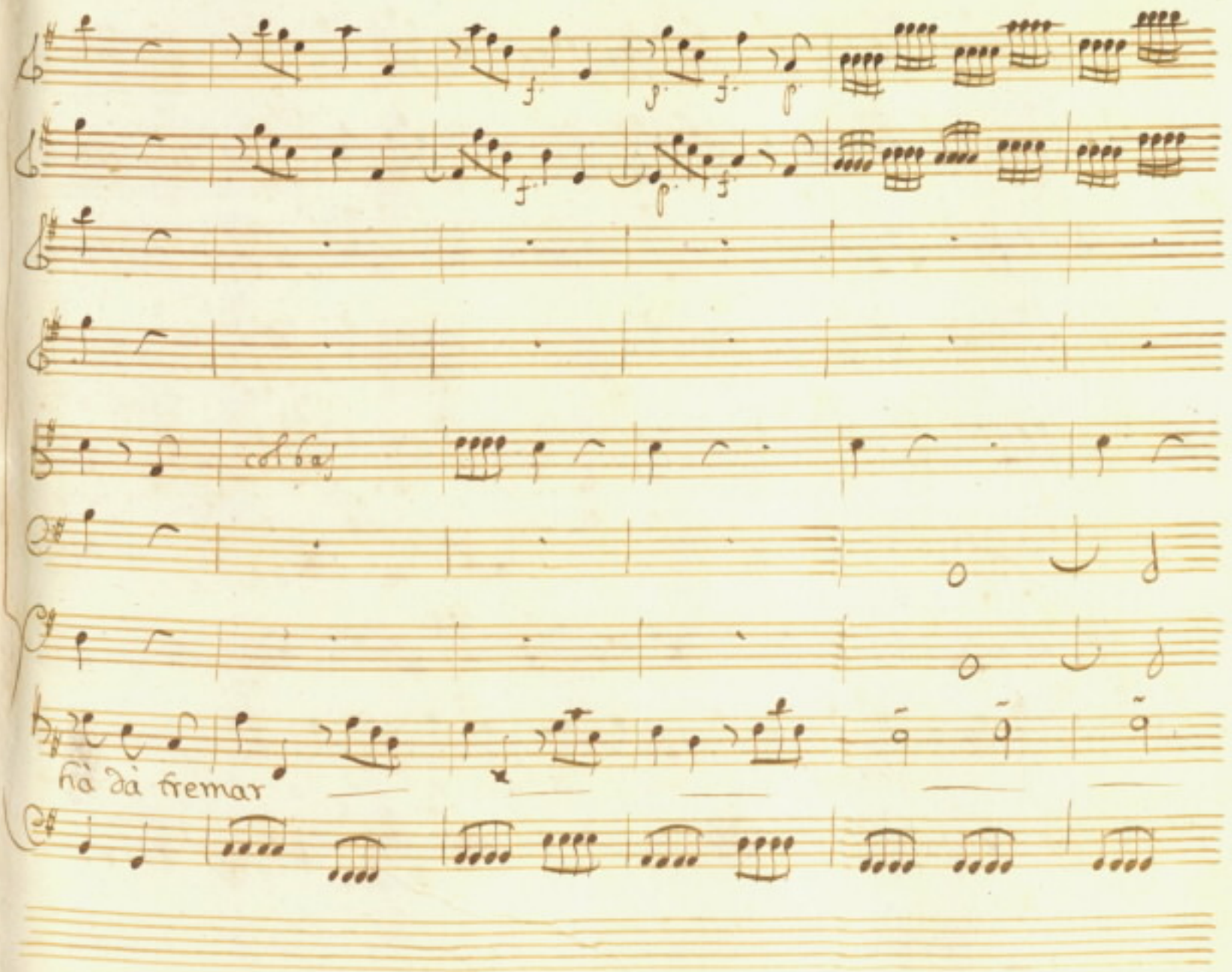

f
poco f.
ò ancor chi premeil soglio hà da tremar con mè
si
si
ò an

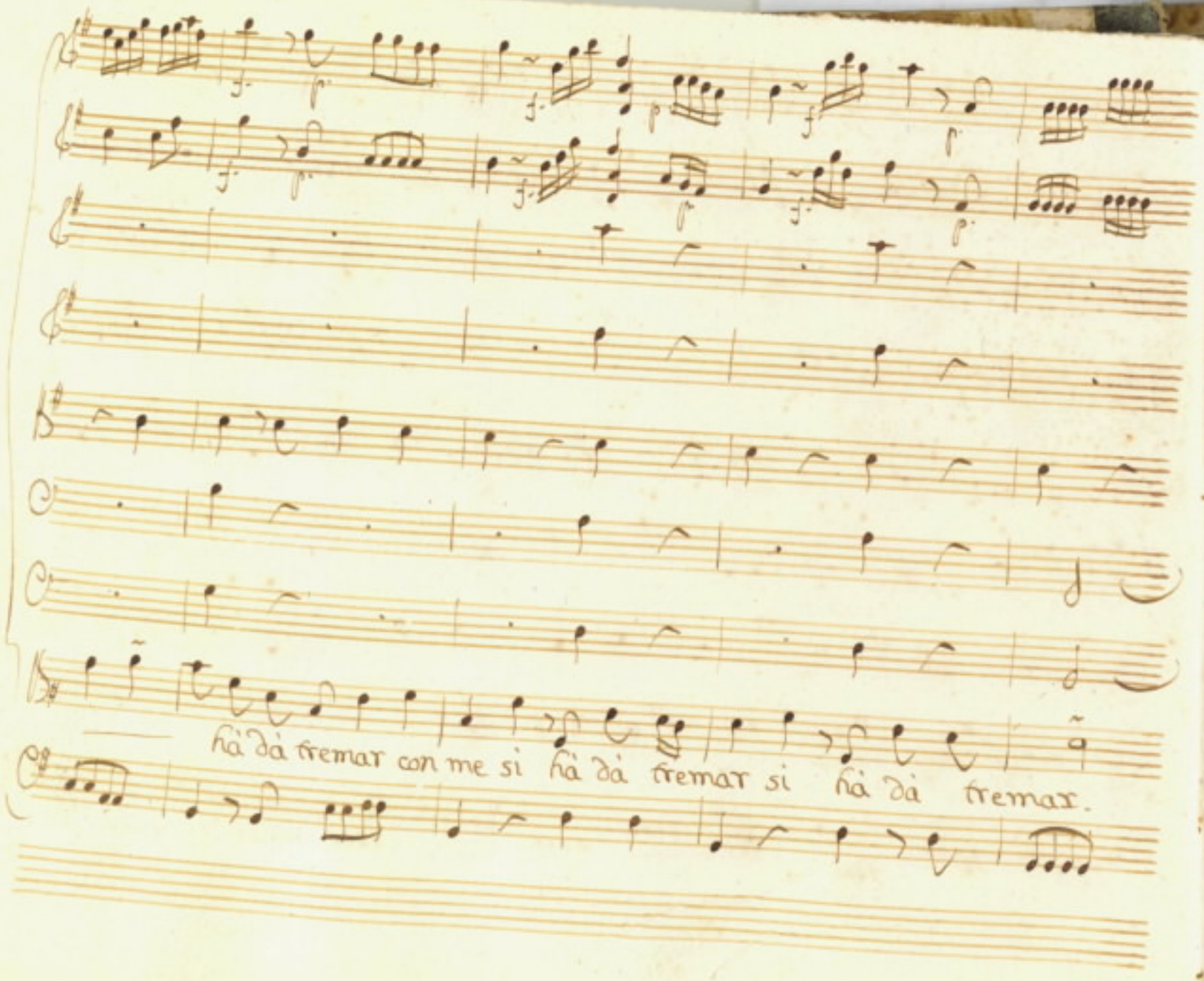

cor chi preme il segno hà dà tremar cõ mè hà dà tremar

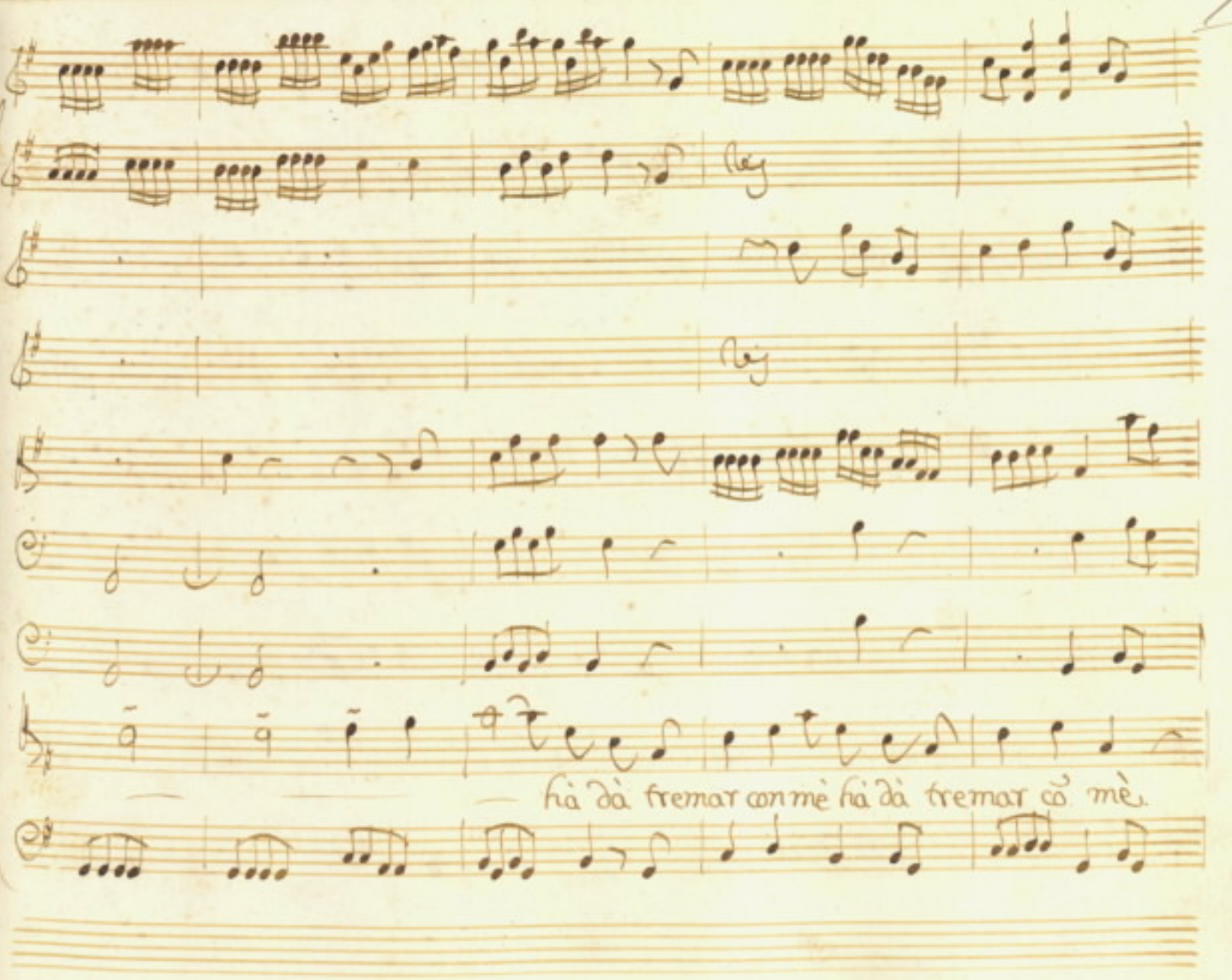

poco f
f.
f.
f.
pof.
— hà dà tremar cõ mè hà dà tremar con mè

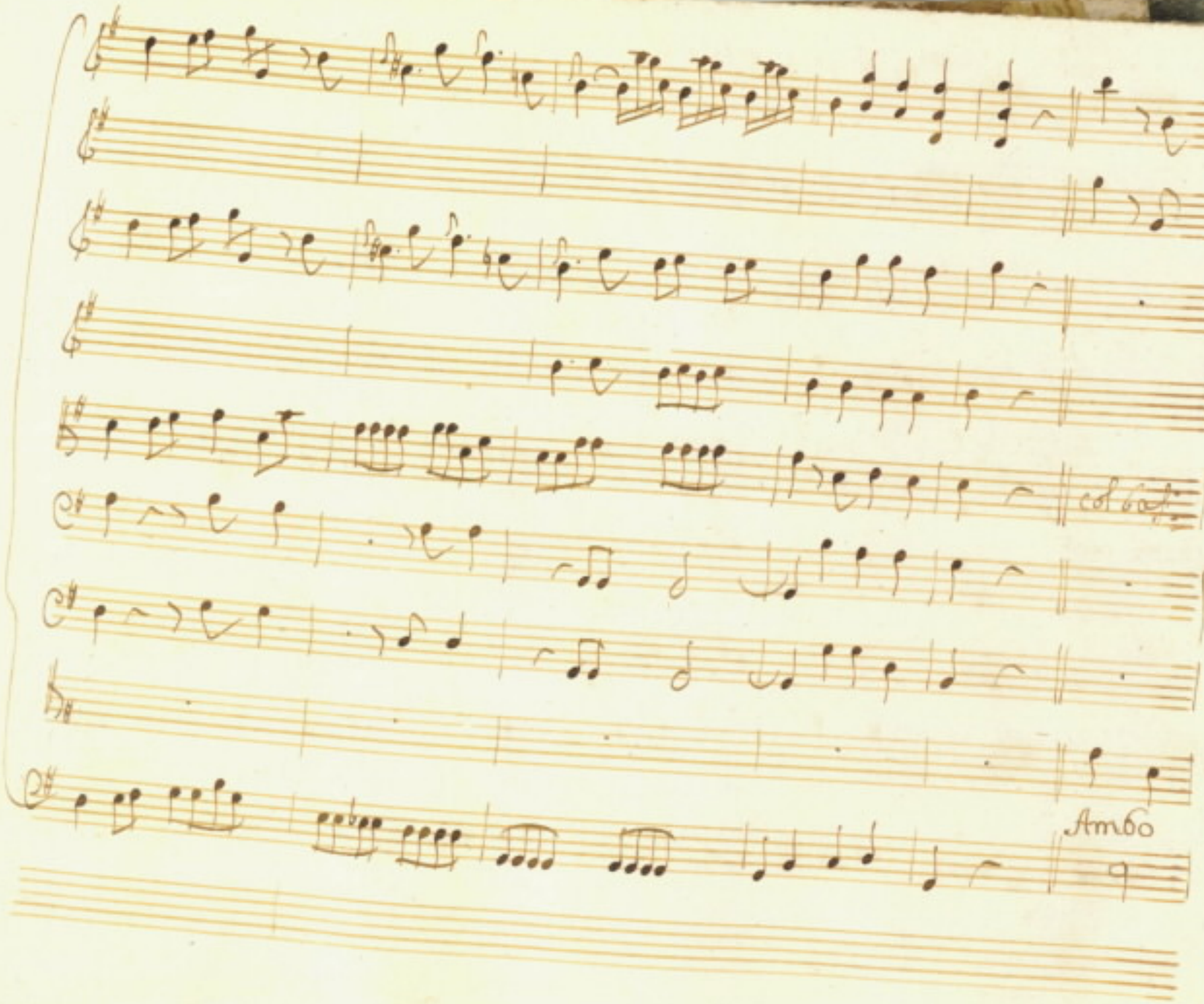

ò più tremar nò voglio nò fra tanti af-

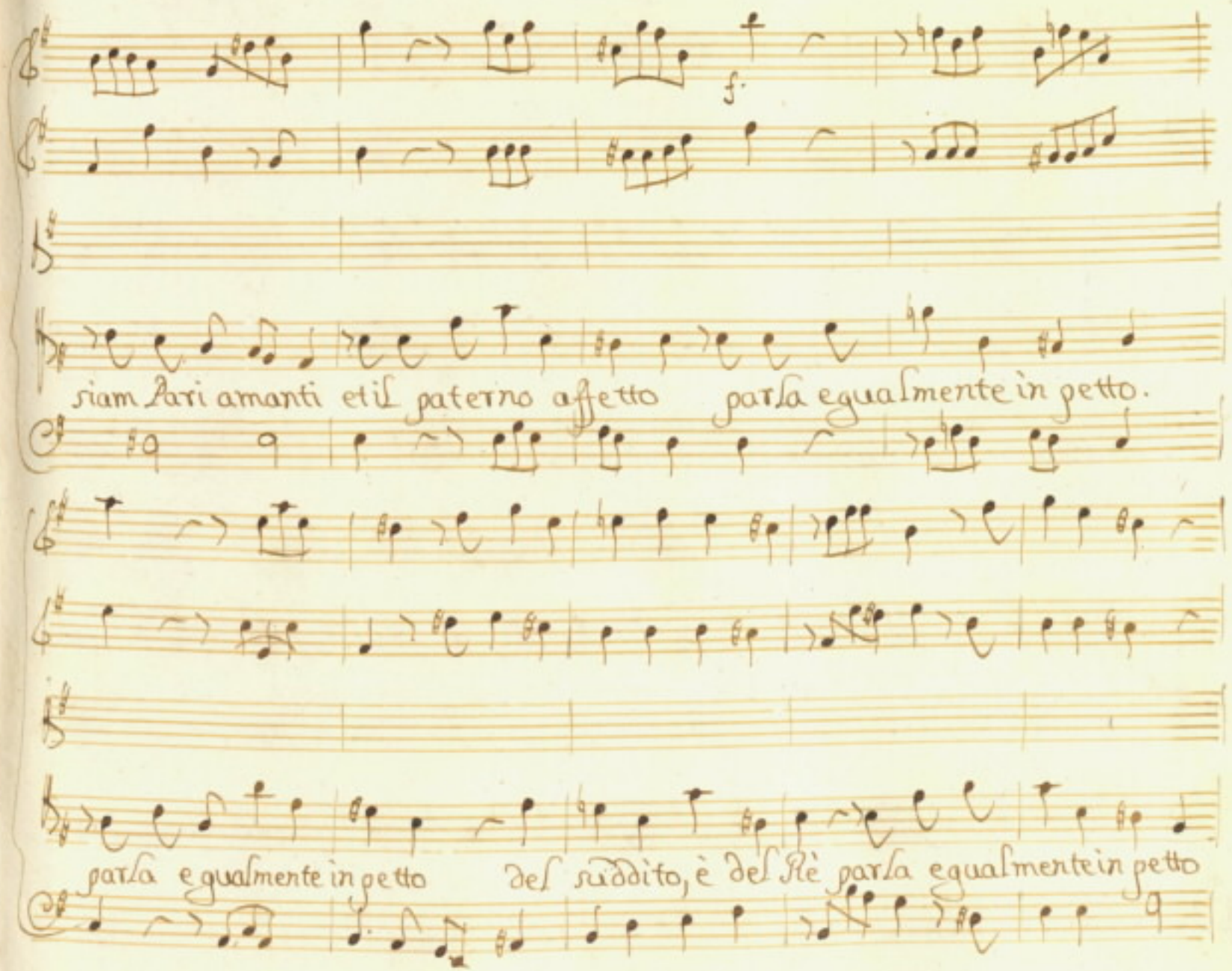

fanni miei ò ancor chi preme il soglio fià dà fremar con mè

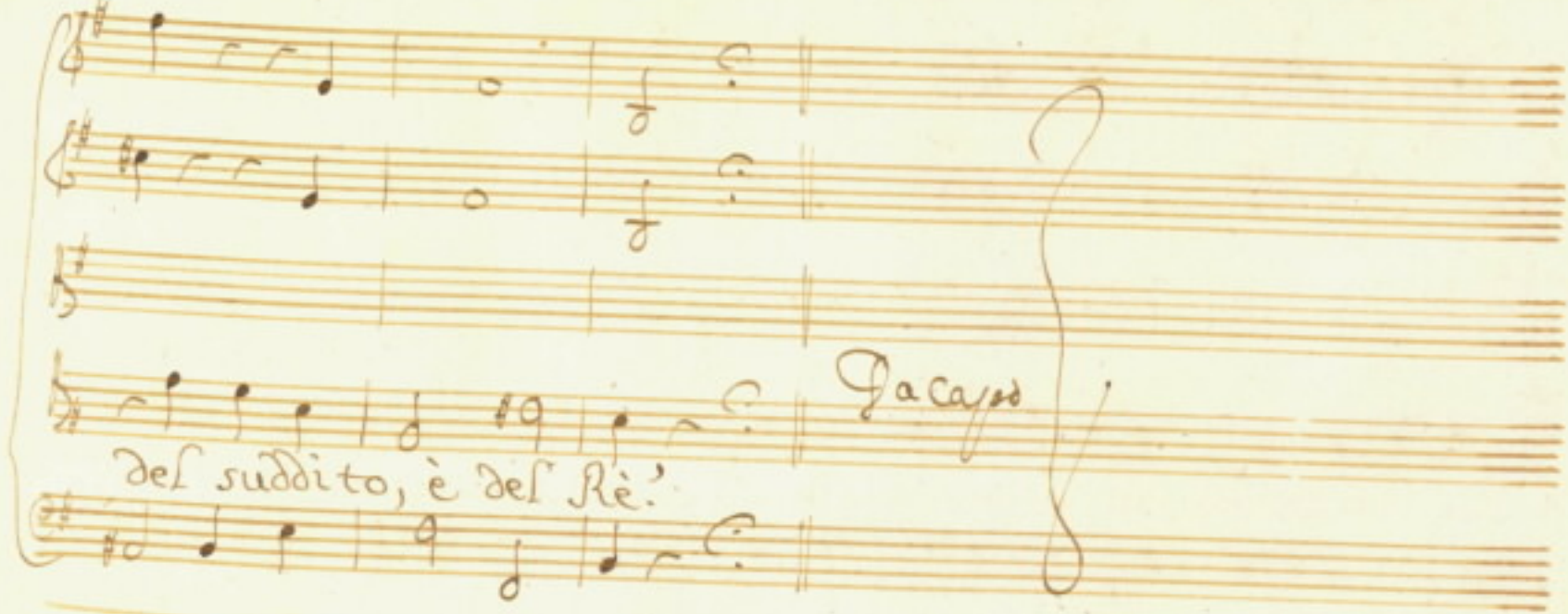

há dà fremar


hà dà tremar con me si hà dà tremar si hà dà tremar.

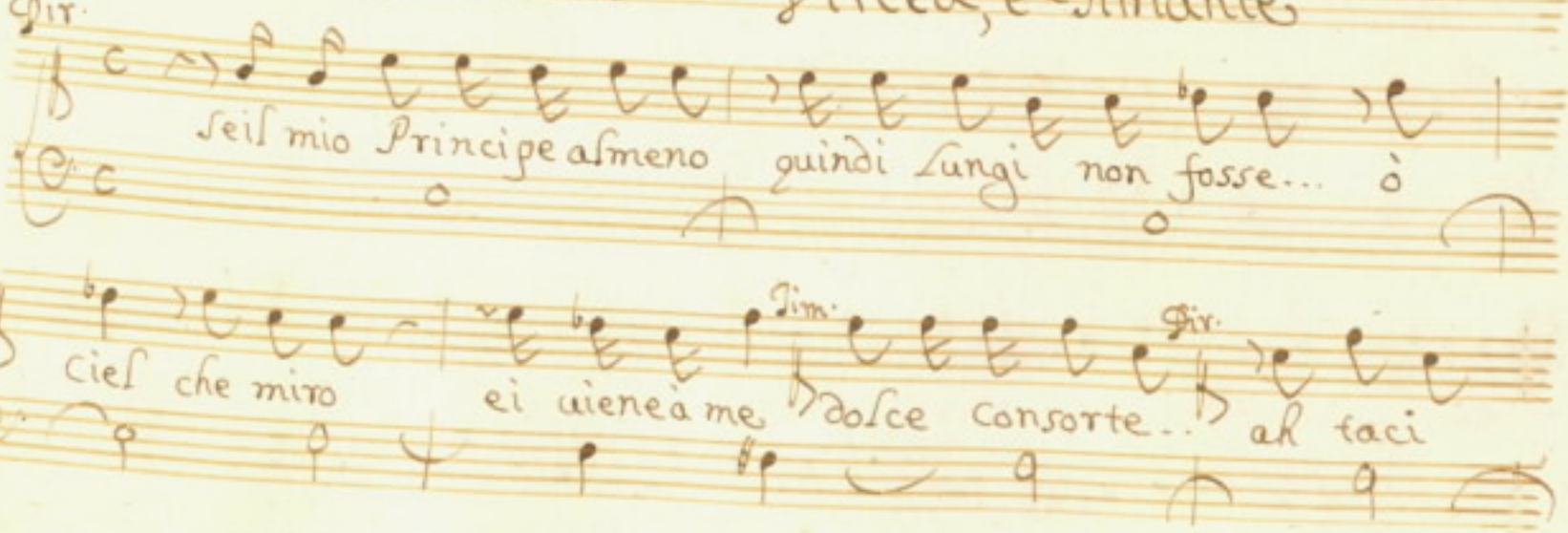

fià dà tremar con mè fià dà tremar cõ mè.


Amb6


f.
siam Pari amanti et il paterno affetto parla egualmente in petto.
parla egualmente in petto del suddito, è del Rè parla egualmente in petto



Scena 2.da Dircea, è Timante



potrebbe udirti alcun ramenta ò caro che qui nõ resta in uita

Tim.

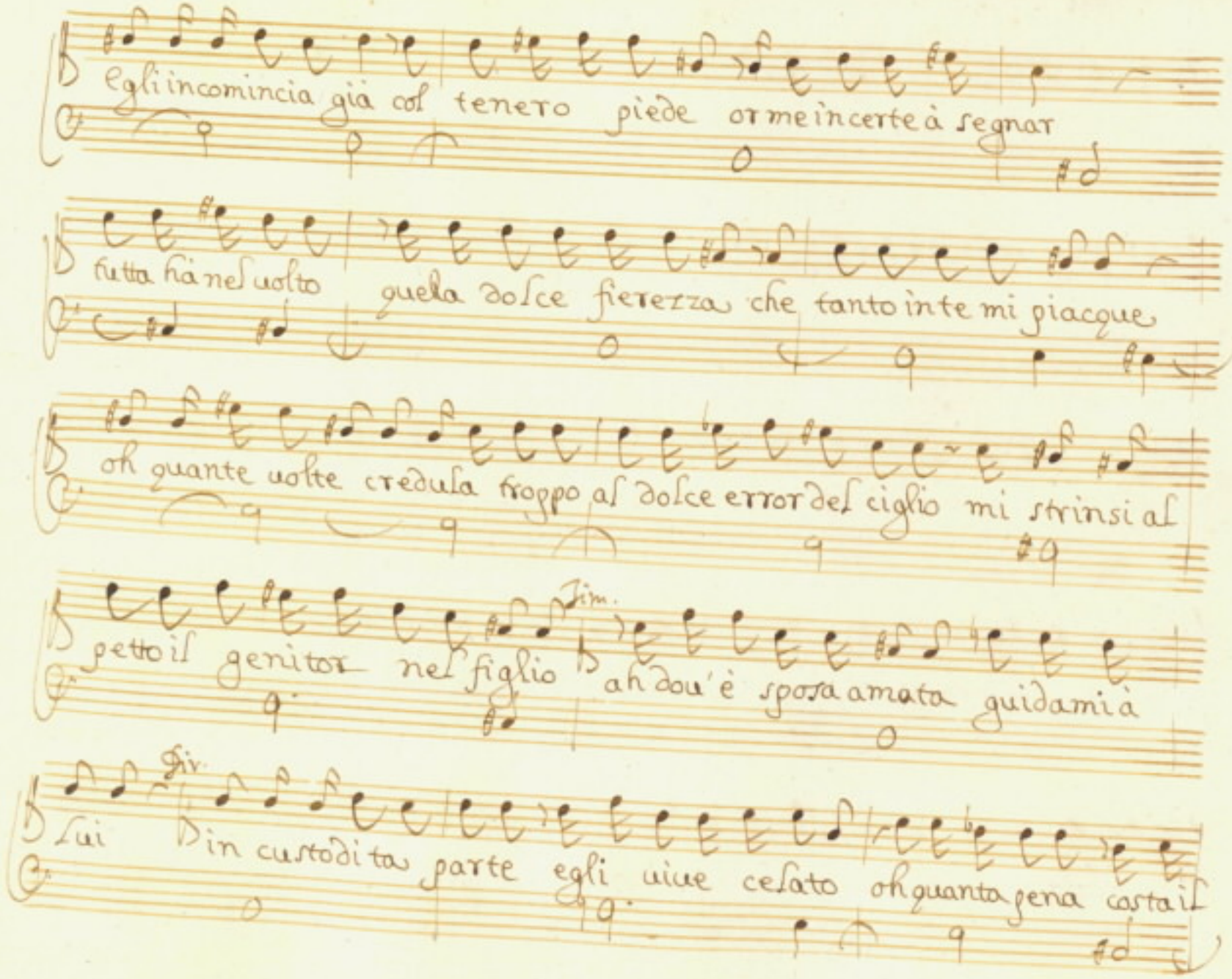
suddita sposa à regio figlio unita nõ temer mia speranza alcun non

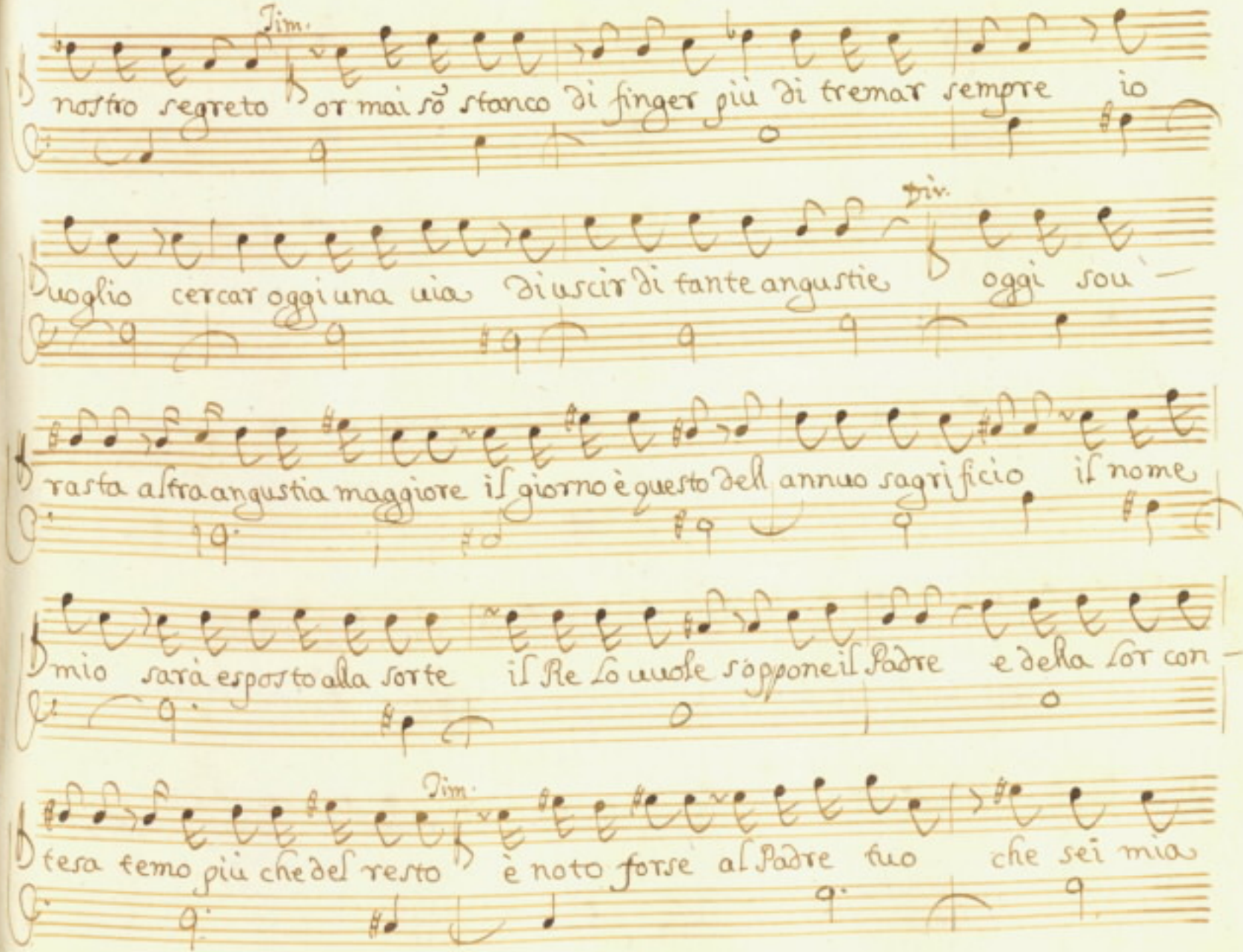
ode del genitore ũ cenno mi richiama dal campo ne la cagion ne

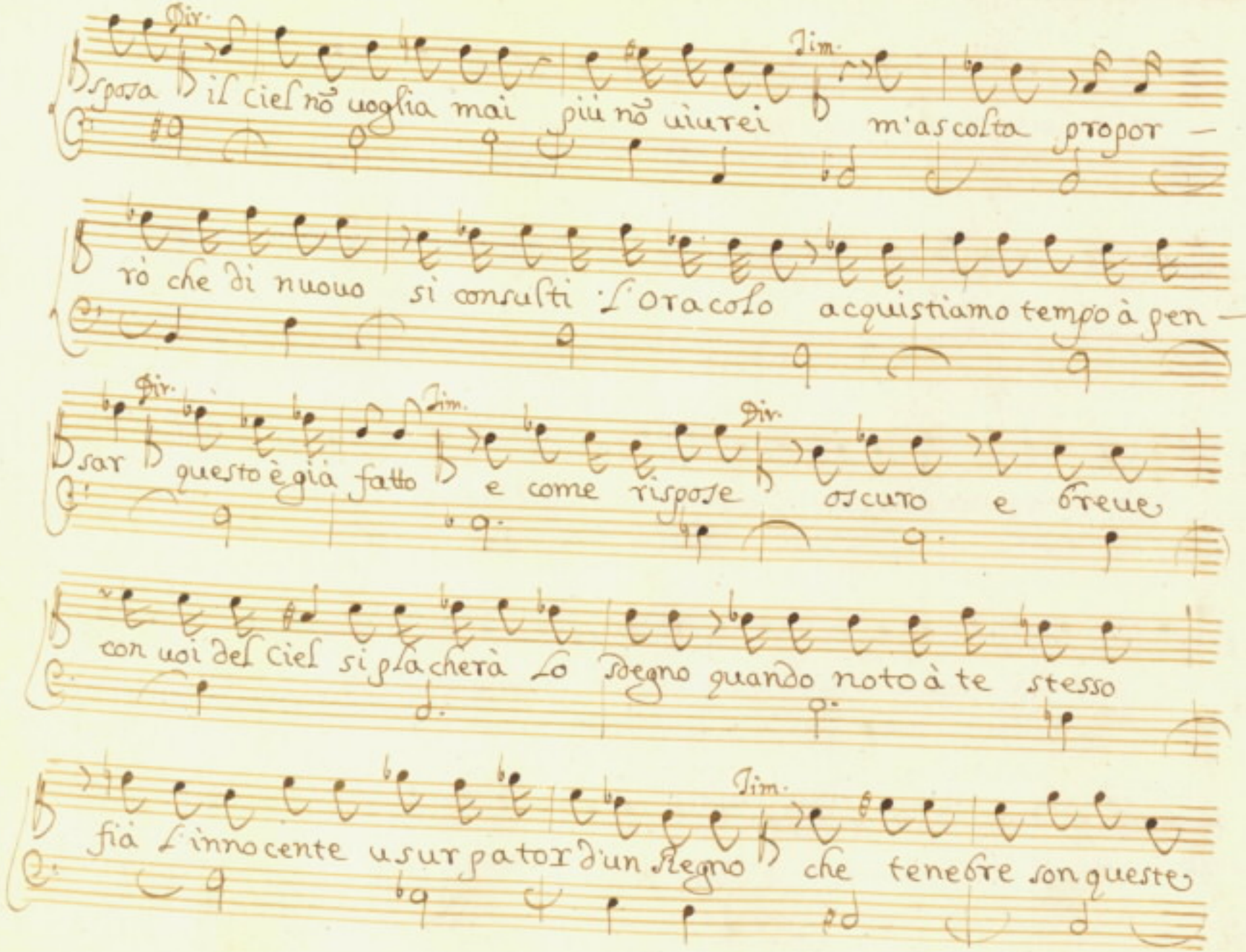
sò. ma ti mia uita m'amiancora èd ostinto il caro pegno de

Dir.

mostri casti amori che fà crescein bellezza à qual di noi somiglia


Egli incomincia già col tenero piede or me incerte à segnar
tutta ha ne'l volto quela dolce fierezza che tanto in te mi piacque
oh quante volte credula troppo al dolce error del ciglio mi strinsi al
petto il genitor nel figlio Tim. ah dov'è sposa amata guidami à
lui Fir. in custodita parte egli vive celato oh quanta pena costa il


Tim.
nostro segreto or mai sò stanco di finger più di tremar sempre io
Div.
vuoglio cercar oggi una via di uscir di tante angustie oggi sou —
rasta altra angustia maggiore il giorno è questo dell annuo sagrificio il nome
mio sarà esposto alla sorte il Re lo vuole s'oppone il Padre e della sor con —
Tim.
tesa temo più che del resto è noto forse al Padre tuo che sei mia


Gir.
Tim.
sposa il ciel nõ uoglia mai più nõ uiurei m'ascolta propor —
rò che di nuouo si consulti l'oracolo acquistiamo tempo à pen —
Gir.
Tim.
Gir.
sar questo è già fatto e come rispose oscuro e breue
con uoi del ciel si placherà lo sdegno quando noto à te stesso
Tim.
fia l'innocente usurpator d'un regno che tenebre son queste

Dir

e se dall' vrna esce il mio nome? io che farò la morte mio spa —

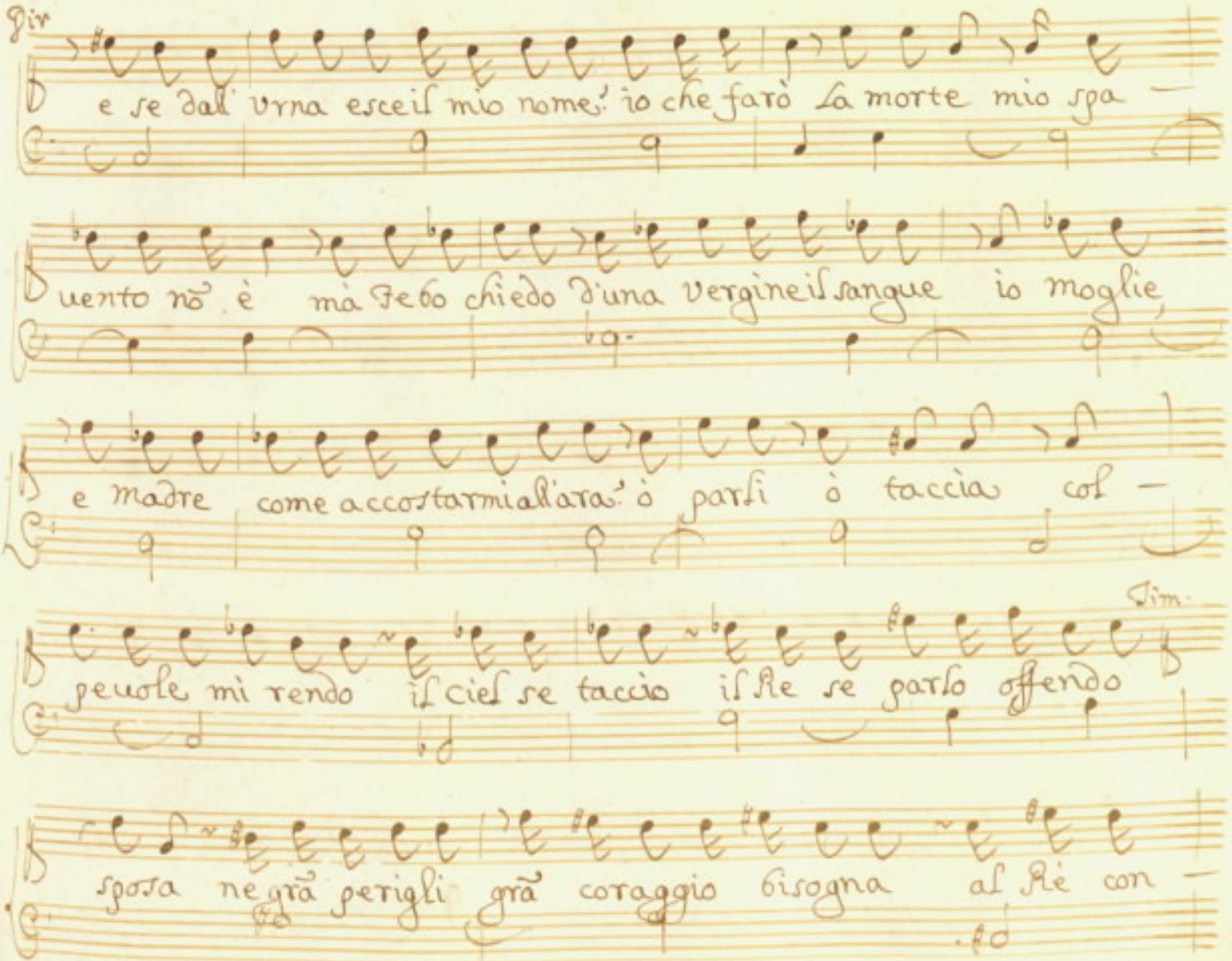
uento nõ è mà Febo chiedo d'una vergine il sangue io moglie,

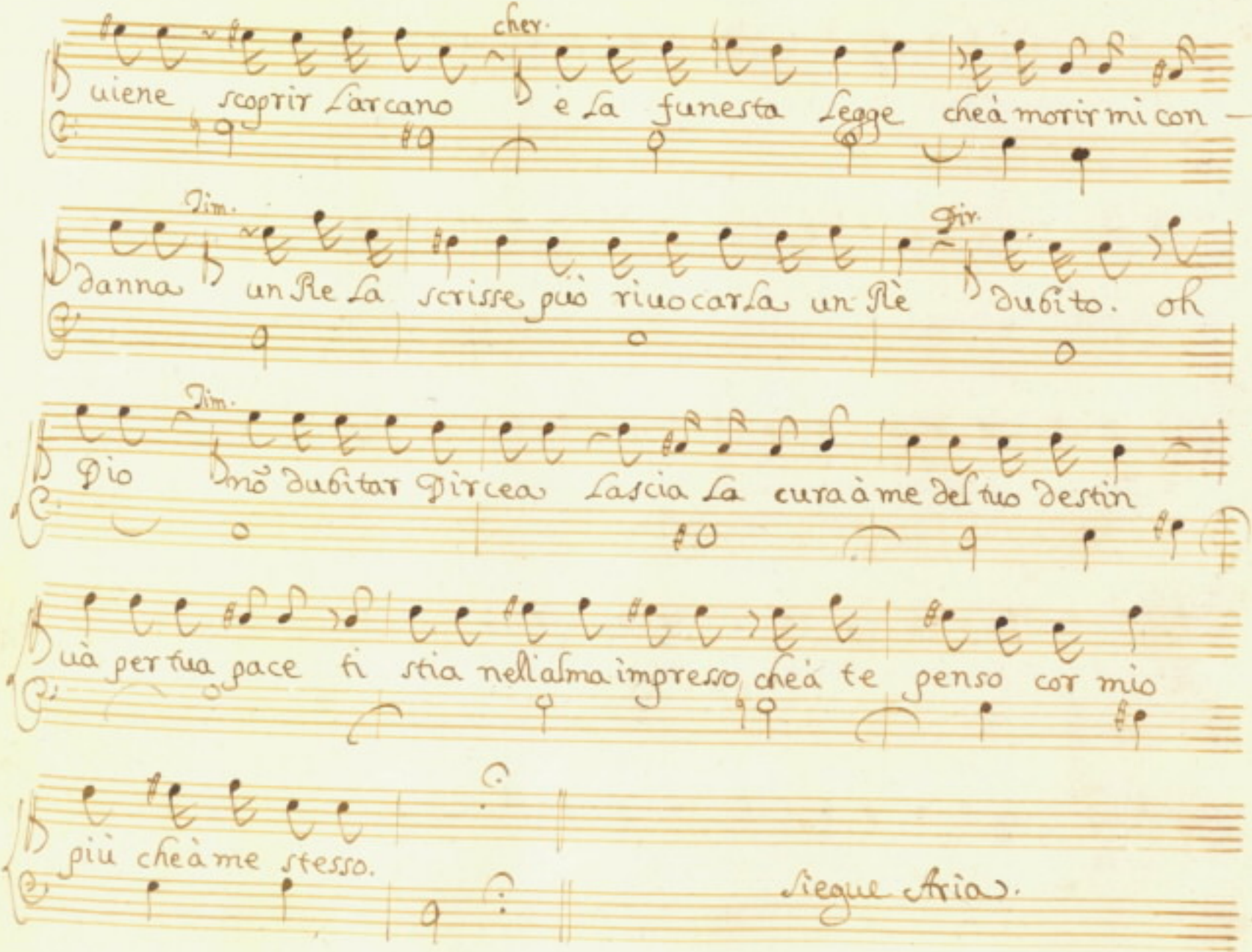
e madre come accostarmi all'ara? ò parli ò taccia col —

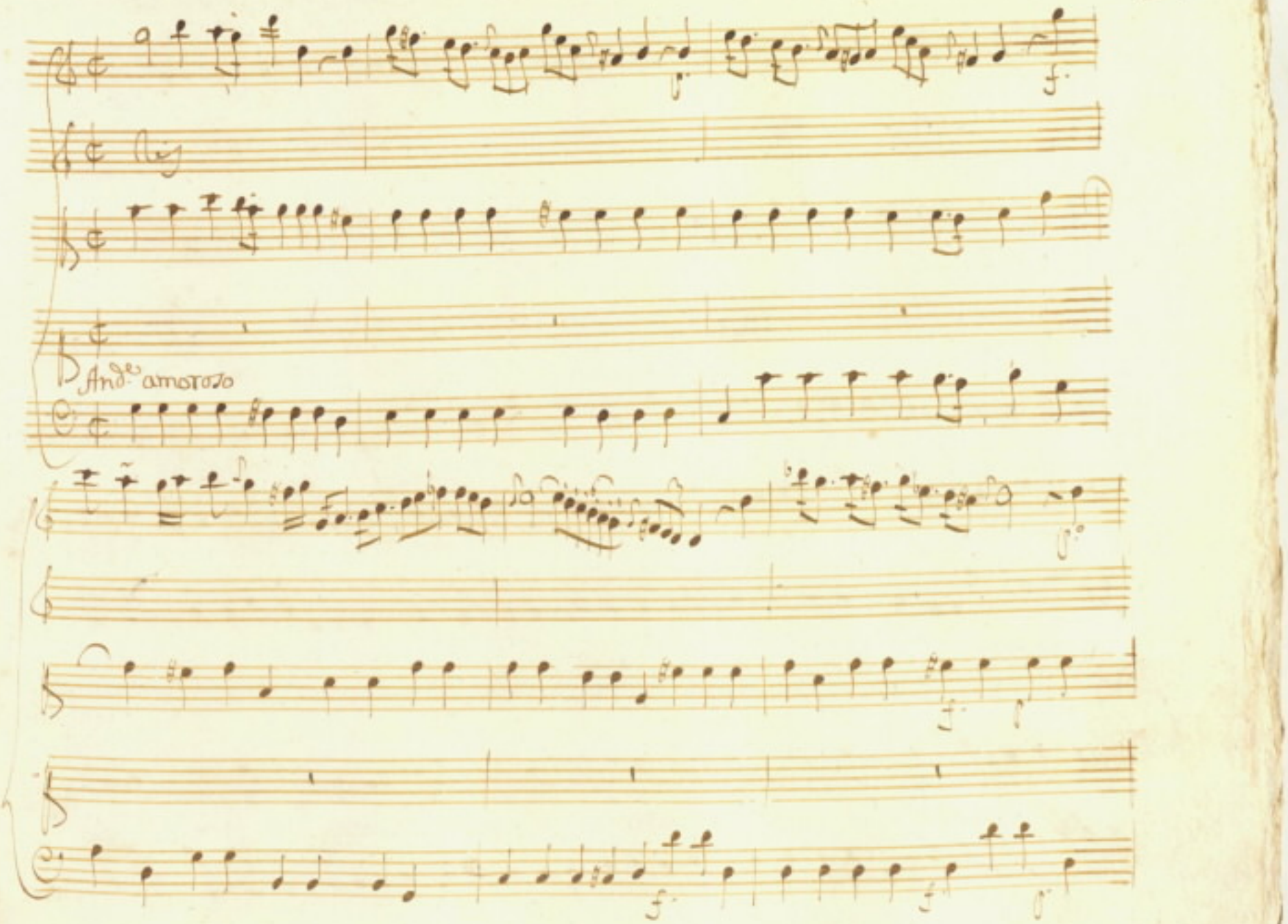
Tim.

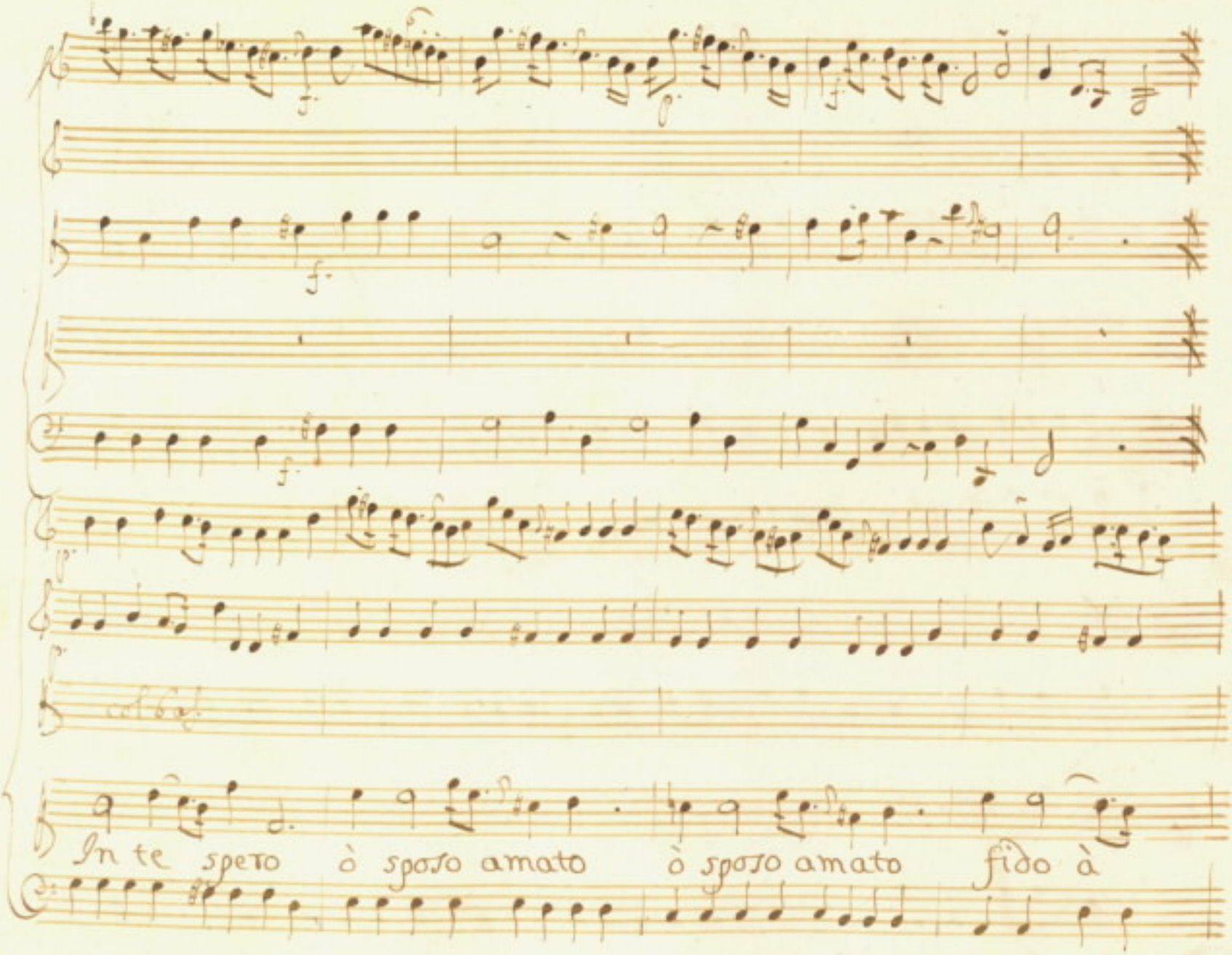
peuole mi rendo il ciel se taccio il Re se parlo offendo

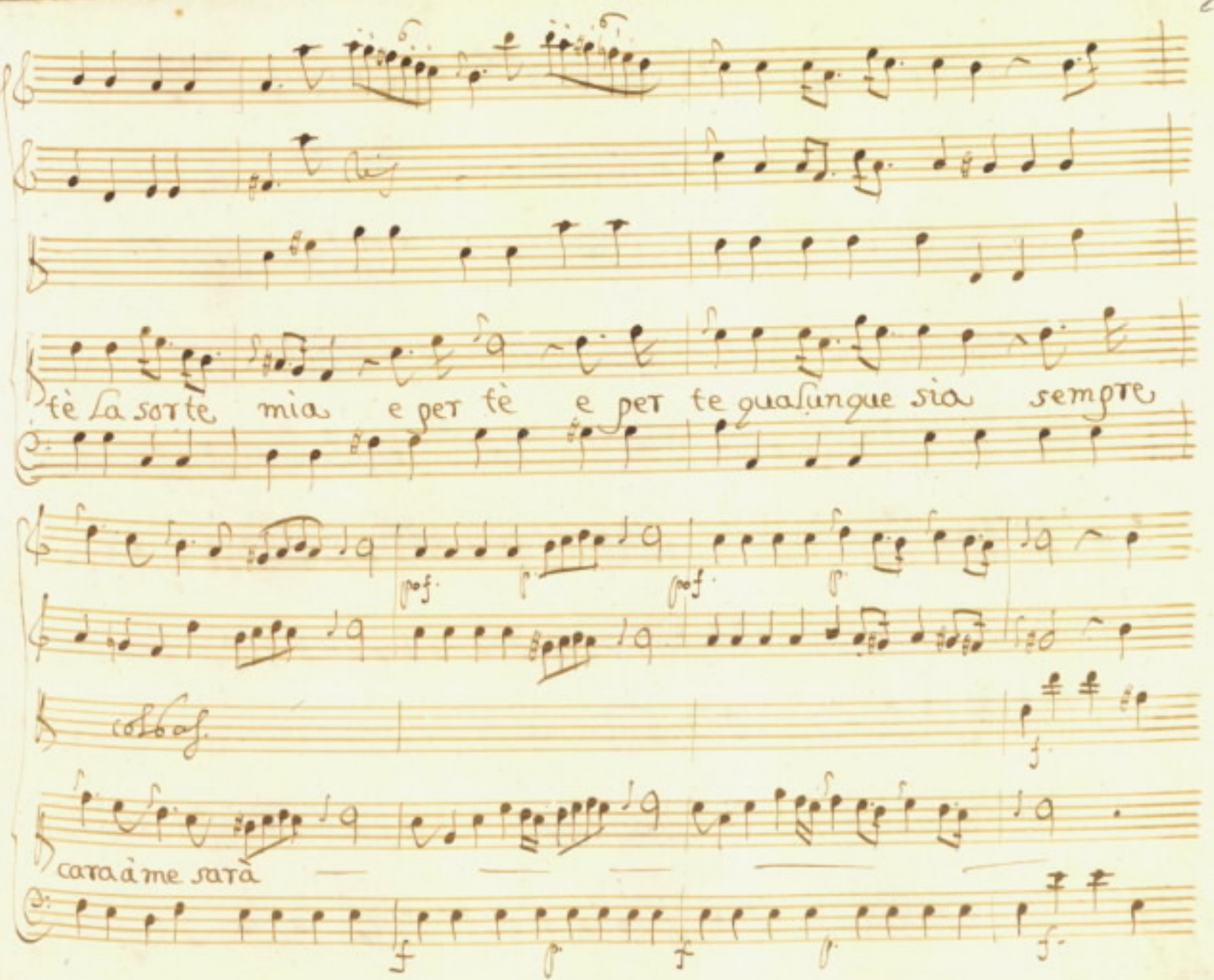
sposa ne grã perigli grã coraggio bisogna al Rè con —

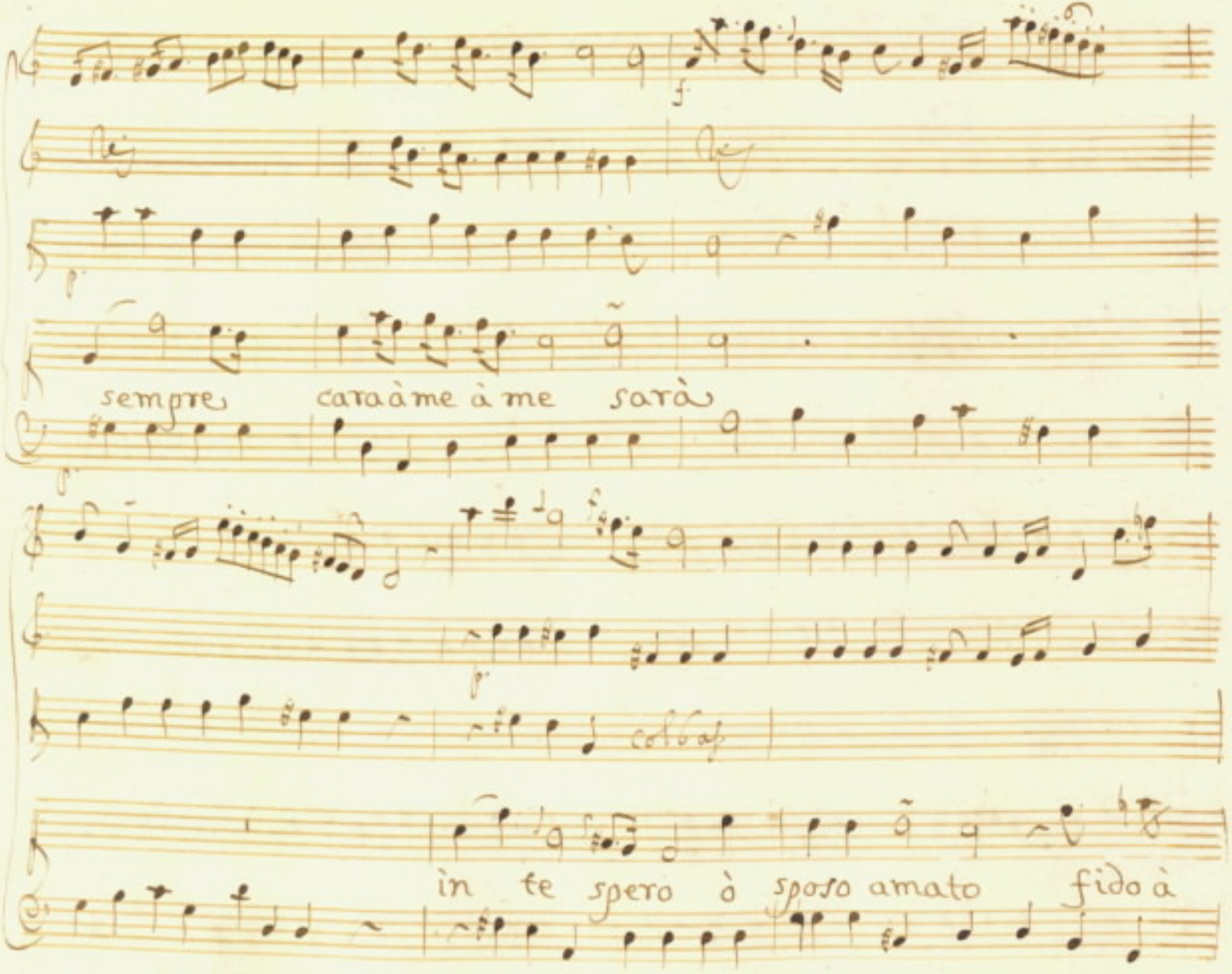


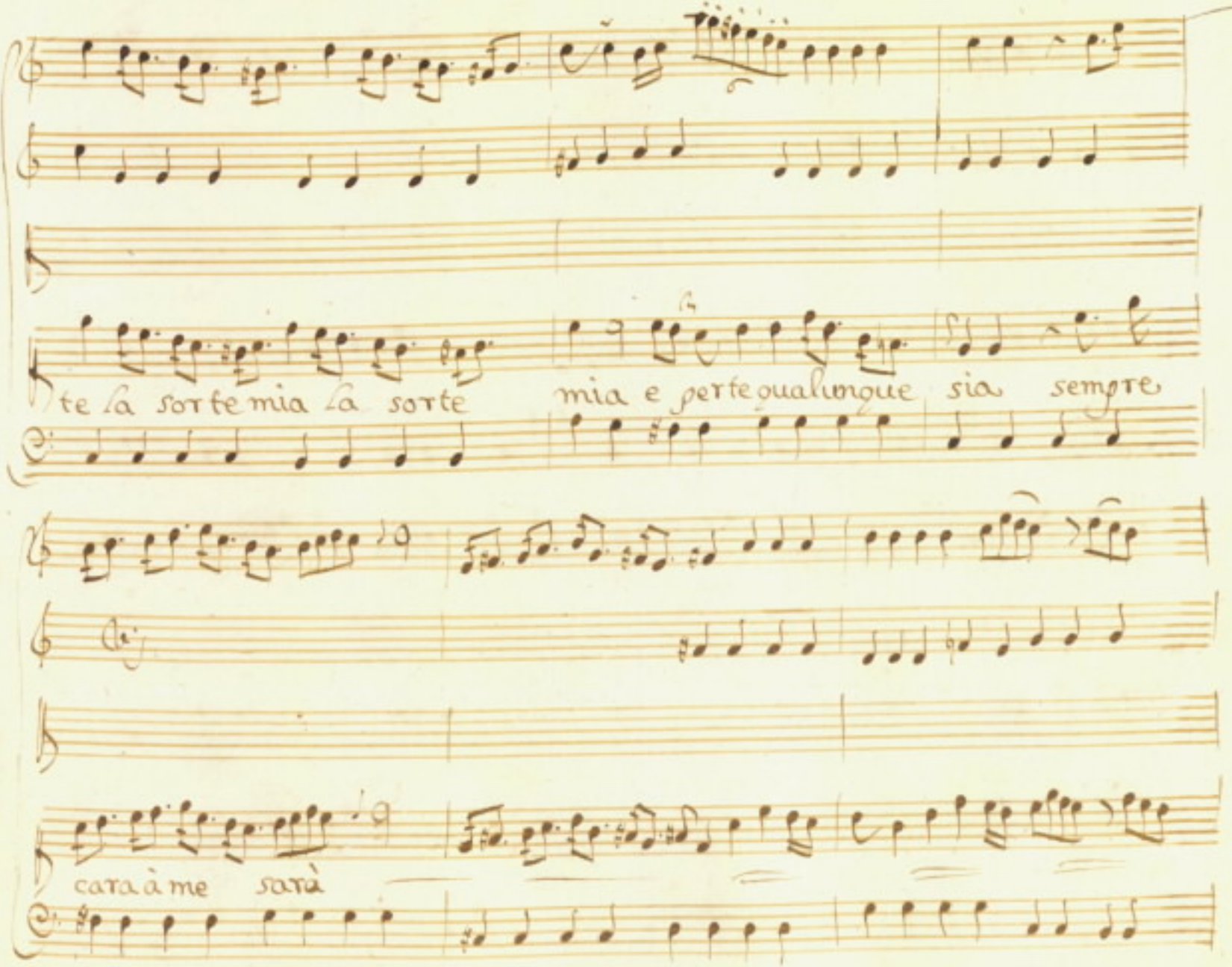

Cher.
uiene scoprir l'arcano e la funesta legge chea morir mi con —
Tim.
danna un Re la scrisse può riuocarla un Rè dubito. oh
Tir.
Tim.
Dio nõ dubitar Tircea lascia la cura à me del tuo destin
uà per tua pace ti stia nell'alma impresso chea te penso cor mio
più chea me stesso.
Segue Aria.

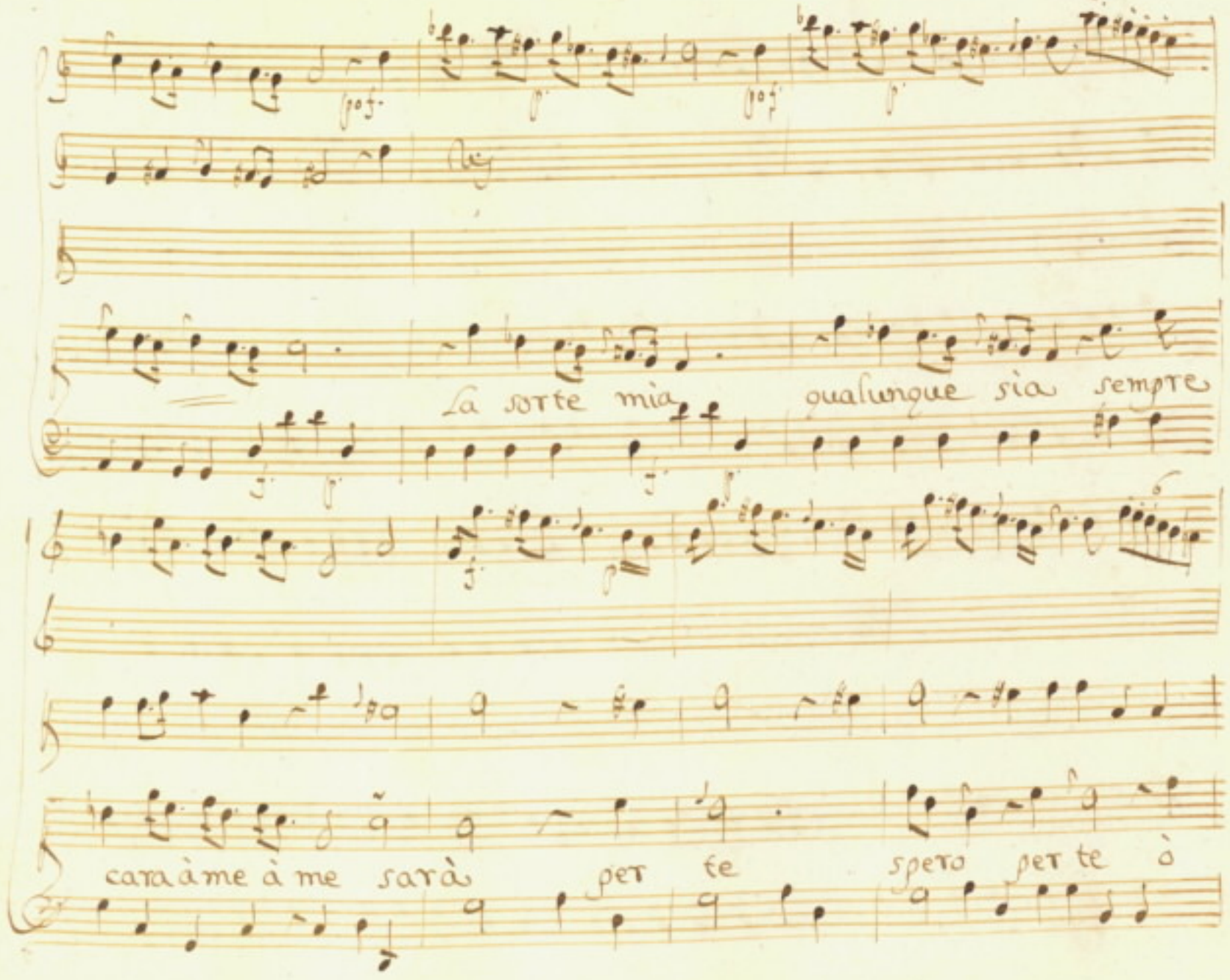

Andante amoroso

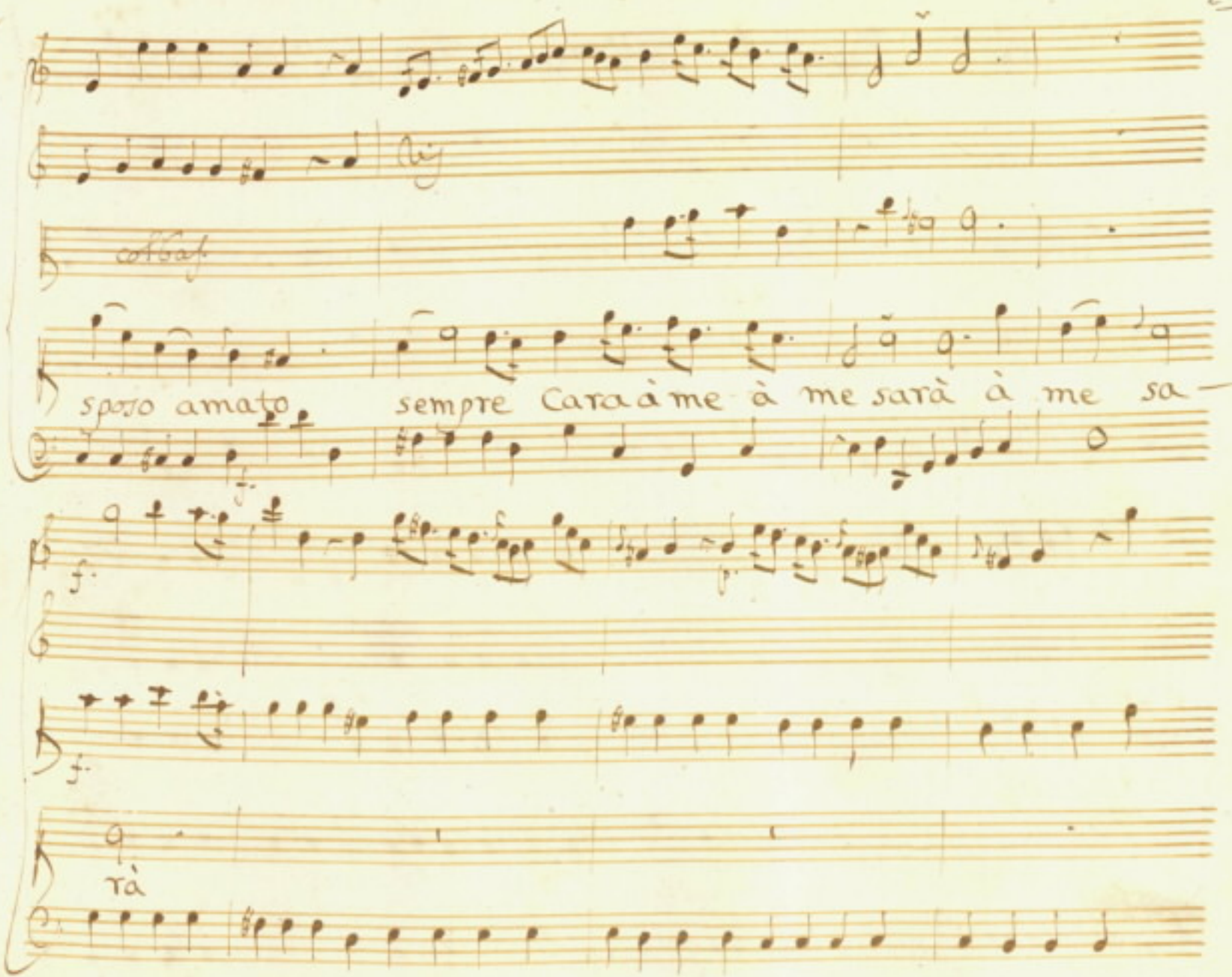

In te spero ò sposo amato ò sposo amato fido à

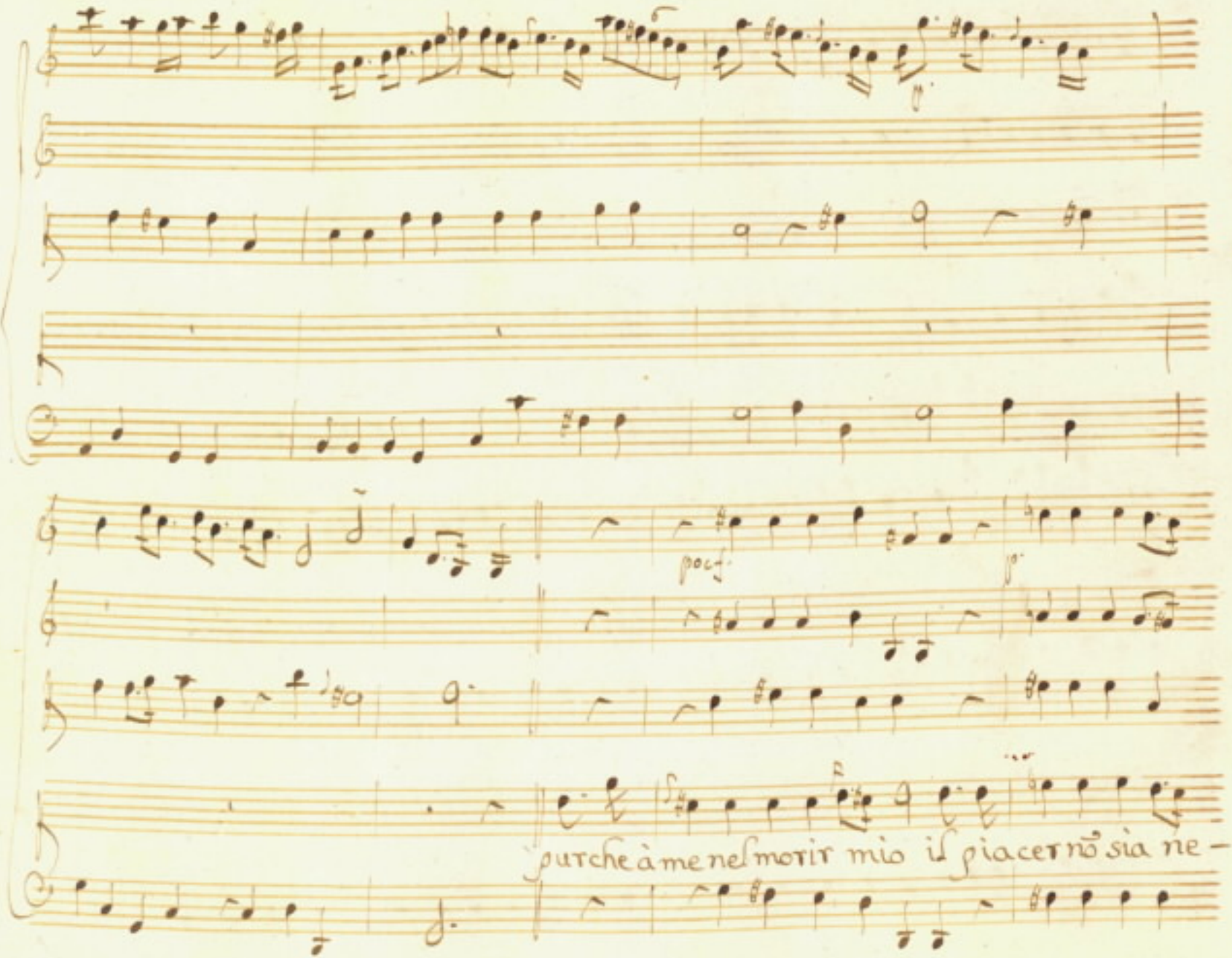

tè la sorte mia e per tè e per te qualunque sia sempre
col b.o
cara à me sarà

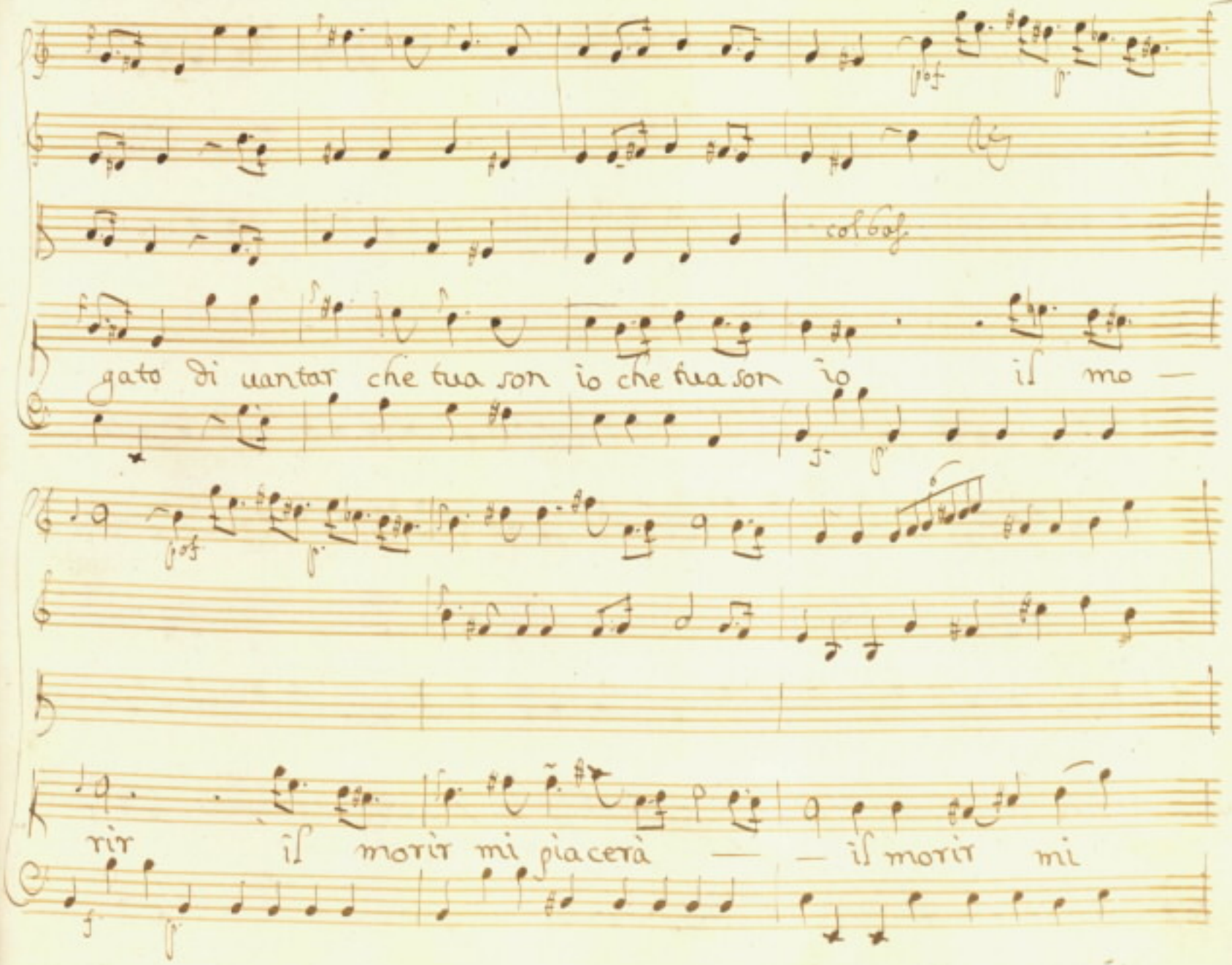

sempre cara à me à me sarà
in te spero à sposo amato fido à

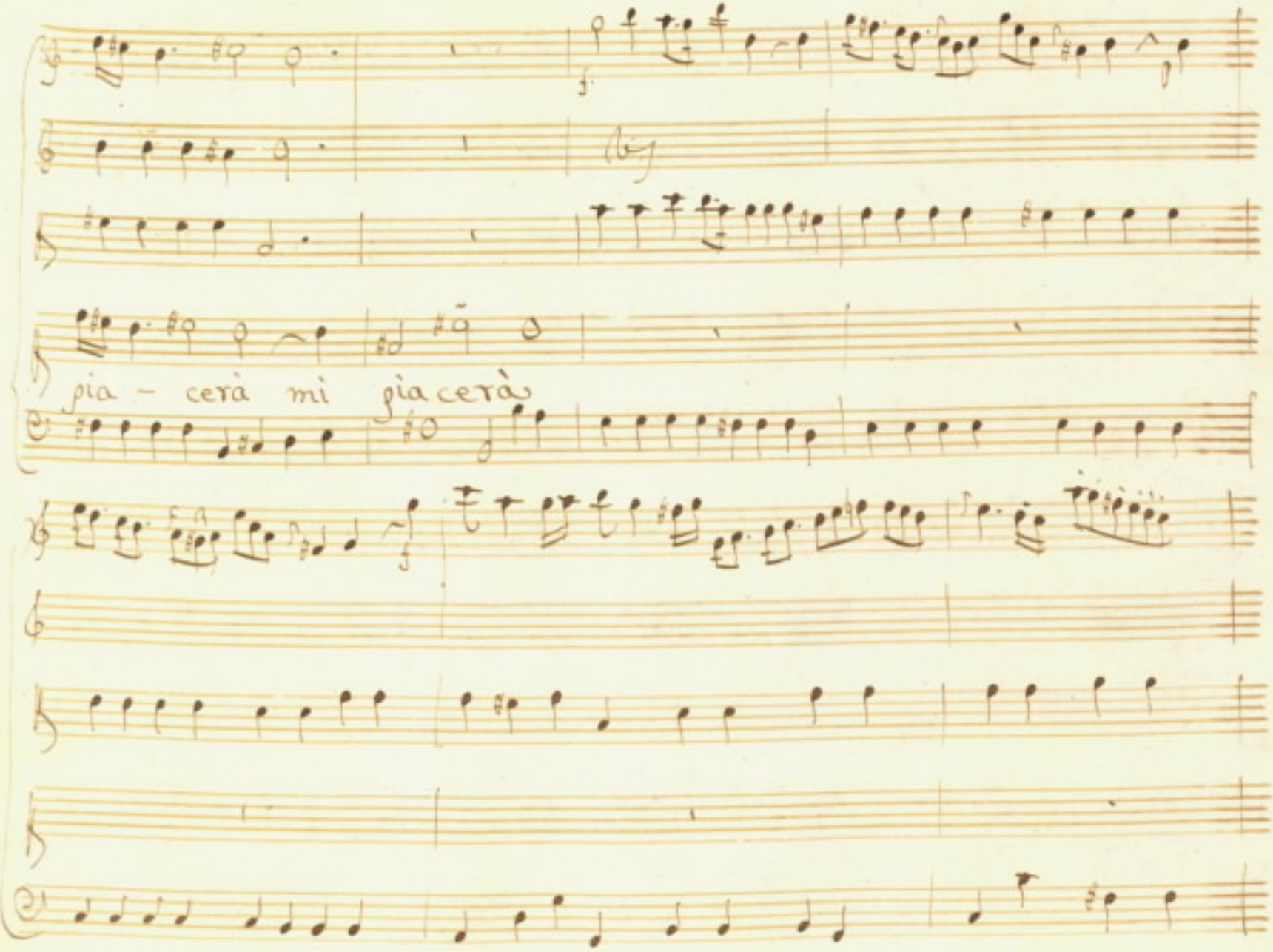

te la sorte mia la sorte
mia e per te qualunque sia sempre
cara à me sarà


La sorte mia qualunque sia sempre
cara à me à me sarà per te spero per te ò


sposo amato
sempre Cara à me à me sarà à me sa-
rà


p
poco
f
purche à me nel morir mio il piacer nõ sia ne-


col 8va
gato di uantar che tua son io che tua son io il mo —
rir il morir mi piacerà — — il morir mi


pia - cerà mi piacerà

Dal Segno.

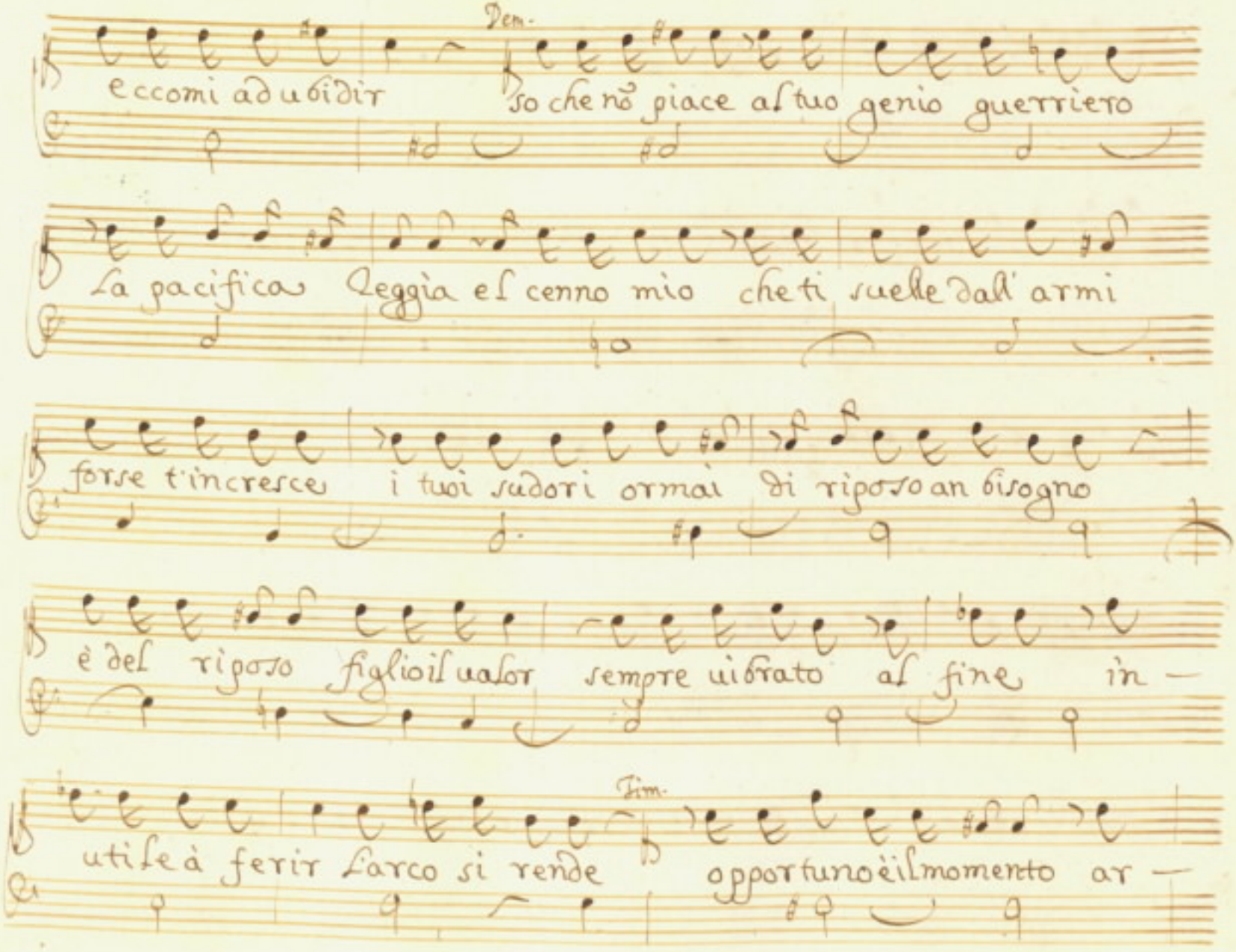
Scena 3ª Timante poi Demofonte

Tim.

Al real genitor più nō s'asconda il mio segreto ei

Dem. Tim. Dem. Tim.

uien Principe figlio Padre è signor sorgi i reali Imperi


Dem.
eccomi ad ubidir
so che nõ piace al tuo genio guerriero
La pacifica Reggia el cenno mio che ti suelle dall' armi
forse t'increresce i tuoi sudori ormai di riposo an bisogno
è del riposo figlio il valor sempre uibrato al fine in —
Tim.
utile à ferir l'arco si rende
opportuno è il momento ar —

Dem.

dir / conosco tanto il bel cor del mio tenero genitor io penso ò

figlio à te più che nō credi io ti leggo nell'alma è quel che taci

intendo ancor con la tua sposa al fianco uorresti ormai che ti ue-

Cim. Dem.

desse il Regno certo ei scoperse il nodo che mi stringe à Pirrea parlar nō

osi eà compiacerti appunto il tuo mi persuade

Tim.

rispettoso silenzio amato Padre nuoua uita or mi dai

Dem.

uolo alla sposa per condurlaal suo piè ferma cherinto il

Tim.

tuo minor Germano La condurrà che inaspettata è questa felici —

Dem.

tà u'è per mio cenno al porto chi n'attende l'arriuo al

Tim.

Dem.

porto e quando uegga apparir la sospirata naue auertiti sa —

Tim. Dem.

rem qual naue quella che la real Greusa conduce alle tue

Tim. Dem.

nozze / oh error funesto / gl'hereditarii sdegni de suoi degl'aui

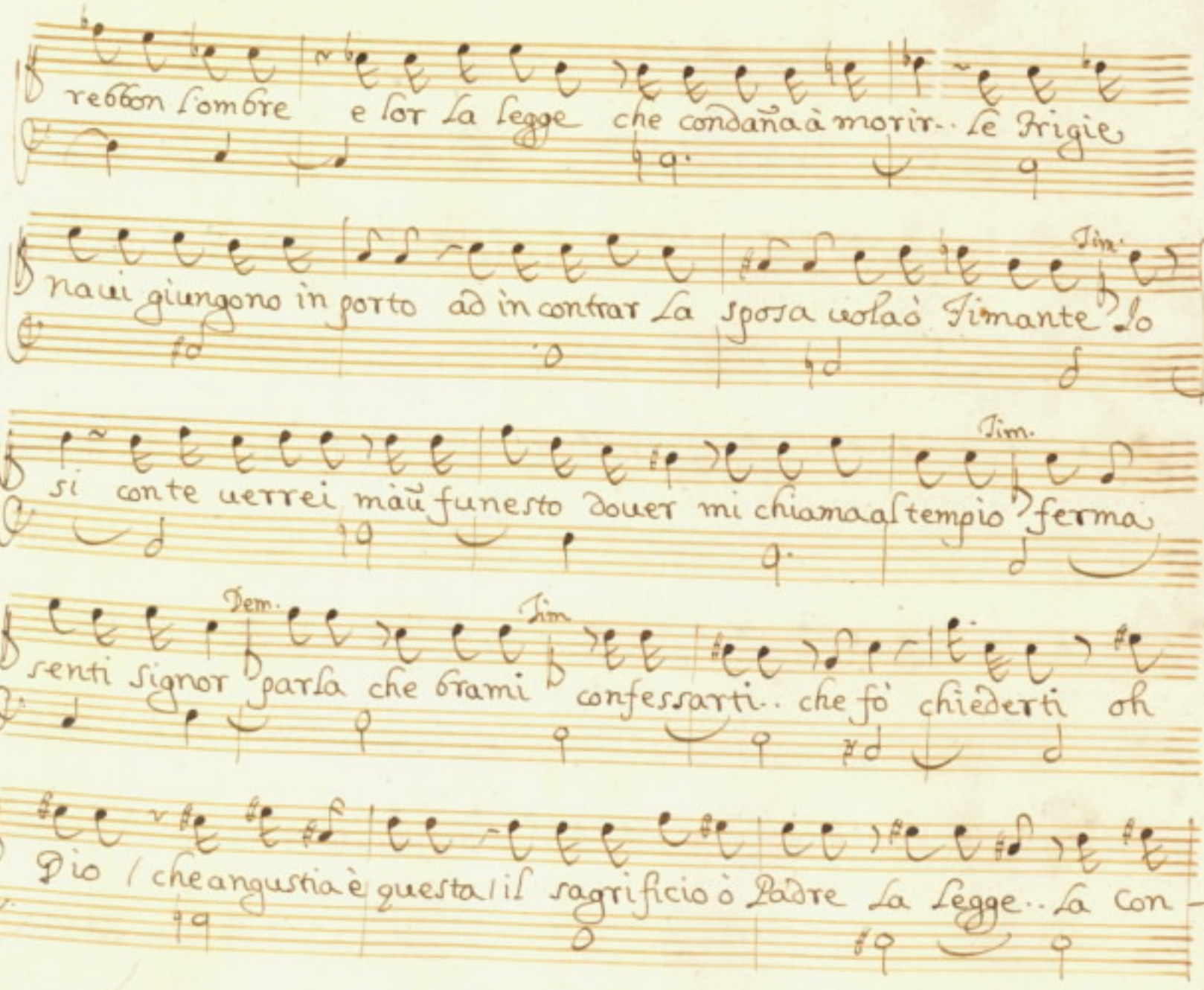
nostri nō faceuan sperare un simil nodo ma una consorte al —

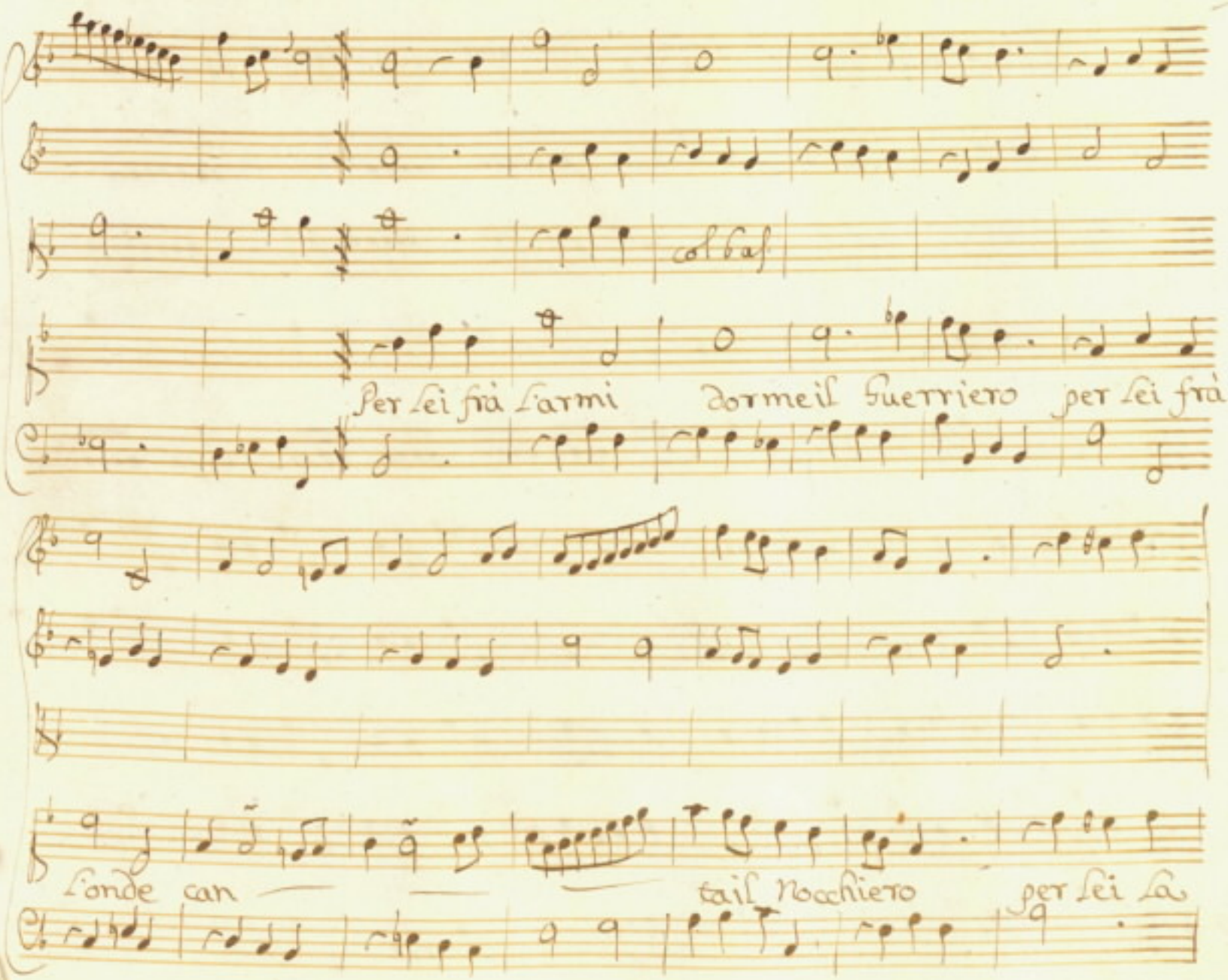
Tim.

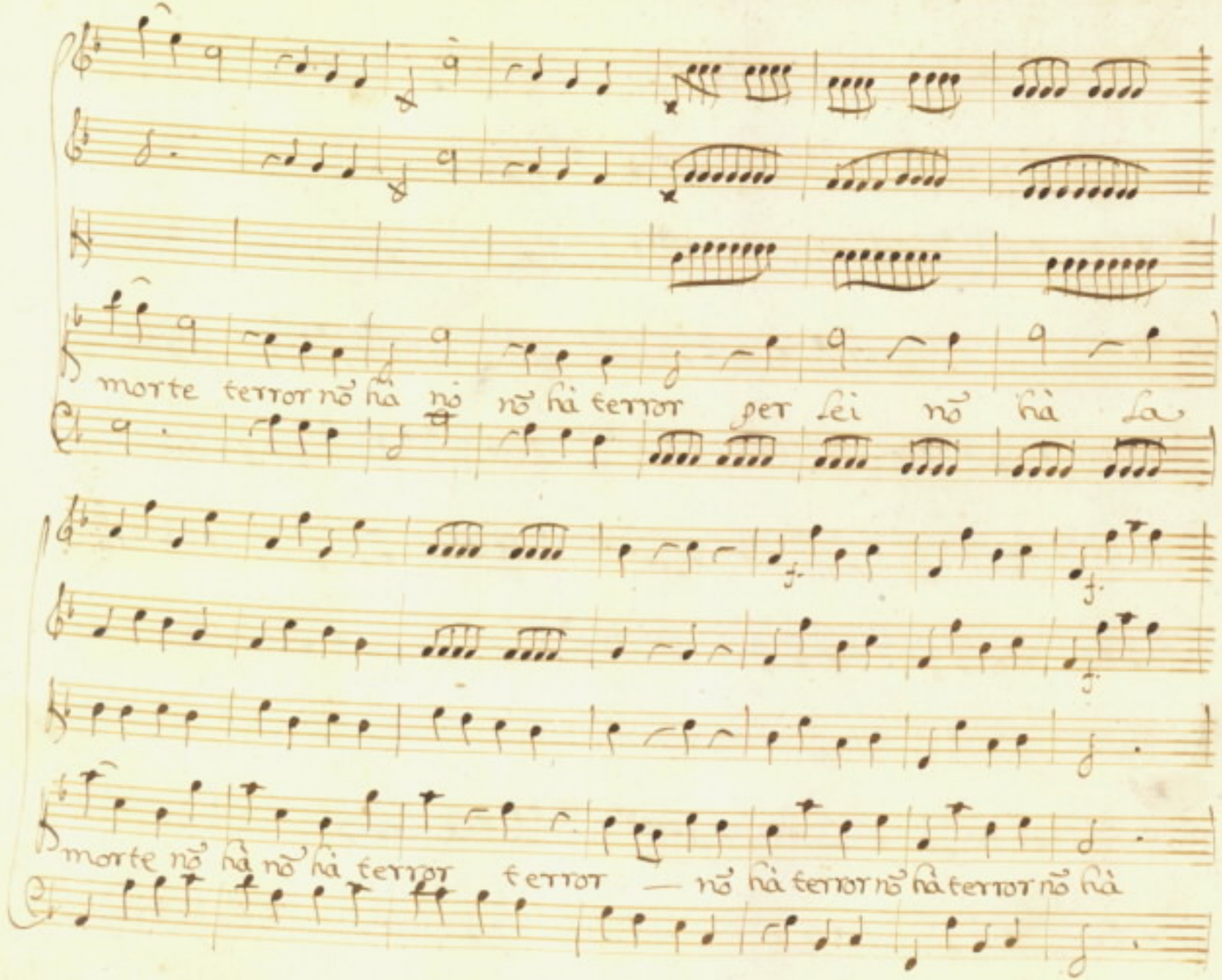
troue che suddita nō sia per te nō trouo ò suddita ò sou —

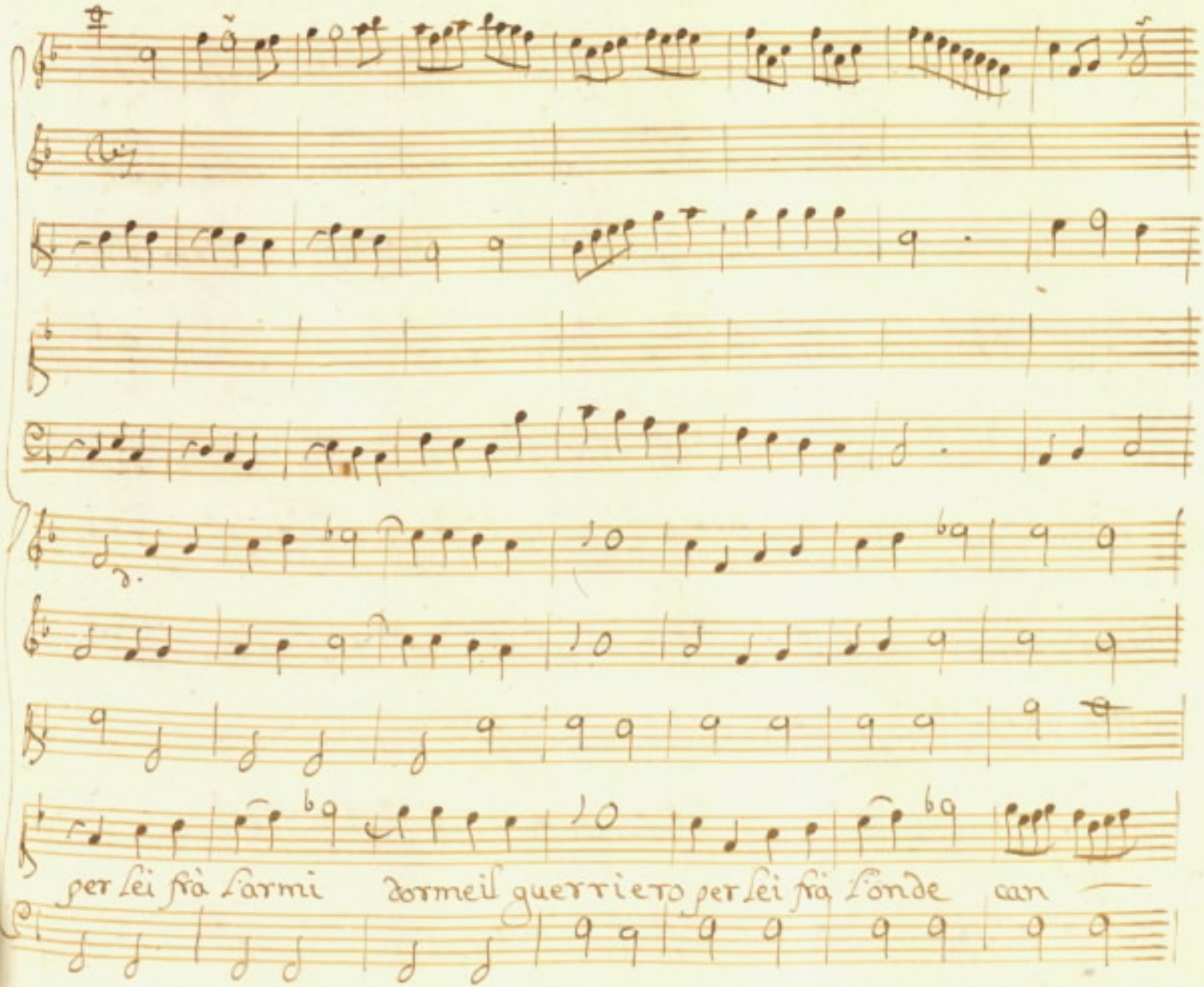
Dem.

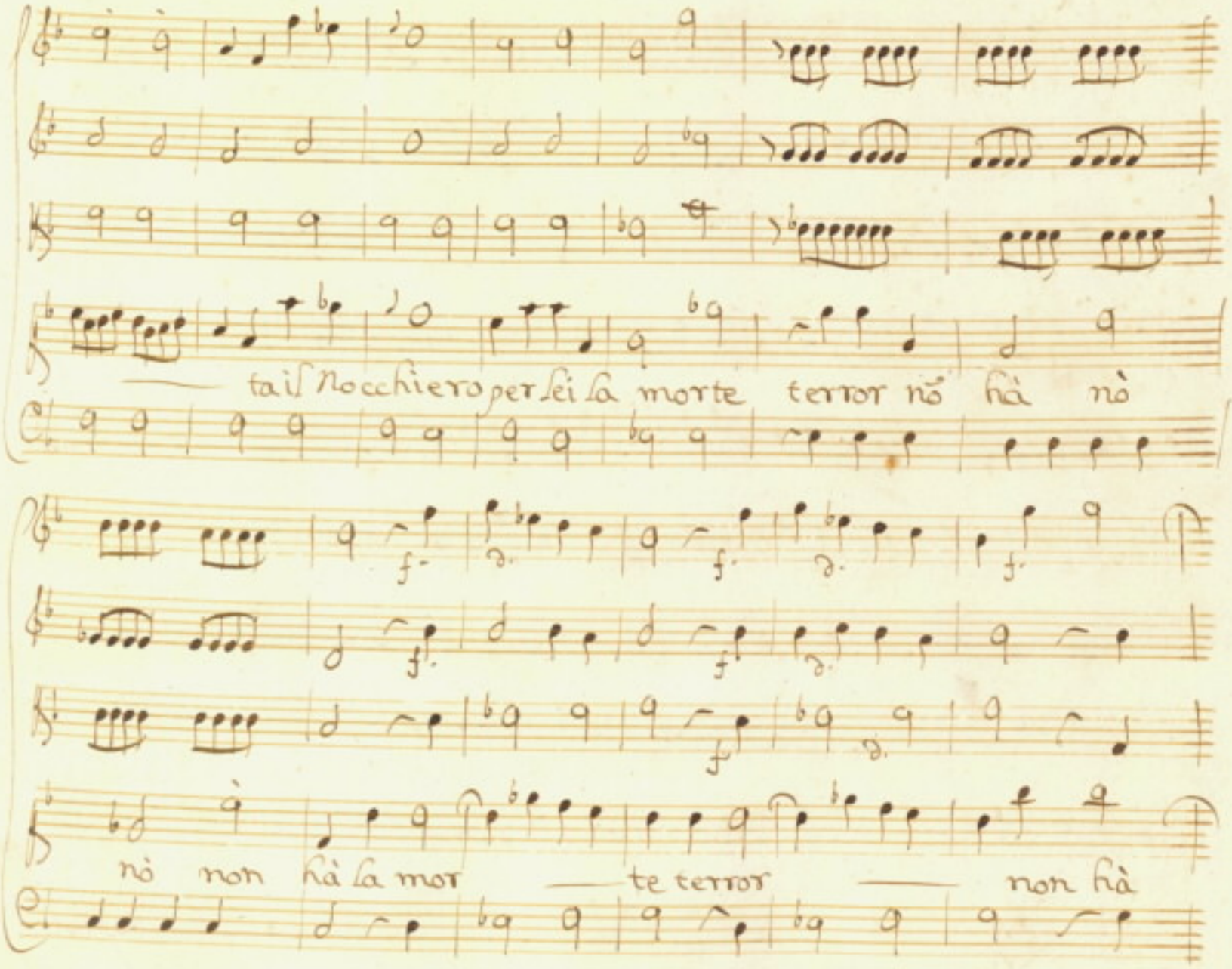
rana cheimporta ò Padre ah nō troppo degl' Aui ne arrossi —

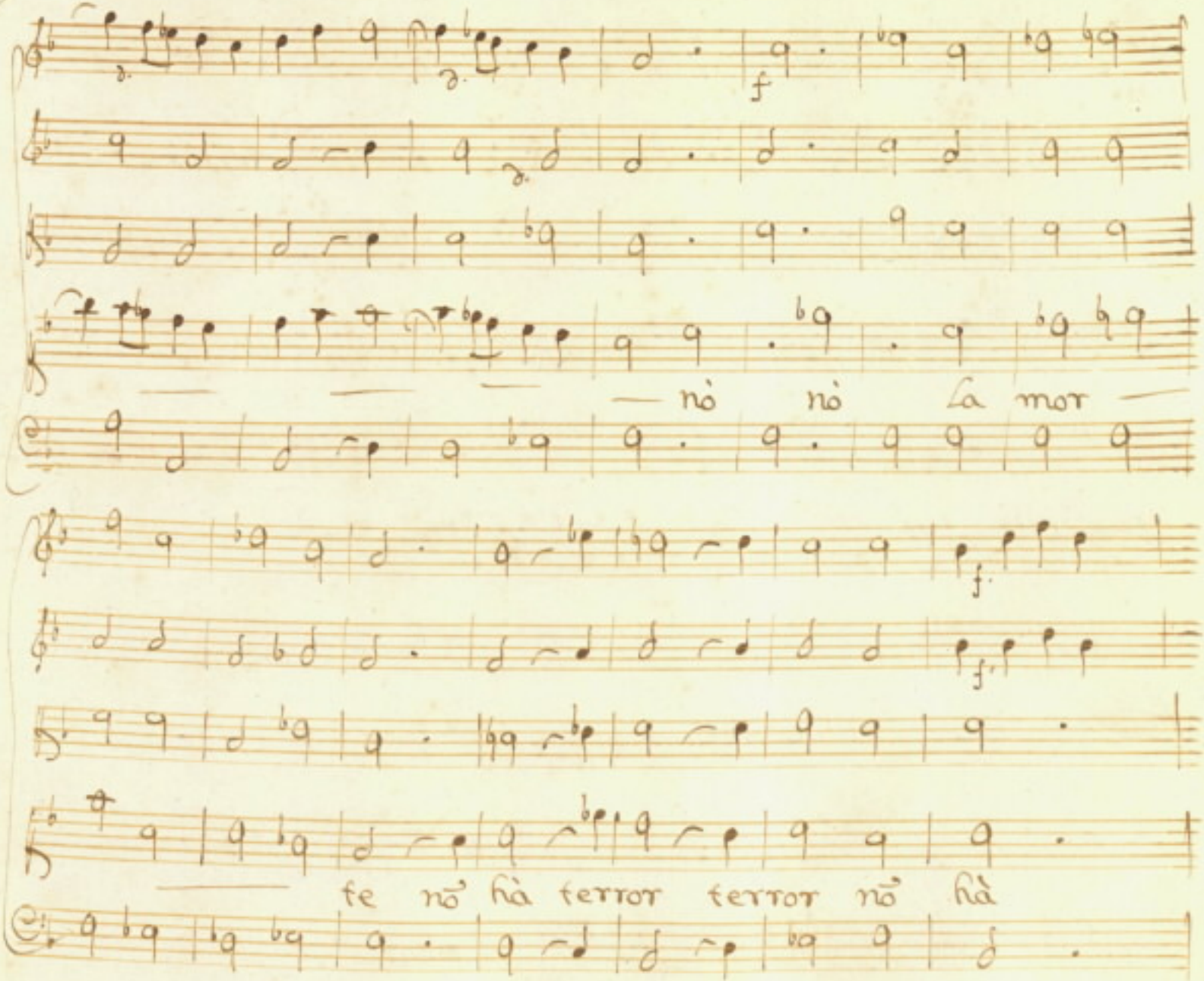

rebbon l'ombre e lor la legge che condañaà morir.. le Frigie
Tim.
naui giungono in porto ad incontrar la sposa uolaò Timante lo
Tim.
si conte uerrei maü funesto douer mi chiama al tempio ferma
Dem.
Tim
senti signor parla che brami confessarti.. che fò chiederti oh
Dio / che angustia è questa / il sagrificio ò Padre la legge.. la con-

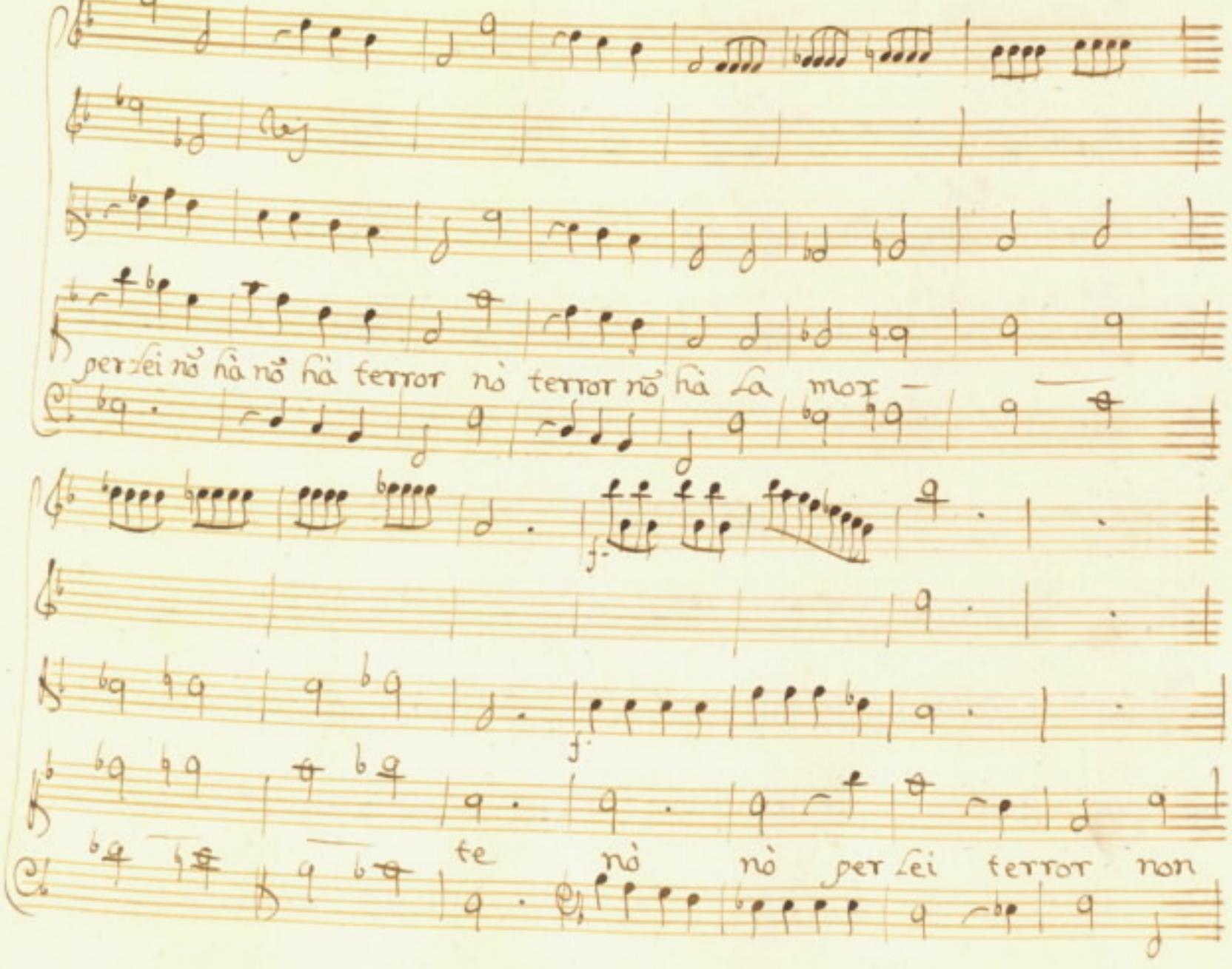

col bas
Per lei frà l'armi dormeil Guerriero per lei frà
l'onde can tail Nocchiero per lei la

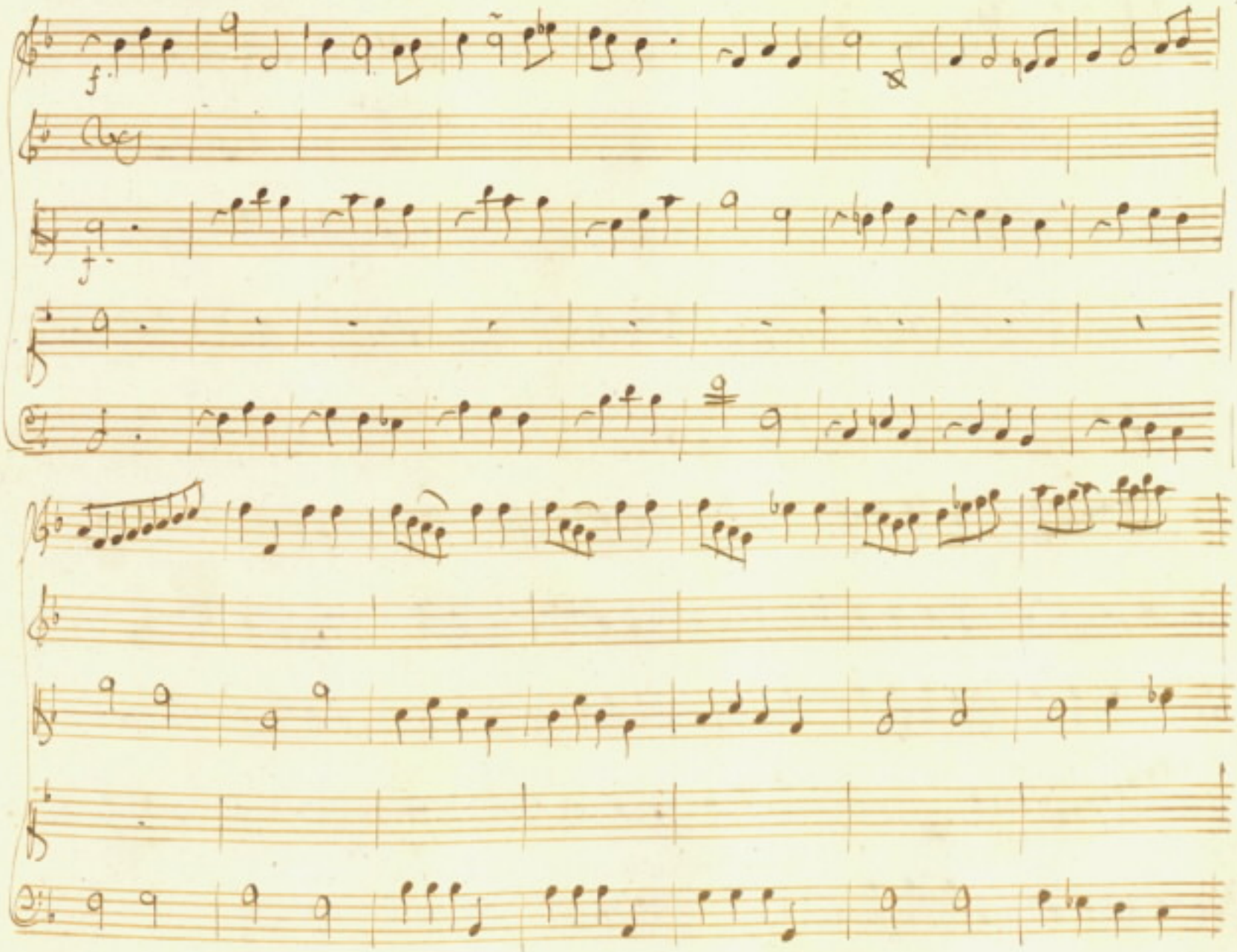

morte terror nõ hà nõ nõ hà terror per lei nõ hà la
morte nõ hà nõ hà terror terror — nõ hà terror nõ hà terror nõ hà

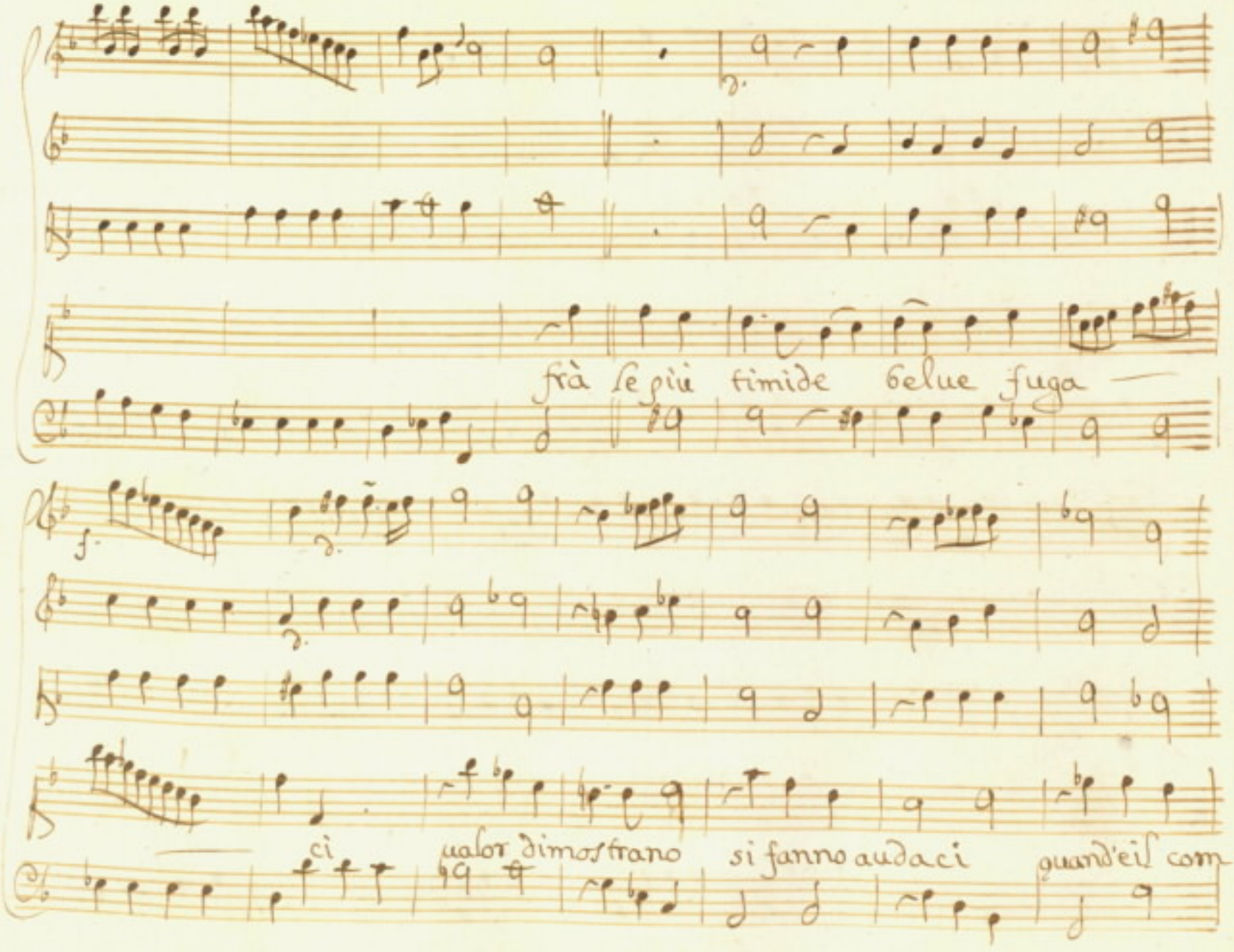

per lei fra farmi dormeil guerriero per lei fra l'onde can

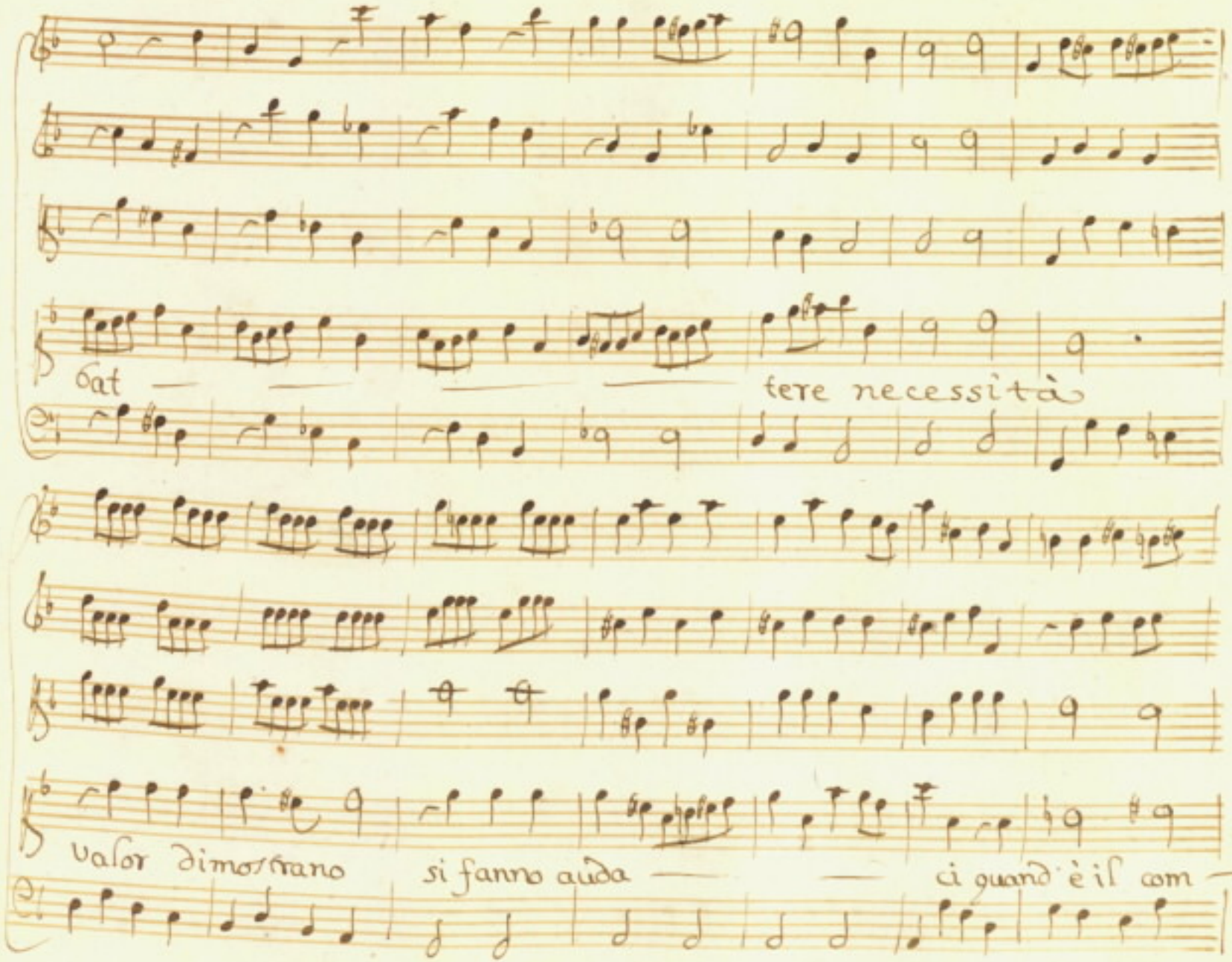

tail Nocchiero per lei la morte terror nõ hà nò
nò non hà la mor te terror non hà

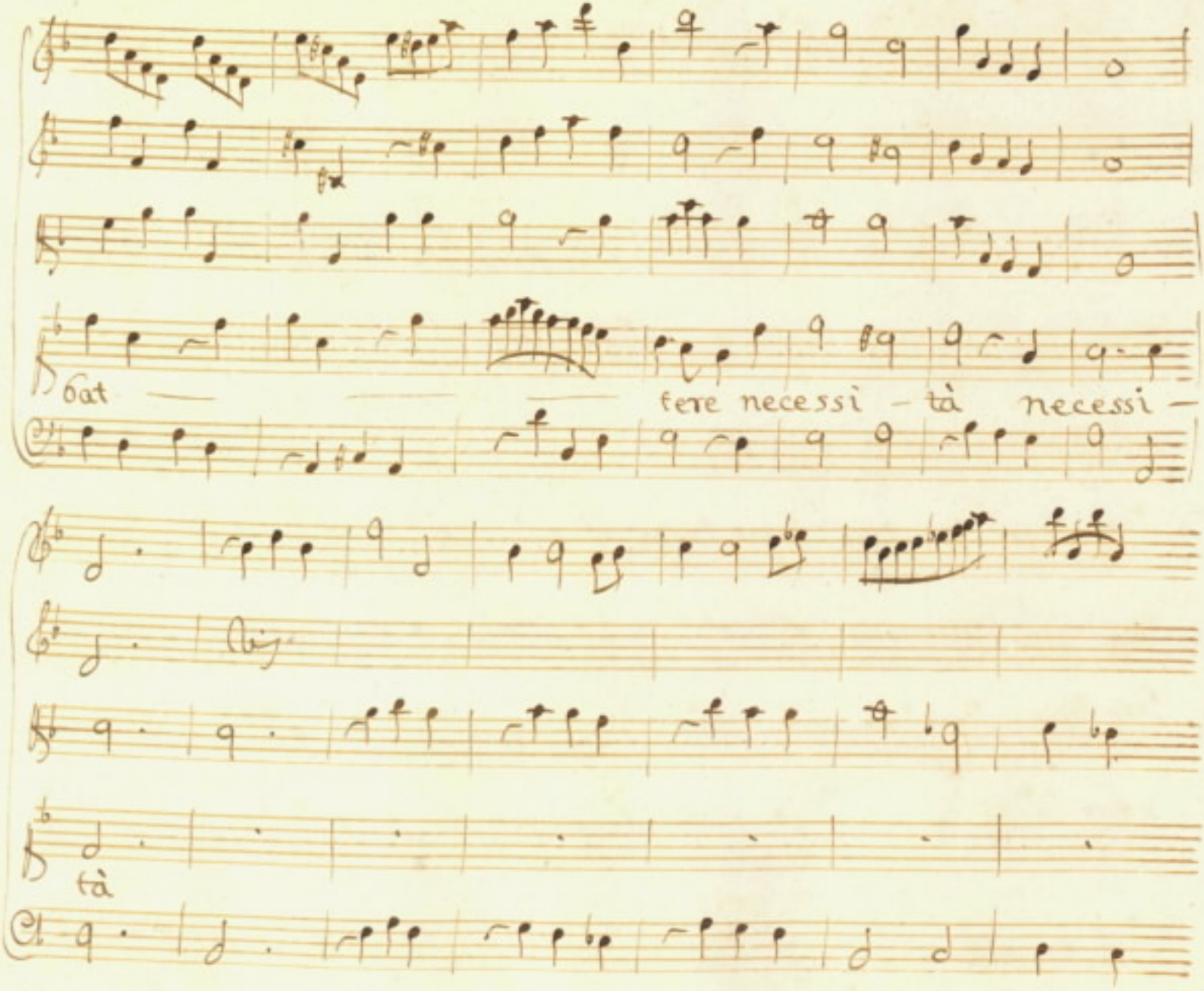

f
nò nò La mor
f.
f.
fe nò hà terror terror nò hà


per lei nò hà nò hà terror nò terror nò hà la mor —
te nò nò per lei terror non




frà le più timide belue fuga
ci ualor dimostrano si fanno audaci quand'eil com-


Cat — — — — tere necessità
valor dimostrano si fanno auda — — ci quand'è il com —


bat
fere necessi - tà necessi -
tà

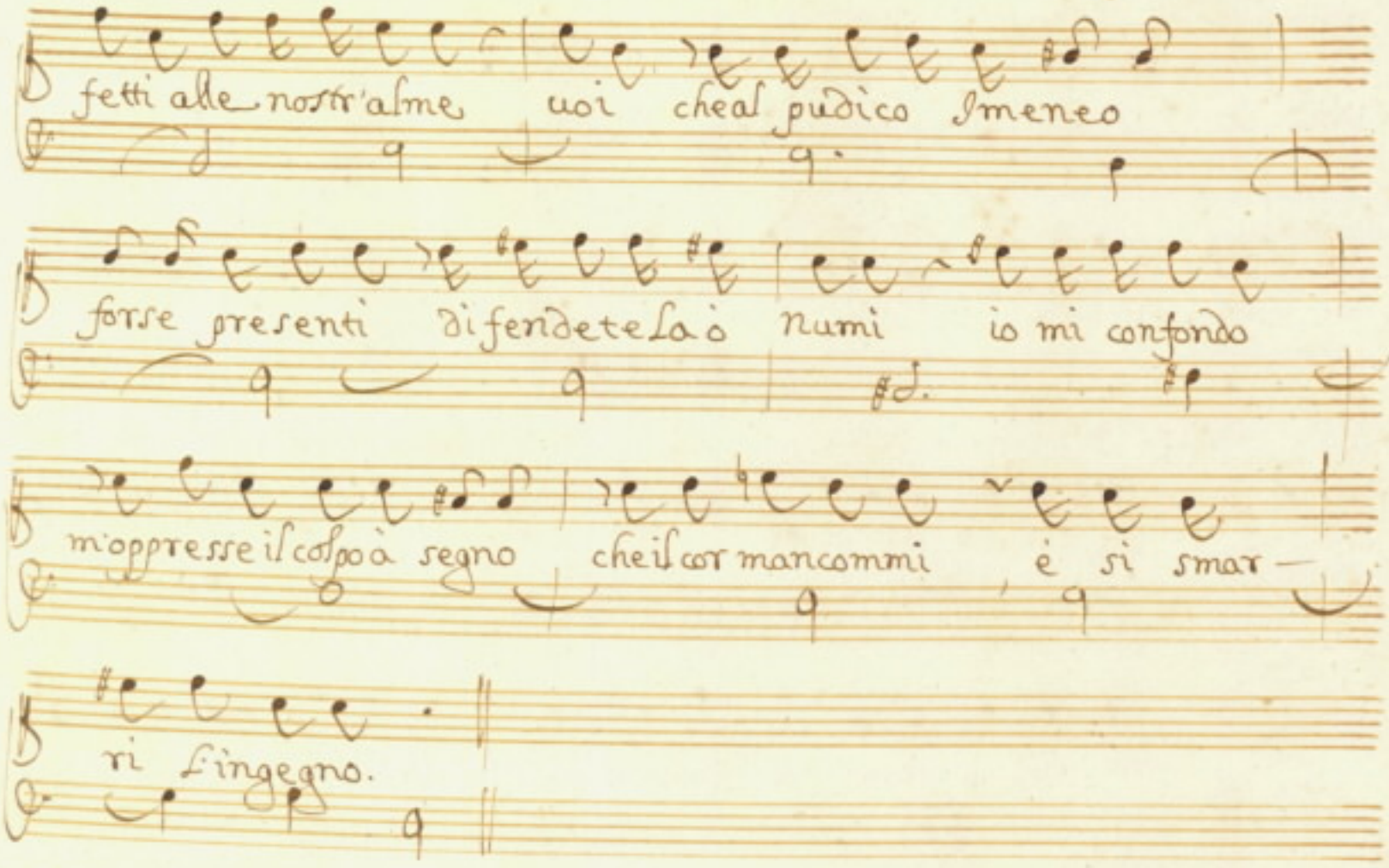
Dal segno

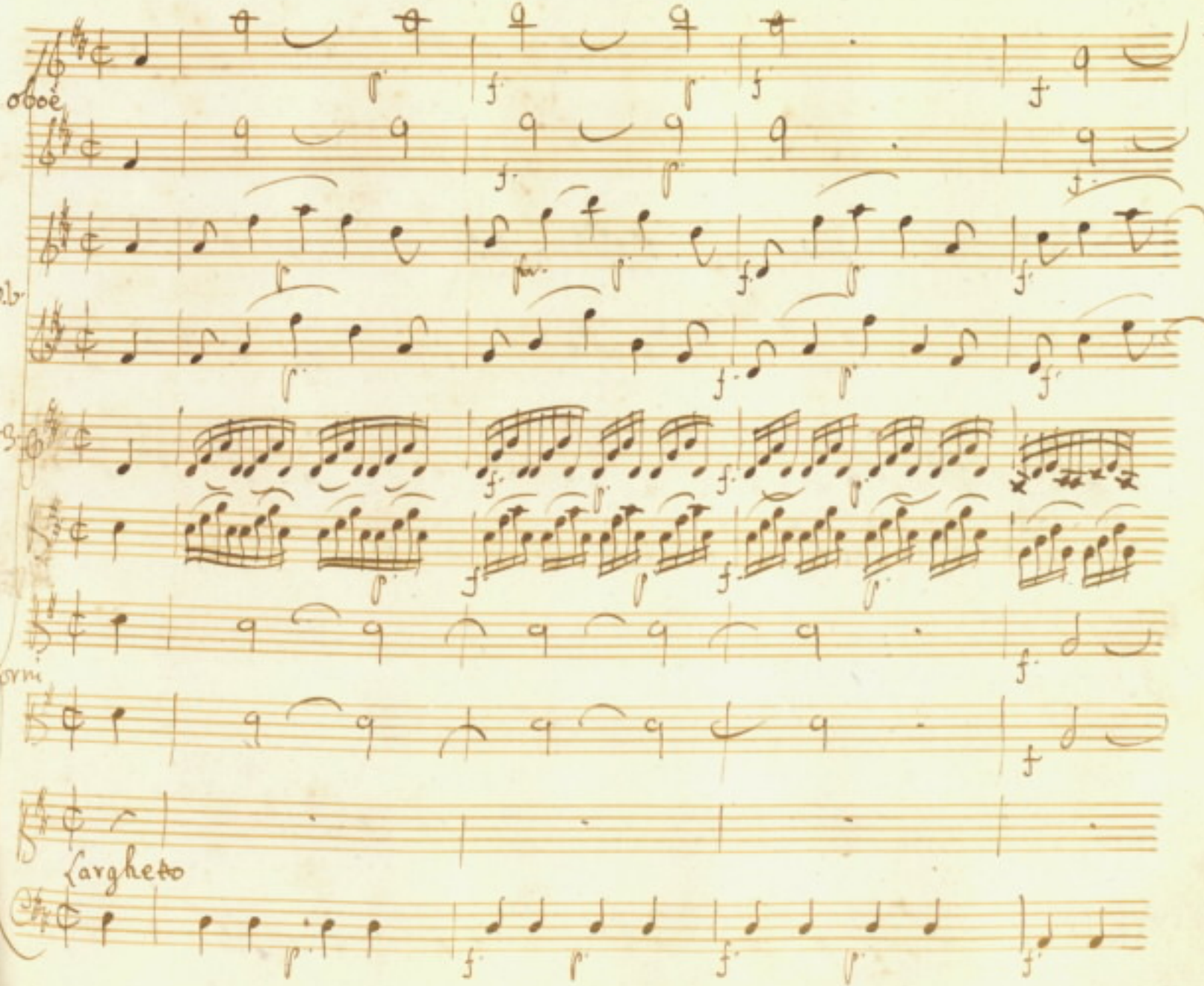
Scena A.a Timante

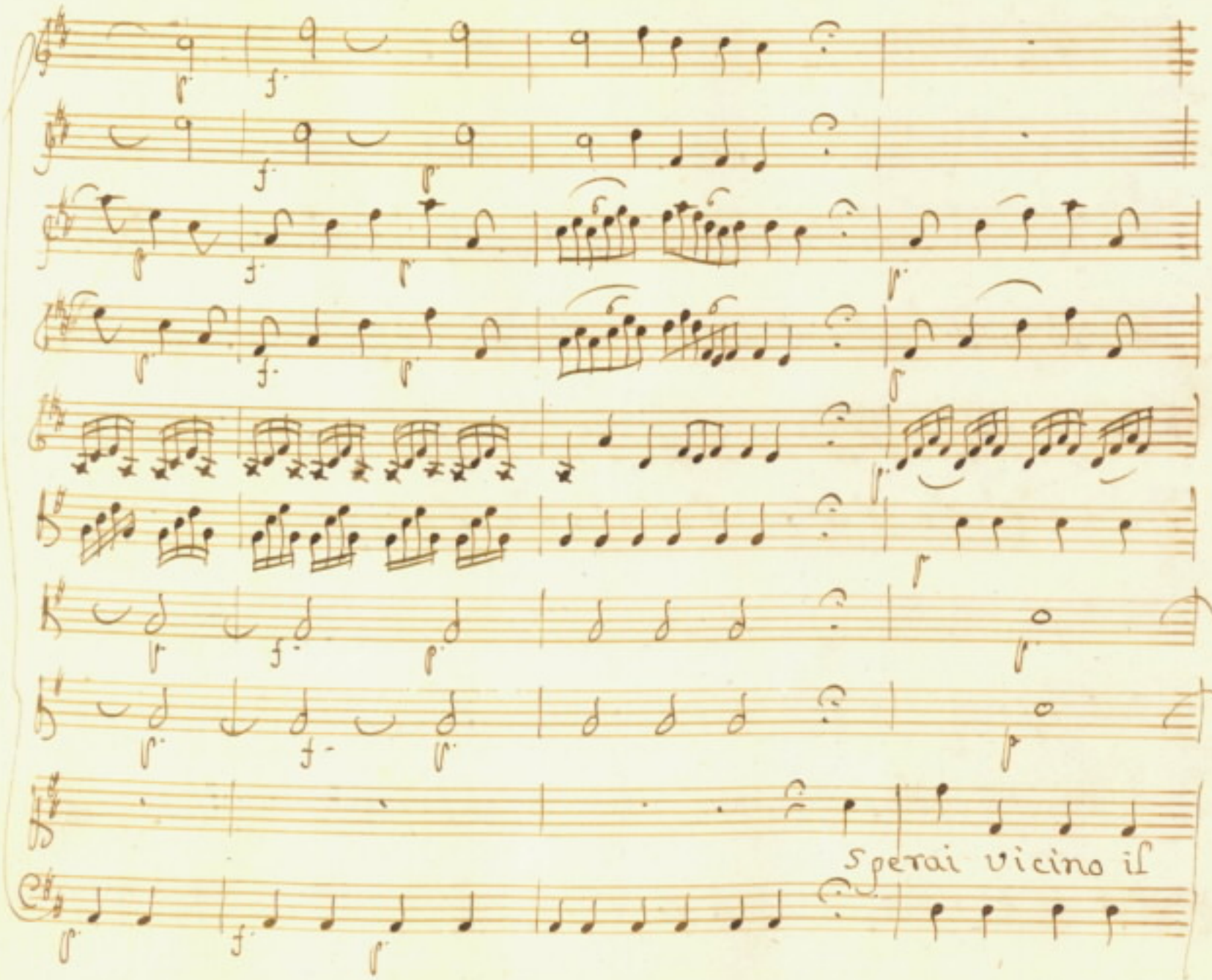
Tim.

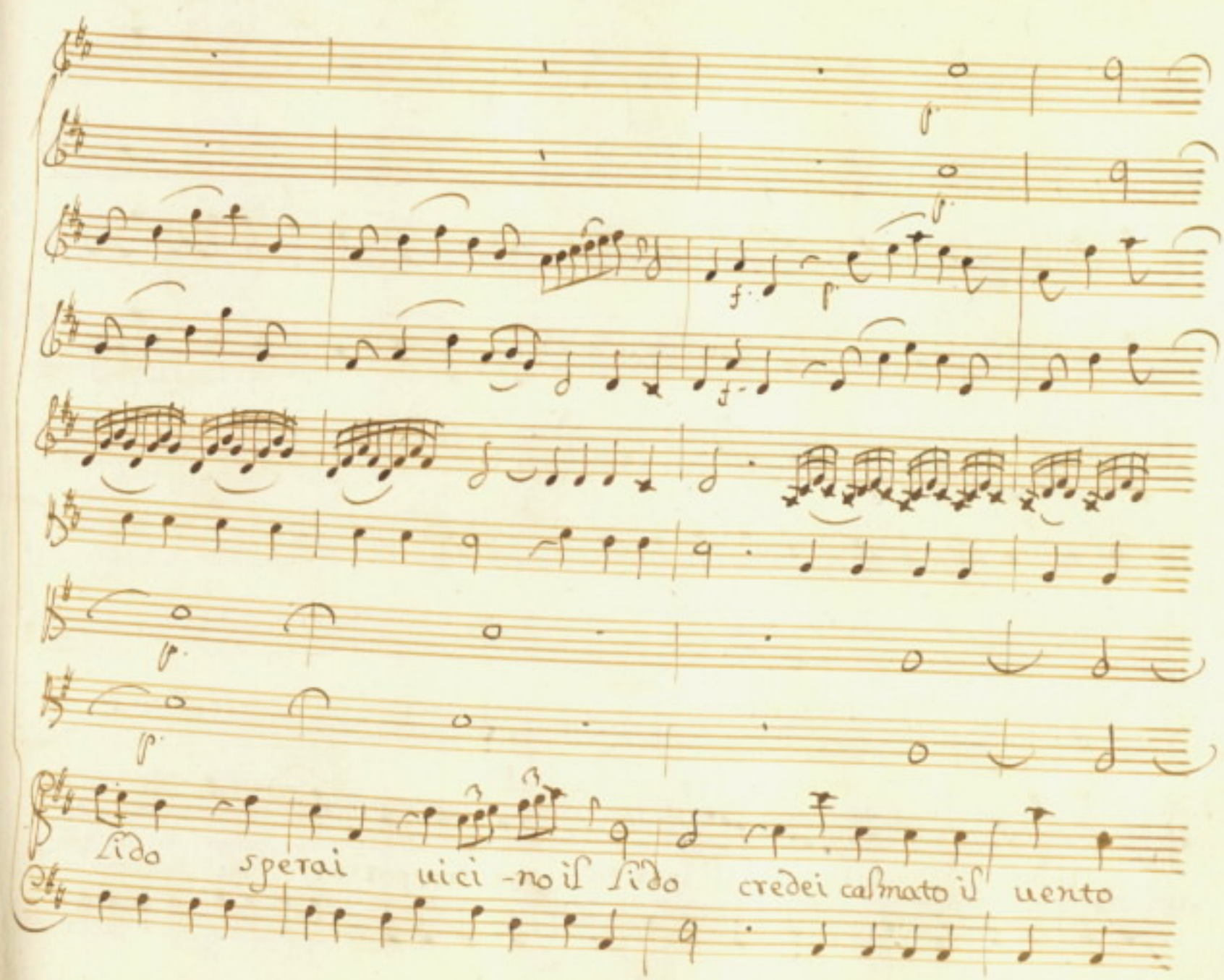
ma che ui fece ò stelle La pouera Dircea che tanteu —

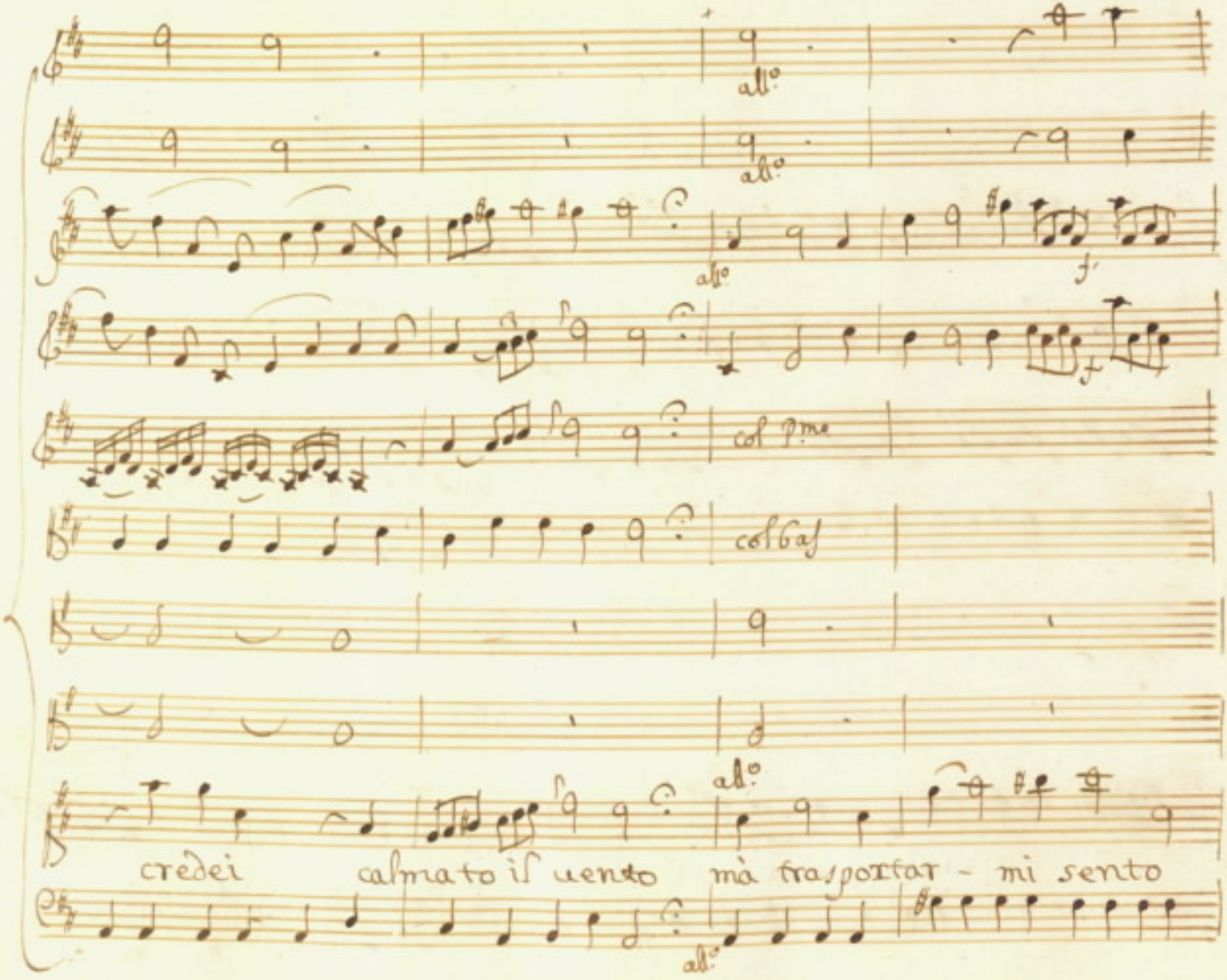
nite sventure contro Lei uoi che ispiraste i casti af —


fetti alle nostr'alme voi cheal pudico Imeneo
forse presenti difendetela ò Numi io mi confondo
m'oppresse il colpo à segno cheil cor mancommi è si smar-
ri fingegno.
Segue Aria.


Oboe
Vl.
Vl.
Corni
Largheto


Sperai vicino il


fido sperai uici -no il fido credei calmato il uento



all.o

all.o

all.o

f

f

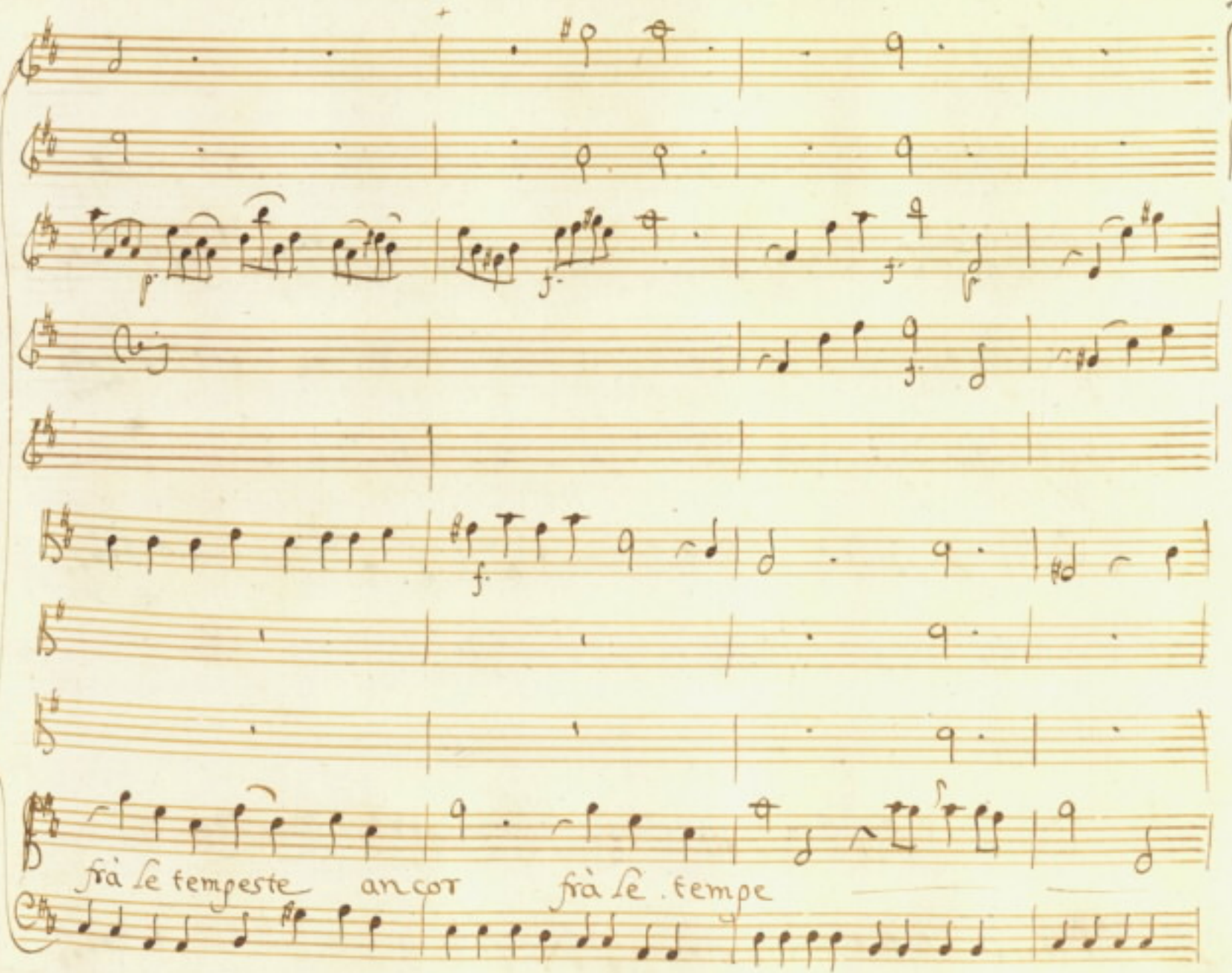
col P.mo

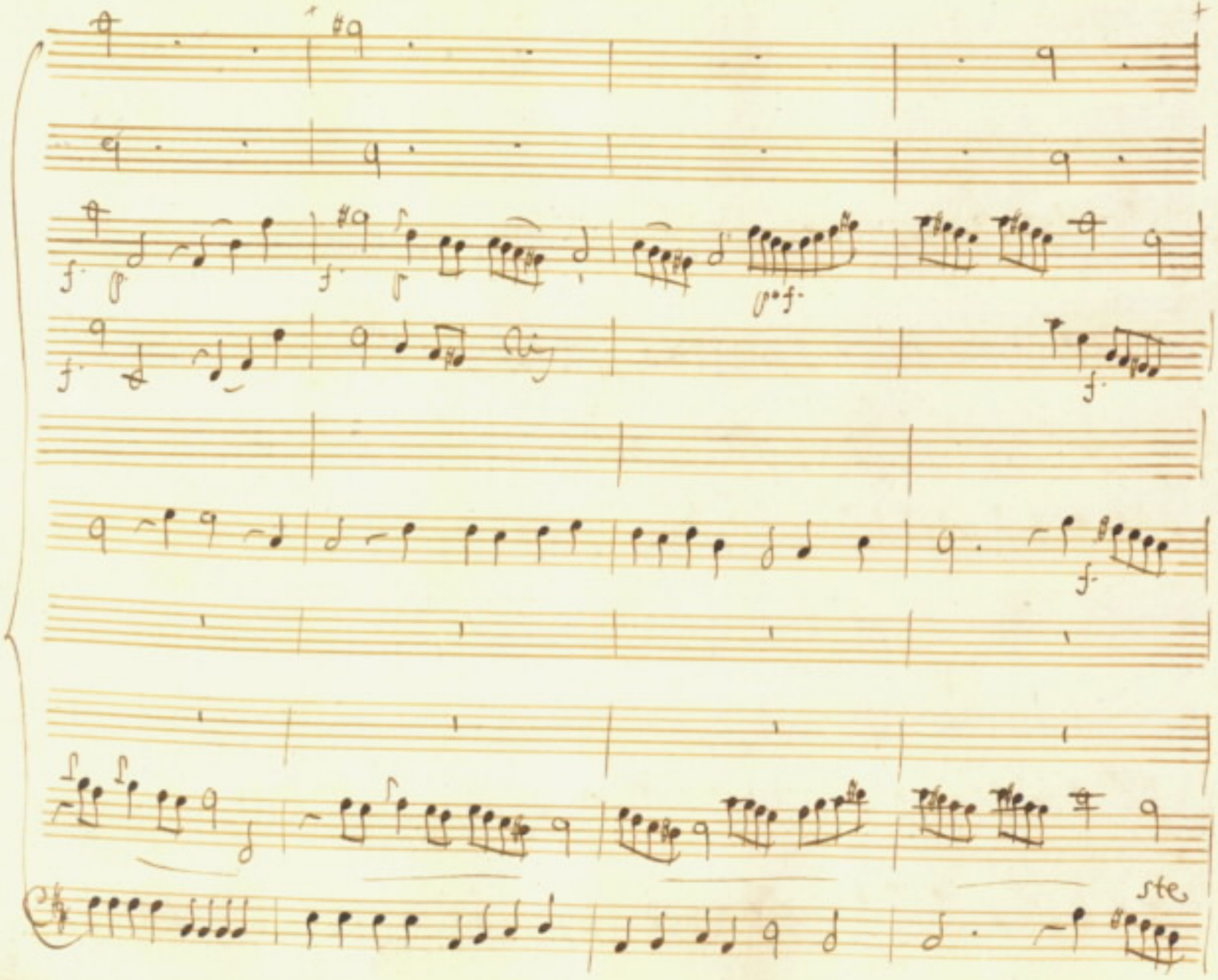
col bas

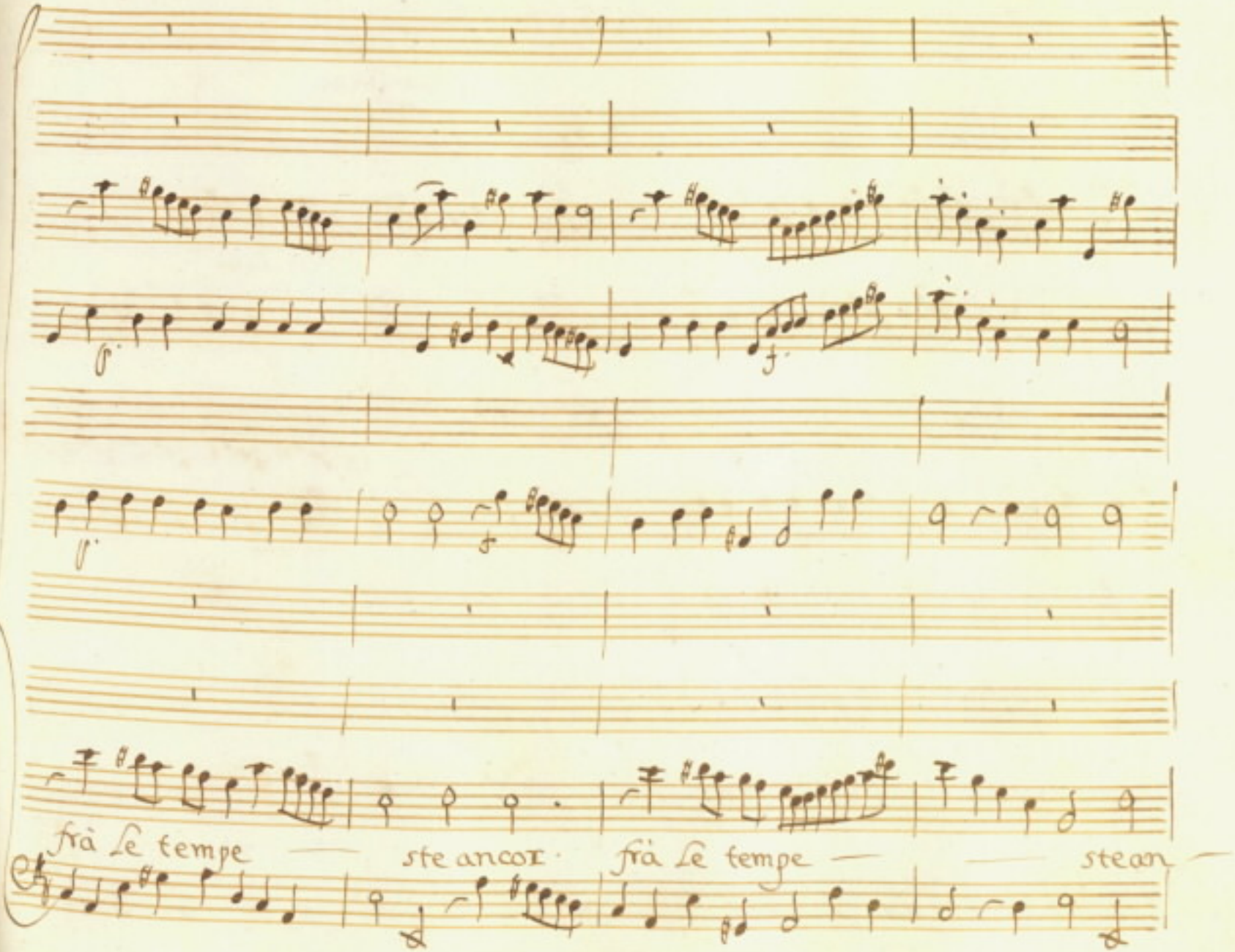
all.o

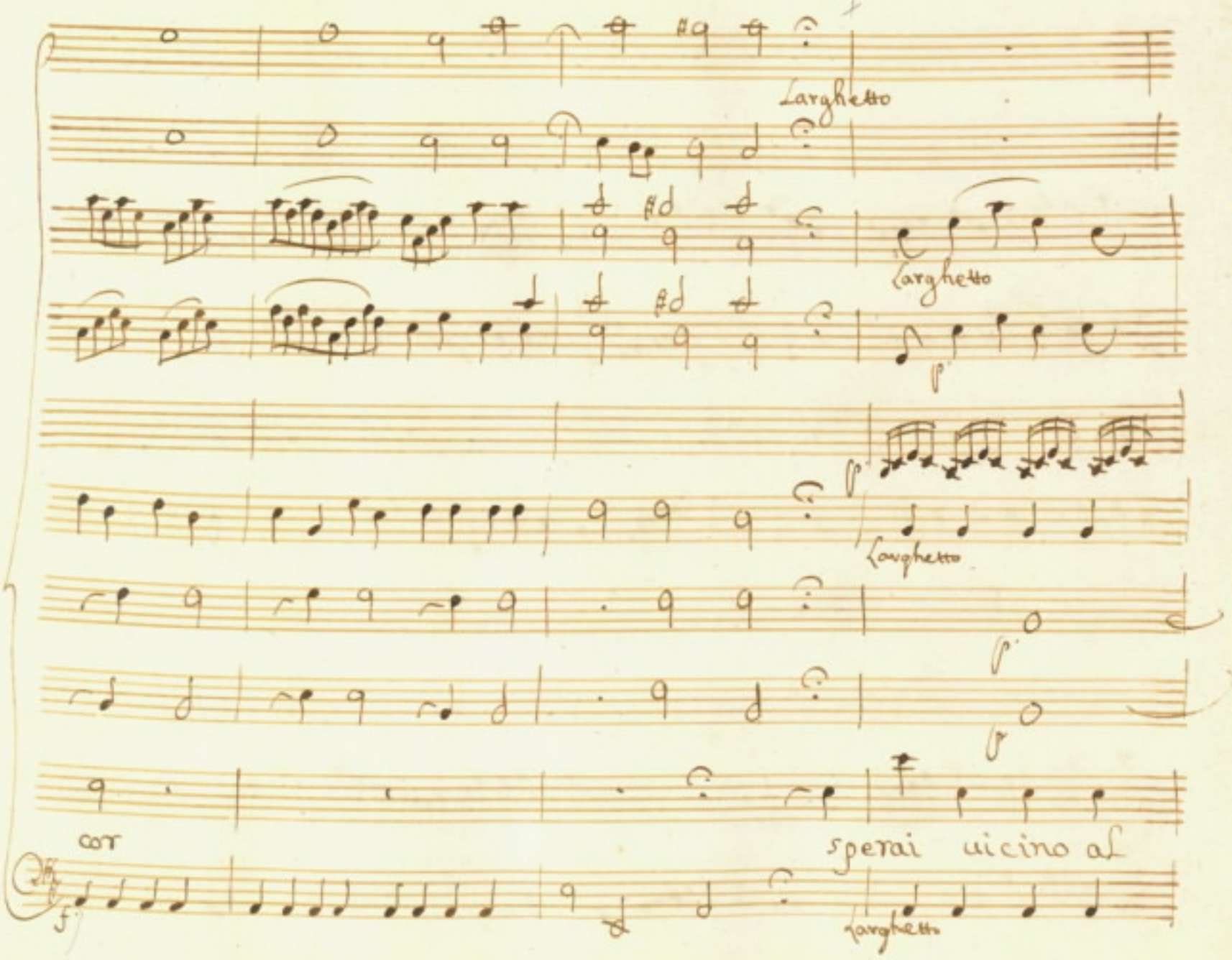
credei calmato il uento mà trasportar - mi sento

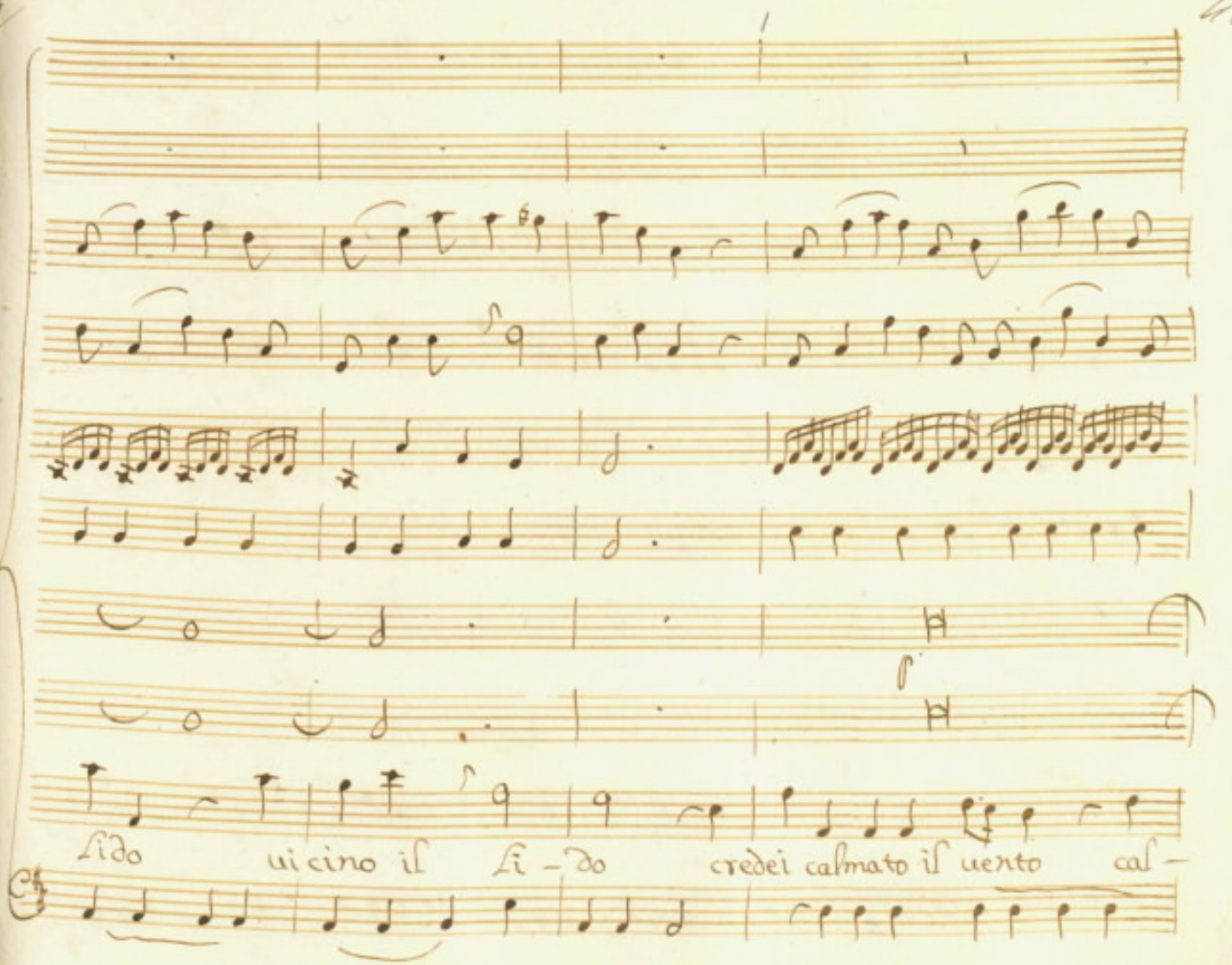
all.o

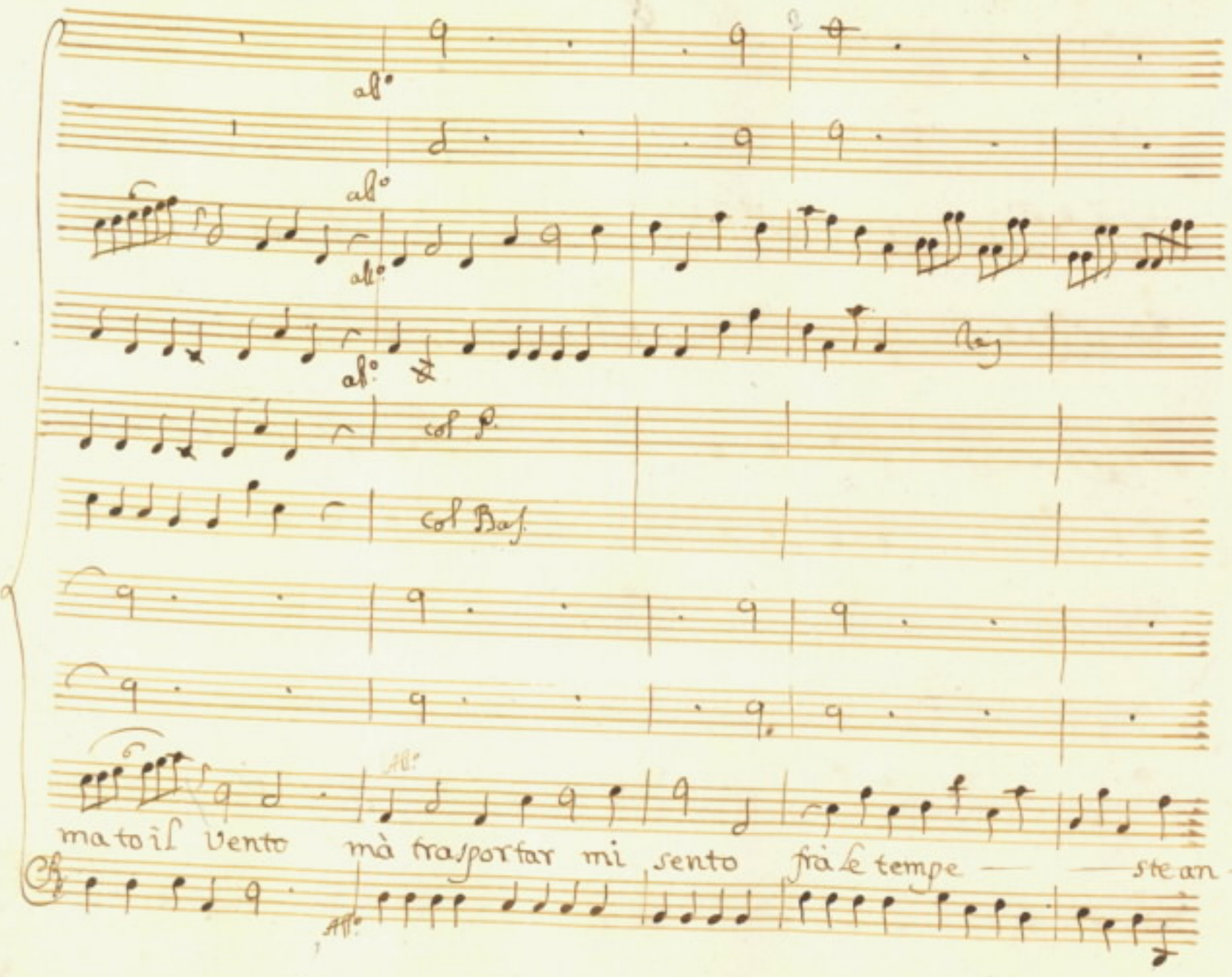

frà le tempeste ancor frà le . tempe

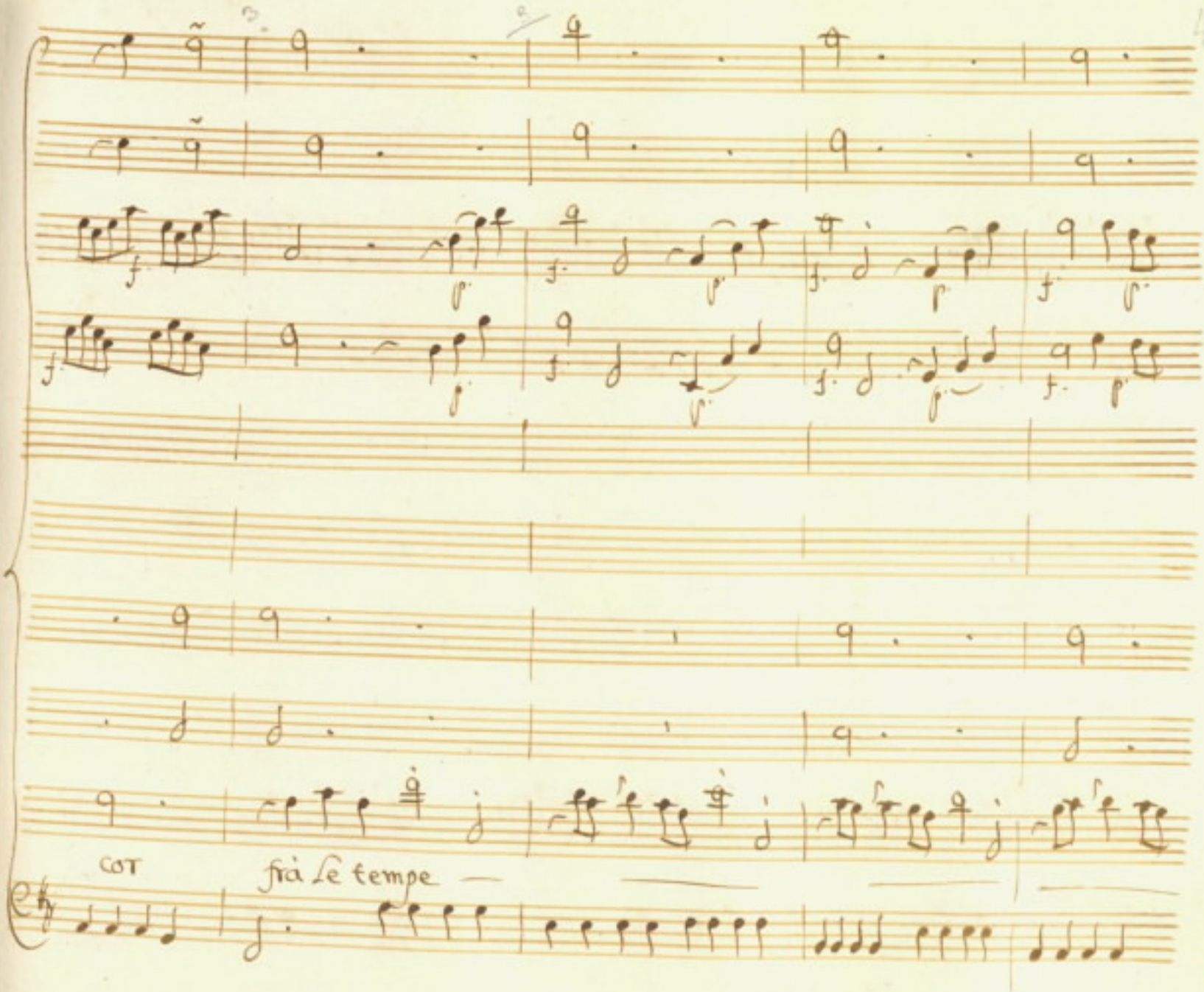

ste

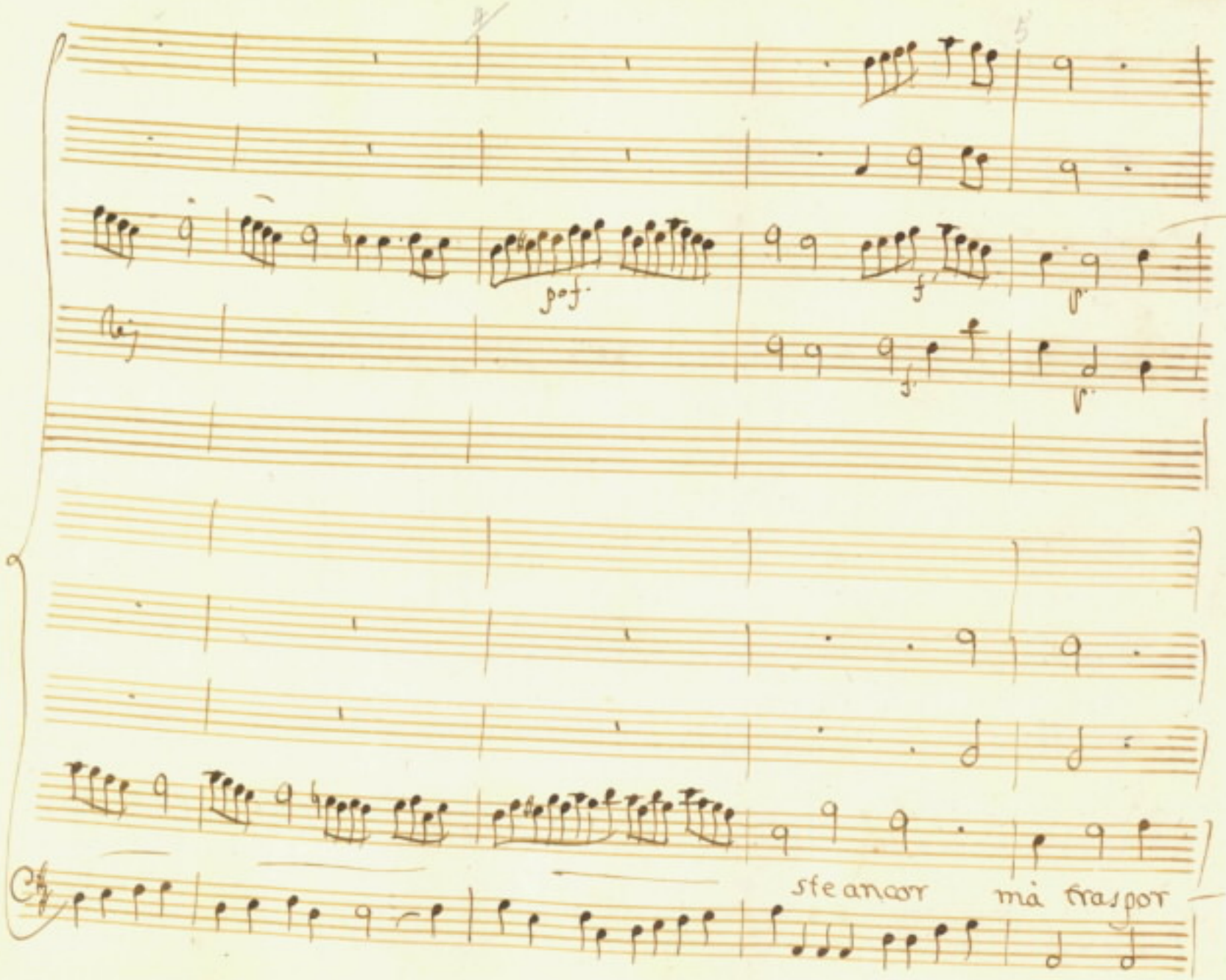

frà Le tempe — ste ancor · frà Le tempe — — stean —

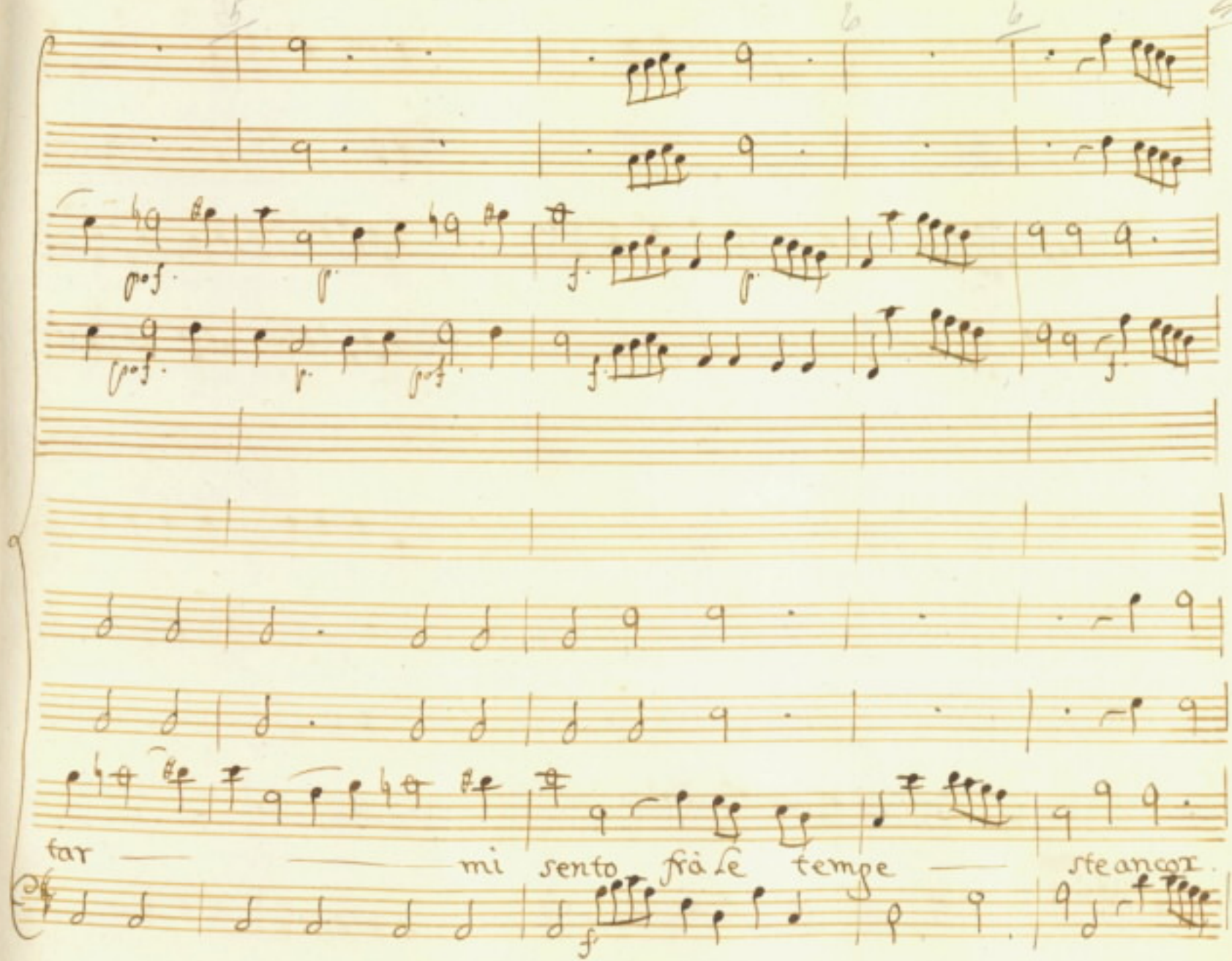

Larghetto
Larghetto
Larghetto
Larghetto
cor
sperai uicino al
larghetto

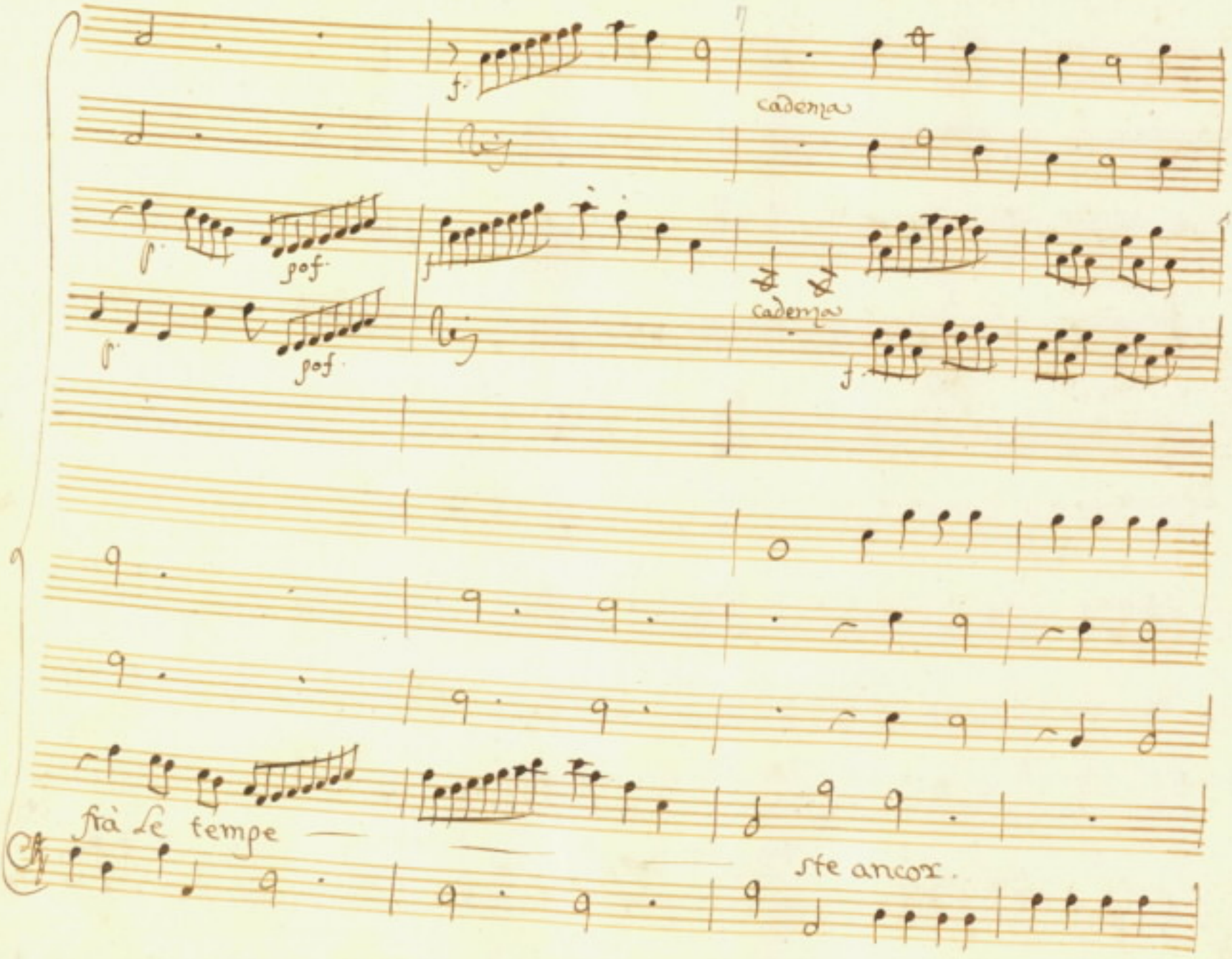

fido uicino il fi-do credei calmato il uento cal-

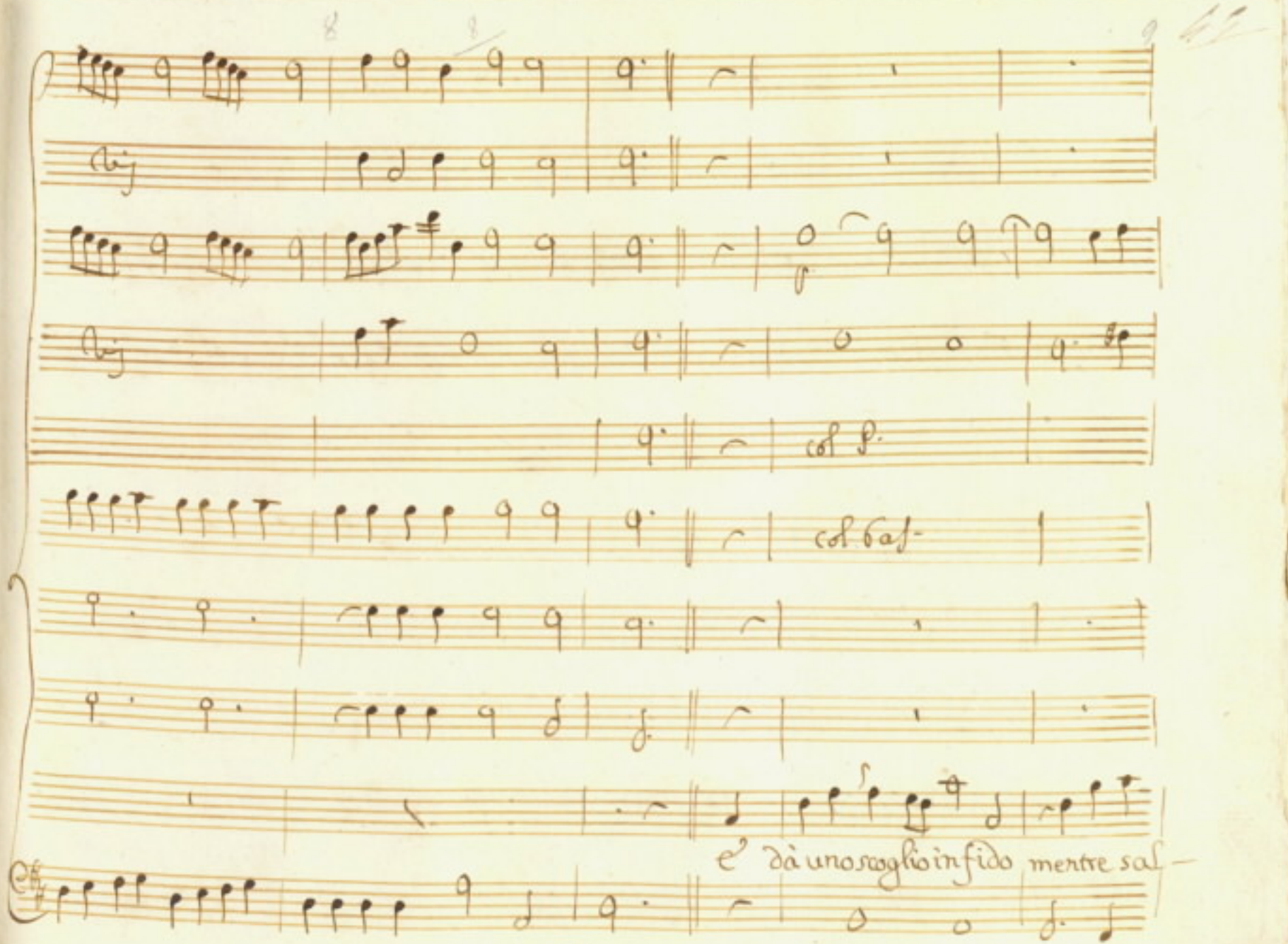

All°
All°
All°
All°
col P.
col Bas.
All°
All°
mato il Vento mà trasportar mi sento fra le tempe — — ste an —


COT
frà le tempe


pof.
f
p
f
p
ste ancor
mà traspor


far — — — mi sento fra le tempe — ste ancor.


cadenza
pof.
pof.
cadenza
frà Le tempe
ste ancor.



8 8 9

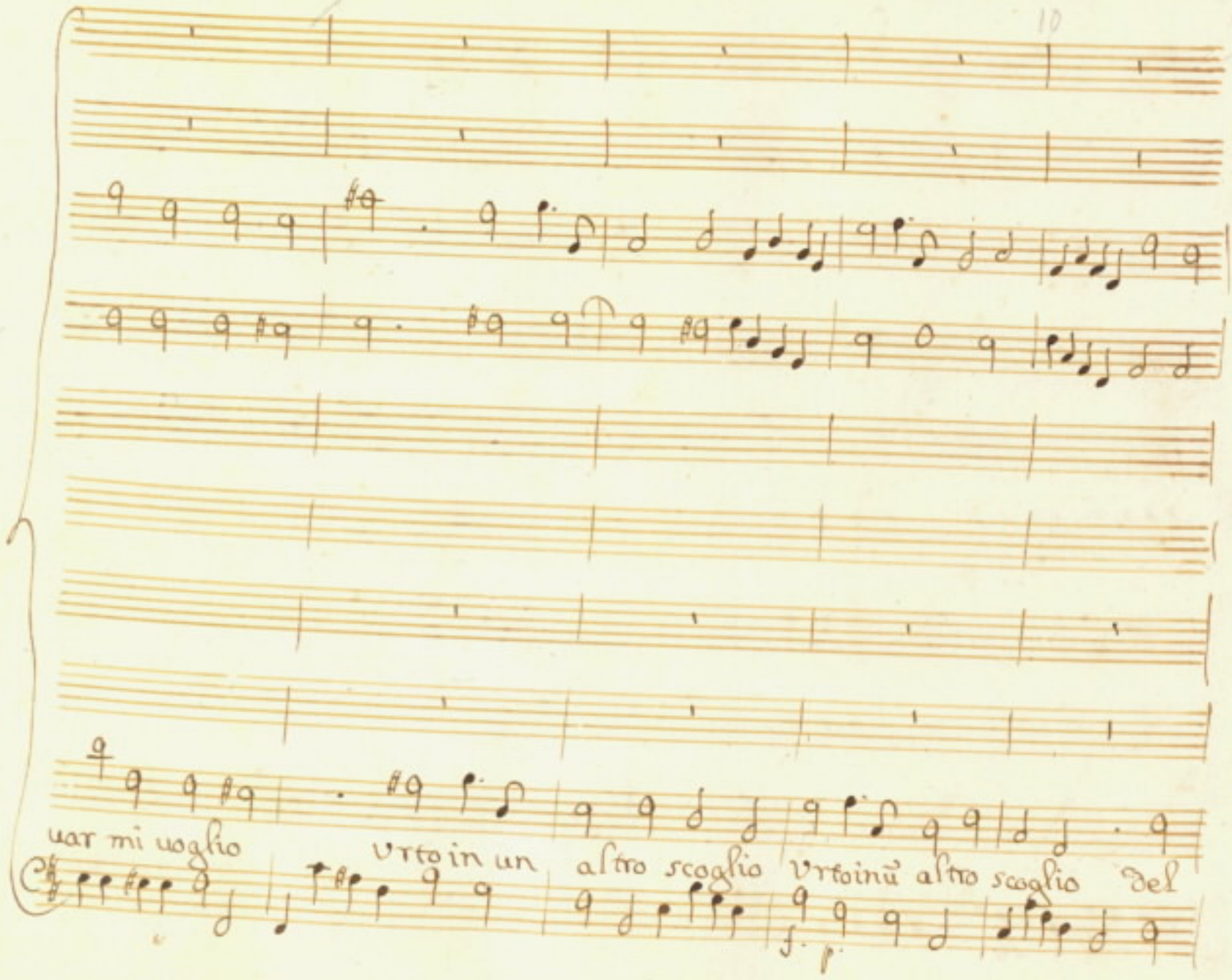
Vij

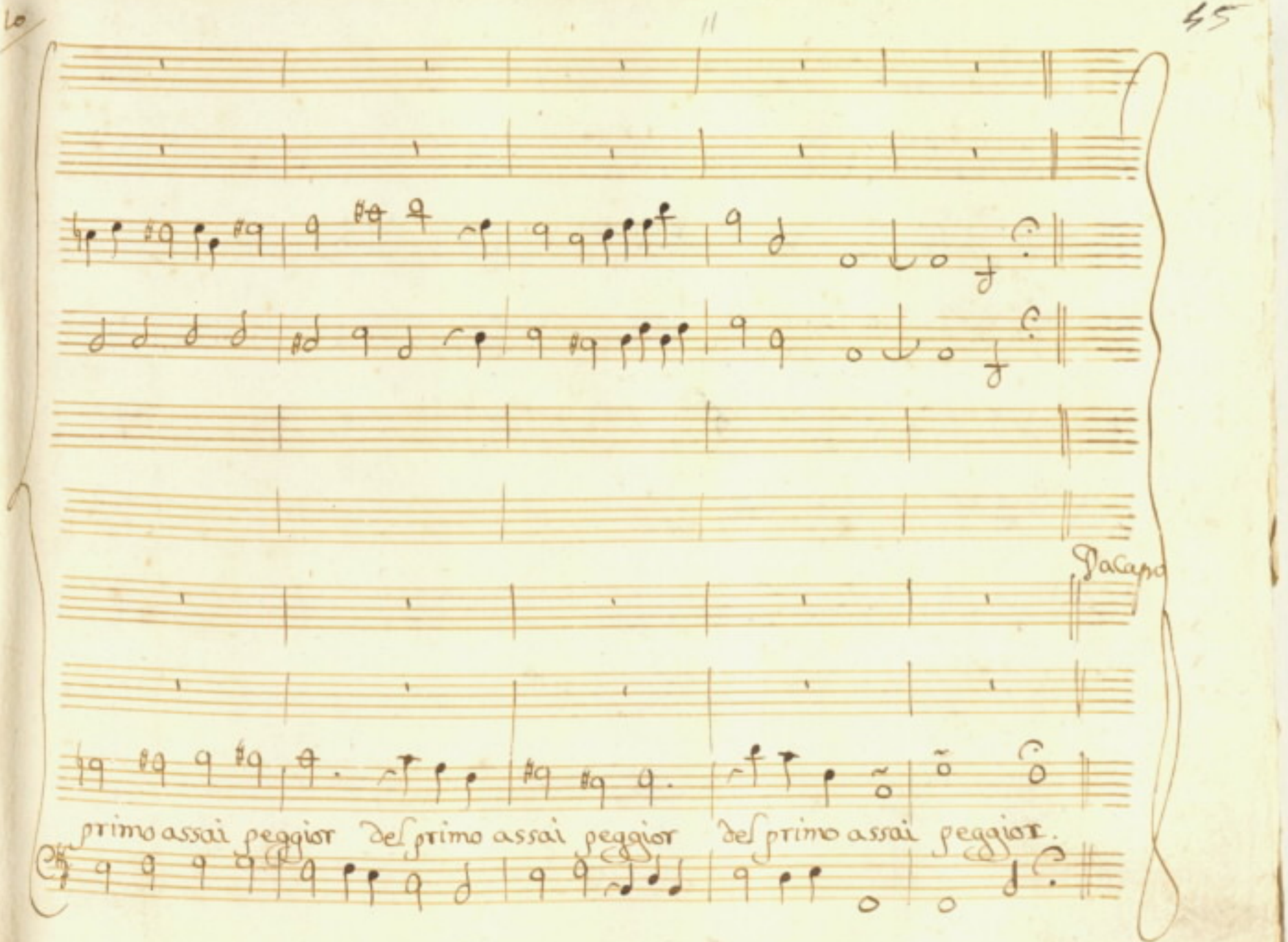
Vij

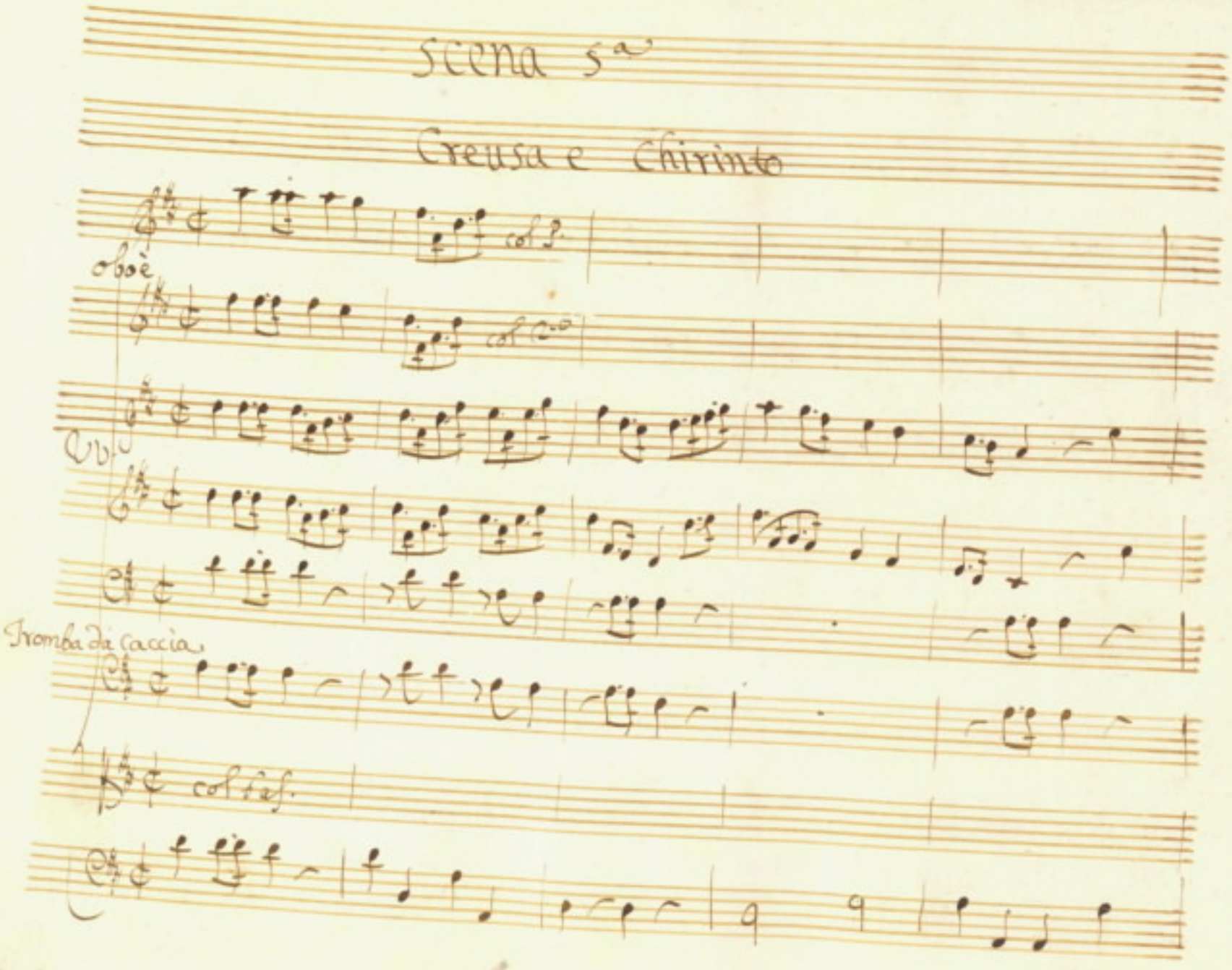
col P.

col Bas

e dà uno scoglio infido mentre sal-


uar mi uoglio
vrto in un altro scoglio vrtoinũ altro scoglio del


Da Capo
primo assai peggior del primo assai peggior del primo assai peggior.



Scena 5ª

Creusa e Chirinto

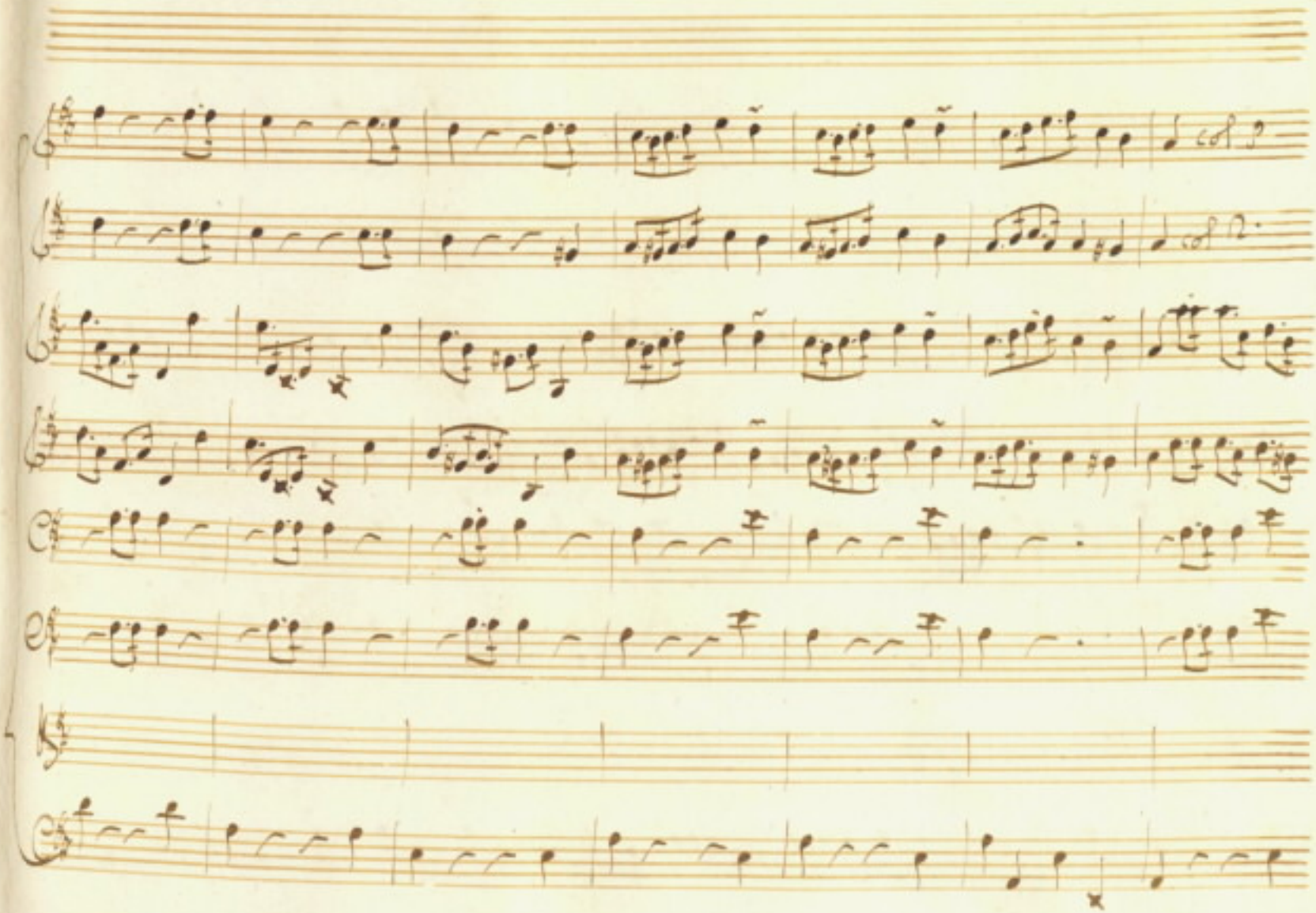
col 1.º

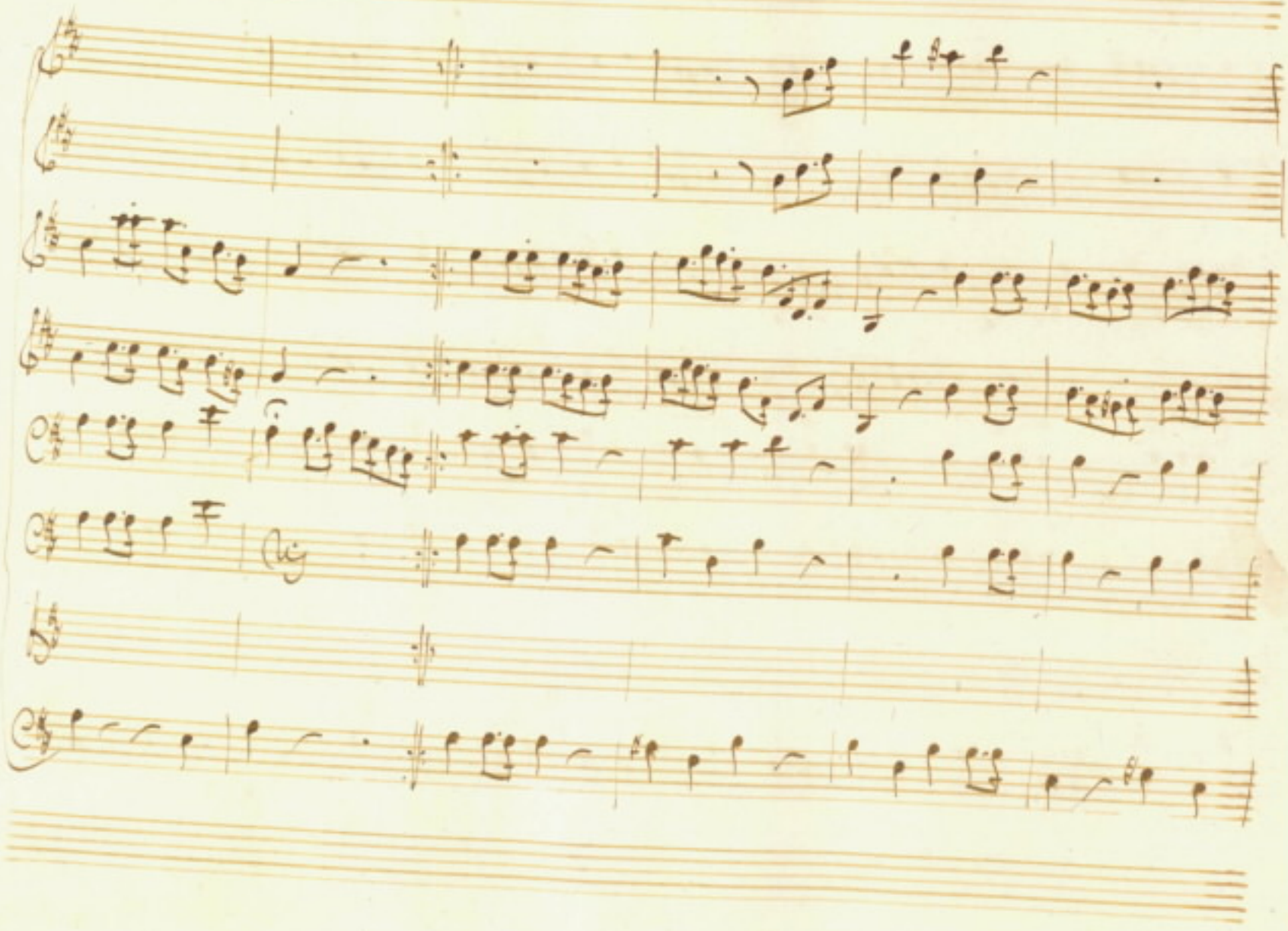
oboè

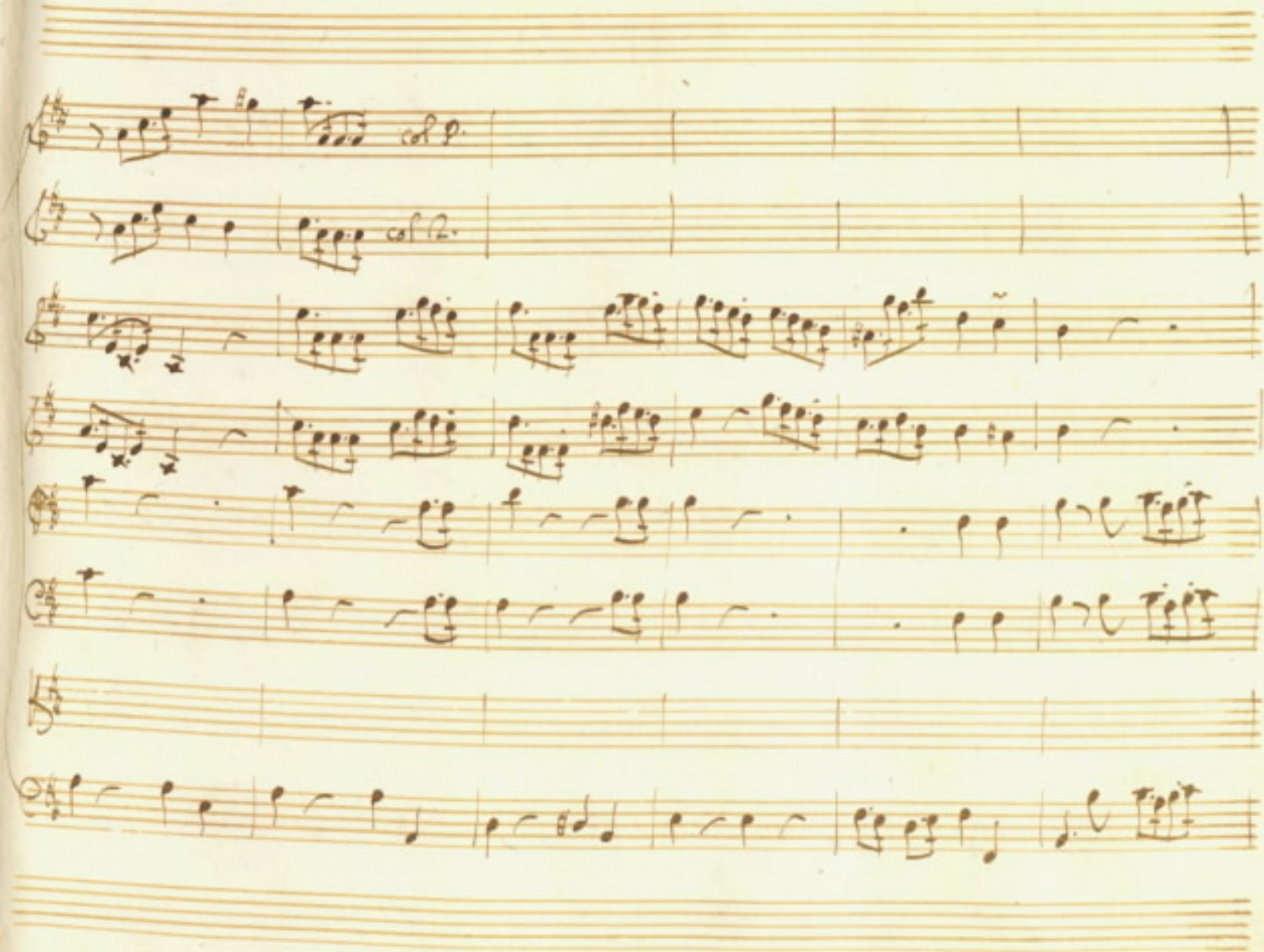
col 2.º

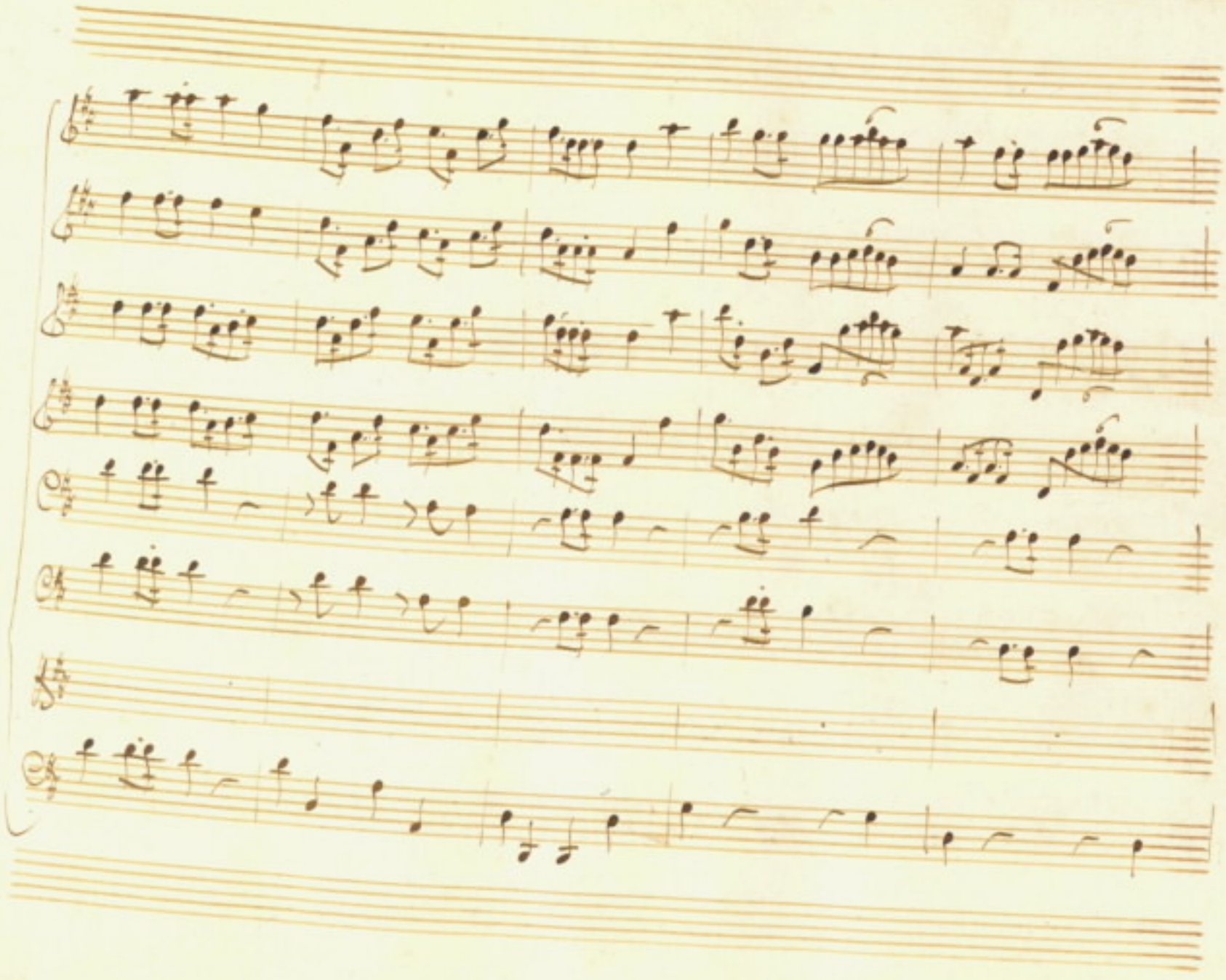
Tromba da caccia

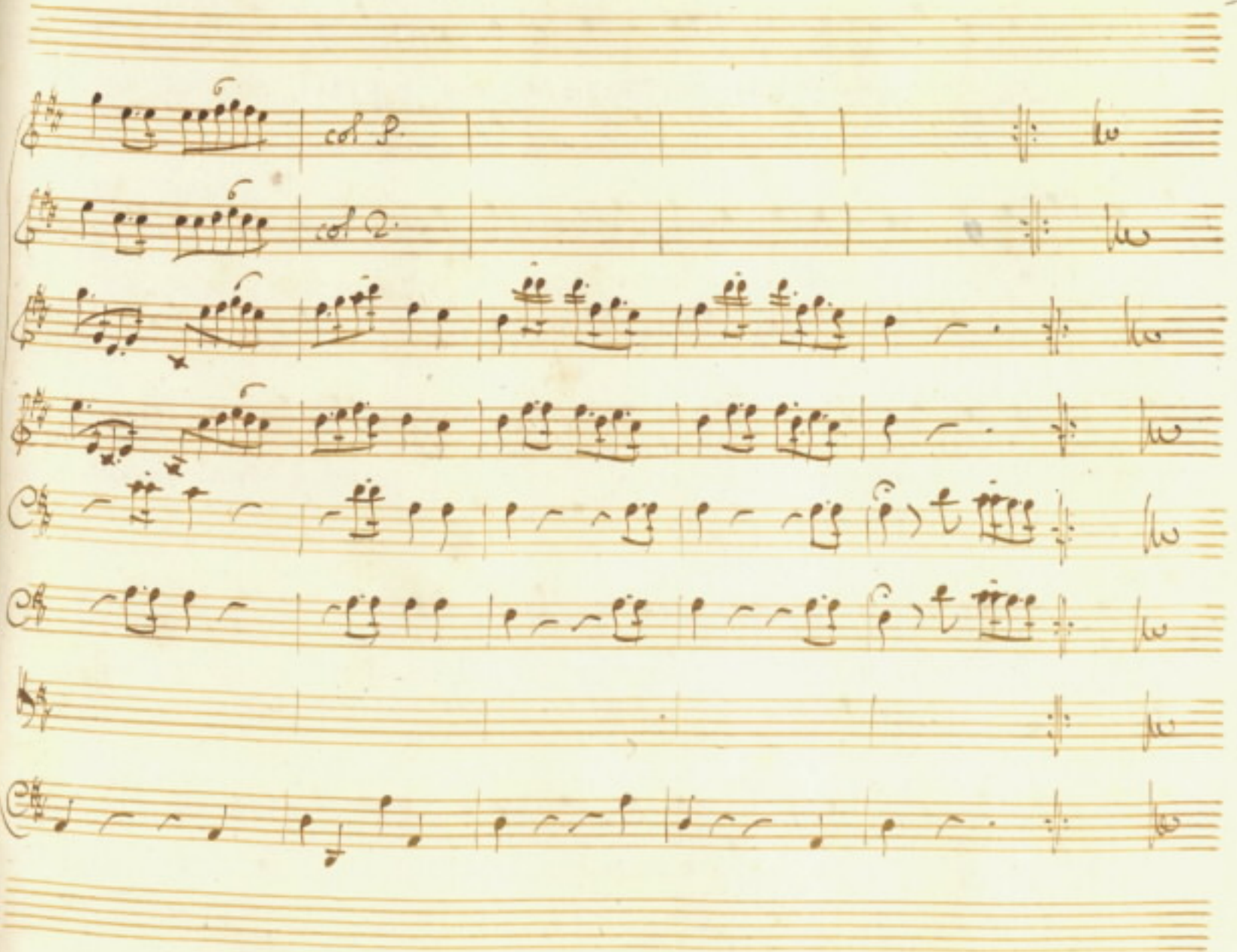
col fas.










col P.
col P.

Cre:

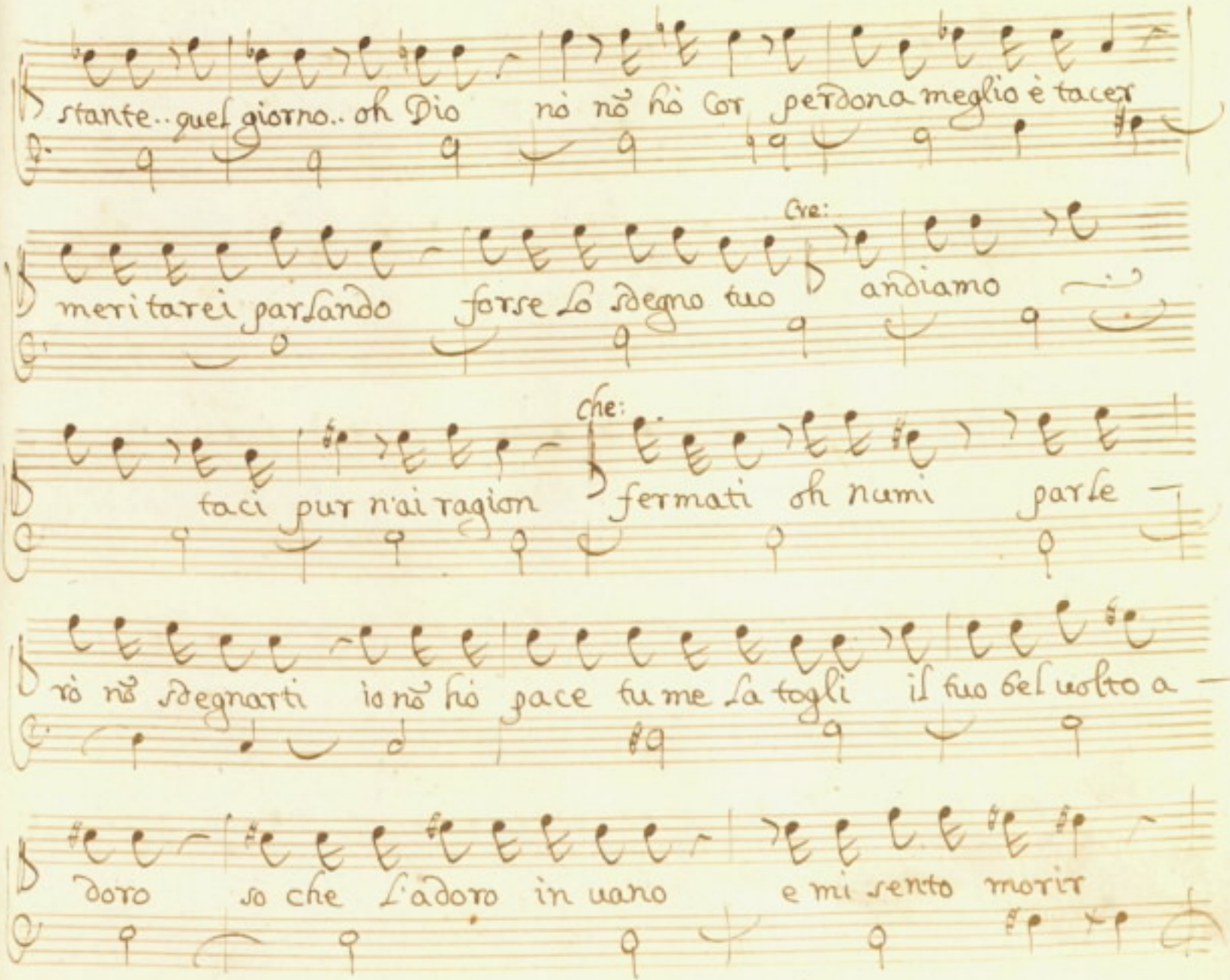
mà che t'affañaò Prence perche mesto cosi pensi sospiri

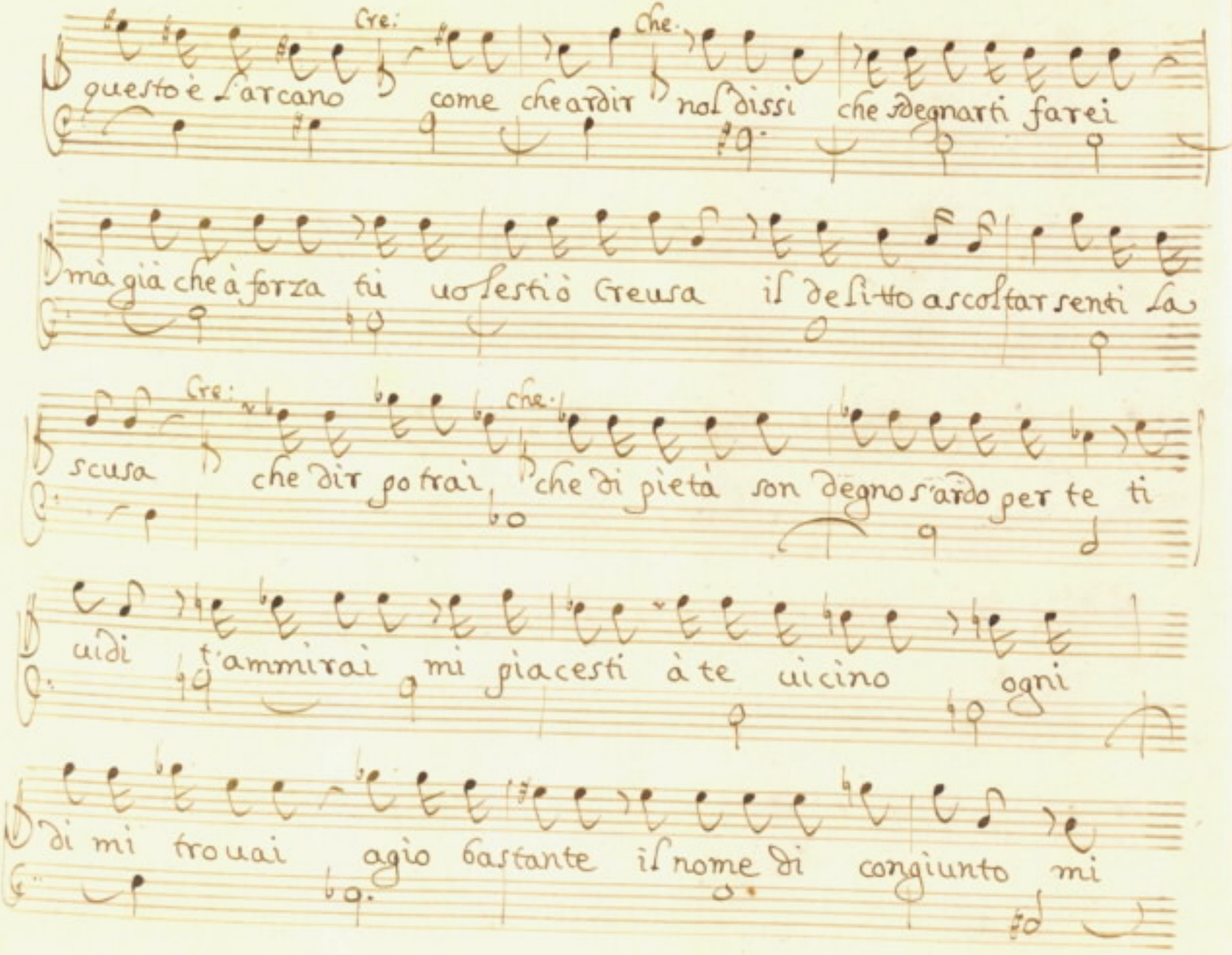
taci mi guardi e seà parlar t'astringo con rimproueri amici

molto a dir ti prepari e nulla dici qual è mai questo ar-

cano che suelar nieghi à mè uaglion si poco il mio soc-

corso i miei Consigli che e uuoi ch'io parli ubidirò dal primo i-


stante.. quel giorno.. oh Dio nò nò hò cor perdona meglio è tacer
Cre:
meritarei parlando forse lo sdegno tuo andiamo
Che:
taci pur n'ai ragion fermati oh numi parle
rò nò sdegnarti io nò hò pace tu me la togli il tuo bel volto a
doro so che l'adoro in vano e mi sento morir


Cre:
che.
questo è l'arcano come che ardir nol dissi che sdegnarti farei
mà già che à forza tu uolesti ò Creusa il delitto ascoltar senti la
Cre:
che.
scusa che dir potrai, che di pietà son degno s'ardo per te ti
uidi t'ammirai mi piacesti à te uicino ogni
di mi trouai agio bastante il nome di congiunto mi

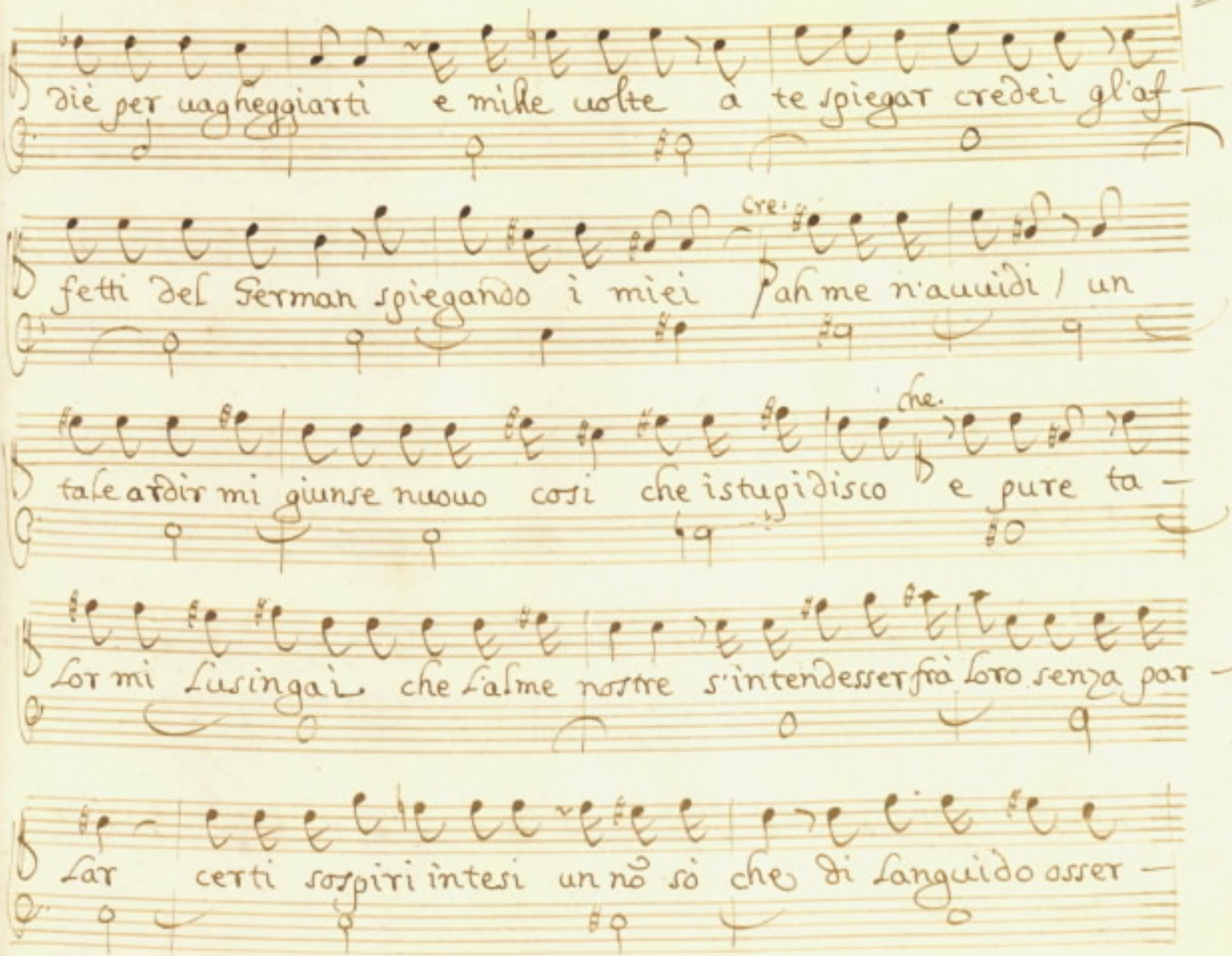
diè per uagheggiarti e mille uolte à te spiegar credei gl'af-

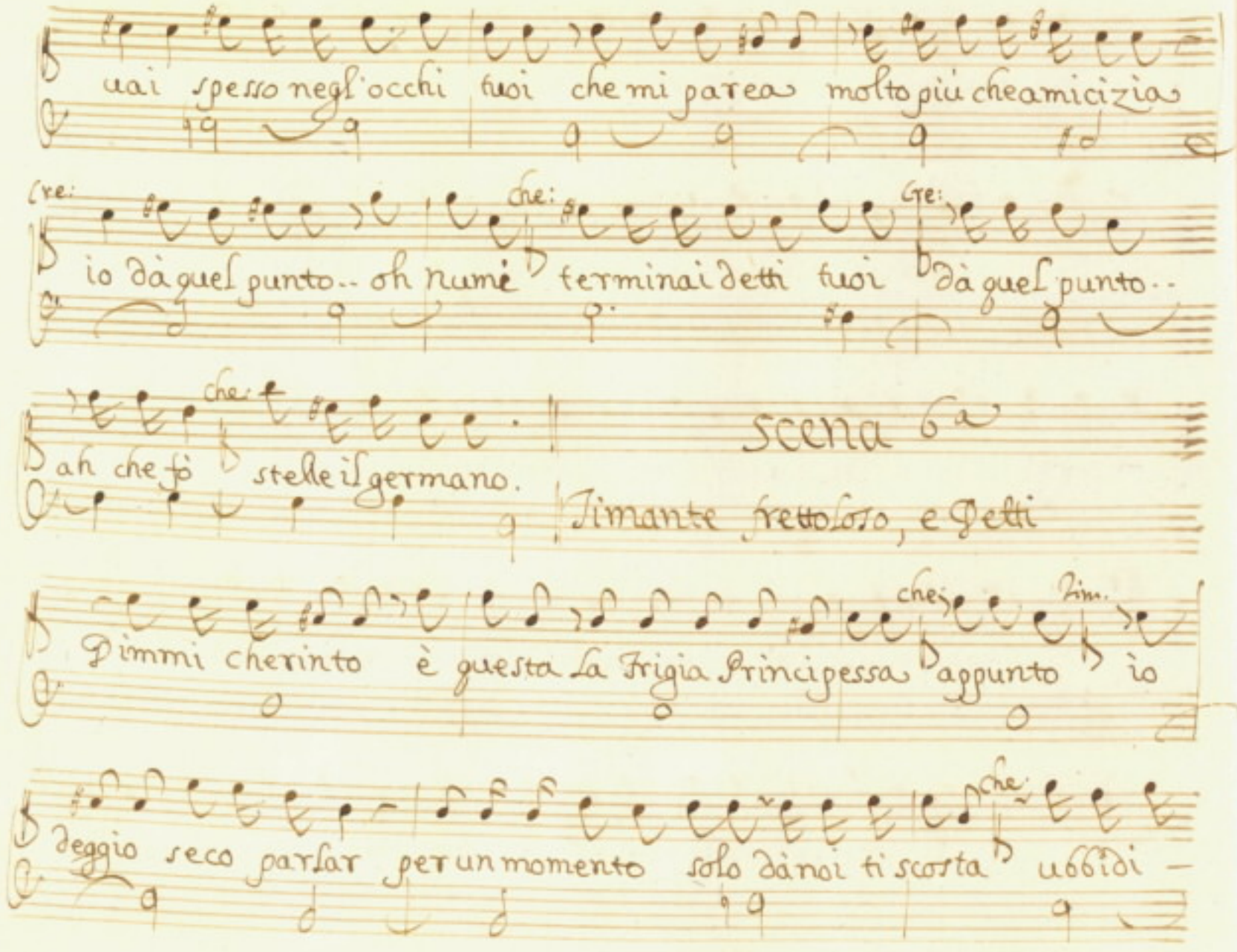
fetti del German spiegando i miei (ah me n'auuidi) un

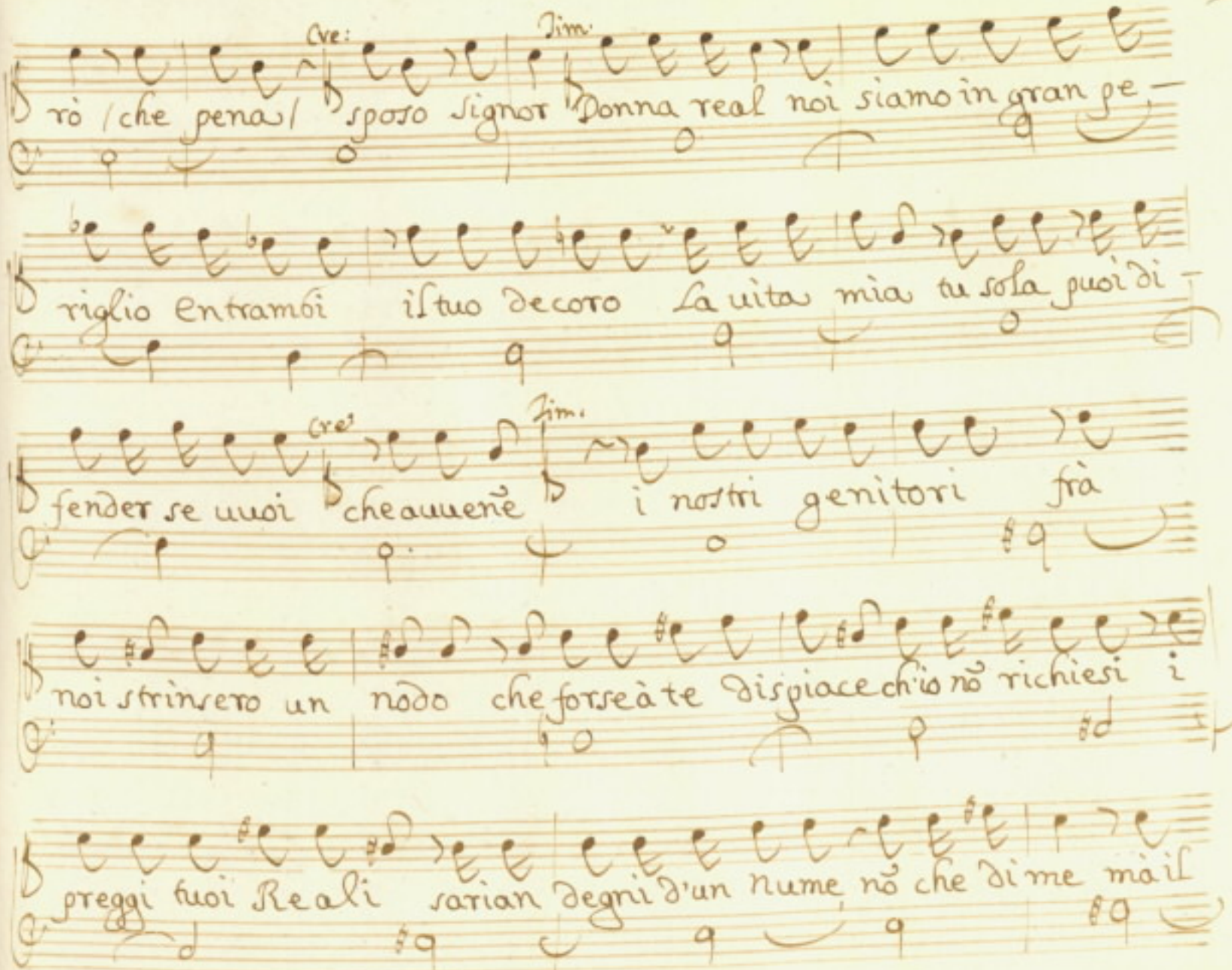
tale ardir mi giunse nuouo cosi che istupidisco e pure ta-

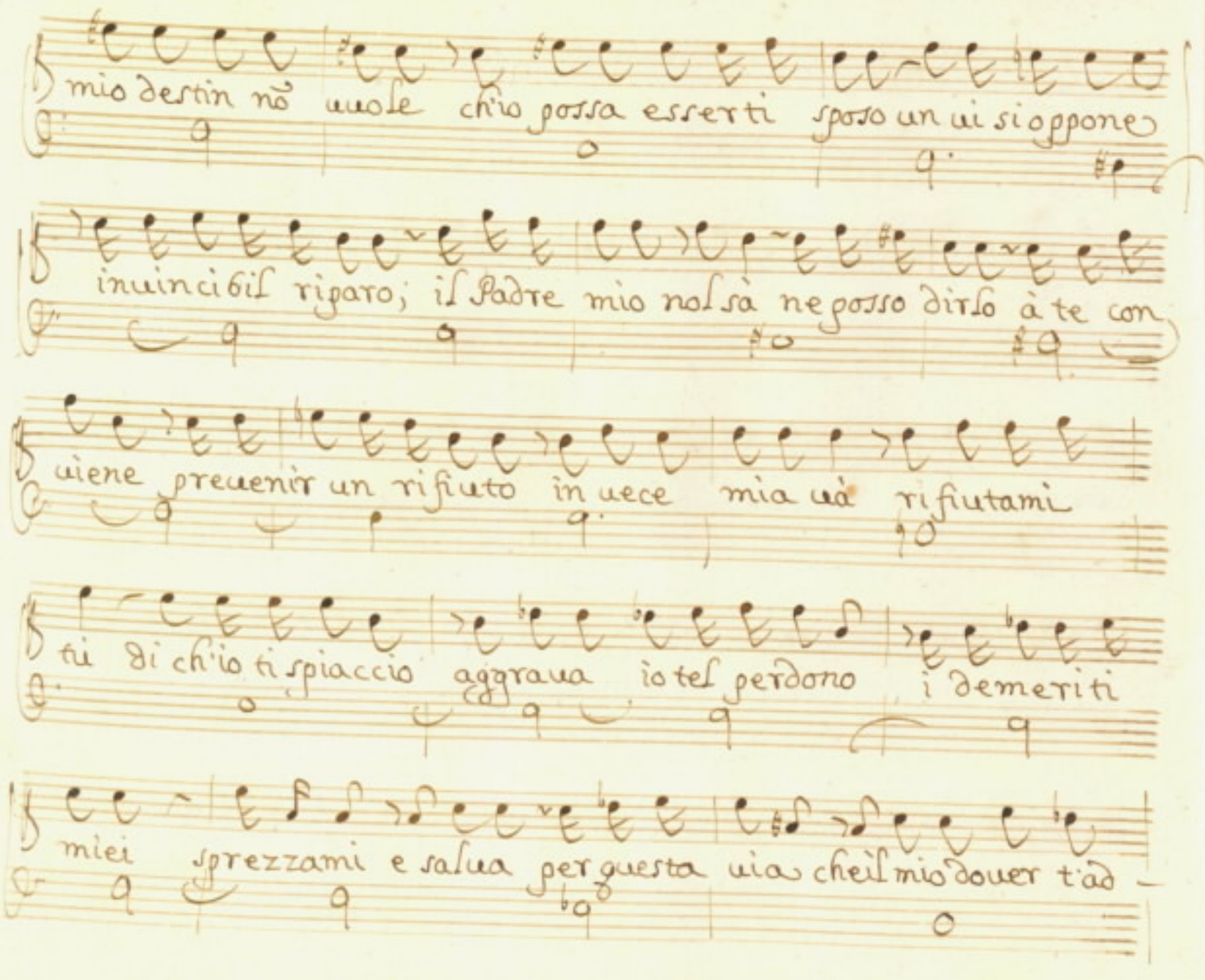
lor mi lusingai che l'alme nostre s'intendesser frà loro senza par-

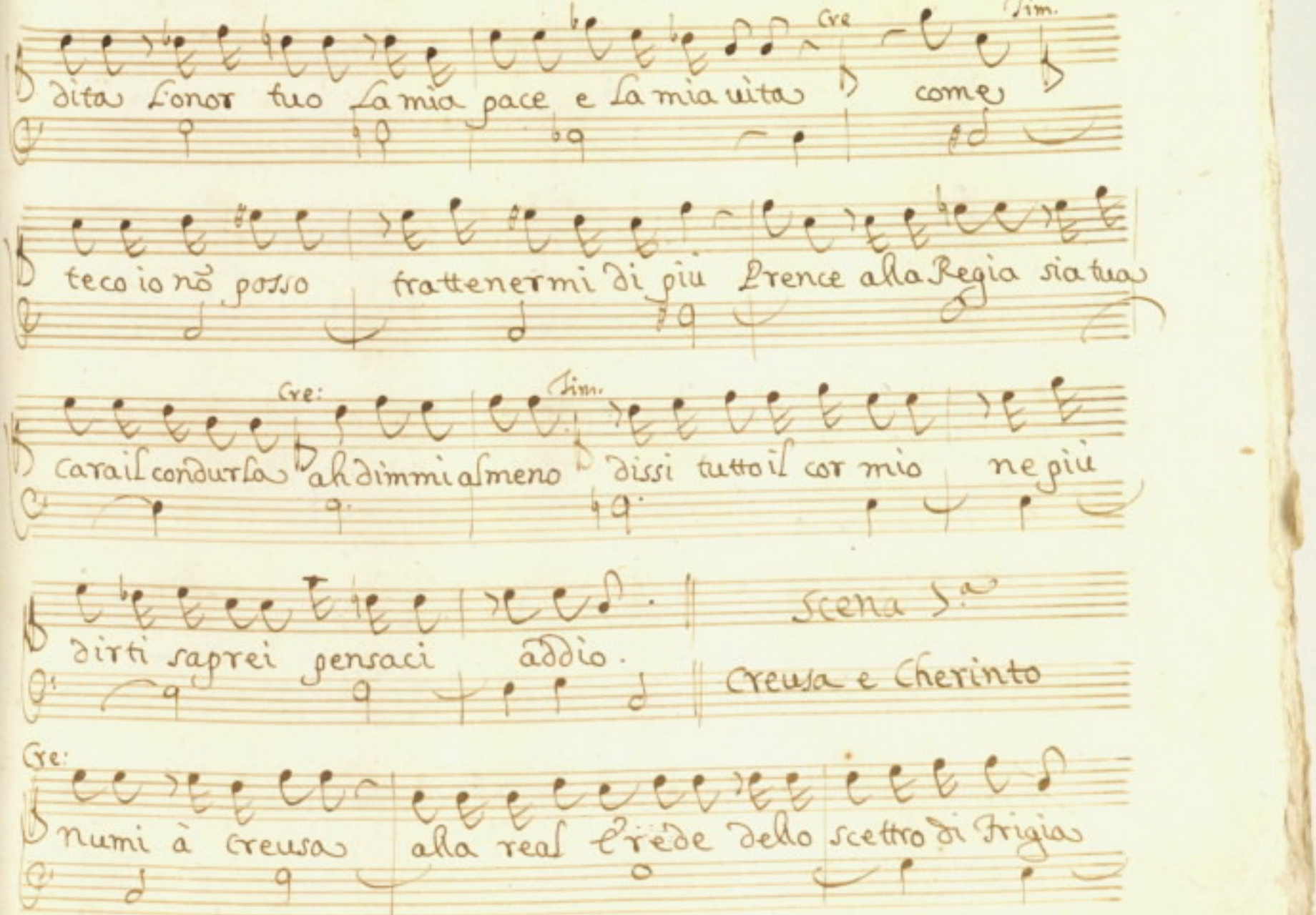
lar certi sospiri intesi un nõ sò che di languido osser-

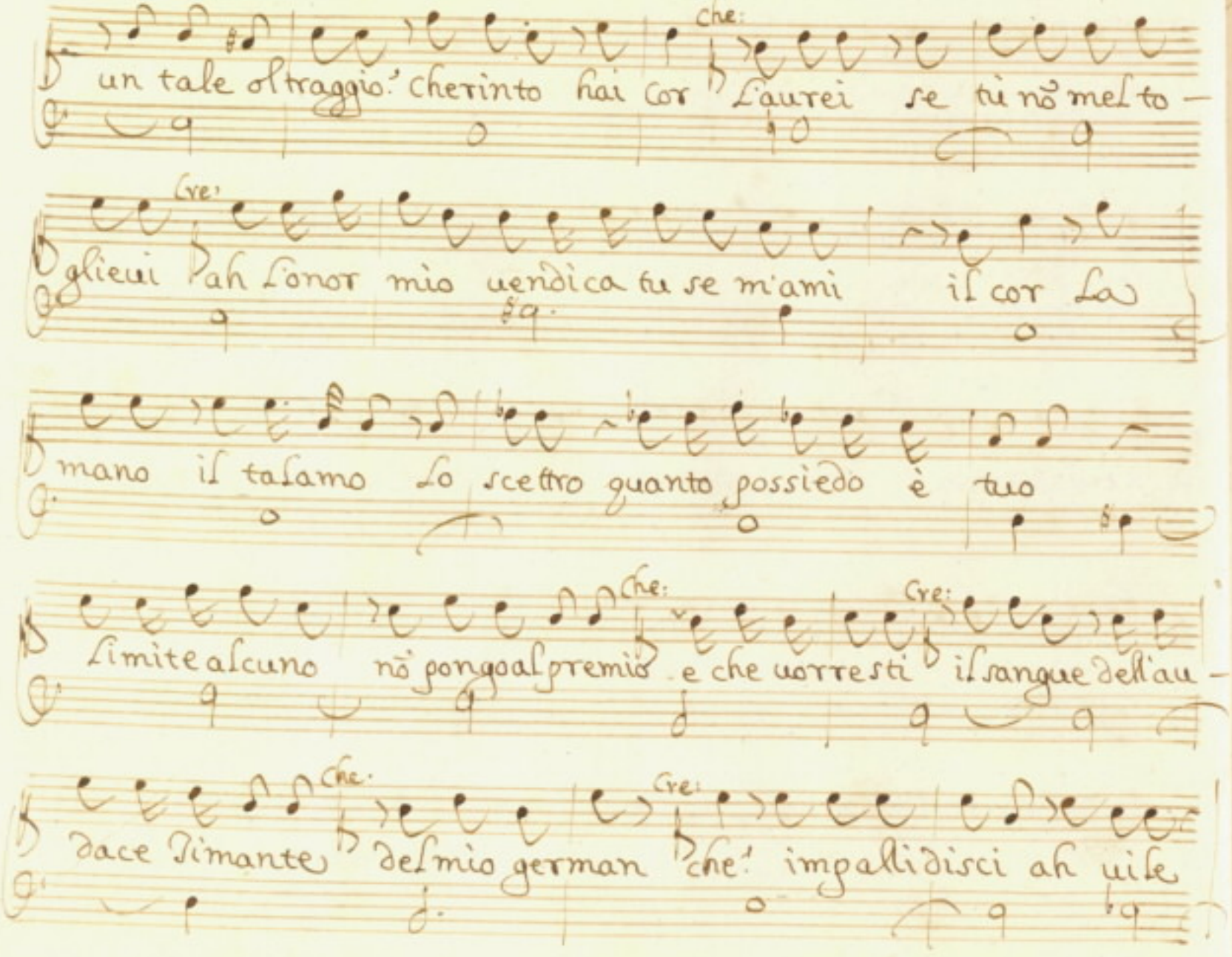



uai spesso negl'occhi tuoi che mi parea molto più che amicizia
Cre:
che:
Cre:
io dà quel punto.. oh Numè terminai detti tuoi dà quel punto..
che:
ah che fò stelle il germano.
SCENA 6a
Timante frettoloso, e detti
che:
Tim.
Dimmi cherinto è questa La Frigia Principessa appunto io
che:
deggio seco parlar per un momento solo dà noi ti scosta ubbidi -


Ove:
Tim.
rò / che pena / sposo signor Donna real noi siamo in gran pe-
riglio entramboi il tuo decoro La uita mia tu sola puoi di-
Ove:
Tim.
fender se uuoi cheauuenè i nostri genitori frà
noi strinsero un nodo che forse à te dispiace ch'io nò richiesi i
preggi tuoi Reali sarian degni d'un nume nò che di me mai


mio destin nō uuole ch'io possa esserti sposo un ui si oppone
inuincibil riparo; il Padre mio nol sà ne posso dirlo à te con
uiene preuenir un rifiuto in uece mia uà rifiutami
tu di ch'io ti spiaccio aggraua io tel perdono i demeriti
miei sprezzami e salua per questa uia ch'eil mio douer t'ad -


Cre
Tim.
dita l'onor tuo la mia pace e la mia uita come
teco io nō posso trattenermi di piu Prence alla Regia sia tua
Cre:
Tim.
Carail condurla ah dimmi almeno dissi tutto il cor mio ne piu
dirti saprei pensaci addio.
Scena 3.a
Creusa e Cherinto
Cre:
Numi à Creusa alla real Erede dello scettro di Frigia



un tale oltraggio! Cherinto hai cor Che: L'aurei se tu nō mel to-

glieui Cre: ah l'onor mio uendica tu se m'ami il cor la

mano il talamo lo scettro quanto possiedo è tuo

limite alcuno nō pongo al premio Che: e che uorresti Cre: il sangue dell'au-

dace Timante Che: del mio german Cre: che! impallidisci ah uile

Che.

uà trouerò. chi uoglia meritar l'amor mio mà Princi -

Cre:

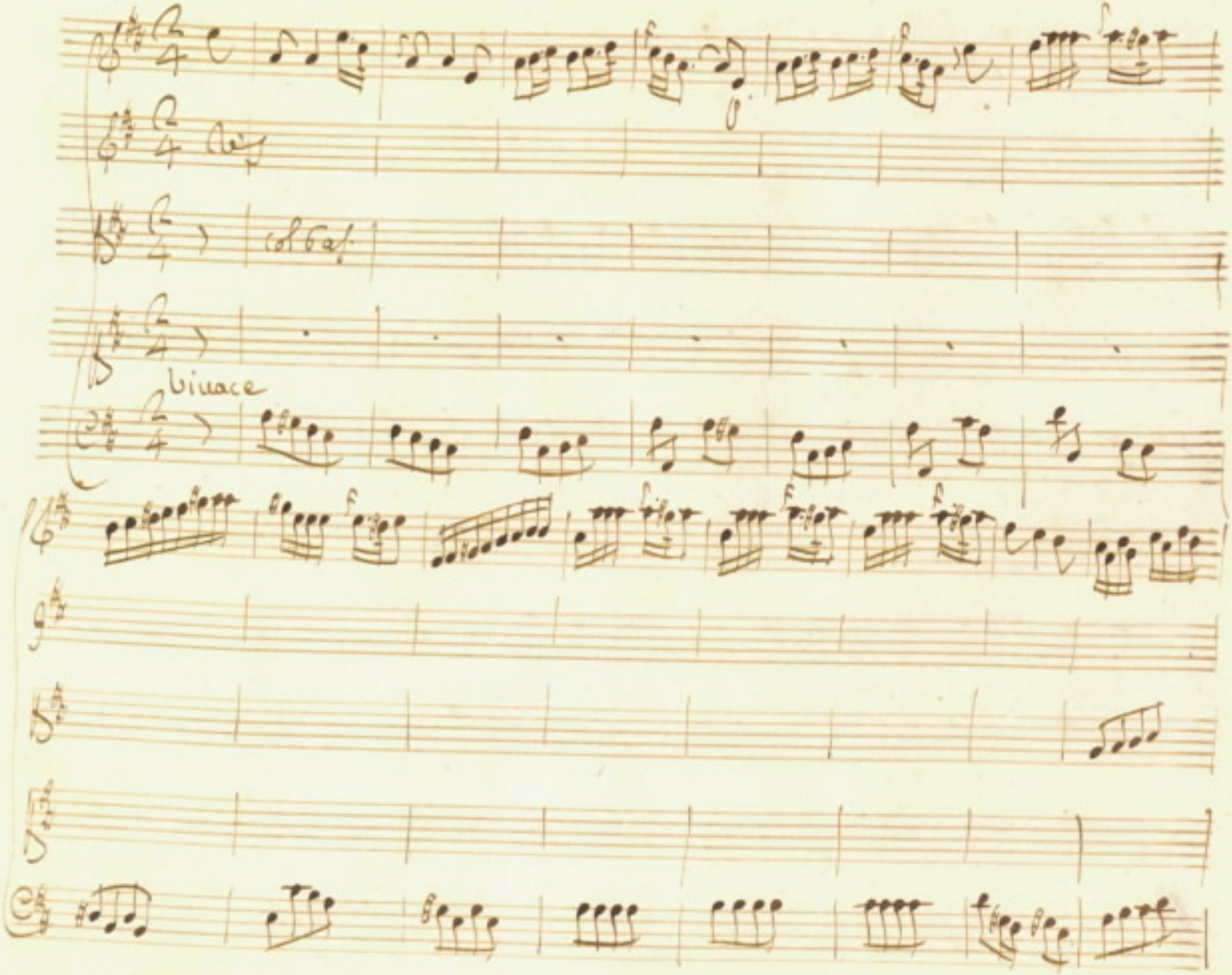
pessa nõ più lo sò siete d'accordo emtrambi scelerati ò tra -

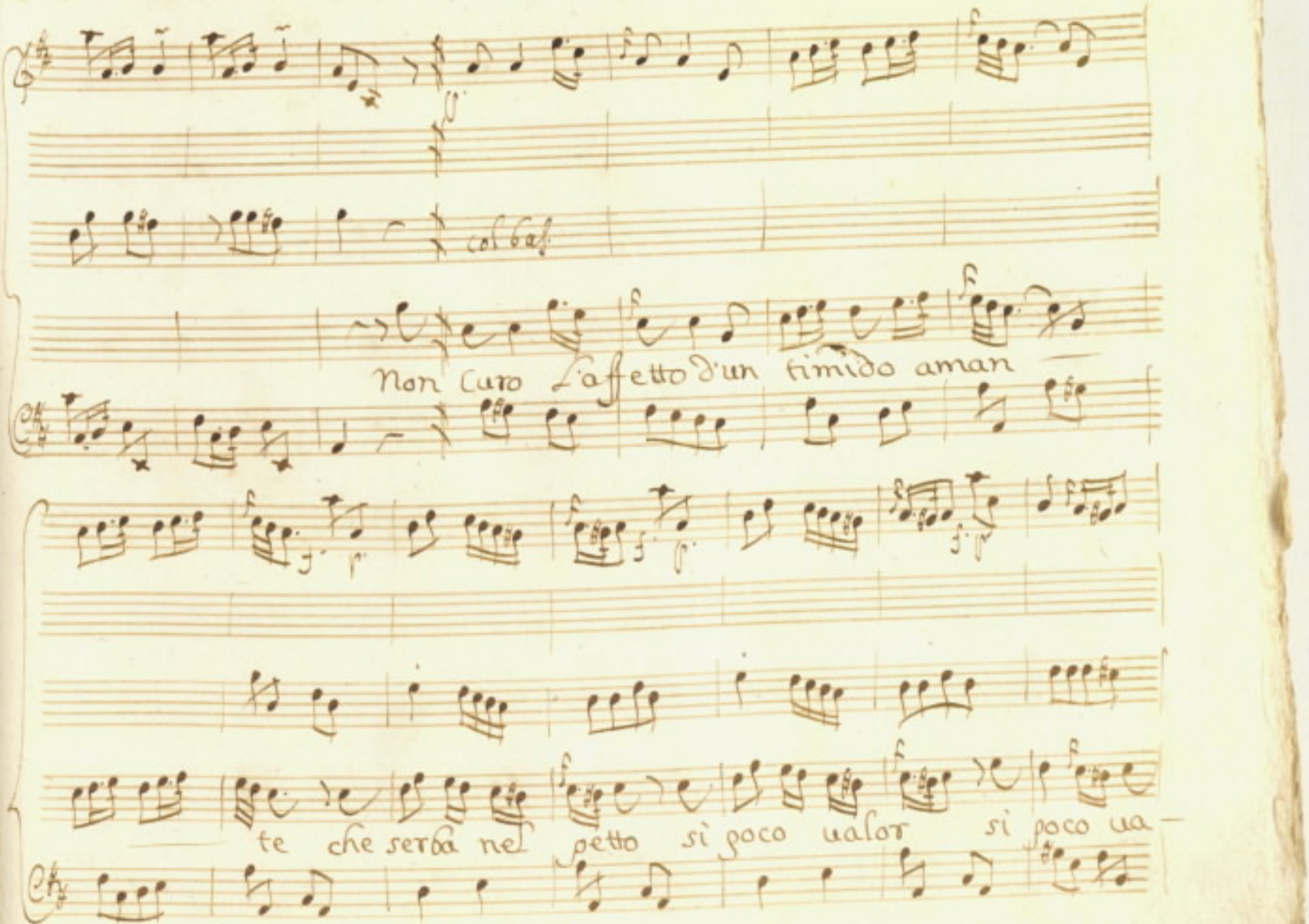
Che.

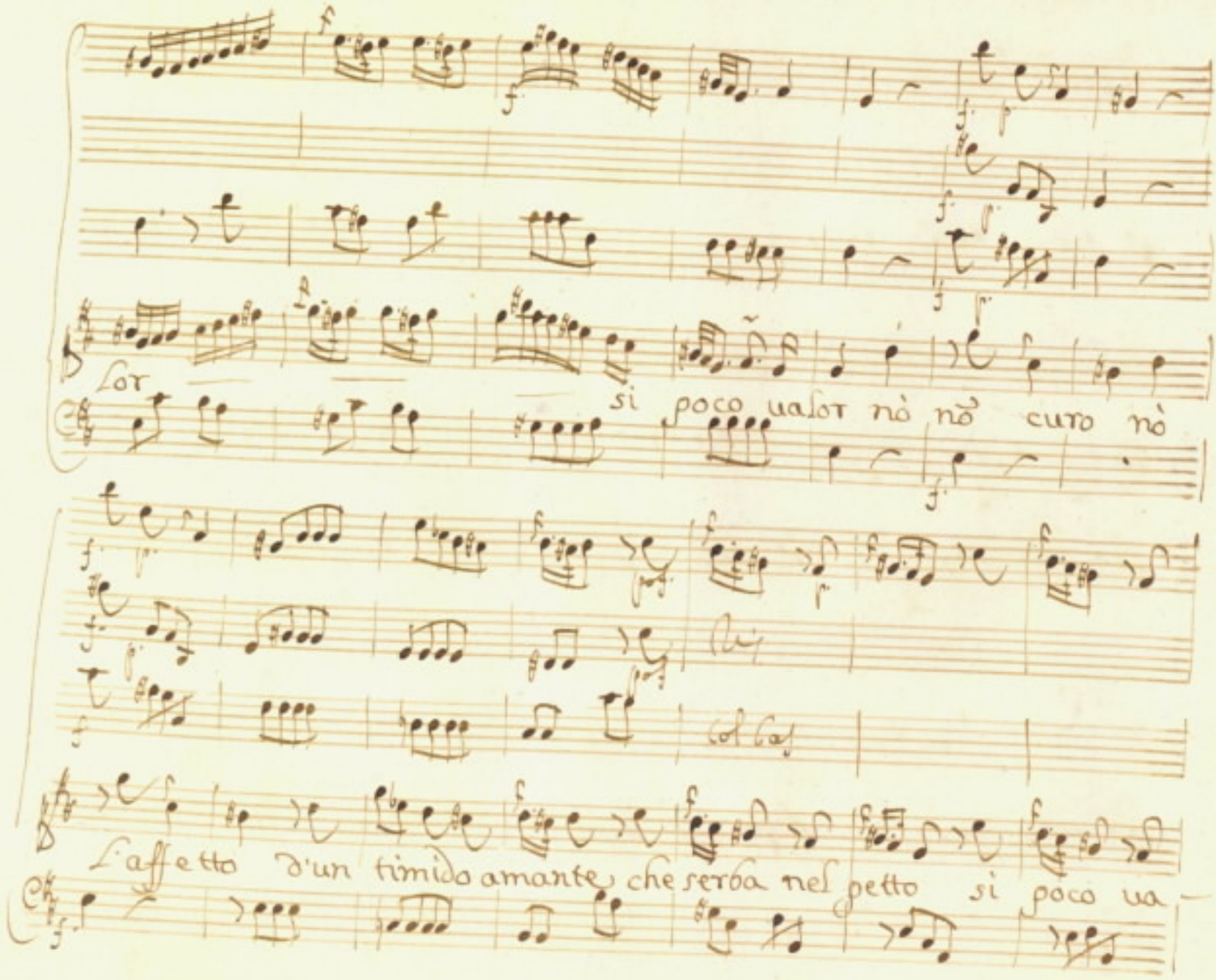
dirmi Io.' come e credi cosi dunque il mio amor poco sincero

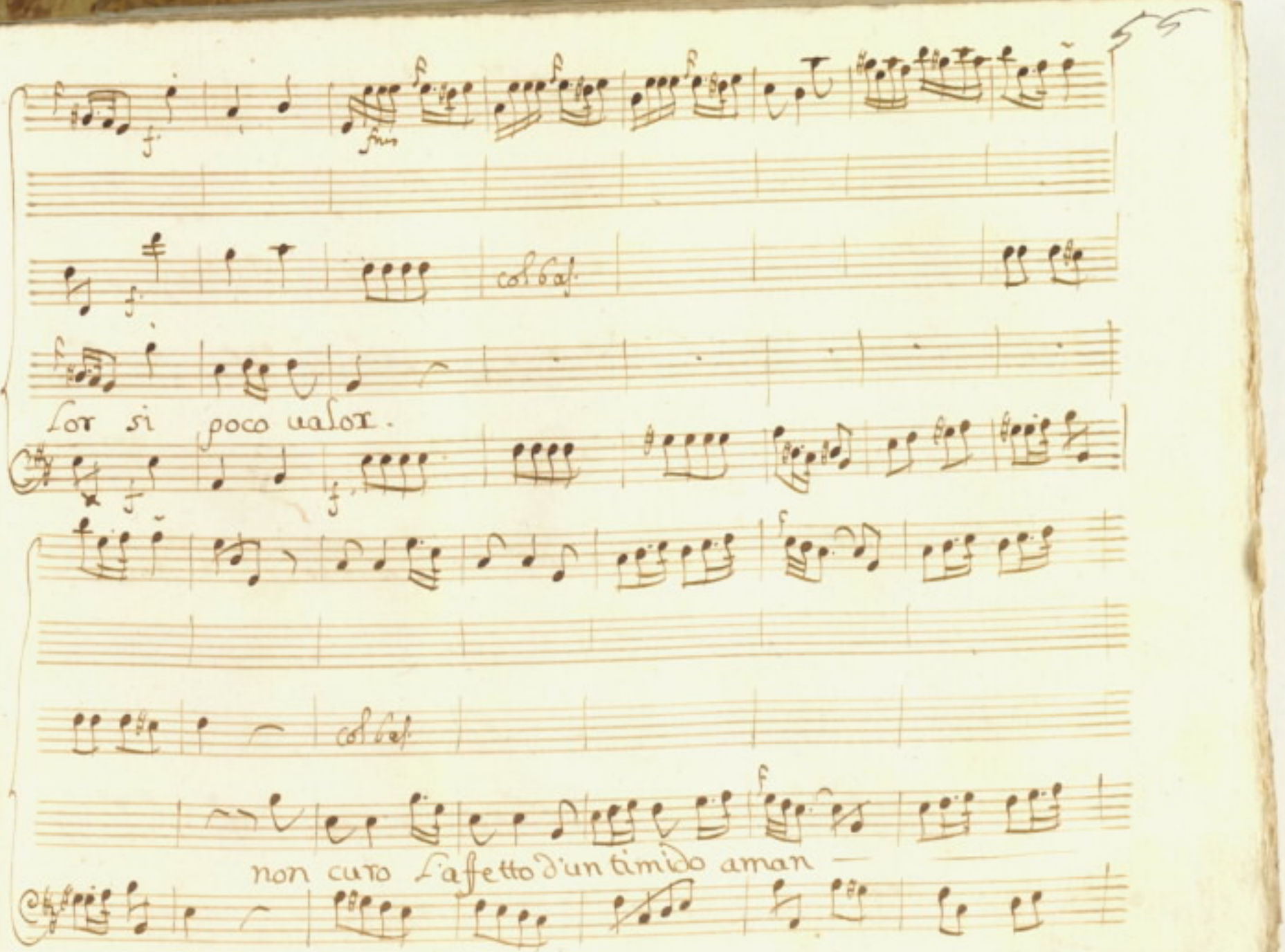
Cre:

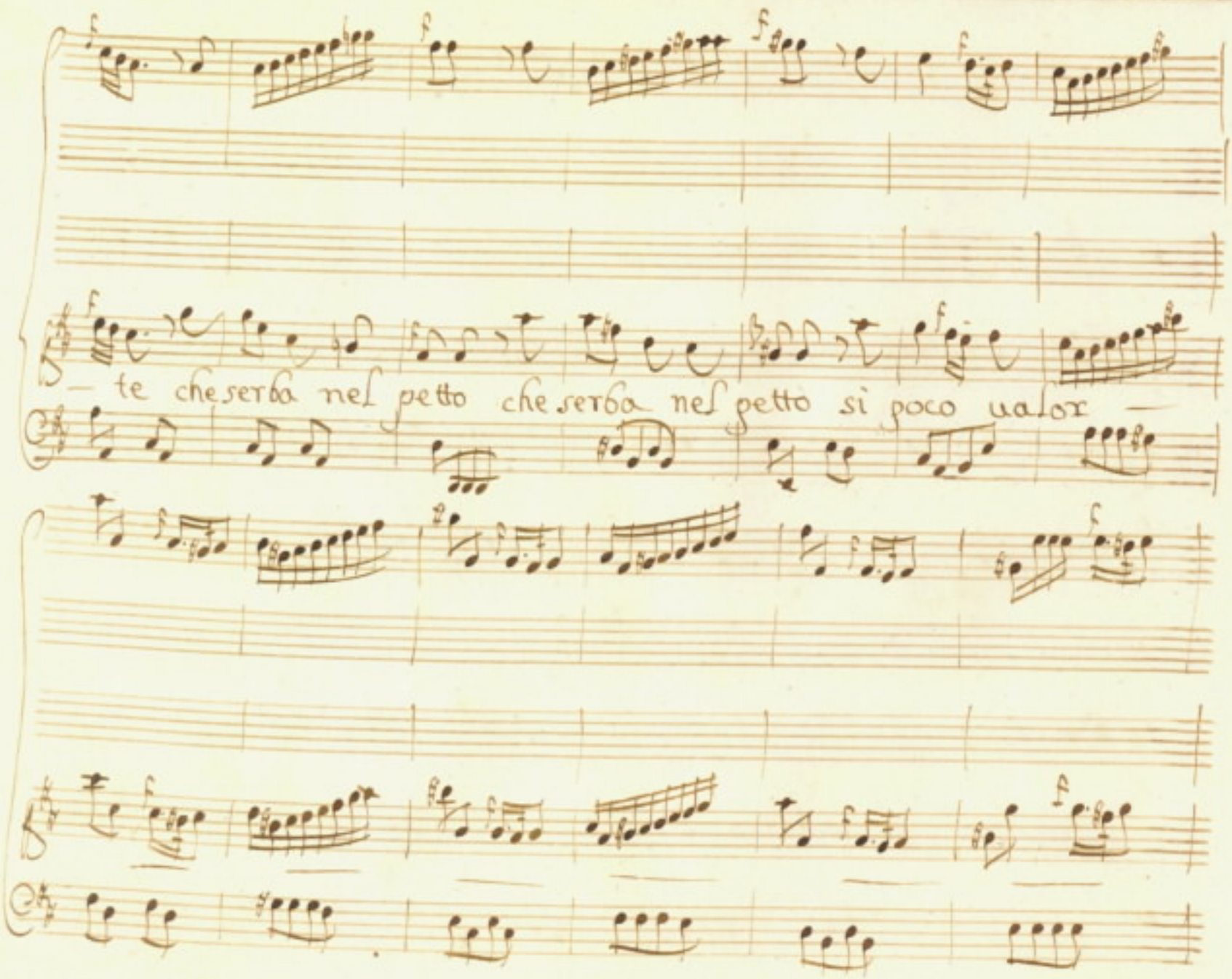
del tuo amor mi uergogno ò falso ò uero.

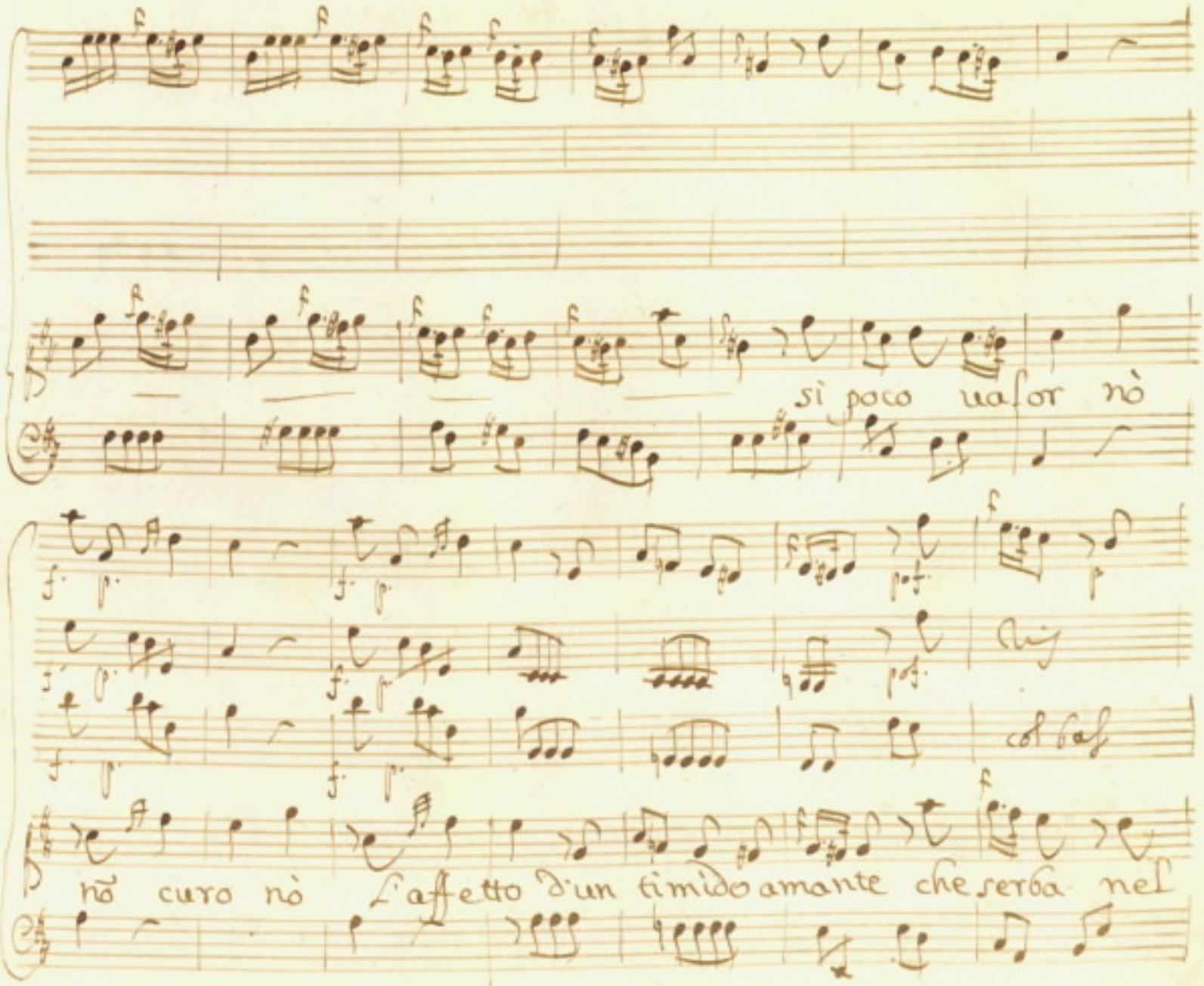

vivace


col Cb.
Non curo l'affetto d'un timido aman
te che serba nel petto si poco ualor si poco ua


Lor si poco ualor nò nò curo nò
l'affetto d'un timido amante, che serba nel petto si poco ua

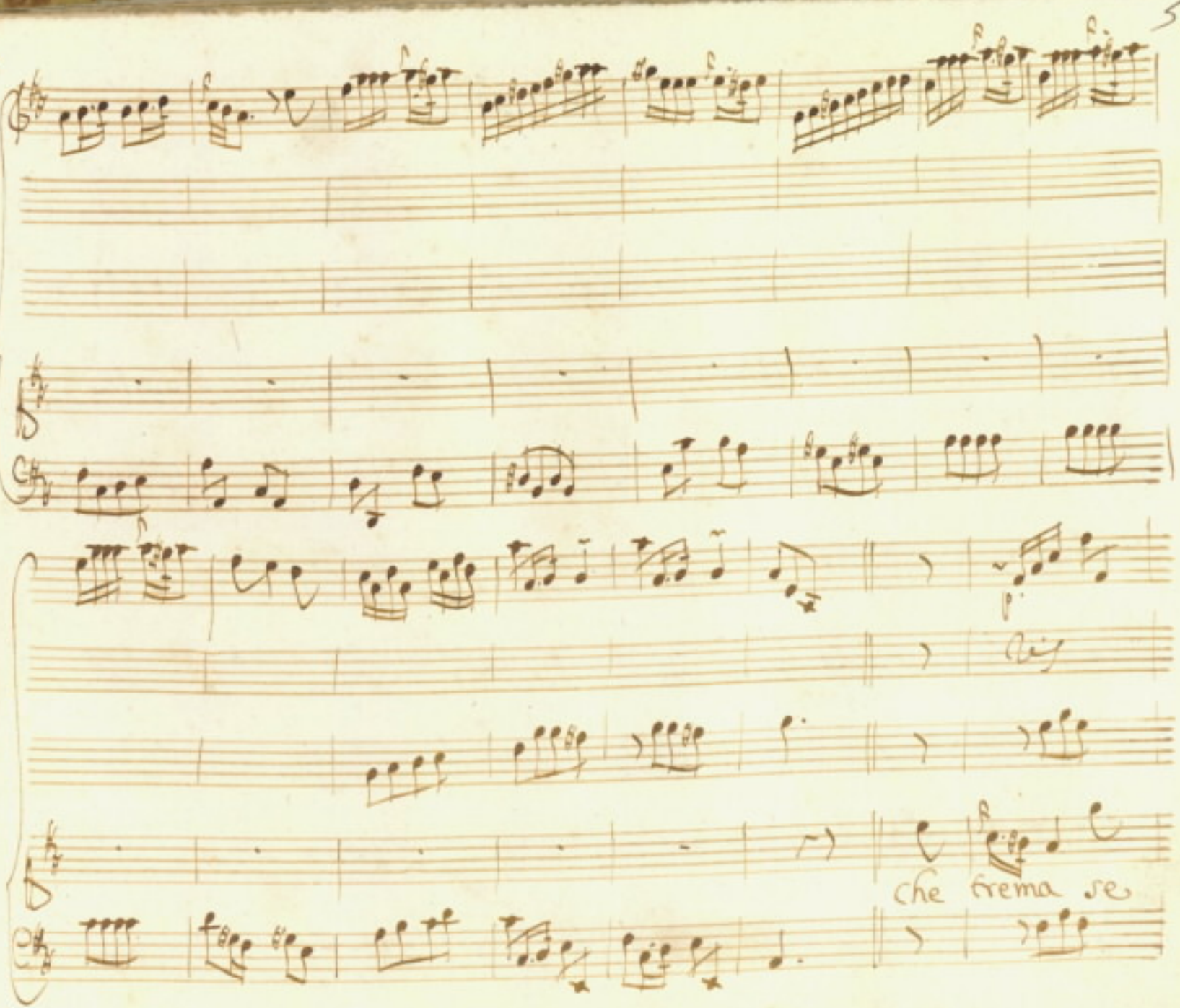

for si poco valor.
non curo l'affetto d'un timido aman

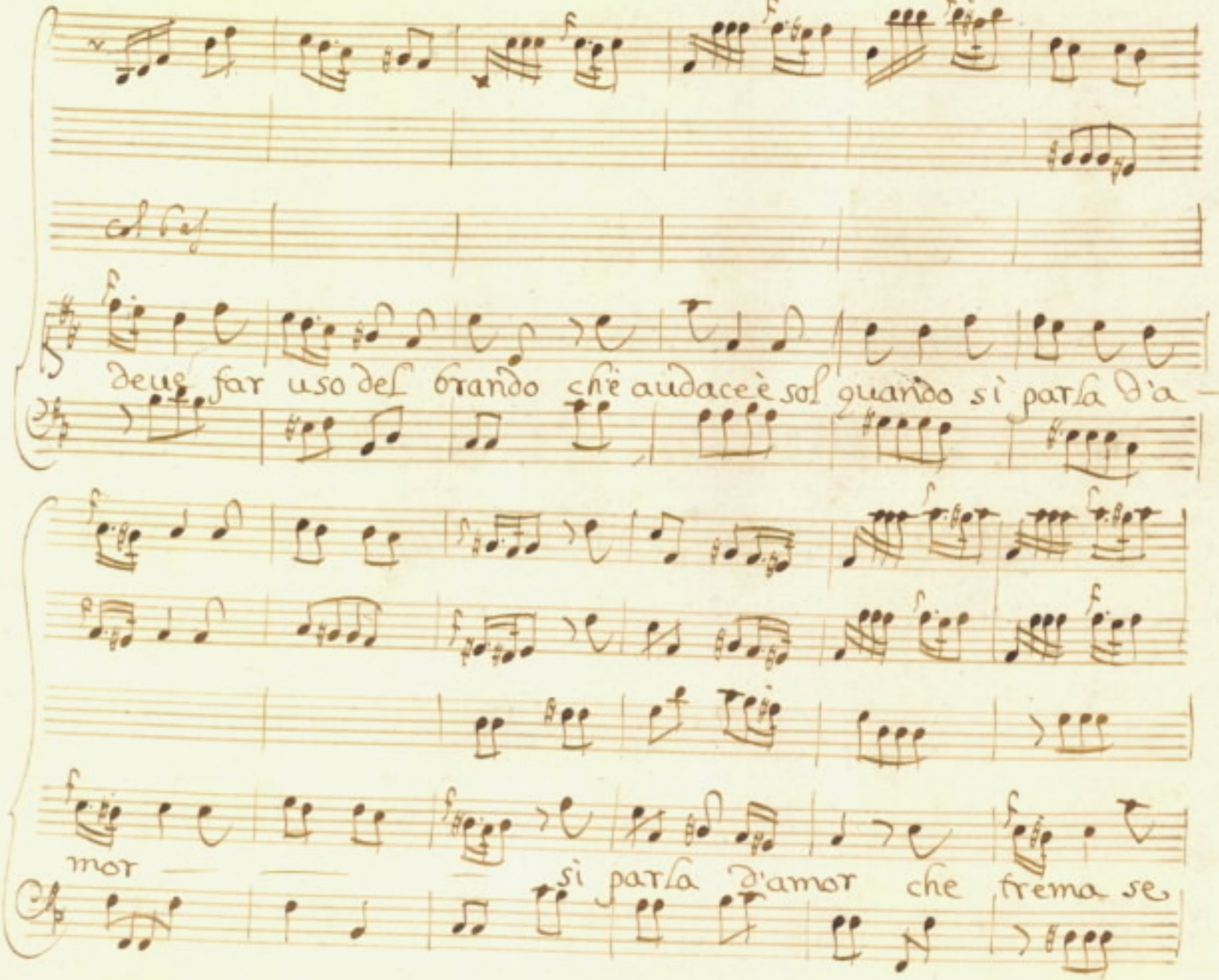

— te che serba nel petto che serba nel petto si poco valor —

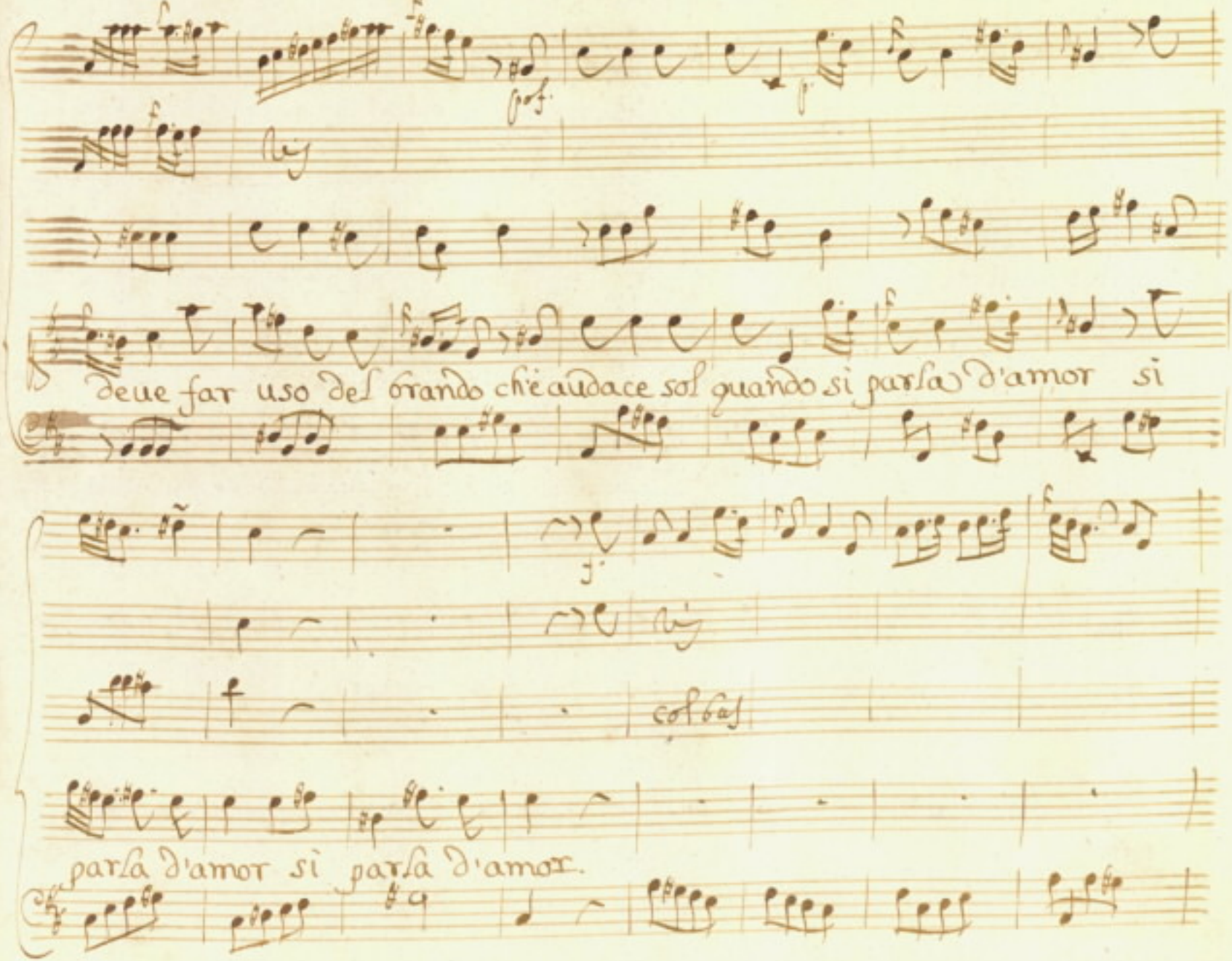

sì poco ualor nò
nò curo nò l'affetto d'un timido amante che serba nel

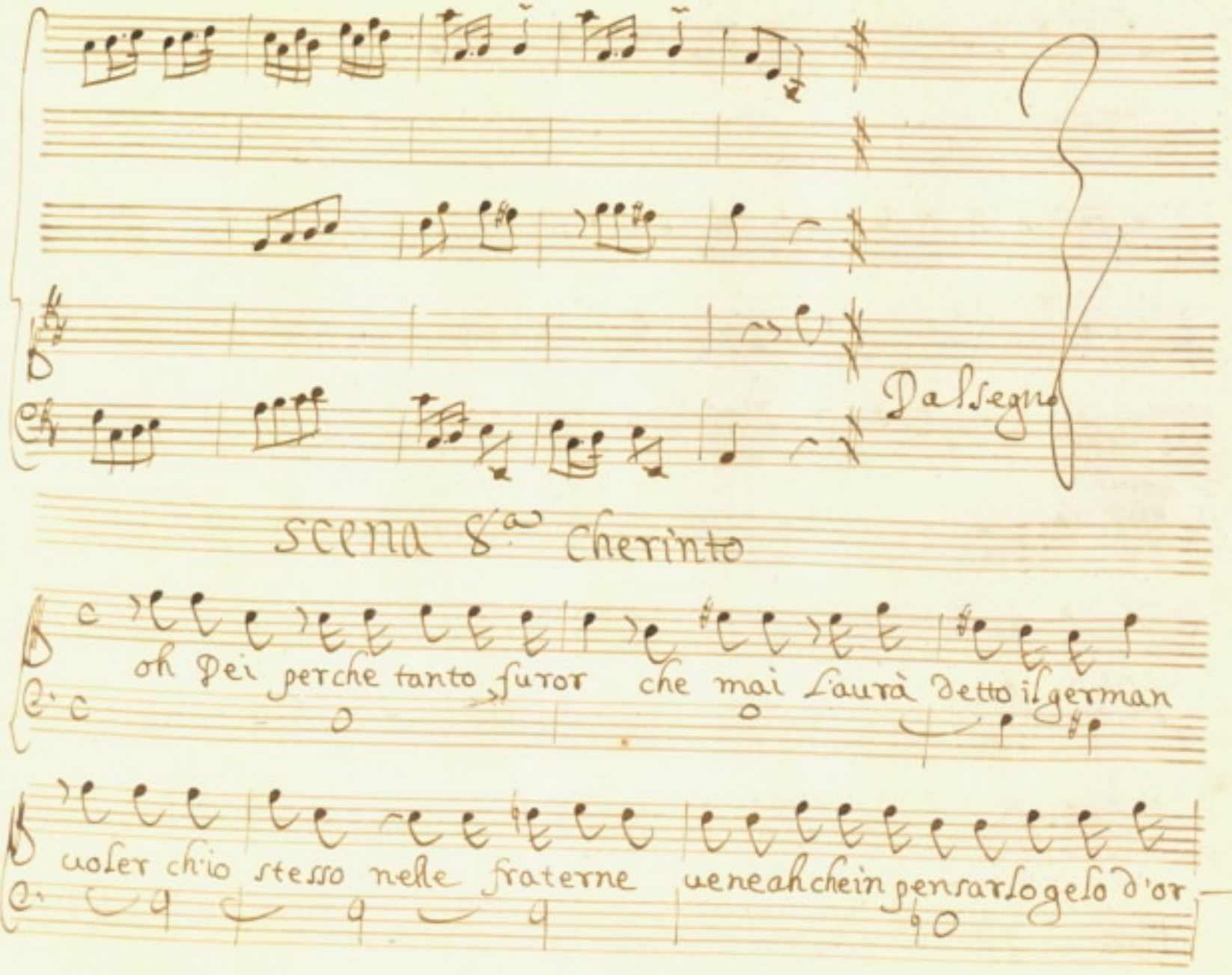
petto si poco ualor si poco ualor che serba nel petto si

poco ualor si poco ualor.


che trema se


deve far uso del brando ch'è audace è sol quando si parla d'a-
mor
si parla d'amor che frema se


deue far uso del brando ch'è audace sol quando si parla d'amor si
parla d'amor si parla d'amor.


Dal segno
Scena 8va Cherinto
oh Dei perche tanto furor che mai l'aurà detto il german
voler ch'io stesso nelle fraterne ueneah chein pensarlo gelo d'or

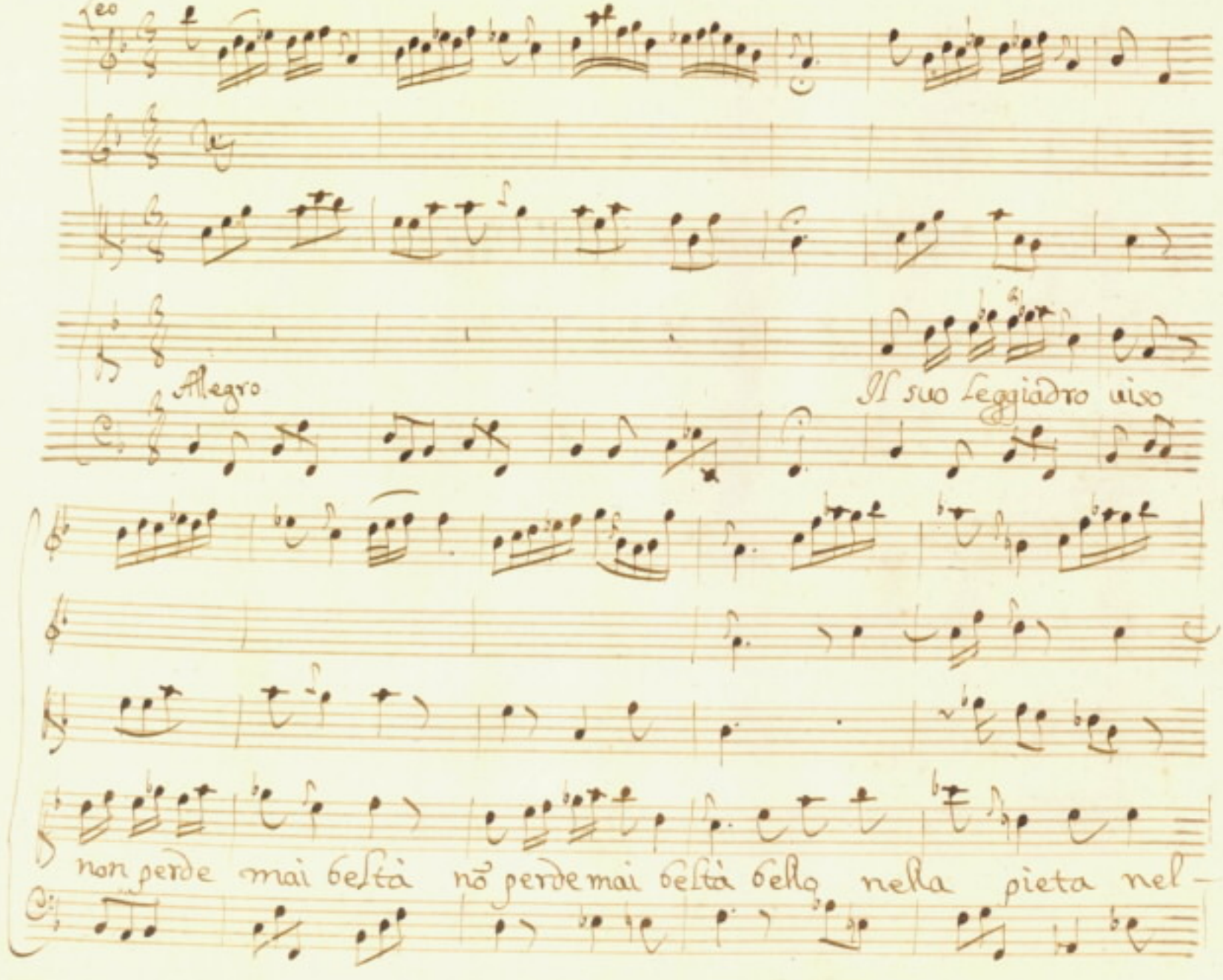
ror mà cõ qual fasto il disse cõ qual fierezza e pur quel fasto e

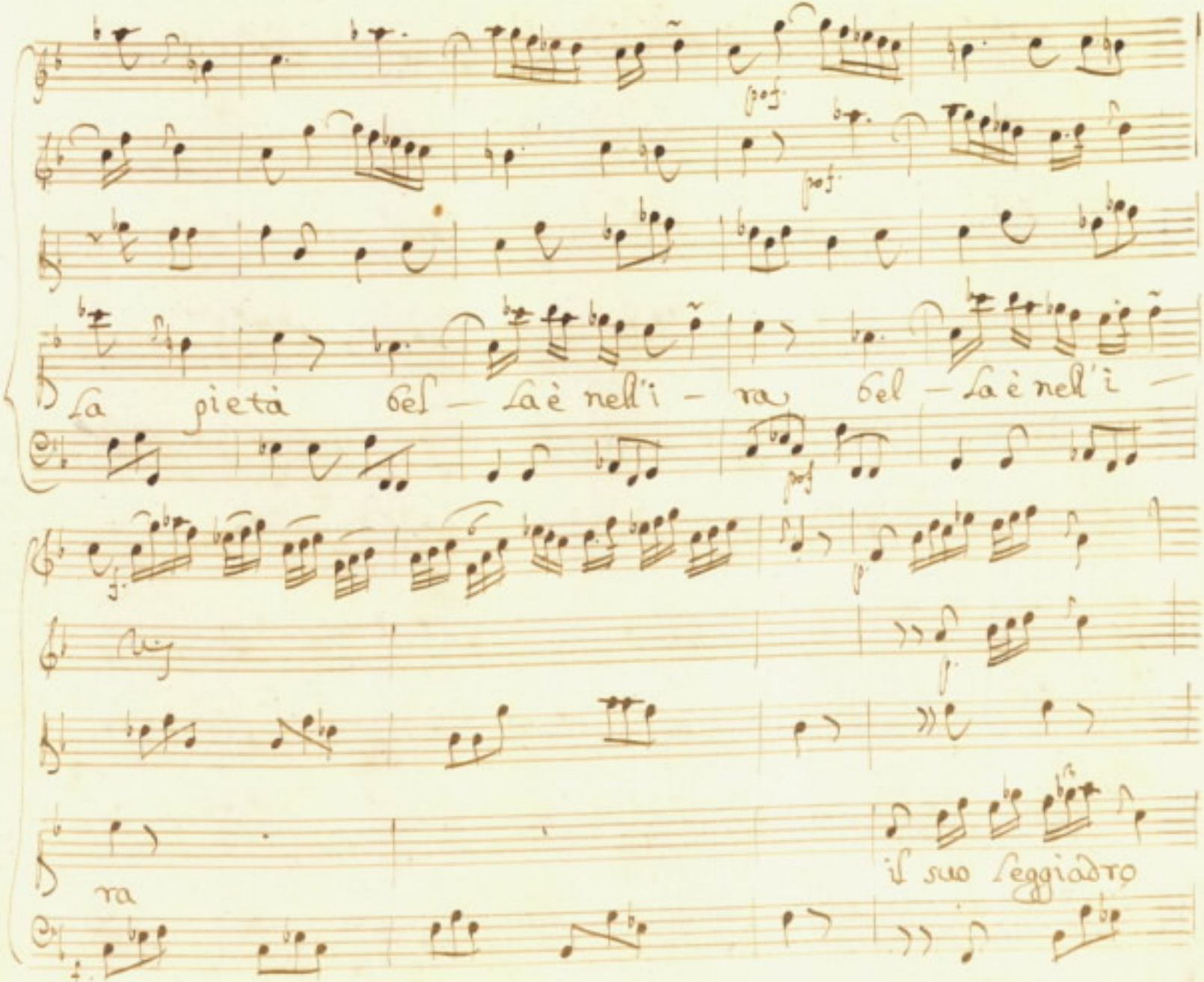
quella sua fierezza m'alletta in essa io trouo un nõ so che di

grande che in mezzo al suo furore stupir mi fà mi fà lan —

guir d'amore.

Siegue Aria.


Leo
Allegro
Il suo leggiadro viso
non perde mai beltà nō perde mai beltà bella nella pieta nel-

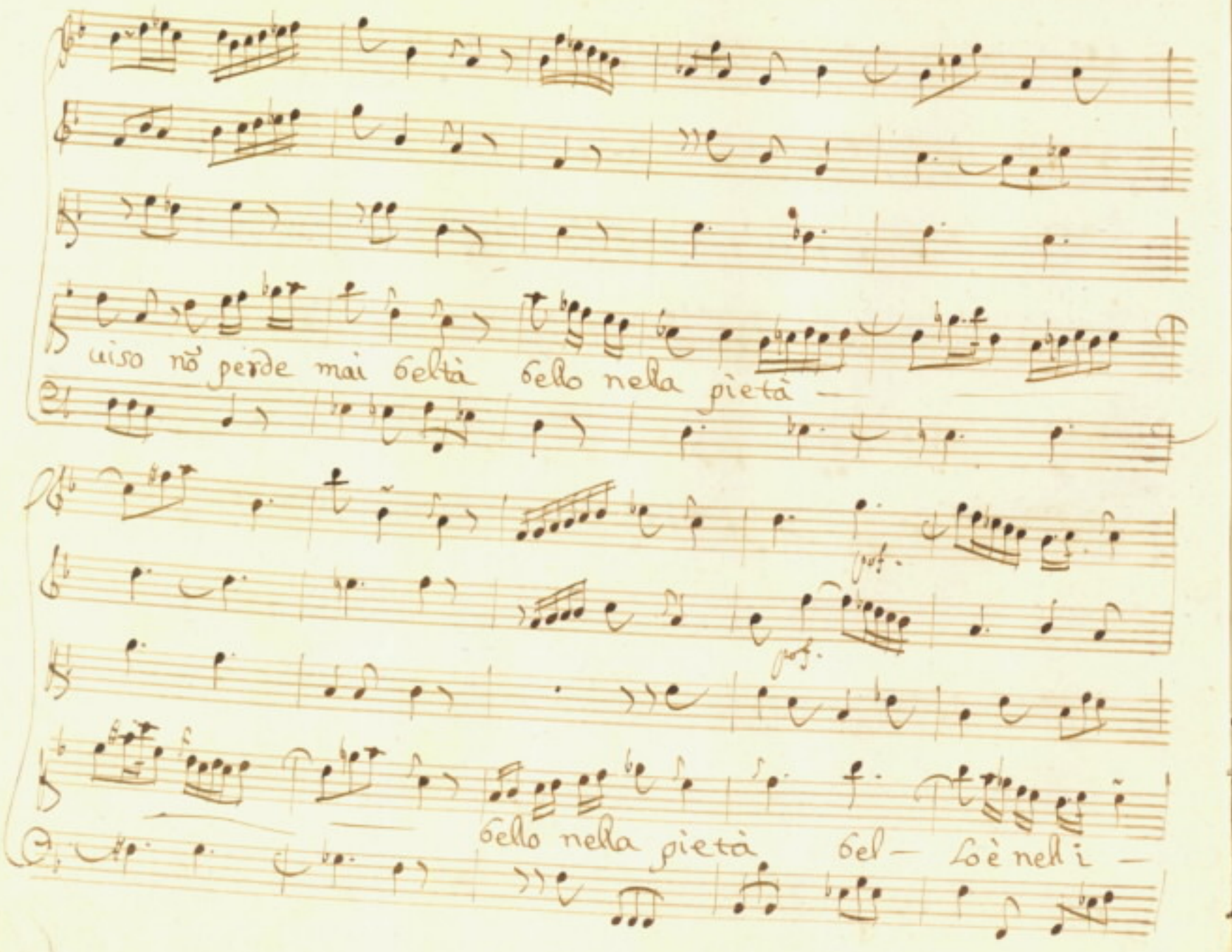

La pietà del — la è nell'i — ra del — la è nell'i —
ra
il suo leggiadro

uiso nõ perde mai beltà bello nella pietà —

pof.

pof.

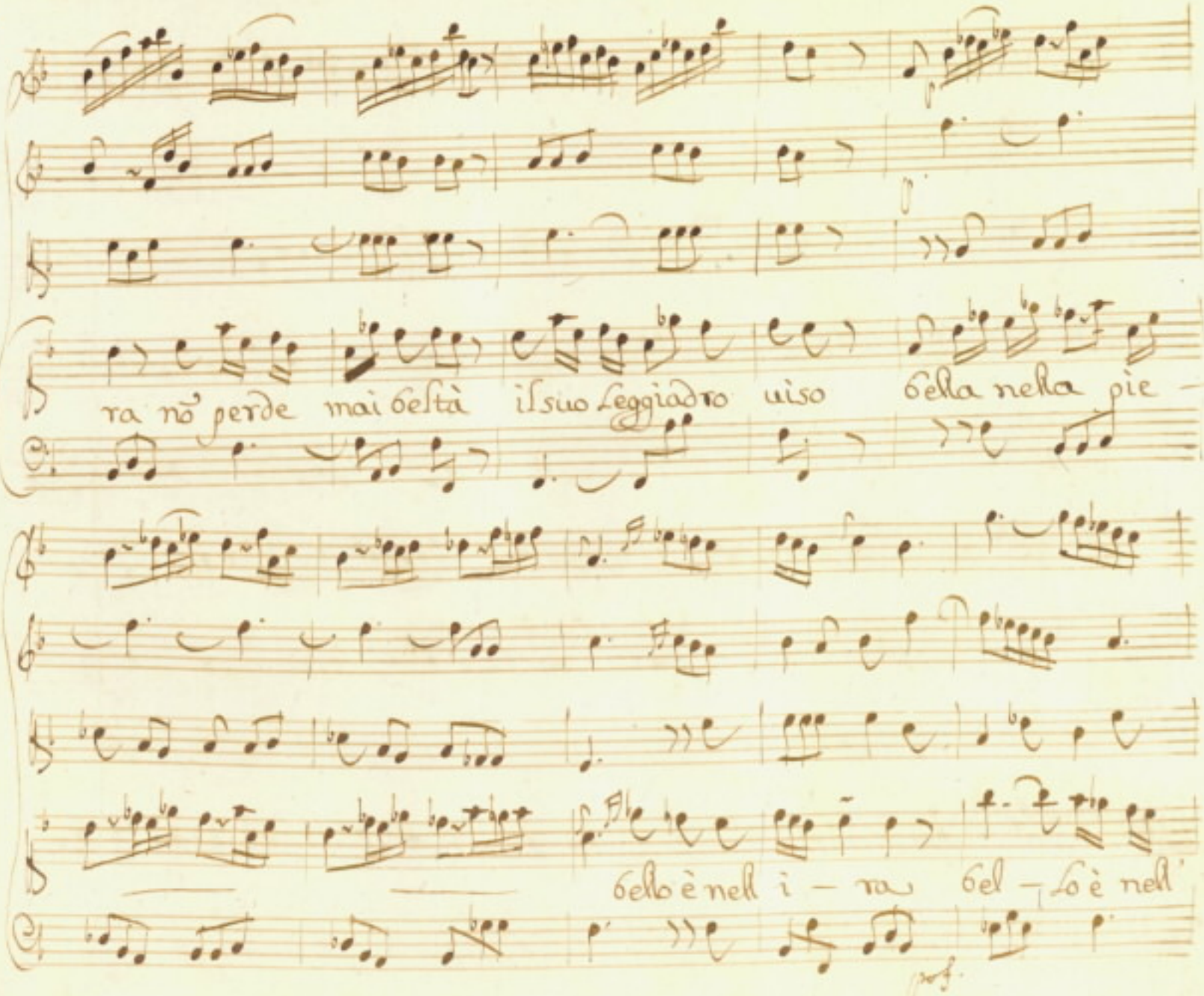
bello nella pietà bel— lo è nell i —

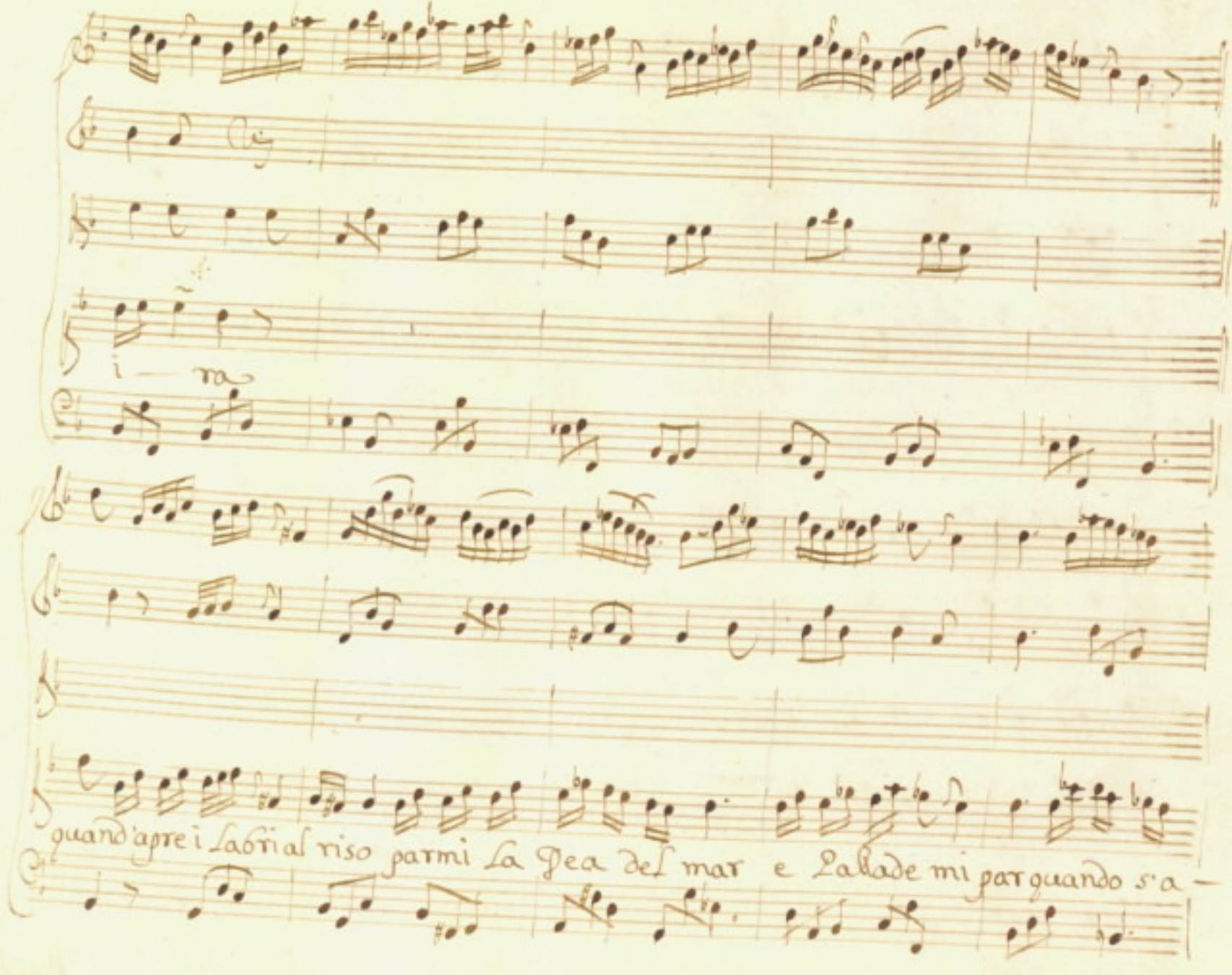


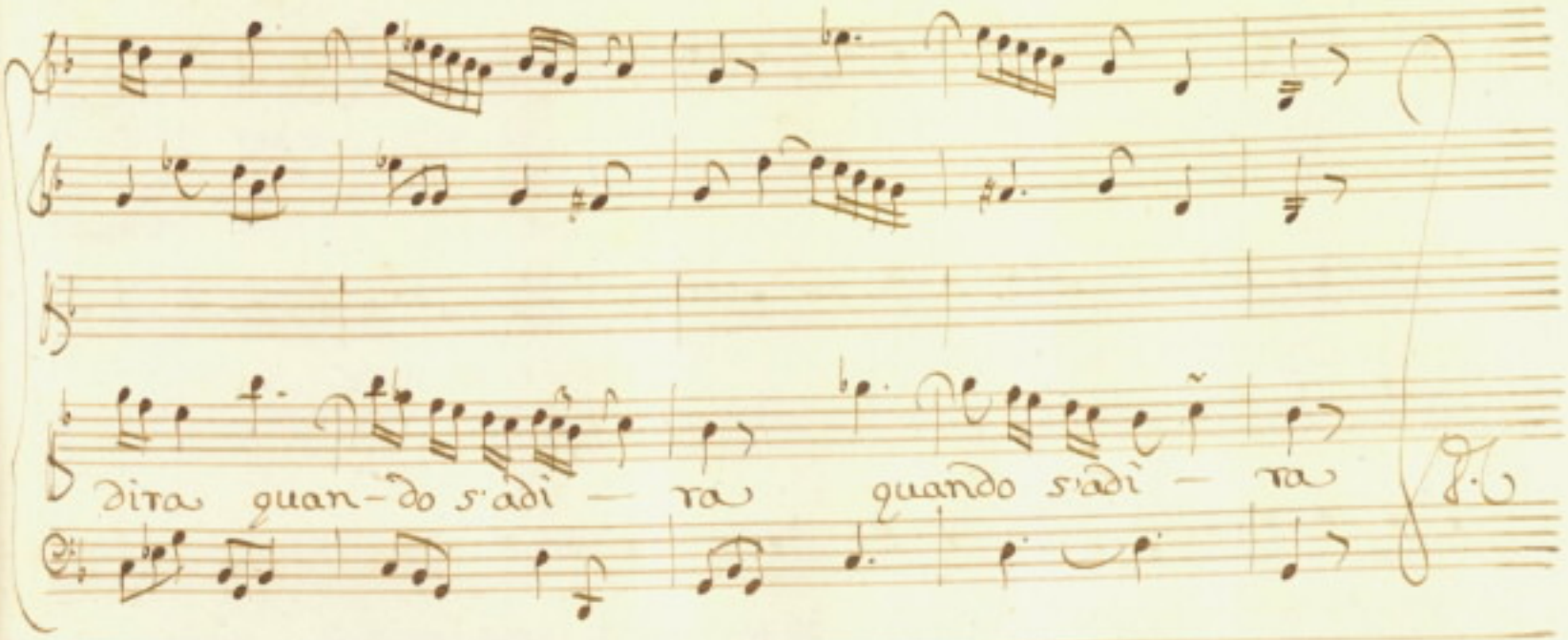
ra nõ perde mai beltà il suo Leggiadro uiso bella nella pie -

bello è nell i - ra bel - lo è nell'

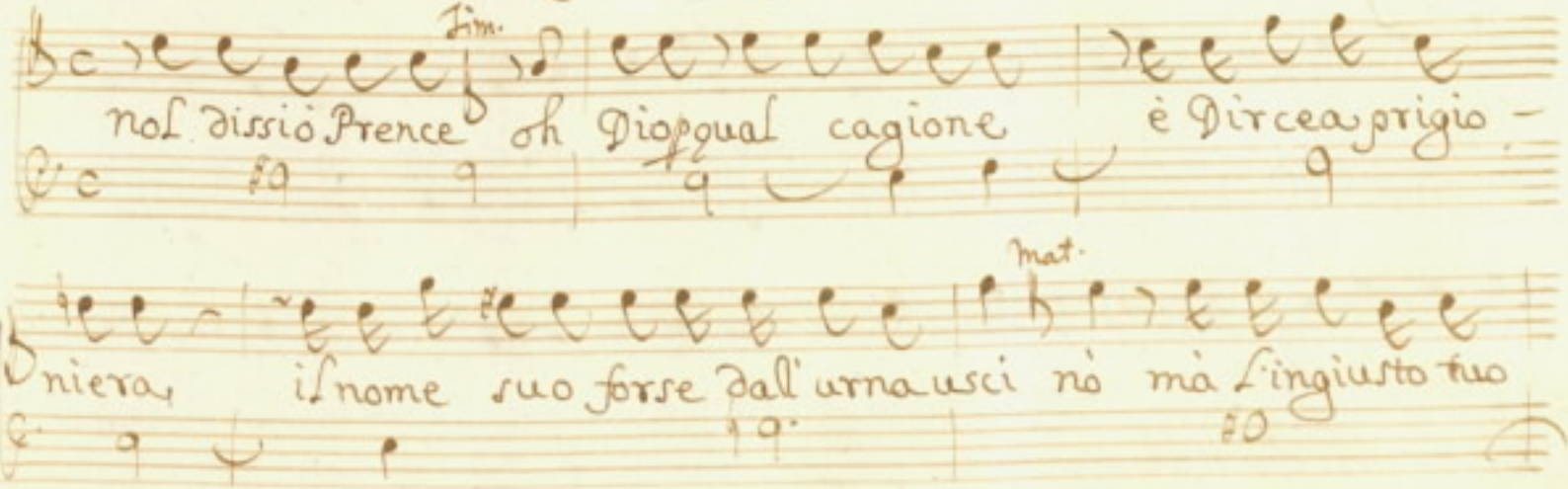
pos.




i — ra
quand'apre i labri al riso parmi la Dea del mar e l'alade mi par quando s'a —



SCENA 9ª Dirceа fra guardie prigioniera Timante, e Matusio



Padre uual quel innocente uccisa senza il uoto del caso e perche tanto

Mat.

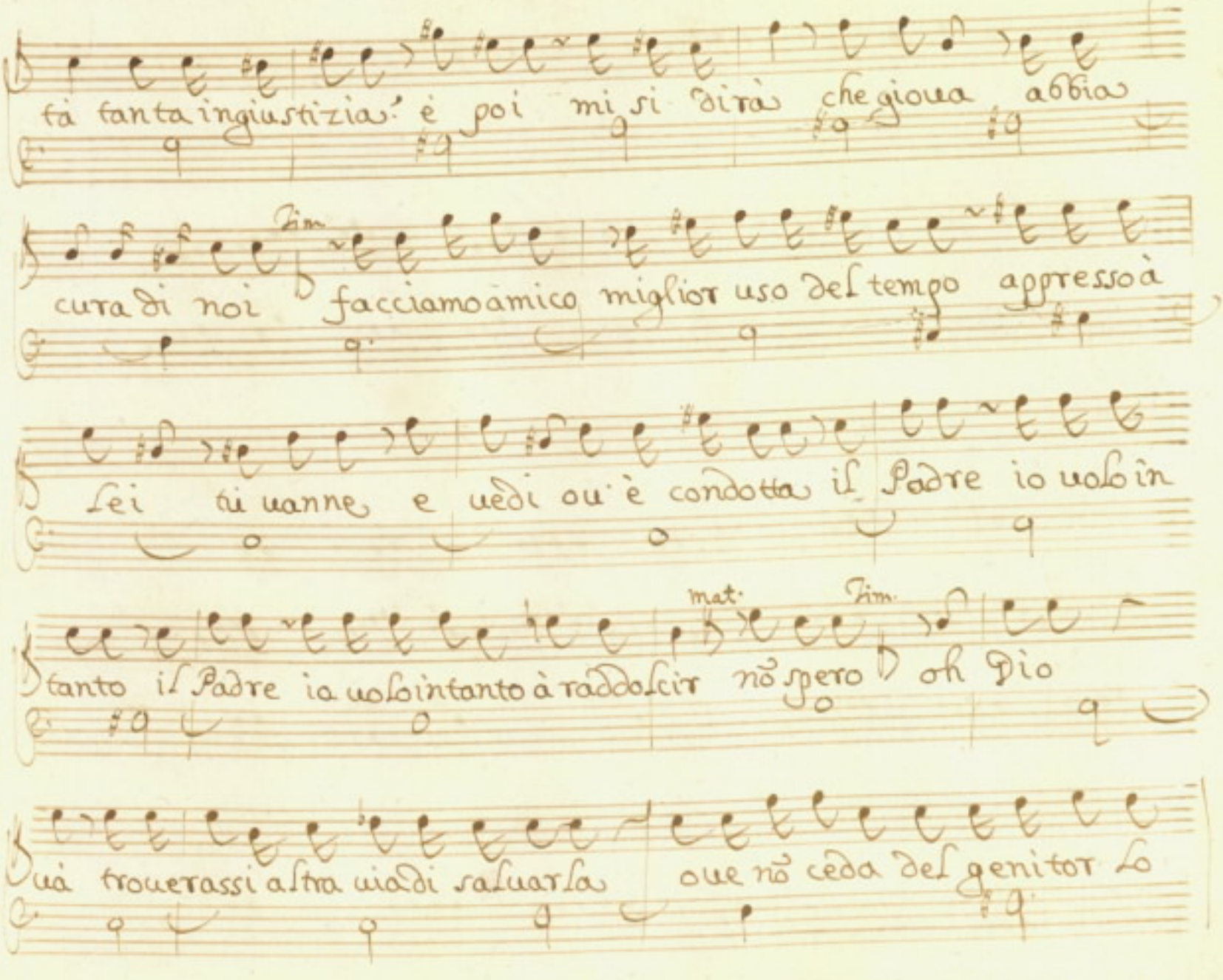
degno co lei per punir me che uolli impedir che alla sorte

fosse esposta Circea perche produssi l'esempio suo per

che l'amor paterno mi fe scordar d'esser vassallo o Dei consi -

Mat.

gliatemi uoi ne s'agre il suolo ne un fulmine punisce tanta empie -


fà tanta ingiustizia: è poi mi si dirà che gioua abbia
Tim.
cura di noi facciamo amico miglior uso del tempo appresso à
lei tu uanne e uedi ou'è condotta il Padre io uolo in
mat. Tim.
tanto il Padre io uolo intanto à raddolcir nō spero oh Dio
uà trouerassi altra uia di saluarla oue nō ceda del genitor lo

mat.

degno ò di Padre miglior figlio ben degno.

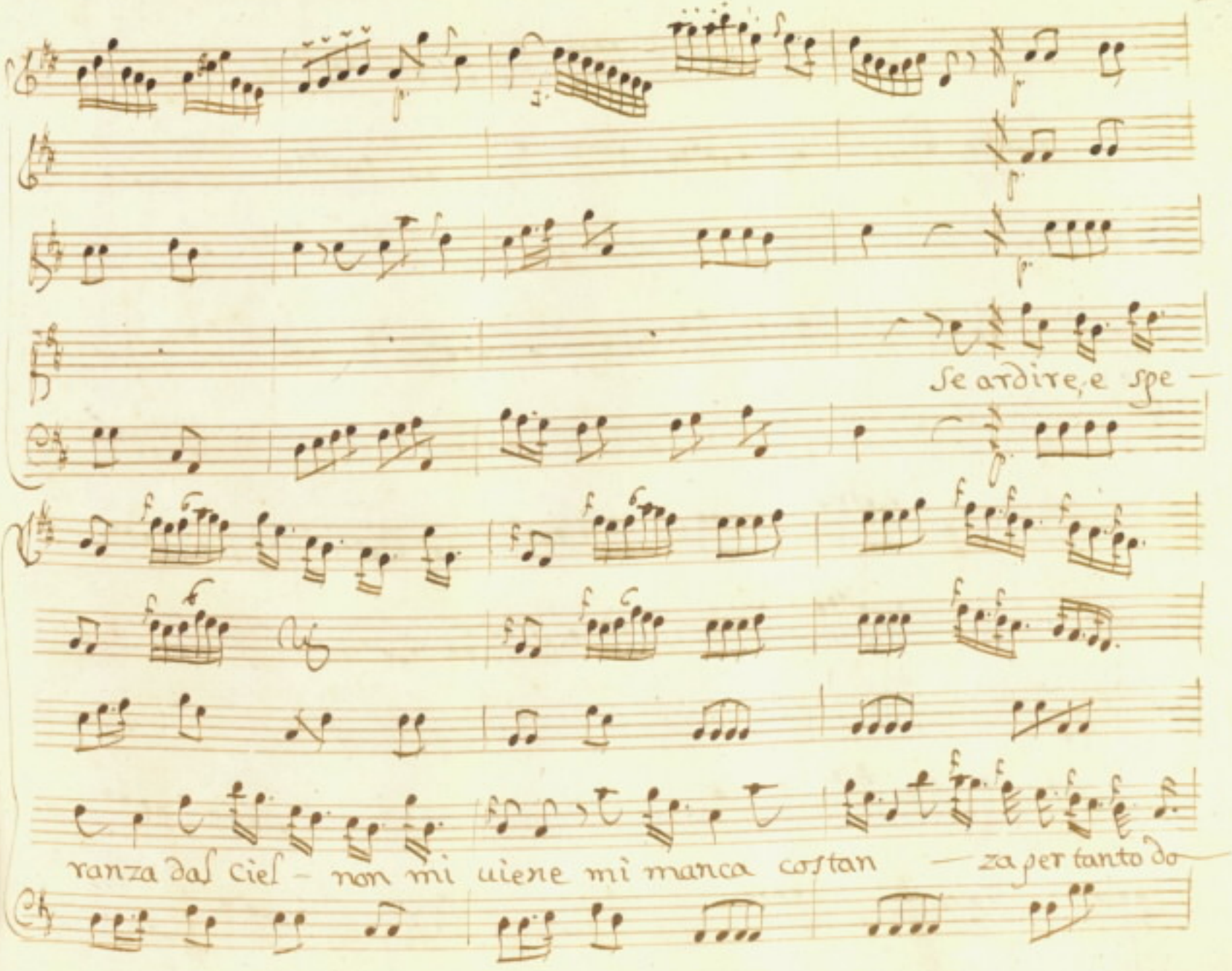
Segue Aria

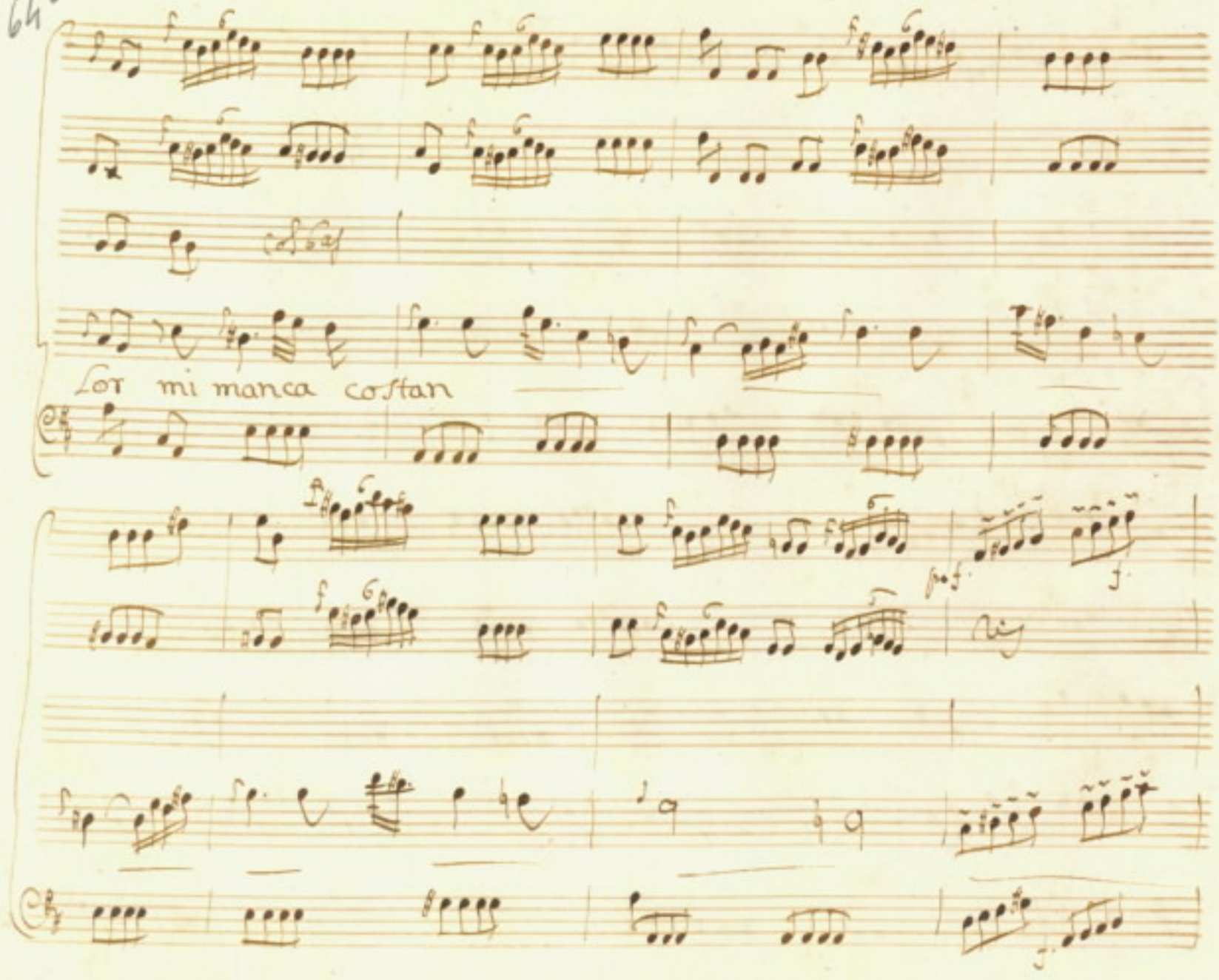
Larrio

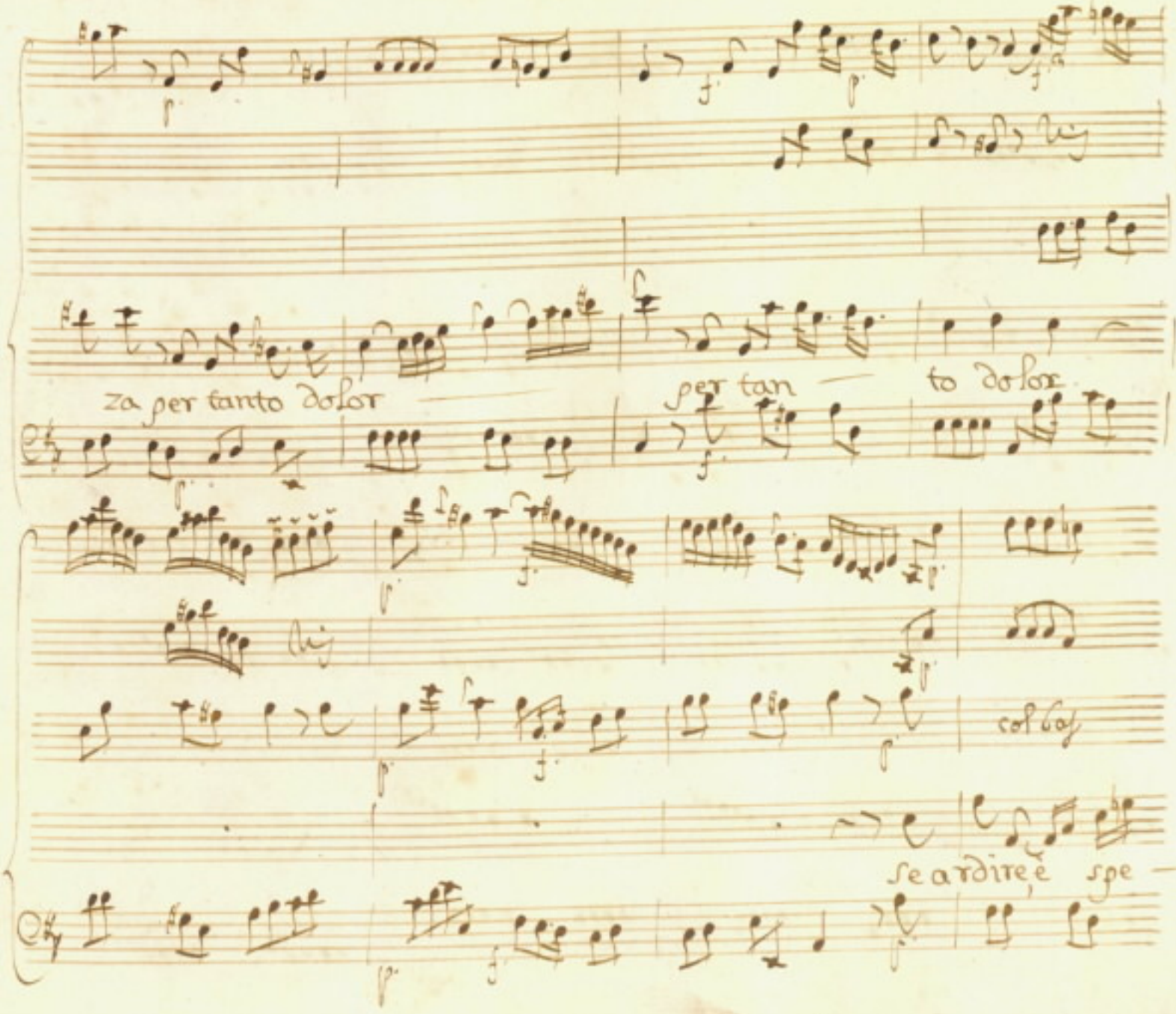
Con Sordini

Con Sordini

Larghetto


Se ardire, e spe —
ranza dal Ciel — non mi viene mi manca costan — za per tanto do —

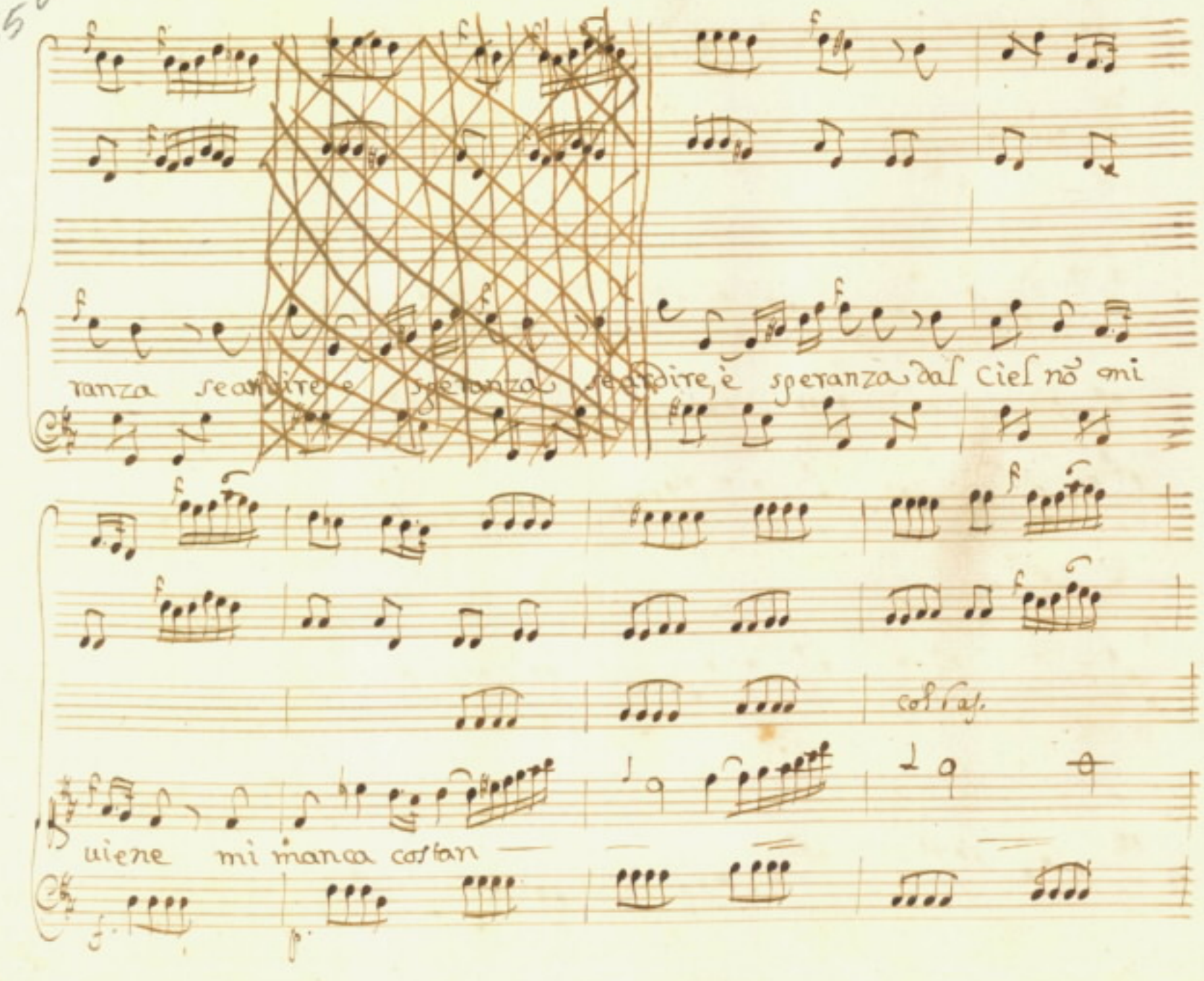

Lor mi manca costan

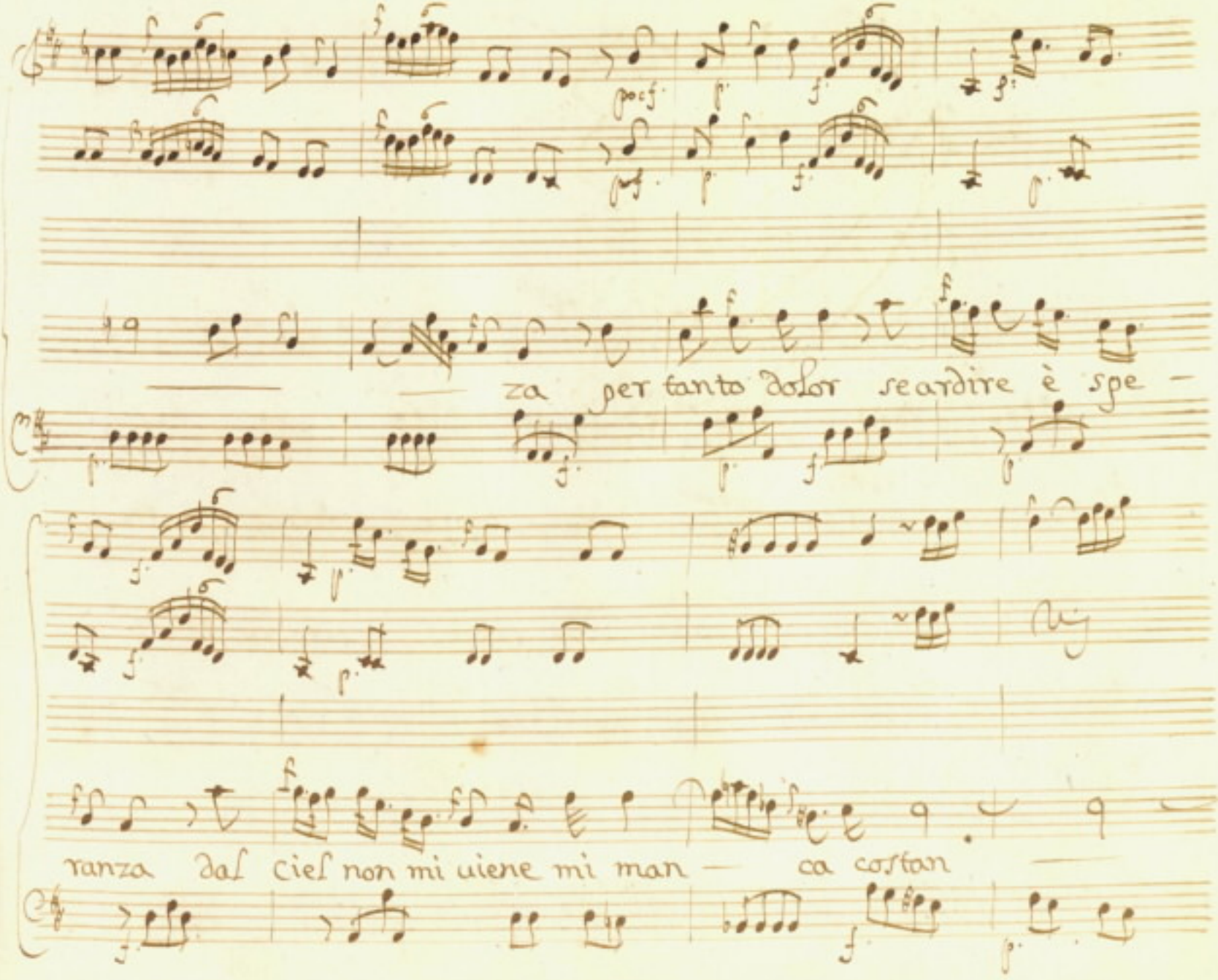

za per tanto dolor
per tan — to dolor
se ardire, e spe —

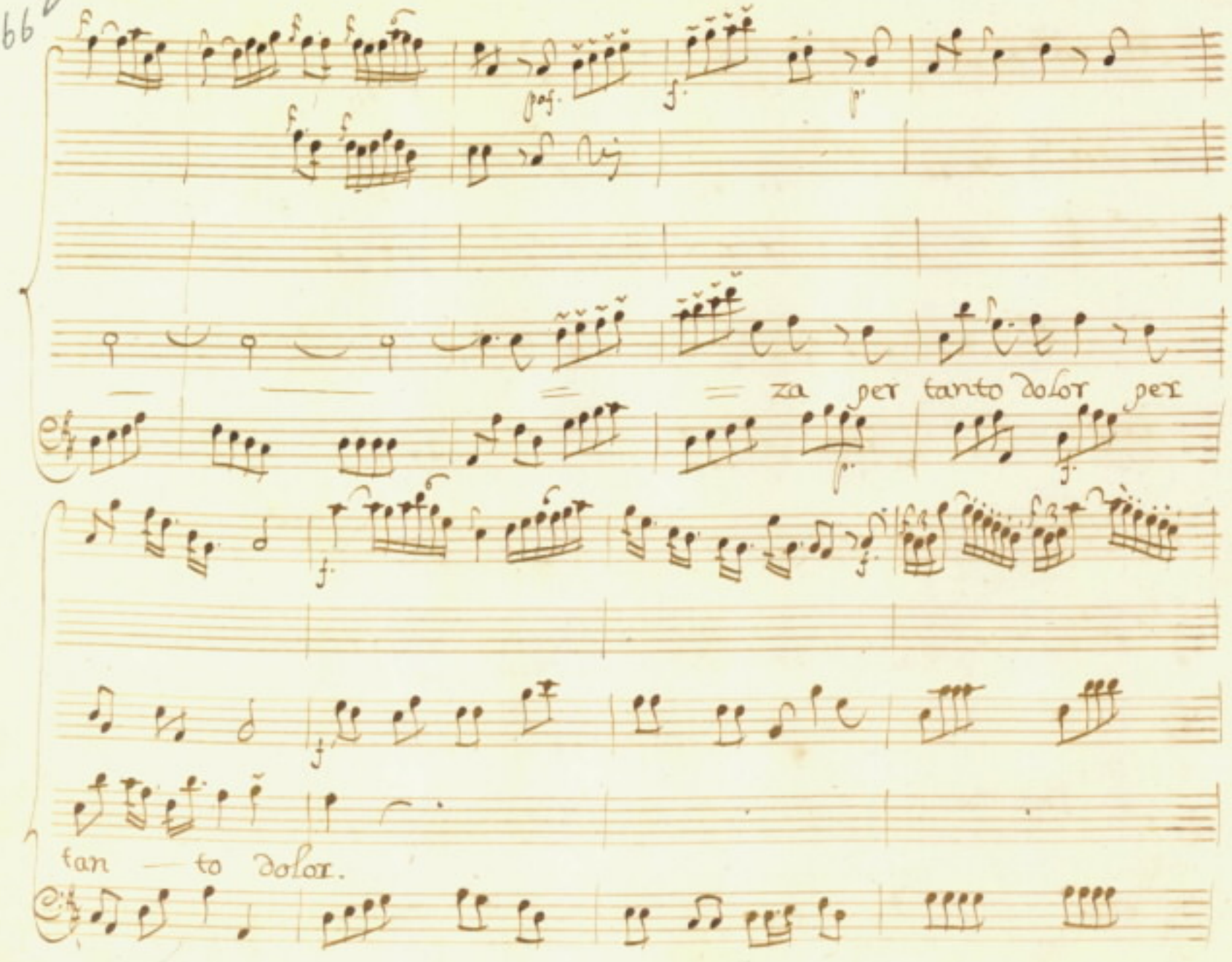
ranza se ardire e speranza se ardire, è speranza dal Ciel nõ mi

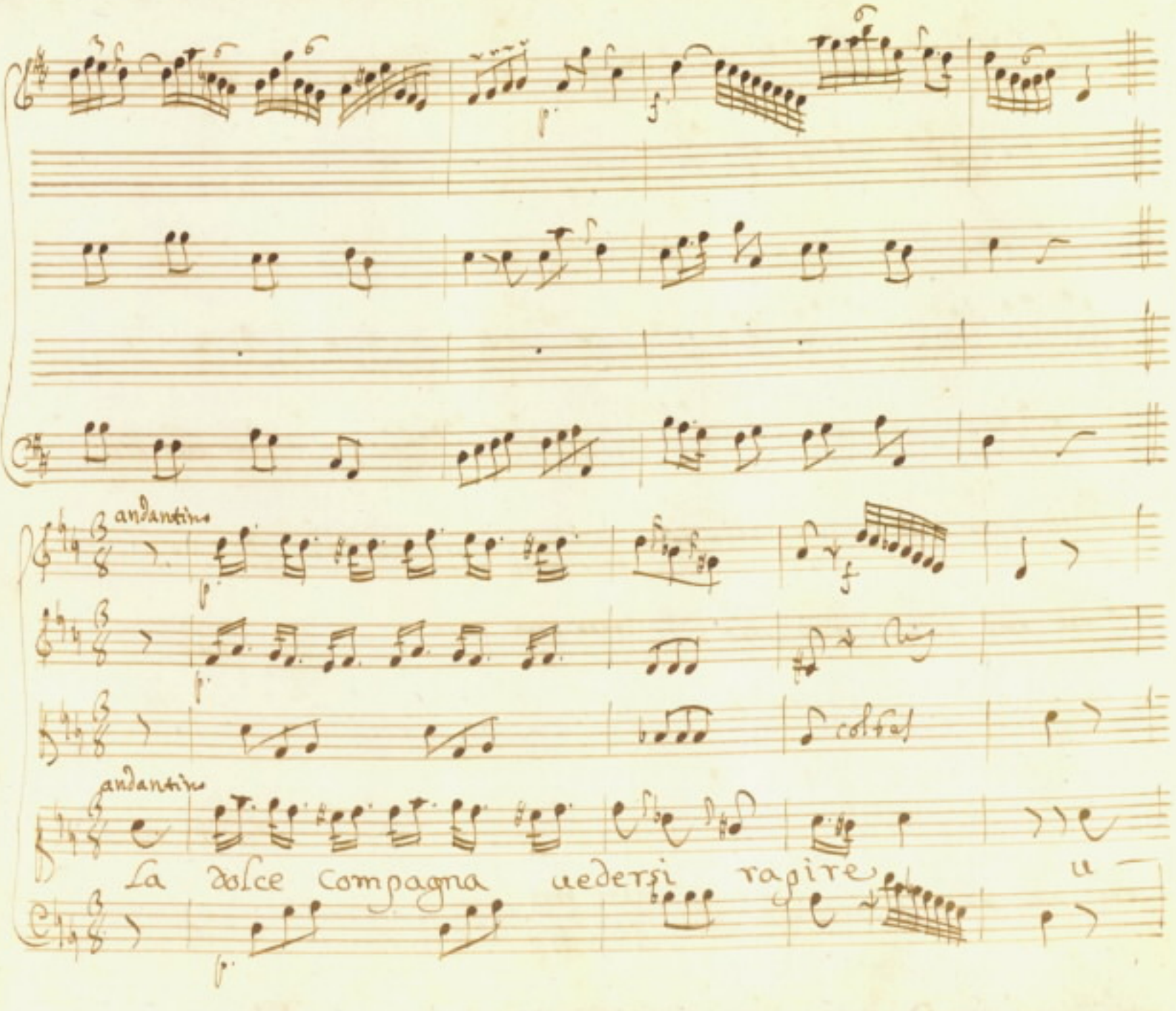
col Ras.

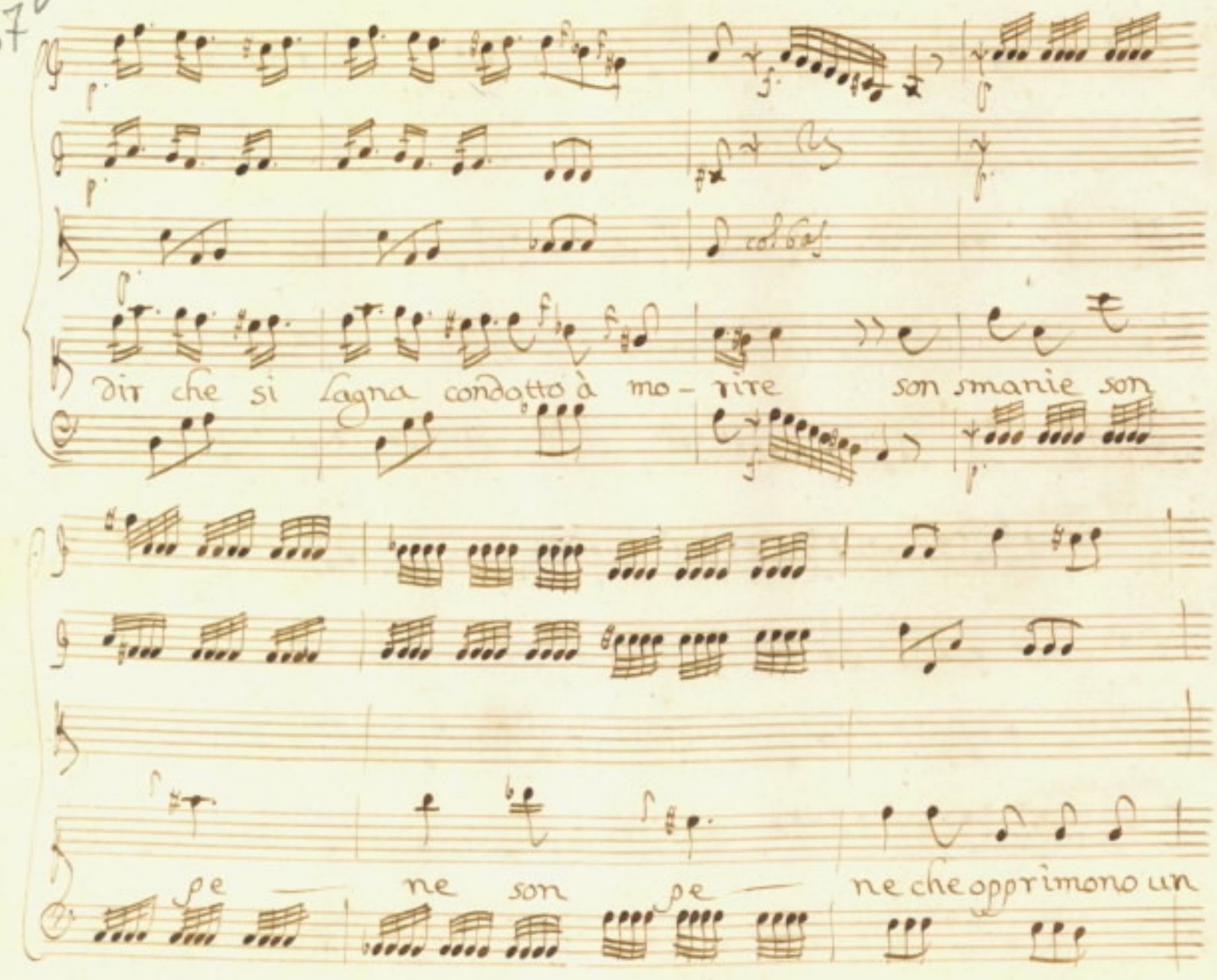
uiene mi manca costan

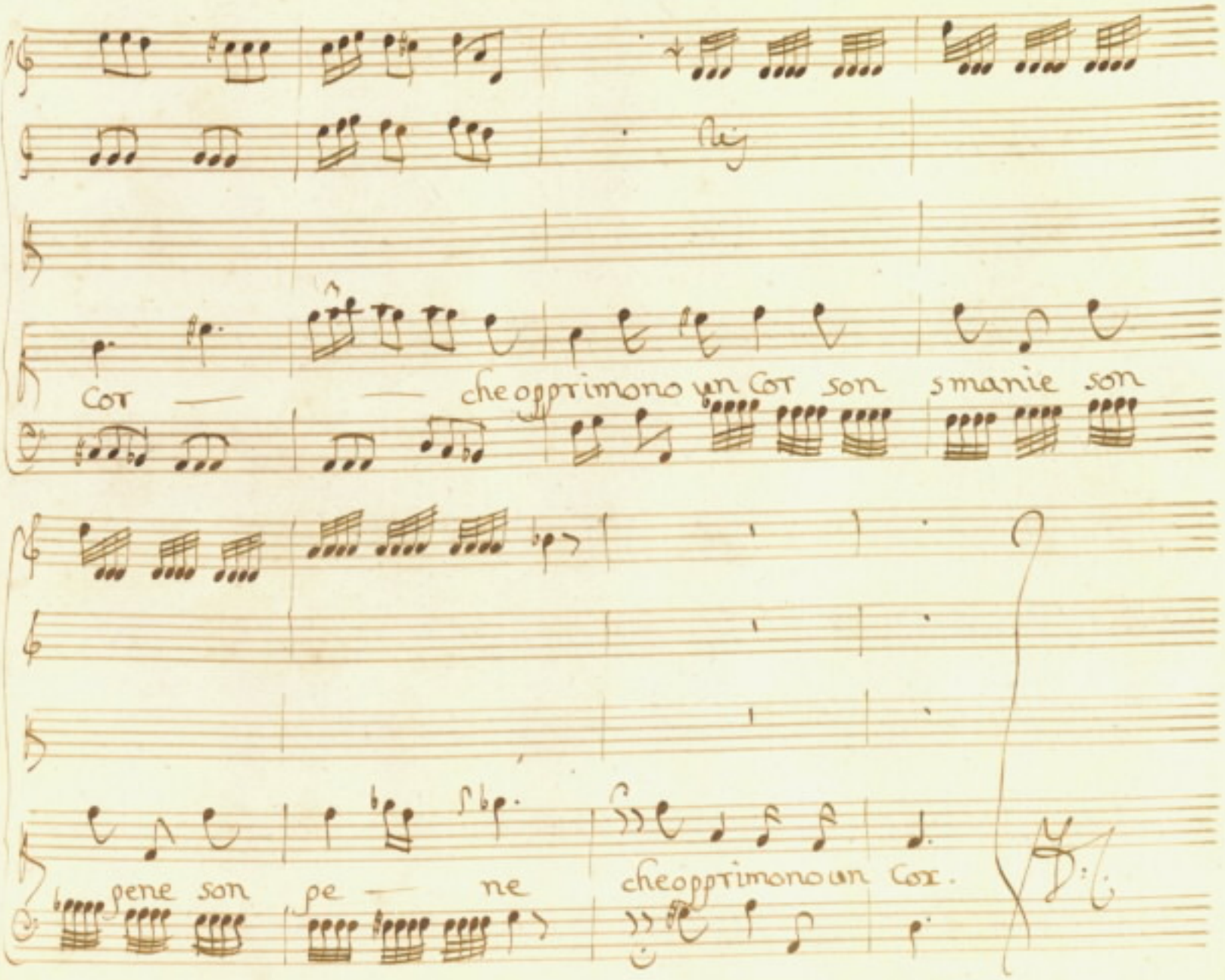



za per tanto dolor seardire è spe —
ranza dal Ciel non mi viene mi man — ca costan


pes.
za per tanto dolor per
tan — to dolor.


andantino
andantino
La dolce compagna uedersi rapire


dir che si lagna condotto à mo - rire son smanie son
pe — ne son pe — ne che opprimono un


Cor — — cheopprimono un Cor son smanie son
pene son pe — ne cheopprimono un Cor.